LA STAMPA

LUNEDÌ 27 DICEMBRE 2004. ANNO 138. N. 355. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POST. - D. L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04 N. 46) ART. 1 COMMA 1, DCB - TO
www.lastampa.it

GIGANTESCHE ONDATE PROVOCATE DA UN SISMA HANNO SCONVOLTO SETTE PAESI, DALLO SRI LANKA ALLE MALDIVE. ALLARME PER MIGLIAIA DI NOSTRI TURISTI





Maremoto devasta l'Asia: 12 mila morti

Venti gli italiani feriti. Fini: «Ma ci sono alcuni dispersi»

NEL PARADISO CAPOVOLTO

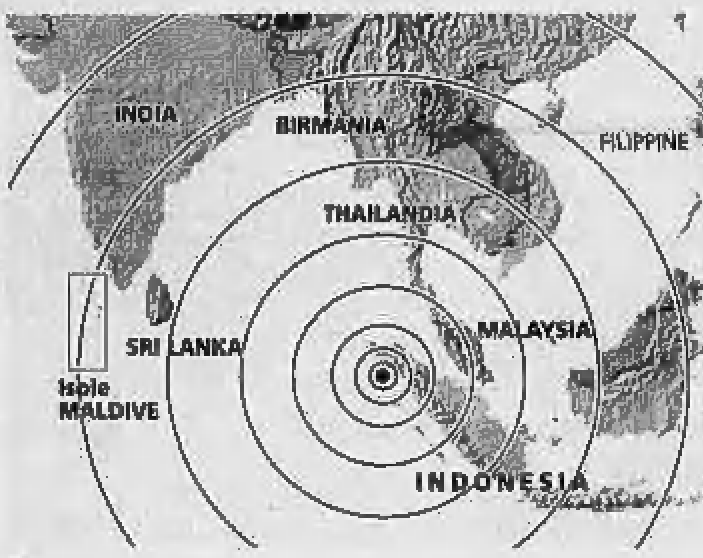
Pierangelo Sapegno
Inviato a MALE (Maldive)

DENTRO a questo aeroporto, sotto alle frattaglie di nuvole che il cielo muove ancora, e nei colori sporchi della paura, nelle cose abbandonate e nelle stradine spazzate dal vento, e in tutto questo disordine, c'è il senso di una vacanza che è cambiata come la sua tempesta, tradita dal maremoto, capovolta dalle sue viscere. A Male, per due terzi sommersa dall'acqua, l'aeroporto è affacciato sul mare ed è la prima cosa che vedono i turisti, scendendo in questo tempio della felicità, fra le milleduecento isole che compongono il suo arcipelago, prima di partire con gli idrovolanti per qualche altro paradiso che ti aspetta con il mare chiaro e il sole dolce. A Natale questo è il posto dei Vip, di quelli che possono lasciare le nevi e nebbie, calciatori, manager, giornalisti, padroni delle ferriere, modelle e veline. Ma adesso, guardi il mare che incombe, senti il vento che urla. E' un altro posto, oggi.

L'aeroporto è stato allagato. L'hanno chiuso per ore. Qui c'è il senso di una vacanza nera, ci sono i turisti in fuga, accampati nelle sale d'attesa aspettando che qualcuno venga a prenderli per riportarli a casa. Qui alle Maldive ci sono meno morti che nello Sri Lanka o nelle Indie, dove il maremoto ha portato via gli uomini come un incendio le foglie. A Madougari, dove ci sono Emilio Fede e Paolo Maldini, hanno visto solo la paura. In altre isole, hanno detto che li evacuavano, ma poi li hanno lasciati lì, e gli ospiti hanno pensato che fosse un buon segno: forse voleva dire che il peggio era passato. Però, il rumore del vento l'hanno sentito, e hanno capito la sua forza. L'orrore di uno dei terremoti più grandi della storia, che ha visto il mare alzarsi come una montagna, capovolgersi e coprire il cielo (mille volte più violento di quello dell'Irpinia, hanno spiegato gli esperti), è arrivato fino a qui, in mezzo alle vacanze e all'illusione di poter restare fuori dal mondo, per cinque giorni o per dieci, come in una bella favola. Ma certe volte non ci sono sconti per nessuno. E non ci sono favole.

ROMA. Almeno dodicimila persone sono state uccise da un maremoto che ha colpito il Sud-Est asiatico. Onde gigantesche generate da un sisma del nono grado della scala Richter hanno sconvolto le coste di Sri Lanka, Indonesia, India, Thailandia, Malaysia, Maldive, Mauritius, Somalia, Kenya e Tanzania. Nella zona colpita c'erano migliaia di turisti italiani in vacanza. Secondo la Farnesina sarebbero soltanto venti i feriti, ma il ministro degli Esteri Fini precisa che si registrano anche alcuni dispersi e la situazione è in continua evoluzione. Centinaia di italiani avrebbero raggiunto in questi giorni per trascorrervi il Capodanno quei paradisi delle vacanze.

Pozzo, Spini E ALTRI SERVIZI DA PAG. 2 A PAG. 7



«ABBIAMO VISTO IL MARE CHE SALIVA E SI ABBATTEVA SU CASE E SPIAGGE»

«Un mostro d'acqua ci cadeva addosso»

I testimoni: in pochi secondi le coste sono state inghiottite

IL RACCONTO DALL'INDIA

«SULL'OCEANO FLUTTUAVANO DECINE DI CORPI DI PESCATORI»

Risucchiate famiglie che passeggiavano sulla riva. A Madras l'acqua ha invaso il centro: auto rovesciate, negozi allagati

Maria Grazia Bruzzone A PAGINA 2

Hanno visto onde altissime travolgere la spiaggia, inghiottire la costa. Sono voci piene di paura quelle che arrivano da decine di testimoni, decine di turisti italiani sparsi per Thailandia, Maldive, Sri Lanka. Identico il terrore. «Le onde erano alte come montagne - raccontano -. Pochi secondi e le coste sono state inghiottite per centinaia di metri. L'acqua era un mostro e si muoveva verso di noi. Eravamo in spiaggia, abbiamo visto che il mare saliva. Prima lentamente, poi sempre più velocemente. In un attimo siamo stati travolti».

Amabile, Colonnello, Poletto e Verna A PAGINA 5

SERVIZI

MILIONI DI SENZATETTO
Antiche città e spiagge da sogno trasformate in cumuli di macerie
Renato Rizzo A PAGINA 3

«A CASA ENTRO DUE GIORNI»
Il capo della Protezione civile «Pronti a requisire gli aerei per evacuare chi è bloccato»
INTERVISTA DI Michela Tamburrino A PAG. 7

I VIP: LE NOSTRE ORE D'ANSIA
Da calciatori e cantanti gli sms dalle Maldive per rassicurare i parenti
Massimo Numa A PAGINA 5

SONO MANCATI GLI ALLARMI
Lo tsunami è imprevedibile ma avvisi tempestivi permettono la fuga
Piero Bianucci A PAGINA 6

«INFLUIRA' SUL CLIMA»
Il sismologo Boschi «La Terra continuerà per giorni a vibrare»
Giacomo Galeazzi A PAGINA 6

IL VOTO BIS PER LE PRESIDENZIALI

Yuschenko: con me ha vinto l'Ucraina



Sul voto-bis in Ucraina i servizi di Mastrolilli e Zafesova ALLE PAG. 8 E 9

LE OMBRE DELLA RIVOLUZIONE

Giuseppe Zaccaria
Inviato a KIEV

GIUDICI permettendo l'Ucraina ha scelto il suo nuovo presidente: dopo il terzo turno di elezioni in due mesi tutti gli «exit poll» danno vincente il candidato dell'opposizione Viktor Yuschenko con un margine che oscilla dal dodici al quattordici per cento e appare comunque troppo ampio per essere smentito da conteggi successivi.

Il primo ministro uscente l'ha presa malissimo: «Se davvero avrò perso - dichiara il filorusso Viktor Yanukovich - devono aspettarsi un'opposizione durissima, non possono neanche immaginare quanto». Qualcuno legge in questa frase l'annuncio di una reazione armata da parte dei minatori dell'Est, ma in realtà nell'Ucraina odierna i gruppi paramilitari sono fioriti soprattutto a Kiev e soprattutto dalla parte dell'ex opposizione.

Il fatto che si stia giungendo ad un verdetto non significa che il terzo turno elettorale sia stato molto più corretto degli altri: una sterminata massa di controllori (più di dodicimila) ha potuto verificare ancora una volta una larghissima messe di brogli e malfunzionamenti dell'apparato elettorale ma per l'Osce - com'era accaduto altre volte per vicende che si trascinavano troppo a lungo - questo ballottaggio si è svolto in modo «sostanzialmente corretto» e dunque ad invalidarlo potrebbe essere soltanto la Corte suprema del Paese, che questa volta non viene più chiamata in causa dall'onda colorata dei sostenitori di Yuschenko, ma dagli esponenti del partito filorusso.

Nella piazza-palcoscenico di Kiev i festeggiamenti degli «arancioni» sono cominciati a tarda notte anche se nelle ultime ore la presenza di gruppi paramilitari e le strane esibizioni di nuclei di ispirazione neonazista hanno lanciato nuove ombre su una «rivoluzione» che pare ancora molto lontana dal poter determinare una vera svolta.

SPORT



BALDINI, EROE DI ATENE E' IL CAMPIONE DELL'ANNO

Il premio de «La Stampa» va al maratoneta d'oro

SERVIZI NELLO SPORT

41227
9 771122 176003

La tragedia è stata monitorata da Palazzo Chigi e dall'Unità di crisi della Farnesina dove per tutto il giorno si sono alternati i parenti in cerca di rassicurazioni

L'ATTESA



La disperazione di una donna sopravvissuta alla devastazione in Sri Lanka

CONNAZIONALI IN ZONA

- **5 MILA VACANZIERI** Sono circa cinquemila gli italiani, soprattutto vacanzieri, che si recano per il periodo natalizio nelle aree turistiche del Sud-Est asiatico, soprattutto a Pukhet e nelle altre isole della Thailandia del Sud e nelle Maldive. Tra dicembre e gennaio i gruppi si alternano continuamente nelle partenze e nei ritorni, che avvengono generalmente il sabato o il lunedì. Molti i Vip. Vediamo, secondo le stime di Assotravel, come sono suddivise le presenze italiane nell'area.
- **MALDIVE:** 1.500 (altri 1.500 si sarebbero aggiunti nei prossimi giorni).
- **THAILANDIA:** 200
- **SRI LANKA:** 1.000
- **INDONESIA** (Nord): 200
- **INDIA** (Sud-Orientale): 50



Auto portate via dall'oceano sul lungomare di Madras, la capitale del Tamil Nadu, pesantemente colpita dall'acqua

Una notte di angoscia per gli italiani dispersi I feriti sono venti

Il ministro degli Esteri Fini: «Difficile purtroppo rintracciare chi viaggiava senza tour operator». Il cordoglio del presidente Ciampi ai Paesi colpiti: «Potete contare sul nostro sostegno»

Michela Tamburrino

ROMA

Una devastazione che arriva dal mare, quello stesso che fino a ieri aveva favorito la fortuna turistica del Sud Est asiatico. Una devastazione arrivata intorno all'una, ora italiana, una conversione di orari indispensabile da fare visto che tanti erano i turisti che hanno voluto festeggiare il Natale nei vari paradisi delle vacanze e che invece hanno assistito all'«immane tragedia», come è stata definita dal Papa, dal presidente della Repubblica Ciampi, dal ministro degli Esteri Fini e dal Presidente del Consiglio Berlusconi, in costante contatto tra loro. Una tragedia che è stata monitorata ora dopo ora dall'unità di crisi della Farnesina e da Palazzo Chigi, da dove il sottosegretario alla Presidenza del consiglio, Gianni Letta, ha coordinato i lavori e i contatti con la Protezione Civile. E in serata il vicepremier Fini traccia il primo bilancio per quanto riguarda la situazione dei connazionali: venti feriti e parecchi dispersi che preoccupano la Farnesina.

Il terrore di chi ha vissuto quei momenti terribili è rimbalzato in Italia, uguale, nell'angoscia dei parenti di quei turisti che da lì non davano notizie. Così davanti al cancello principale della Farnesina fin da ieri mattina e per tutta la notte si è alternato un costante flusso di persone in cerca di rassicurazioni. Tre i numeri verdi attivati dal ministero degli Esteri, perennemente occupati, l'unica via d'uscita sembrano essere gli sms con i quali i superstiti inviano stringati messaggi a casa. Ma è difficile poter rintracciare tutti gli italiani in vacanza in quell'area vasta quanto l'Europa e solo a sera si riescono a sapere le prime notizie più precise. Il bilancio dello stato di salute dei nostri connazionali lo fornisce il ministro Fini dopo una riunione con i vertici dell'unità di crisi e con quelli della Protezione civile: «La situazione è in continua evoluzione ma possiamo dire con certezza che tra gli italiani ci sono tredici feriti a Phuket e sette a Male. Non pensiamo siano in situazioni tali da escludere il loro rientro all'interno del piano di evacuazione che abbiamo predisposto. Non ci risultano decessi e abbiamo alcuni dispersi tra coloro che viaggiavano senza l'organizzazione dei tour operator, dunque più difficili da rintracciare in un'area tanto vasta. Due aeromobili stanno già rientrando dalle Maldive con a bordo 560 italiani che arriveranno in nottata in Italia. Tra poche ore ne partiranno altri da Male, Colombo, Phuket. Abbiamo cercato di concentrare le persone che vogliono tornare subito in Italia in tre zone: Sri Lanka, Phuket e Male. Saranno subito imbarcati sugli aerei per ripartire anche se non siamo in possesso degli elenchi ufficiali dei passeggeri. La situazione sul posto è molto confusa. Proprio per questo sconsigliamo ai turisti di partire per quell'area».

Il vicepremier precisa «La situazione sul posto è molto confusa per questo sconsigliamo di partire per quell'area Non possiamo escludere vittime sulle barche che sono state travolte dall'onda anomala» Due aerei già rientrati in nottata con 560 turisti

Una confusione che rende difficile rintracciare i tanti dispersi che si concentrano soprattutto a Phuket e che rendono febbrile il lavoro alla Farnesina. Dice Fini: «Laggiù il clima è tutt'altro che tranquillo, vi sono connazionali di cui non si hanno notizie, alcuni potrebbero essere sfollati e quindi è possibile che siano rintracciati nel corso della notte». Non è neanche chiaro il numero di italiani presenti nella zona della catastrofe, il ministro degli Esteri parla di diverse migliaia che non hanno contattato le ambasciate se altri connazionali presenti per motivi di lavoro senza che ne sia informata la rappresentanza diplomatica». E neanche si escludono vittime, magari a bordo di una delle imbarcazioni travolte dall'onda anomala: «La situazione più preoccupante è quella in Thailandia e a Phuket», conferma Fini, anche se il Governo assicura il rientro di quanti lo vorranno, entro oggi o domani. E visto che l'Italia garantisce anche gli aiuti umanitari coordinando gli interventi Ue, è certo che oggi pomeriggio partiranno due airbus delle Forze Armate, direzione Phuket e Colombo con i primi soccorsi destinati alla popolazione locale.

Chiede aiuti immediati per la gente del Sud Est Asiatico Giovanni Paolo II che ieri all'Angelus ha rivolto un invito per una mobilitazione internazionale che soccorra quanti soffrono. Anche il presidente della Repubblica Ciampi invia messaggi di cordoglio ai paesi colpiti dalla catastrofe e assicura: «Potete contare sull'Italia». Al presidente della Repubblica dell'India Ciampi scrive: «Nello spirito di amicizia e collaborazione che unisce i nostri due paesi, l'Italia si sente vicina e solidale nei confronti della nazione indiana in questo tragico momento. Il suo paese può contare, già in queste ore, sul pieno sostegno e sull'impegno dell'Italia per alleviare le sofferenze delle popolazioni colpite».

IN GINOCCHIO L'INDIA MERIDIONALE: 2500 CHILOMETRI DI DISTANZA NON SONO BASTATI A PROTEGGERLA



I cadaveri delle vittime giacciono accatastati sulla spiaggia di Machilpatnam, nello stato dell'Andhra Pradesh, nel Sud dell'India, uno tra i più colpiti dalle ondate scatenate dal sisma

«Sulle onde fluttuavano decine di corpi»

A Madras annegate famiglie intere a passeggio sulla riva

testimonianza

Maria Grazia Bruzzone

MADRAS

DALL'ALTO di Fort St George - la fortezza seicentesca costruita dagli inglesi che sovrasta la città, e già sede della compagnia delle Indie - lo scenario di Madras appare in tutta la sua desolazione. L'onda anomala di dieci metri arrivata da 2.500 chilometri di distanza, dall'altro capo del Golfo del Bengala, l'ha investita in pieno, arrivando fino all'aeroporto.

Un turista inglese che faceva jogging la mattina racconta di aver visto sorgere improvvisamente nel mare colonne d'acqua che avanzavano verso terra e di essersi messo in salvo per miracolo. In pochi minuti una sequenza di onde alte dieci metri si sono abbattute sulla passeggiata di Marina Beach, la spiaggia lunga 13 chilometri che corre lungo il lato Sud di Madras (oggi Chennai), devastando le strade più prossime e inondando la città fino all'aeroporto. La metropoli - sei milioni di abitanti, capitale dello Stato del Tamil Nadu, già roccaforte della cultura dravidica, centro industriale del tessitura del cotone, del tabacco e della meccanica, nonché del cinema (è la Hollywood indiana) - è in ginocchio.

Centinaia di pescatori sono dispersi. Molti, scaraventati dalla furia del mare a chilometri di distanza, fluttuano sulle onde aggrappati alle loro precarie canoe di legno e alle barche capovolte. Esercito, Marina e aviazione sono mobilitati nei soccorsi. A Madras si è cominciato a parlare di 150 morti, poi scesi a 70 ufficiali, magari destinati a risalire. Famiglie intere distrutte, ragazzi, donne e bambini che passeggiavano sulla spiaggia sabbiosa o lungo la marina tanto amata dagli indiani. «L'enorme massa d'acqua si avvicinava alla spiaggia, la gente ha cominciato a scappare. Improvvisamente è stato il caos più totale, le persone che correvano, l'onda che li inseguiva e li inghiottiva», ci racconta una turista tedesca sconvolta.

Tutto si è svolto così rapidamente che trovare scampo è stata solo una questione di fortuna. E meno male che alle dieci del mattino non c'era ancora la folla domenicale, ancor più fitta in questi giorni di Natale, che anche l'India - con la sua cultura sincretista - festeggia. Un Natale sconvolto, questa volta.

L'acqua si è riversata sulle strade del centro: auto rovesciate, negozi allagati gente scaraventata qua e là tra le masserizie I pescatori, sorpresi dalla furia in mezzo al mare, cercavano di resistere aggrappati alle loro barche capovolte

L'acqua, sia pure con minor forza, si è riversata sulle strade trafficate e rumorose del centro, su per la Mount Road dove si allineano i negozi più importanti, fin sotto le mura merlate di Fort St George e lungo la Panamalì High Road, che attraversa la città verso Ovest. Dovunque macchine capovolte o mestamente accasciate su un fianco, motociclette sparse a terra, negozi ai primi piani allagati, persone scaraventate qua e là dalla forza dell'acqua tra mercanzie e suppellettili. Cadaveri di animali. Sorpresa e panico, grida, scene desolanti. E subito la capacità tutta indiana di far fronte alle calamità inventando soluzioni magari precarie ma mettendosi subito al lavoro. La zona più colpita è quella a ridosso della marina, dove sorgono l'Università e l'acquario e dove, in riva al mare, troneggia il palazzo Chepank, antica residenza del maraja, oggi sede di uffici amministrativi.

Il caso o lo strano gioco delle correnti ha risparmiato Mahablipuram, il villaggio a una cinquantina di chilometri a Sud di Madras, centro dell'antico regno Pallhava, con il suo bel tempio che sorge su un terrapieno a ridosso della spiaggia. L'acqua l'ha lambito ma non ha fatto danni, né ferito persone, ci assicura al telefono il manager di un piccolo albergo poco lontano, che si è visto arrivare il mare in giardino e fin dentro le stanze al piano terra, fra lo sconcerto degli ospiti. «Molto spavento, ma nessun danno». Più drammatici i racconti che giungono dal Nord, dallo Stato dell'Andra Pradesh. O dal Bangladesh dove il terremoto ha colpito il mattino presto, sorprendendo la gente a letto. «Improvvisamente il nostro edificio ha cominciato a scuotersi, il letto a tremare, sentivamo materiali cadere dal piano di sopra, e dalla finestra abbiamo visto crollare la casa accanto».

Terrorizzati ma incolumi anche i cinquecento pellegrini che erano nel memoriale di Vivekananda, nell'estremo Sud del Tamil Nadu, la punta ultima dell'India dove si incontrano tre mari. La grande costruzione sorge su un isolotto roccioso, e fortunatamente lo scassatissimo traghetto rugginoso che vi conduce aveva già fatto scendere i passeggeri. Dall'altra parte, lungo le coste del Kerala, la situazione è più tranquilla, a parte il bus trascinato in mare sulla strada per Alepey, che ha causato 7 morti e 25 feriti. Il mare di prima mattina era stranamente gonfio, ma si parlava di una marea insolitamente alta per via della luna piena. Quando l'acqua ha cominciato a ritirarsi per un centinaio di metri e poi ad avanzare, con le onde che invadevano le spiagge e trascinavano via ogni cosa. Un movimento ritmico impressionante continuato per tutto il giorno a Varkala come a Kovalam, mete di turisti indiani e stranieri. Spiagge sparite, pescatori che mettono in salvo le geniali canoe fatte di tronchi di balsa, negozi e bancarelle che tirano via le merci, poliziotti che collocano funi oltre le quali è proibito avventurarsi. Sorvolo di picoli aerei in perlustrazione.

Colpite invece le isole Maldive, appena affioranti sull'oceano. Un reporter di Bbc World raccontava al telefono in tv del resort attraversato dal mare e di tanti turisti arrampicati sulle palme da cocco come nel celebre film Typhoon. Più tardi, la stessa tv mostrava il porticciolo e le vie circostanti trasformate in una sorta di laguna, le barche capovolte.

Dovunque si attendono con ansia gli effetti di altre scosse di assestamento, date per inevitabili dopo un terremoto che ha toccato i 9 gradi della scala Richter. E pensare che non più tardi di 10 giorni fa l'Indian Express pubblicava la notizia di una ricerca innovative condotta da un team di scienziati del Diparimento di Geologia applicata dell'università di Madras che, analizzando i grandi terremoti occorsi in 100 anni nel mondo e analizzando in tutti quei casi l'allineamento dei pianeti nel sistema solare, è riuscita a predire due recenti scosse, verificatesi poi puntualmente nella prima metà di dicembre, ad Assam nel Bangladesh indiano e poi in Messico. Chissà se quei ricercatori, capeggiati dal prof. Krishan Kant Sharma, verso i quali parte della comunità scientifica aveva espresso scetticismo, avevano predetto anche questo.

Il bilancio del più terribile sisma (9 gradi Richter) in questa parte del mondo continua a salire

Già in moto la solidarietà internazionale, ma è difficile arrivare in molte delle zone disastrate

IL DISASTRO

UN DISASTRO PLANETARIO

Il sisma ha colpito un'area vastissima nel Sud-Est asiatico, l'onda scatenata dal sommovimento tellurico ha causato danni in un gran numero di Paesi che si affacciano sull'Oceano Indiano, dall'Indonesia fino alle coste dell'Africa.



LE VITTIME

■ INDIA
3000 morti, di cui un migliaio nelle isole Andamane e Nicobare

■ SRI LANKA
I morti sono 4500 morti, di cui almeno 800 nella regione costiera di Wanni, sotto controllo dei ribelli Tamil

■ THAILANDIA
Nel Sud del Paese le prime stime parlano di 310 morti, di cui 117 nella sola Phuket. Un centinaio di turisti risulta disperso

■ MALDIVE
Le vittime sarebbero almeno 32

■ INDONESIA
Il drammatico bilancio è di oltre 4400 vittime, gran parte (4102) nella provincia di Aceh, Sumatra

■ MALAYSIA
Sono almeno 42 le vittime. Nell'isola di Penang, la più colpita, sono stati recuperti 32 cadaveri.

■ MYANMAR (ex Birmania)
Un bilancio provvisorio parla di dieci morti e di un numero imprecisato di pescatori che risulta disperso

■ SOMALIA
16 persone mancano all'appello, nove sono disperse nella regione di Kabaal, nel nordest del Paese, sette pescatori mancano all'appello, diverse imbarcazioni sono andate distrutte

■ KENIA
Almeno un morto a Malindi

L'Apocalisse in Asia, dodicimila morti

Le zone più colpite Sri Lanka e Indonesia, milioni di senzatetto

Renato Rizzo
ROMA

Le onde che hanno attraversato lunghe e silenziose l'Oceano Indiano si scatenano in prossimità delle coste: immense bestie rapaci, veloci come il fulmine, mosse da una forza esplosiva uguale a quella di migliaia di bombe atomiche. Livide e incalzanti in un'alba d'apocalisse. Percosso, allagato da queste montagne d'acqua, quest'angolo di mondo diventa mare. E, come nel Diluvio universale raccontato dalla Genesi, «prima che si chiudessero le fonti dell'abisso... fu sterminato ogni essere». Quando le schiene arcuate dei mostri d'acqua più giganteschi si abbassano e l'oceano, lentamente, si ritira per tornare dov'è da sempre, dietro di sè lascia la devastazione d'un naufragio senza confini: ecco, a centinaia, corpi senza vita di uomini e donne e bambini impigliati nei rami più alti degli alberi che hanno resistito all'urto; ecco migliaia di cadaveri galleggiare tra i resti di quelli che erano villaggi e città e ora sono trappole di melma; ecco la fuga senza meta d'un esercito braccato dalla disperazione e dalla paura. Ma non è finita, la furia non s'è spenta del tutto: ancora l'intero pianeta è scosso dai brividi di questa forza nata ed esplosa dai suoi abissi che fa tremare un'area grande quanto l'Europa: come una campana che vibra a lungo, dopo un rintocco possente. Onde, allora, altre onde, altri magli d'acqua a picchiare su quel che rimane del disastro.

Il sisma epocale: il quarto più intenso dal 1900, calcolato in 9 gradi Richter. La spaventosa, immediata contabilità della tragedia parla di circa 12 mila morti. Cifre che crescono di ora in ora con il diminuire della speranza di ritrovare in vita i tanti dispersi: oltre quattromila gli uccisi dal terremoto in Indonesia, ma c'è chi afferma che, purtroppo, siano ben di più: 1500 nella sola costa nord di Banda Aceh mentre è impossibile ipotizzare l'entità della strage nell'immenso arcipelago. Duemilacinquecento sono, sinora, i periti accertati in India dove lo stato più colpito è quello del Tamil Nadu, oltre alle isole Andamane. E' una mattanza di oltre 4 mila persone nello Sri Lanka, il Paese che più ha subito gli effetti del sisma, nel quale esercito e marina stanno ingaggiando una corsa contro il tempo tentando di salvare chi è rimasto ferito, inchiodato sui tetti delle case e si dibatte in quelli che erano campi e, ora, sono immensi pantani.



Patong, una delle popolari località turistiche dell'isola di Phuket, in Thailandia, ingombra di carcasse di auto e macerie

In India le magnifiche spiagge di Madras sono, adesso, un allucinante cimitero: allineate, l'una accanto all'altra, centinaia di salme con una turba di persone nell'angosciata ricerca di parenti tra le vittime. Nel capoluogo si sta allestendo il centro dei soccorsi, ma le risorse sono poche: il nuovo premier, Manmaohan Sing, si è appellato attraverso la tv alla solidarietà internazionale. L'Onu ha, intanto, attivato squadre della propria unità specializzata in disastri e l'ufficio umanitario della Commissione europea ha deciso di mettere immediatamente a disposizione 3 milioni di euro per i primi aiuti.

Nei villaggi e in molte zone delle città di quest'immensa porzione d'Oriente sconvolta, manca la corrente elettrica e sono saltate le tubature dell'acqua. C'è, incombente, il rischio d'epidemie per angoli di mondo dove convivono da sempre paradiso e inferno: scorci e spiagge di bellezza sconvolgente, luoghi dell'eterno sole inseguiti dal turismo che, spesso, si insedia in «enclaves» fuori dello spazio e del tempo d'una geografia di miseria. Ora l'inferno è ancora più spaventoso perchè ha segnato di ferite e di lutti chi, come tetto, ha solo uno straccio e vive sulla spiaggia perchè, lì, nessun padrone potrà mai chiedergli un affitto.

Nell'India meridionale pattugliata da elicotteri che segnalano i villaggi maggiormente colpiti e i gruppi di senza nulla che vagano allo sbando, è, questa, la stagione in cui gli alberghi registrano il tutto-esaurito con le compagnie aeree europee e americane che hanno posti prenotati sino a metà del prossimo anno. Il terremoto ha strappato anche questa esile trama di benessere e le sue ricadute economiche sulla popolazione.

Si rincorrono angoscia e disperazione tra le tante persone ammassate intorno agli ospedali ormai stracolmi: cercano aiuto, ma i pronti soccorsi non riescono a reggere l'urto delle richieste. E c'è chi ha deciso di andarsene. Altrove, non importa dove. Le immagini delle tv continuano a mostrare affrante colonne di gente d'ogni età che abbandona il poco o il nulla a cui era aggrappata la loro vita e cammina verso l'interno: lontano dal mare, lontano dalla paura.

La stessa che attanaglia la Malaysia, dove un primissimo rapporto parla di qualche centinaio di morti, e il paradiso per eccellenza di questo quadrante del pianeta: le Maldive, l'arcipelago che s'incunea nell'Oceano Indiano con una quarantina di atolli per oltre mille isole. Sinora almeno trentadue vittime tra cui un turista tedesco colto da infarto.

Ma le testimonianze più drammatiche sono, ancora, quelle che si raccolgono in Sri Lanka dove la strada principale che collega la costa alla capitale, Colombo, è bloccata da pezzi di case, alberi, automobili e camion accatastati alla rinfusa come giocattoli rotti. Accanto, a centinaia di metri dal mare, alcune imbarcazioni di pescatori che l'acqua, ritirandosi, ha lasciato in secco. Le rotaie della linea ferroviaria che unisce il sud dell'isola a Colombo, sono sradicate e puntano verso il cielo contorti mozziconi di metallo. E morti, morti ovunque nei villaggi affogati.

Si scappa sulle colline. Gli unici a sfidare il terrore d'un nuovo tsunami sono gli uomini-sciacallo che si aggirano tra le case sventrate e gli alberghi rubando tutto ciò che trovano: «Si servono a piacimento - racconta il gestore del Tangerine Beach, un hotel a quattro stelle 40 chilometri a sud di Colombo - Non possiamo far nulla». Nelle orecchie lui ha ancora l'«enorme boato» sentito quando il mare, dopo essersi ritirato come un drago che si prepara a colpire, è esploso in una violenza mai vista e ha sradicato gli alberi e portato via le case. L'albergo è stato invaso, all'improvviso, dall'acqua: letti e televisori galleggiavano, i clienti, molti dei quali sorpresi nel sonno, urlavano correndo a precipizio verso i piani più alti». Alcuni sono riusciti a mettersi in salvo, altri si sono arresi all'Oceano che uccide. Gli stessi gesti, la stessa disperazione, spesso la stessa fine: un rincorrersi di scene drammaticamente uguali e ripetute in quest'alba d'Oriente lungo migliaia di chilometri di terra diventati, per interminabili ore, una nuova Atlantide assassina.

La capitale Colombo è bloccata dalle macerie mentre si scatenano i saccheggiatori In Malaysia migliaia in fuga lontano dal mare

In Indonesia, nella sola isola di Banda Aceh la furia delle acque ha ucciso 1500 persone Terrore e trentadue morti alle Maldive



Lo tsunami ha distrutto anche la linea ferroviaria che arriva a Colombo

ALTROVE
di Guido Ceronetti

- Ma perché tutti gli esseri, tutte le cose... vogliono procurare dolore? - domandò l'angelo.

Lentamente, il vicario si forbì le labbra con il tovagliolo. - E' così. - disse. E aggiunse, ancora più lentamente: - Il dolore è la catena e la trama di questa vita. Non sai, - riprese dopo una pausa - che mai è quasi impossibile immaginarlo, un mondo senza dolore? [...] Questo mondo è l'opposto del mondo angelico. Infatti, molte persone (persone religiosissime) furono così impressionate dall'universalità del dolore, da pensare che, dopo la morte, le cose saranno peggiori per la maggior parte di noi... Ma è un problema imperscrutabile, troppo di là dai nostri mezzi di discussione... -

HERBERT GEORGE WELLS:
The wonderful Visit
(«La visita meravigliosa» - 1895)


PIÙ LEGGERA LEI, PIÙ LEGGERI VOI.
S.Bernardo
Sorgente Rocciaviva
ACQUA MINERALE NATURALE
più leggera
perché l'acqua oligominerale S. Bernardo Sorgente Rocciaviva ha un residuo fisso di soli 0,038 g/L uno fra i più bassi tra tutte le acque minerali.
più leggera
perché è minimamente mineralizzata, contiene solo 0,0006 g/L di Sodio, può avere effetti diuretici ed è particolarmente indicata nell'alimentazione del neonato.
più leggera
perché proviene da sorgenti naturali d'alta montagna. Potete berne quanta ne volete.
Più leggera lei, più leggeri voi.
ACQUA OLIGOMINERALE
S.Bernardo
www.sanbernardo.it

Erano a Phuket, negli atolli delle vacanze d'inverno o sulle spiagge dell'antica Ceylon
Sono fuggiti lasciando dietro di sé ogni cosa, contenti di aver salvato almeno la vita

TESTIMONI

L'ONDA

«Il muro d'acqua ha travolto tutto»

THAILANDIA

«Non mi resta nulla nemmeno la casa»



Un'auto galleggia sul mare davanti alla capitale thailandese insieme ai detriti portati via dalla corrente

«Saranno state le dieci del mattino, Luciano mi ha telefonato in lacrime: "Ho perso tutto, tutto", diceva. Lui è cuoco nel ristorante di un grande albergo di Phi-Phi Island, Thailandia sud occidentale, ed è tra i pochi riusciti a salvarsi. Insieme a lui, su una collina, c'erano anche Umberto Giovi e Luciano Butti, del ristorante italiano Ciao Bella. Sono vivi, ma del loro lavoro, delle casa, di alcuni amici tailandesi, non resta più nulla. Qui è un disastro, saltate le linee telefoniche ed elettriche, distrutte le case, ospedali presi d'assalto, decine di cadaveri in mare. I miei amici li ho sentiti per pochi minuti, poi la linea a Phi-Phi Island è caduta definitivamente e non è più stata ripristinata».

Guerrino Bortolami, detto Rino, è un «tranquillo e felice pensionato» (fabbricava cornici a Genova) che vive in Thailandia da anni e parla adesso con voce rotta dall'emozione di Puket, una delle più belle isole della costa sud occidentale della penisola indocinese, ora devastata: «Qui si contano almeno una ventina di morti e non so quante centinaia di feriti. Il mare ha distrutto praticamente tutta la costa occidentale, portandosi via macchine e case che sono spesso di legno o di mattoncini fragili. Più del terremoto, che abbiamo sentito relativamente, l'incubo da noi è stato il maremoto». Che si è presentato alle 9,30 del mattino (ora thailandese) con un onda anomala alta circa dieci metri. «Pochi secondi e le coste sono state inghiottite per un centinaio di metri e con loro decine e decine di turisti». Italiani? «Non lo so, è presto per dirlo. Ora qui è buio e i soccorsi continuano con difficoltà. Ma so che le vittime sono stati soprattutto i turisti che a quell'ora si trovavano già in spiaggia».

Alle sei di sera italiane, le 24 in Thailandia, a 14 ore cioè dal terremoto, le linee telefoniche vanno ancora a singhiozzo. «Per tutto il giorno siamo rimasti isolati, anche quando è arrivato il presidente con i primi aiuti dell'esercito. Sappiamo che la tragedia più grande si è consumata a Kaolag, una spiaggia a ridosso di alcune colline, zona turistica in espansione. È una baia in terraferma, relativamente piccola e chiusa, l'ultima spiaggia che s'incontra prima d'imbarcarsi per Puket: lì l'onda anomala ha inghiottito tutto e tutti, il mare non ha dato scampo e si parla di almeno 40 morti. Altre 50 vittime, finora, a Phi-Phi Island, un'isoletta poco distante, vicino alla parte occidentale, forse la zona più colpita, dove ho sentito per l'ultima volta il mio amico Luciano. Qui, il mare e il vento, hanno spazzato tutto, non è rimasto in piedi praticamente nulla».

Ma l'elenco delle devastazioni è lungo. Rino Bortolami parla della difficoltà dei soccorsi per raggiungere quelli che fino all'altro ieri erano paradisi terrestri per il turismo internazionale: «Grossi danni anche al confine della Birmania, a Ranong, dove parlano di almeno 50 morti. Ma i conti veri si faranno nelle prossime ore. Adesso è buio e i collegamenti con le varie isole e le località costiere sono difficili. Qui nessuno si sente più al sicuro e so che all'areoporto di Puket ci sono almeno 200 turisti che vogliono ripartire».

«Non avevo mai visto nulla di simile in vita mia». Ha la voce ancora sconvolta dal ricordo, Massimiliano Bartini, 29 anni, di Ancona, che all'improvviso ha visto trasformarsi la paradisiaca spiaggia di Phuket in un inferno. «L'acqua era un mostro, vivo, una torre alta fino a dieci metri che si muoveva verso di noi. Ero in spiaggia, era mattina presto, non c'era molta gente. In tanti stavano ancora dormendo. Io ero all'ultimo giorno di vacanza, volevo approfittare il più possibile di quel bel sole, del caldo, per fare ancora un bagno. Ho visto che il mare saliva, saliva. All'inizio saliva lentamente, non avrei mai immaginato quello che stava per accadere. La massa d'acqua mi ha travolto all'improvviso. Sono stato abbattuto non so più dove e non so più come sono riuscito ad aggrapparmi a un albero. Poi è arrivata un'altra onda gigantesca. Sono riuscito a resistere. Quando anche quest'onda è andata via, i bungalow intorno a me erano distrutti, compreso il mio. Sull'acqua galleggiavano vestiti, borse, oggetti di ogni tipo. E poi, le urla. Sono fuggito lontano, così com'ero, in costume. Ci siamo ritrovati in circa cinquanta in un albergo. Soltanto allora, guardando gli altri, mi sono reso conto di come dovevo apparire anche io: fradicio dalla testa ai piedi, senza nulla, né passaporti, né vestiti, né portafogli. Nulla di nulla. Non so come farò ora».

«L'oceano saliva, saliva. Era diventato un mostro vivo, una torre alta fino a dieci metri che muoveva rapida verso di noi»



«Ecco quello che resta della mia casa», dice questo thailandese di Kota beach, una delle spiagge più popolari di Phuket

SRI LANKA

«Ci hanno portati via con un autobus I bungalow in muratura non hanno retto»

«Ero arrivato il 23 dicembre a Hikkadawa», racconta Andrea Conti, toscano, 53 anni, appassionato di immersioni e surf, sposato con Emilia, che invece ha la passione della tintarella fuori stagione. Hikkadawa si trova sulla costa Sudoccidentale, 110 chilometri a Sud dalla capitale, Colombo. Per la coppia è la terza volta in Sri Lanka: conoscendo bene questo tratto di costa, erano partiti con un biglietto aereo in tasca e una prenotazione in un albergo, senza tour operator. Ieri marrina Andrea aveva lasciato Emilia sulla spiaggia a sonnecchiare e stava per salire sulla sua tavola da surf quando ha visto qualcosa di assolutamente irreale: il mare che si ritirava in una località dove in genere è sempre fermo, e non esistono maree. Ha fatto in tempo ad avvertire Emilia e allontanarsi: all'improvviso il mare, così come si era ritirato, è tornato alla carica e con una violenza spaventosa ha spazzato la spiaggia e tutto ciò che vi era sopra, bungalow, sedie, persone. «Insieme con gli altri turisti che erano con me in albergo siamo stati portati via in autobus. Ora ci hanno detto che i nostri bungalow, anche se in muratura, sono stati distrutti e che nella zona questa notte c'è il coprifuoco, per evitare sciacallaggi. Non so se riuscirò mai a tornare in possesso dei documenti e del mio bagaglio. Ma va comunque bene così».

Roland Buerk, un giornalista della Bbc, ha visto la morte in faccia: «Siamo stati trascinati dall'acqua per centinaia di metri, cercando di ripararci dalle moto, dai frigoriferi e dalle auto che fluttuavano insieme a noi. Ci sono voci che un'altra onda potrebbe arrivare e la gente sta cercando di arrampicarsi sulle colline». Un altro turista, Paul Gilbert: «Sono stato travolto da un'onda assolutamente mostruosa, che superava di gran lunga il bungalow che deve essere alto circa sette metri. Ho avuto la fortuna di trovarmi in mezzo agli alberi e riuscire a trattenere abbastanza a lungo il respiro».

MALDIVE

«L'orrore più grande la risacca del mare»



Fuga dal disastro Sulla spiaggia le macerie di quelli che erano meravigliosi bungalow affacciati sul mare delle Maldive

«La cosa più impressionante non è stata l'onda anomala che ha invaso la spiaggia, i bungalow e la reception del resort, ma il modo in cui l'acqua si è ritirata: dall'isola, dalla spiaggia e dal mare...». Il Boduhithi Club è un complesso vacanze nel Nordovest delle Maldive: ha centinaia di ospiti, molti dei quali sono italiani. Tra loro c'era la famiglia Dini, originaria di Genova ma, da anni, residente a Firenze. Raccontano: «Il mare ha invaso i bungalow, sfondato le vetrate, allagato ogni cosa. Poi s'è tirato e ha svuotato lentamente la lingua d'acqua che separa la nostra isola da Cudahiti. Ecco, in quel momento abbiamo avuto davvero paura: il livello del mare è calato di diversi metri. La barriera corallina, che si vede soltanto in immersione oppure facendo snorkelling, d'improvviso si è come scoperchiata: i rami di calcare sembravano tronchi d'albero che uscivano di un metro dal livello del mare. Una scena impressionante, biblica quasi. A me ha ricordato il mar Rosso che si apre per far passare Mosè e il suo popolo...». Due ore dopo tutto è tornato normale. «Siamo ancora rimasti a lungo senza corrente elettrica e senza acqua potabile, isolati anche con i telefoni. Interrompere la vacanza? Non ci pensiamo neanche: restiamo qui fino al 30 dicembre».

«Siamo stati fortunati a decollare una decina di minuti prima che l'onda anomala portasse le acque del mare sulla pista dell'aeroporto di Male». Il comandante Dominique Trouchot, pilota Eurofly, si sente un miracolato, come i suoi passeggeri: «La mareggiata è arrivata poco dopo il nostro decollo, non mi sono accorto di nulla. Così non ho dovuto torturarmi se informare o meno i passeggeri di quello che era avvenuto: non lo sapevo neanch'io».

Jim Fitzpatrick è un deputato laburista inglese, che si trovava alle Maldive come osservatore per le imminenti elezioni, fissate per l'ultimo giorno dell'anno. Racconta: «Ero ancora a letto quando mia moglie mi disse di stare un po' fermo, perché mi agitavo in modo eccessivo. In realtà io ero immobile: era la terra che tremava. Capimmo che stava succedendo qualcosa. Comunque, lasciai l'albergo di buon mattino, con gli altri osservatori, diretti a Male per una serie di incontri con funzionari del governo: si doveva decidere il nostro ruolo nelle consultazioni e la nostra dislocazione sulle diverse isole. Parlavamo da una mezz'ora - ed erano passate tre ore da quando il letto aveva preso a ondeggiare - ed ecco la terra tremare di nuovo. I colloqui vennero interrotti. Un'onda alta cento metri si era abbattuta su Male. Le Maldive sporgono di appena un metro dal livello del mare, per cui il disastro era inevitabile. Nella capitale si è subito parlato di sette morti. L'aeroporto è stato chiuso alle 9 del mattino, il primo volo è arrivato soltanto alle 6 di sera. Potete immaginare il caos: questi sono i giorni di massimo flusso di turisti». I numeri delle vittime sono ancora imprecisi: «Qui adesso si parla di almeno 32 morti. A Male vivono 70 mila abitanti, in tutto l'arcipelago saranno 250 mila: non si sa che cosa sia successo in ogni isola. Sono così basse! Chissà».

I soccorsi, racconta ancora il deputato inglese, sono stati immediati: «In città c'è una nave da guerra pachistana e il suo elicottero è stato subito usato per andare a controllare la situazione negli isolotti più vicini. Sono state subito attivate tutte le forze di sicurezza locali. Adesso che l'acqua si è ritirata ha lasciato un disastro sulle spiagge: limo, sabbia, detriti, rottami di ogni genere. La furia dell'onda ha sollevato il catrame e le pietre della pavimentazione stradale, spaccando tutte le infrastrutture sottostanti e distruggendo la rete dei trasporti». Adesso le elezioni sono a rischio: «Nessuno ha ancora deciso se mantenere o no la scadenza del voto. Il programma era quello di sparpagliarci sulle varie isole a partire da domani e restarci fino a scrutinio ultimato, intorno al 5 di gennaio. Adesso è tutto in forse. Le priorità, ovviamente, sono ben altre».

«La barriera corallina che si vede solo in immersione era prosciugata: i rami sembravano alberi arrivati chissà come»

PAGINA A CURA DI
Flavia Amabile, Paolo Colonnello
Lodovico Poletto
Marina Verna

CALCIATORI, GIORNALISTI, ATTORI, CANTANTI: MOLTI I VIP ITALIANI FRA I TURISTI IN FUGA

«Ore d'ansia, ma l'abbiamo scampata»

Massimo Numa

TELEFONATE intercontinentali, e-mail e migliaia di sms per rassicurare i familiari e gli amici del pericolo scampato. Così gli italiani, compresi i vip, sorpresi in vacanza nelle regioni colpite dal disastro, hanno dato vita a un gigantesco blog-diario che attraversa Sri Lanka, Thailandia, Indonesia, India, Maldive e Malaysia, prima di atterrare in Italia. Laggiù, in vacanza, c'erano calciatori di Juve, Milan e Livorno. Attori, noti giornalisti e persino Gianni Morandi con la famiglia, rimasto bloccato per ore nell'aeroporto allagato.

«Sono stati momenti difficili», dice il direttore del Tg4, Emilio Fede, in vacanza in una delle isole Maldive. Una testimonianza da vecchio cronista, la sua, precisa e dal ritmo incalzante: «Il mare si è fatto grosso ed è diventato scurissimo. Un chiaro segnale. Poi c'è stata una violenta tempesta di acqua e di vento. Infine alle 6,20, ora italiana, il putiferio: il mare è salito rapidamente e ha invaso l'atollo». Poi, in un drammatico crescendo: «I sub, immersi a 20 metri di profondità, hanno visto onde alte 10 metri. I pesci ribollivano in una forte corrente e la barca è stata spinta a una velocità non inferiore ai 40 chilometri l'ora».

Anche il vicedirettore del Tg5, Lamberto Sposini, ha molto da raccontare: era a Moofoshi, un piccolo atollo delle Maldive: «E' stato tutto abbastanza impressionante, certamente qualcosa di mai visto. E' accaduto improvvisamente e in una bella giornata. Si è avuta qualche apprensione per un gruppo di turisti che erano andati a fare immersioni, ma poi sono rientrati regolarmente. Dov'ero io non è successo niente di particolarmente grave se non qualche alloggio un po' allagato e l'aeroporto chiuso». L'ex dj Pierluigi Disco, da Kovalam Beach nel Kerala, in India: «Si sono avute timide onde anomale che hanno coperto e risucchiato le spiagge, ma nessun danno serio».

Molti i calciatori in vacanza negli atolli delle Maldive. I genitori di Pippo Inzaghi sono rimasti in apprensione per ore, in attesa di notizie certe, finché ieri sera l'attaccante del Milan non è riuscito a mettersi in contatto con mamma e papà: «Sto bene, solo un po' di paura». E Paolo Maldini, in compagnia di Gianluca Zambrotta, ha scritto un sms a papà Cesare («È tutto a posto, sto partendo»). Zambrotta ha mantenuto la calma. Quasi quasi ci scherza su: «Mi ricordi a che ora c'è l'allenamento domani?». E ha lanciato un messaggio al team manager della Juve. E' rientrato anche l'altro milanista, Alessandro Nesta. Sempre via sms, Alessandro Gaucci, presidente del Perugia, ha scritto ai familiari: «Non preoccupatevi. Cercheremo di telefonarvi appena riattiveranno le linee».





I calciatori Gianluca Zambrotta e Paolo Maldini erano insieme in vacanza alle Maldive Sono riusciti a tornare senza problemi e a rassicurare via sms i loro congiunti in Italia

Tutto ok anche per Cristiano Lucarelli, la moglie e i due bimbi: «Abbiamo preso un grande spavento ma adesso siamo tranquilli e rientreremo prima del previsto». Il suo villaggio era rimasto allagato e senza luce. Diego Abatantuono, quando è arrivata l'onda che stava travolgendo i lussuosi bungalow dell'atollo, è fuggito con altri compagni di sventura sui tetti. Notizie rassicuranti anche per Ilona Staller e Michelle Hunziker, alle Maldive con il suo compagno, Marco Sconfienza. Imperturbabili i coniugi Giorgio Gori e Cristina Parodi che, in vacanza insieme ai figli, non si sono lasciati spaventare dallo Tsunami e resteranno felicemente sull'atollo.

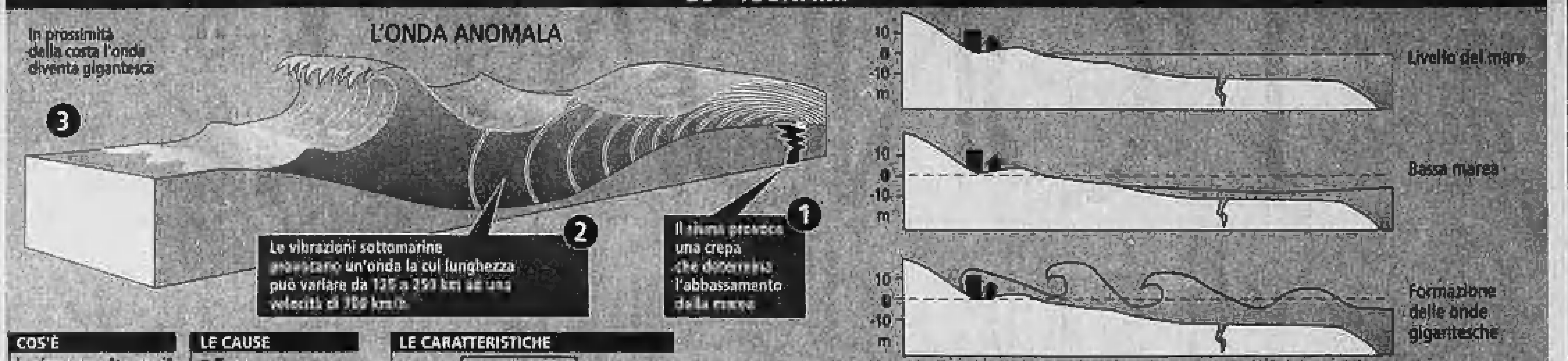
Tra gli italiani bloccati all'aeroporto di Male c'è anche Gianni Morandi, con la moglie e il figlio, partito ieri da Malpensa per passare al mare il Capodanno. Ma non ci sono solo i vip, a tremare. Mario Broccatelli, 42 anni, di Vercelli, informatore scientifico, dall'isola di Khiaat, Maldive, è riuscito a inviare uno stringato messaggio con il cellulare. Poche parole: «Non è accaduto nulla di grave, solo un po' di paura». Il fratello Maurizio aveva sentito i tg ed era preoccupato. Mauro Tino Rossi, capogruppo regionale del Piemonte, Lega Nord, stava per partire in queste ore: «Rinuncio, e non solo per il timore. Sarà tutto devastato, comprese le spiagge. Meglio restare a casa».

Le onde anomale prodotte dai terremoti possono raggiungere un'altezza di 20 metri

Quelle derivanti da esplosioni vulcaniche e cadute di asteroidi anche di cento metri

IL FENOMENO

LO «TSUNAMI»



COS'È

In giapponese "tsunami" significa letteralmente "onda del porto". Si tratta di una serie di onde oceaniche che, dopo aver percorso anche migliaia di km in mare aperto, si abbattono con violenza sulle coste

LE CAUSE

- **Frane**
- **Esplosioni**
- **Terremoti** con epicentro sul fondale marino o nelle immediate vicinanze
- **Eruzioni vulcaniche**
- **Movimenti tettonici sottomarini**

LE CARATTERISTICHE

Periodo (T): circa 1 ora
Lunghezza (L): centinaia di km
Ampiezza (A): è determinata dal fenomeno scatenante
Velocità (v): oltre 700 km/h in pieno oceano

PERCHE' SI CREA IL MURO D'ACQUA

Poiché la perdita di energia del moto ondoso è correlata all'inverso della sue lunghezza d'onda | la propagazione di un'onda di tsunami avviene con piccolissime dispersioni. | Le onde percorrono lunghissime distanze mantenendo inalterato il carico energetico | Avvicinandosi alle coste diminuiscono la profondità del mare e la velocità delle onde | Per mantenere costante l'energia, quindi, deve aumentare l'ampiezza del moto ondoso e dunque l'altezza delle onde

IL "RUNUP"

È la massima altezza raggiungibile dall'onda di tsunami ed è solitamente 10 volte maggiore dall'onda che lo ha originato

Tsunami, la fuga è l'unica difesa

Un allarme tempestivo avrebbe evitato molte vittime

Piero Bianucci

L'unica difesa è la fuga. L'ingegneria oggi permette di costruire grattacieli che resistono a terremoti devastanti. E' possibile prevedere eruzioni vulcaniche esplosive con settimane di anticipo e deviare le colate laviche come fece Franco Bàrberi sull'Etna. Ma quando l'onda anomala parte, c'è solo da sperare che questa terribile manifestazione della natura abbia avuto il suo innesco abbastanza lontano da poter dare l'allarme alle popolazioni costiere perché si rifugino nell'entroterra. Non è stato così, purtroppo, per i Paesi del Sud-est asiatico colpiti dal maremoto, e per migliaia di persone non c'è stato scampo. Oggi come nel 1755 a Lisbona, ore 10 della mattina del 1° novembre, quando un terremoto stimato intorno a 8,7 gradi Richter sollevò un'onda alta 15 metri che uccise più di trentamila persone.

«Tsunami», «onda di porto», è la parola giapponese che indica genericamente un'onda anomala. Le cause possono essere quattro: un terremoto, di solito con epicentro in mare aperto, come è accaduto ieri; una grande frana sottomarina (come avvenne a Stromboli il 30 dicembre 2002); un'eruzione vulcanica esplosiva sul fondale oceanico; la caduta di un asteroide (come 65 milioni di anni fa nello Yukatan, America Centrale). Esplosioni vulcaniche e asteroidi possono sollevare «megatsunamis»: onde che raggiungono anche i cento metri di altezza. In epoca storica non si è mai registrato l'impatto di un asteroide, mentre tsunami causati da esplosioni vulcaniche sommerse sono documentati alle isole Canarie. Le onde anomale prodotte da terremoti, e dal conseguente spostamento di enormi masse di crosta terrestre con apertura improvvisa di ampie fratture che inghiottono l'acqua oceanica, sono le più comuni. La loro altezza di solito si mantiene tra i 10 e i 20 metri. Ma la massa d'acqua e la velocità con cui si muove sono tali da scaricare contro le coste l'energia di molte migliaia di bombe atomiche.

> Quando parte c'è solo da sperare che sia stato innescato abbastanza lontano da poter avvisare le popolazioni costiere

In mezzo all'oceano l'onda anomala non ha nulla di terrificante: è alta da 20 centimetri a poco più di un metro e si muove silenziosamente. Corre a 600-800 chilometri all'ora, ma sembra una innocua increspatura. Via via che si avvicina alla costa e il fondale marino si innalza, avviene la trasformazione: la velocità scende a 40-50 chilometri orari e l'altezza cresce fino a formare uno spaventoso muro d'acqua rombante. L'idrodinamica permette di valutare la violenza del fenomeno, che dipende dalla relazione tra la velocità e la radice quadrata della profondità dell'oceano. Ad esempio, un'onda generata in un punto dove l'oceano è profondo seimila metri e che viaggi a 835 chilometri all'ora, rallenterà a 48 chilometri all'ora dove il fondale è di 20 metri.

Sulla massima altezza di uno tsunami causato da un terremoto non ci sono certezze. Nel 1946 all'isola di Unimak, vicino all'Alaska, un sisma di 7,2 gradi Richter sollevò un'onda che spazzò via il faro di Scotch Cap costruito su una scogliera alta dieci metri e un'antenna radio installata a 30 metri sopra il mare. Il maremoto che ieri ha sconvolto lo Sri Lanka, l'India, la Thailandia e l'Indonesia è stato prodotto da un sisma di magnitudine 8,9, il quinto terremoto per intensità nell'ultimo secolo. La potenza liberata è dell'ordine di diecimila ordigni nucleari. Per fortuna l'energia dello tsunami non è rilasciata istantaneamente come nell'esplosione di una bomba ma si distribuisce su migliaia di chilometri di costa e in un arco temporale di qualche ora.

E' impossibile prevedere i terremoti, e quindi anche prevedere le loro onde anomale. Tuttavia il tempo di propagazione attraverso gli oceani in alcuni casi è abbastanza lungo da permettere di avvertire le popolazioni minacciate: un terremoto che avvenga in mezzo al Pacifico causerà uno tsunami 5 ore dopo in California, 7 ore dopo a Tokyo, 13 ore dopo in Cile. Su questa base funziona lo Tsunami Warning System (TWS), sistema per la prevenzione dei maremoti, i cui inizi risalgono al 1948. Il TWS entra in azione appena un terremoto di 7° grado si verifica alle isole Aleutine o in qualche altro punto del Pacifico. Il segnale di allerta viene lanciato automaticamente, gli Osservatori di marea verificano che l'onda anomala si sia effettivamente generata e in caso di conferma danno l'allarme alla Protezione civile perché avverta le popolazioni litoranee interessate.

Le regioni più esposte al rischio sono le isole Hawaii (95 tsunami dal 1813 ad oggi), le coste del Giappone e dell'Alaska e l'area del Sud-est asiatico colpita ieri. Qui, a causare lo tsunami è stato un sisma con ipocentro (pare) a 40 chilometri di profondità, dovuto alla collisione in corso da milioni di anni tra la placca di cui fanno parte l'Australia e l'India e la placca dell'Asia.

La crosta terrestre è divisa in una decina di queste grandi placche, e là dove si scontrano o dove una si infila sotto l'altra abbiamo le regioni più colpite da terremoti ed eruzioni vulcaniche. Solo di recente gli scienziati hanno capito che la potenza delle onde sismiche di bassa frequenza in un terremoto come quello di ieri è sottostimata dai sismografi: quindi l'energia liberata è stata forse anche maggiore di quella indicata dal grado 9 della scala Richter. E l'oceano l'ha scatenata sulla popolazione delle coste circostanti.



Le onde marine spazzano Maddampegama, a 60 chilometri da Colombo, nello Sri Lanka, il paese più colpito dal maremoto di ieri

L'ALLARME DEI GEOLOGI

«Il rischio esiste anche da noi»

«Un pericolo finora sottovalutato ma che non è da escludere»

L'ITALIA, che com'è noto è un Paese fortemente sismico, è anche esposta al rischio tsunami? Mario Tozzi, primo ricercatore del Cnr, dell'Istituto di geologia ambientale e di geoingegneria, nonché popolare autore della trasmissione «Gaia» su Raitre, ricorda come in alcuni terremoti storici il mare ebbe un ruolo non secondario.

«Storicamente - dice - l'evento più drammatico che si ricordi è quello del terremoto di Messina e Reggio Calabria del 1908. I dati sono incerti: basti dire che la stima dei morti oscilla tra 60 mila e 200 mila. Vittime e danni comunque furono dovuti sia ai crolli sia all'onda di maremoto, che raggiunse l'altezza di dodici metri. Era il 28 dicembre, quindi non c'era molta gente lungo il litorale, ma lo tsunami contribuì certamente al dramma, colpendo soprattutto il porto».

> «Soltanto dopo la vicenda dell'isola di Stromboli è cresciuta l'attenzione per questo problema In quel caso però il maremoto fu provocato da una frana sottomarina»

Possiamo considerare un evento isolato quel maremoto seguito al terremoto di Messina?

«Fino a pochi anni fa si riteneva che l'Italia fosse abbastanza al sicuro. Poi abbiamo incominciato a capire che questa convinzione nasceva soprattutto dalla scarsità di documenti e di informazioni. Stefano Tinti, dell'Università di Bologna, ha da poco ultimato un «Atlante italiano dei maremoti»: risulta che il rischio c'è ed è serio. Specialmente per le isole, la Calabria, la Sicilia, la Puglia, forse anche la Sardegna. Soltanto dopo la vicenda dell'isola di Stromboli è cresciuta l'attenzione per questo problema. In quel caso però il maremoto fu dovuto a una frana sottomarina. Ora un sistema di boe dotate di sensori e sparse nel mare intorno all'isola dovrebbe lanciare l'allarme. Ma se la causa scatenante (si tratti di una frana o di un terremoto) è molto vicina alle zone abitate, il preavviso è troppo breve. L'unica soluzione consiste nello spostare la popolazione al di sopra di una quota minima di una ventina di metri.»

E' questa l'altezza massima che l'onda può raggiungere?

«Possono esserci onde anche più alte, ma nell'area mediterranea non si dovrebbe andare oltre». [pi. bia.]

IL SISMOLOGO BOSCHI

«Una scossa così potente che influirà anche sul clima»

Intervista
Giacomo Galeazzi

ROMA

UNA scossa devastante come un milione di bombe atomiche delle dimensioni di quelle lanciate su Hiroshima e Nagasaki. «E' un sisma epocale, la terra continuerà a vibrare fino a mercoledì come una campana che ha ricevuto un colpo violentissimo». Il presidente dell'Istituto nazionale di geofisica Enzo Boschi, tra i maggiori esperti mondiali di vulcanologia, monitora senza sosta gli effetti del peggior terremoto registrato nel mondo intero da quarant'anni a questa parte. «Una catastrofe di questa intensità - spiega - influisce persino sull'asse di rotazione terrestre, e quindi, nel lungo periodo, sul clima».

Quali sono le cause di un sisma di queste dimensioni?

«Terremoti così intensi si devono alle deformazioni della crosta terrestre provocate dall'accumulo di enormi quantità di energia. Quando l'energia accumulata e il grado di deformazione raggiungono livelli critici, nella crosta terrestre si genera una frattura: più la frattura è di grandi dimensioni, più intenso è il terremoto. Nel caso del sisma che ha colpito il Sud-Est asiatico, la situazione è stata aggravata dal fatto che l'evento è avvenuto in mare, generando un'onda molto alta e violenta, che si è propagata al ritmo di 500-700 chilometri l'ora. Il terremoto di magnitudo 8,9 ha scosso il pianeta. Tutta la Terra sta vibrando. Tali "oscillazioni libere" possono proseguire per 48-72 ore e sono la conseguenza di un terremoto fortissimo che è stato registrato da tutte le stazioni sismiche del pianeta».

Ci saranno variazioni climatiche?

«L'effetto cumulativo dello spostamento dell'asse di rotazione della Terra non va considerato in sé ma valutato in un lasso di tempo tanto ampio da lasciare entrare in gioco una pluralità di altri fattori. Perciò non si può quantificare l'effettiva incidenza del sisma. Adesso siamo nella fase della "corda di violino", ossia stiamo registrando oscillazioni in corso che non implicano nuove scosse. Terremoti di questa magnitudo sono molto rari. Ogni anno i sismografi del pianeta rilevano almeno 50 mila scosse di magnitudo superiore a 3,5. Di queste, ogni tre anni ne viene rilevata una di magnitudo superiore a 8,5, però un terremoto di magnitudo 8,9, come quello che ha colpito il Sud-Est asiatico è un evento rarissimo. Una scossa così forte non si verificava da 40 anni e nell'ultimo secolo ne sono accadute meno di una decina. L'epicentro si trova al largo di Sumatra, ma lo tsunami, ossia l'onda gigantesca prodotta dal sisma, ha raggiunto le coste di Sri Lanka, Thailandia, Indonesia, India, Maldive e Malaysia, provocando devastazione e migliaia di vittime. La catastrofe è stata generata da una faglia molto estesa, lunga mille chilometri. Il terremoto è avvenuto in mare aperto, ma le sue conseguenze sulle coste si sono fatte sentire pesantemente».

In che modo?

«L'onda causata dal terremoto ha viaggiato immagazzinando una potenza sempre maggiore, fino ad abbattersi sulla terraferma. Un muro d'acqua, del tutto inaspettato, ha sommerso le coste in una zona che corrisponde ad una lunga catena di vulcani. Il termine tecnico, di origine giapponese, è "tsunami", e significa "onda del porto". Il problema resta prevedere eventi simili. Si conoscono bene i segnali precursori delle scosse, si misurano le deformazioni del suolo che segnalano l'accumularsi dell'energia sismica, ma la correlazione con le scosse conseguenti non è affatto certa. Oggi le zone a forte rischio sismico sono ben identificate, la rete di rilevazione è efficiente e lavora in tempo reale. L'attività sismica del pianeta è una sua caratteristica fondamentale: senza terremoti la Terra si troverebbe in uno stato di equilibrio, (mentre è in continua evoluzione), non ci sarebbero l'atmosfera, l'acqua, che sono il frutto di questa instabilità. Quindi non ci sarebbe la vita. Almeno il 40% dell'Italia è sismico, perciò siamo sempre a rischio. Le precauzioni servono più del fatalismo. Occorre che le costruzioni siano fatte bene, i vulcani non vengano troppo cementificati, le norme antisismiche post-Irpinia siano potenziate. Purtroppo i nostri sensori sono solo in superficie: bisognerebbe poterli mettere fino a profondità di 20-30 chilometri, però anche le maggiori perforazioni, costosissime, non sono mai andate oltre i 10-12 chilometri».

La delusione di chi deve restare a casa si accompagna al sollievo di chi è appena tornato

Tensione con i responsabili delle agenzie di viaggio: «Ho pagato tremila euro, chi me li rende?»

I TURISTI

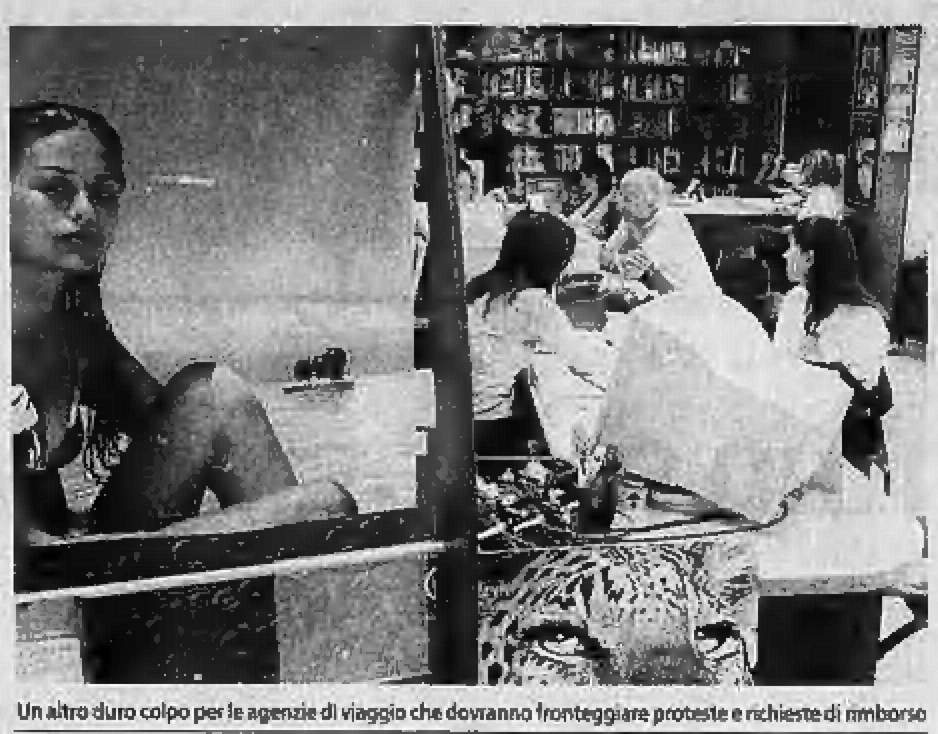


I turisti in Thailandia stanno cercando un volo per rientrare al più presto in patria

I RIMBORSI

■ **COME SALVARE IL PROPRIO DENARO**
Rinunciare a una vacanza nelle zone colpite dal maremoto non significa, pagarne le conseguenze anche in termini di denaro. Lo sostiene l'Aduc.

■ **NON PIU' DEL 30 PER CENTO**
«Se gli operatori o i vettori aerei non fossero disponibili a rimborsare una parte di quanto pagato, sarà bene che ognuno si tuteli». Aduc ritiene che una rimessa dei consumatori non debba essere superiore al 30% del pagato, per cui se fossero fatte offerte in cui la rimessa fosse superiore a questa percentuale, consiglia coloro che non partiranno in questi e nei prossimi giorni, di provvedere subito a una messa in mora della controparte»



Un altro duro colpo per le agenzie di viaggio che dovranno fronteggiare proteste e richieste di rimborso

LE CIFRE

■ **UN'ALTRA CRISI**
Una catastrofe per il turismo italiano, già duramente colpito da annate non facili, dopo gli attentati terroristici dell'11 settembre. In tutta l'area per Capodanno erano previsti, secondo stime di Federalberghi, circa 20 mila turisti.

■ **LA FIAVET**
Il presidente della Fiavet, la Federazione delle agenzie di viaggio, Antonio Tozzi, commenta con rammarico: «Siamo veramente sfortunati. Cade grandine sul bagnato». Tozzi precisa che chi non parte avrà la possibilità di ricevere dal tour operator, da cui ha acquistato il pacchetto turistico il rimborso della cifra spesa o un viaggio alternativo.

«I villaggi sono sommersi dall'acqua»

Ma alla Malpensa c'è chi vorrebbe partire ugualmente

Francesco Spini
inviato a MALPENSA

Piove quando, sulla pista del Terminal 2 ancora bordata del nevischio caduto la notte prima, atterrano i 98 ignari fortunati di Male. Sono loro gli unici passeggeri che nel pomeriggio di ieri hanno toccato terra alla Malpensa, dopo aver lasciato l'aeroporto delle Maldive pochi minuti prima che lo tsunami allagasse lo scalo. E piove anche sui circa 600 rimasti a terra. Pensavano di imbarcarsi su un aereo e godersi sole e mare, invece si ritrovano a piedi e a chiedere a gran voce di «riavere indietro i soldi». Sono le due facce di una giornata convulsa. Cinquanta metri in linea d'aria che separano i pallidi delusi e gli abbronzati superstiti. In serata dalla torre di controllo giungono le voci di chi è scappato per un soffio, di chi ieri sera era in viaggio dopo aver lasciato le Maldive a maremoto già accaduto. Il comandante dell'aereo Eurofly GJ2109, Isidoro Fiore, racconta l'attesa su una pista inondata dall'acqua, il decollo avventuroso quando finalmente le condizioni lo hanno permesso. E i turisti a bordo si sentono sollevati: «Qui stiamo come in una bomboniera a pensare cosa si stava scatenando sotto di noi», racconta uno di loro.

Aria molto più tranquilla quella respirata dagli unici già in salvo nel pomeriggio di ieri. Sono in 98 sull'Eurofly GJ2191 che tocca terra a Malpensa alle 15,01. Il primo passeggero, un solo zainetto a tracolla, sbuca dalla porta scorrevole degli arrivi un quarto d'ora più tardi. Abbronzato, cellulare all'orecchio, due occhi così nel guardare la piccola folla di cronisti che lo attendeva al varco. Il perché di tanta sorpresa lo spiega il secondo che esce. «La verità è che nessuno di noi sa cos'è successo - racconta Patrizio Vanessi, pubblicitario veronese - Quando siamo atterrati ci hanno avvisato gli squilli dei cellulari con parenti allarmati, amici sconvolti». E l'angoscia traspare per chi è rimasto là, «gli amici conosciuti là e i ragazzi del nostro tour operator, Ademar, rimasti laggiù e di cui ora non sappiamo nulla».



Le code ieri a Malpensa ai banconi dei tour operator, tra i turisti c'era chi avrebbe voluto partire comunque nonostante il disastro

> Un gruppo è decollato da Male pochi minuti prima della catastrofe «Non ci siamo accorti di nulla, ora siamo in pensiero per chi è ancora là»

Tanta sorpresa per chi ha scampato la marea per pochi minuti. Tranne che per una famiglia dei Lidi Ferraresi. Raccontano Mirko Bonfanti e Stefania Buzzi: «Ci siamo accorti del terremoto. Eravamo al piano superiore dell'aeroporto di Male, seduti sulle poltroncine di plastica. A un certo punto hanno preso a sussultare e lì abbiamo capito che stava succedendo qualcosa. Ma non pensavamo ad una tragedia di queste dimensioni». Ricordano poi le decine di commercianti locali «che all'improvviso sono scappati fuori dai duty free dell'aeroporto. Avevano gli occhi sgranati, erano molto agitati». Anche per loro il primo pensiero è stato per «un nostro amico che è rimasto là, ma grazie al cielo lo abbiamo appena sentito e sta bene». A parte la famiglia emiliana, nessuno si è accorto di nulla, in una giornata che per molti era iniziata ore prima della partenza del volo (alle 9 ora locale). La famiglia Dal Brà, partita da Desenzano per una settimana di relax, la mattina presto di ieri si trovava ancora nel villaggio a Kudaari, atollo di Hari. Un viaggio sul «doni», tipica barca di legno, poi l'idrovolante fino a Male: «Ma nessuno di noi - dice Alfonso - ha capito nulla». Per ultimo sbuca dal gate il comandante dell'aereo, Dominique Trouchot, capelli bianchi di uno che ne ha viste tante, ringraziando il cielo per il tempismo del decollo. «Siamo stati molto fortunati - sbotta -. Ancora 5 minuti e l'onda sarebbe arrivata».

Per tutto il pomeriggio, nell'area di ritrovo gruppi del Terminal 2 dello scalo, si radunano anche i delusi. In tasca hanno un biglietto pagato salato, 3 mila euro a testa, ma con una destinazione ormai impossibile. In pochi ora vogliono partire, anche se gli avventurieri non mancano. Le hostess assediate si sgolano fino alla noia: «Abbiamo decine di villaggi allagati, con l'acqua fino a qui», fanno segno. Insomma: «Non si parte, lo volete capire?». Sandro Daniele però, alle spalle mille chilometri per arrivare da Cosenza con la moglie Maria Gressia, sogna ancora il suo atollo: «Io partirei anche subito, la vita è un'avventura e a me l'avventura piace». Dello stesso parere Giovanna, biondina di Carpi, che è più che decisa: «Abbiamo telefonato al nostro villaggio, ci hanno detto che non è successo nulla, che non c'è alcun problema. E soprattutto ci hanno assicurato che quello che dice la tv va molto ridimensionato». Ma tra i circa 600 con la valigia in mano (ieri erano previsti tre voli: Eurofly, Lauda Air e Neos) la maggior parte nemmeno si presenta. Altri vengono fin qui per cambiare meta all'ultimo minuto o riavere i soldi indietro. I destini saranno diversi. Chi ha un biglietto Valtur, ad esempio, riceve rassicurazioni sulla restituzione del denaro («presentatevi domani in agenzia, vi ridaranno tutto», informano le hostess). La bagarre scoppia davanti al bancone di Alpitour e Francorosso, dove sono in quattro a fronteggiare una piccola folla di delusi e arrabbiati, che si vedono proporre solo la possibilità di scambiare il viaggio alle Maldive con un'altra meta ma entro il prossimo aprile». Di soldi indietro non se ne parla. Qualcuno perde le staffe («non sapete fare il vostro lavoro, vergogna»). Altri sono laconici: «Dalle Maldive a Malaga: poteva andarci peggio?». E, di fronte al portafoglio, pietà l'è morta.

I tour operator organizzano un'unità di crisi

Fabio Pozzo
GENOVA

«Come state? Stiamo cercando di capire che cosa possiamo fare. E' meglio che restiate a Bangkok. Rimanete in contatto con il nostro assistente e per qualsiasi necessità chiamate i nostri numeri di emergenza...». I telefoni stanno squillando senza sosta da diverse ore. L'unità di crisi della Kuoni Gastaldi Tours (controllata della multinazionale svizzera dei viaggi Kuoni Group), la principale agenzia di viaggi in estremo Oriente, leader per destinazioni verso le isole Maldive e la zona di Phuket in Thailandia, è in piena attività negli uffici della sede di Genova. Cinque persone chiamano senza sosta le località da sogno dei cataloghi. «Michelle? Sei in aeroporto a Male? Qual è la situazione? E' allagato?», «In Sri Lanka non è successo nulla?», «Ilaria non risponde, non riusciamo a metterci in contatto con lei...». Altre due ricevono le chiamate dei numeri d'emergenza (010 - 5968410/ 5968580): uno per i turisti già in Asia o che vi stanno arrivando (e per i familiari, rimasti in Italia) e l'altro per chi deve partire. E' una task force in piena regola. Altre impiegate si stanno occupando del volo charter che deve decollare l'indomani sera da Malpensa per le Maldive («La Farnesina sconsiglia la partenza... Sì signora le rimborsiamo tutto il viaggio»); c'è un dirigente che è appena arrivato da Milano e che insieme ad una collega a Napoli rafforza il servizio di normale «call center» («Posso cambiare destinazione? Potremmo andare in Australia?» chiede una cliente); ci sono venti agenti che sono stati sguinzagliati in tutt'Italia per contattare le principali agenzie di viaggi. Sono arrivati anche i responsabili delle telecomunicazioni e del sistema informatico. Il quadro generale con il trascorrere delle ore si chiarisce. «Questa mattina, quando sono arrivato, era buio completo» prova un brivido Fulvio Lanzone, il direttore operativo, l'uomo che insieme al collega Claudio Asborno e all'amministratore delegato Daniel Ponzo ha messo in moto la macchina. Alle 17 la Kuoni si era messa in contatto soltanto con la Tahilandia. Alle 19 anche con le Maldive, via mail; Malaysia, Sri Lanka, India. «Abbiamo un migliaio di clienti laggiù» fa il punto Lanzone. Quasi la metà sono in Tahilandia, distribuiti tra Phuket, Khao-lak, Krabi, Phi Island e Koh Lanta; altri 400 sono alle Maldive, sulle isole di Ellaidhoo, Velingandu, Boduhiti. Una novantina in Malaysia, tra Kuala Lampur e Langkawi. Pochi in India e Sri Lanka. «Siamo riusciti a contattarli quasi tutti, ne mancano una decina, nella zona di Phuket. Non ci risultano morti o feriti tra i nostri clienti» assicura Lanzone. Arrivano, intanto, altri dipendenti. Sistemano panini e bottiglie d'acqua sulle scrivanie. L'unità di crisi farà la notte.

IL RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE CIVILE

«Aerei requisiti per far tornare gli italiani»

Bertolaso: situazione caotica, meglio rinunciare al viaggio



Guido Bertolaso
capo del Dipartimento
di Protezione Civile

intervista
Michela Tamburrino
ROMA

«È una vicenda di proporzioni epocali». La prima reazione di Guido Bertolaso, il capo del dipartimento della Protezione Civile, è di sconcerto davanti a un disastro naturale che ha squassato un'area, quella asiatica, vasta quasi quanto l'Europa. Bertolaso è al lavoro da ore, riunioni, contatti costanti con la Farnesina e una doppia missione, riportare in patria turisti e lavoratori italiani che vogliono partire da quelle coste martoriate dal sisma e coordinare gli aiuti della Ue alle popolazioni locali.

Un violentissimo evento sismico che ha riguardato un'area enorme del Sud Est asiatico. Lei che notizie ha?

«Due scosse, violentissime, tra le più forti registrate negli ultimi cento anni, la prima di magnitudo 8.9 nel golfo del Bengala, seguita da un'altra altrettanto violenta. L'epicentro è stato localizzato a circa 250 chilometri da Sumatra. La situazione è drammatica perché il sisma ha provocato un'onda di almeno dieci metri. Fortunatamente non ci risulta che ci siano stati problemi per i mercantili italiani che si trovavano in navigazione in quella zona».

Una doppia missione, come vi state organizzando per riuscire a portare in Italia i nostri connazionali e nel contempo ad inviare aiuti umanitari?

«La protezione civile italiana è stata invitata a coordinare gli aiuti Ue diretti alle popolazioni che si trovano negli stati del bacino dell'Oceano Indiano. Per fare questo abbiamo fatto un piccolo colpo di mano che va nell'interesse di tutti».

E sarebbe?

«Noi agiamo grazie a un provvedimento del Presidente del Consiglio e d'intesa con la Farnesina. Abbiamo deciso di non far partire i turisti che avrebbero dovuto andare alle Maldive già a poche ore dal disastro. Quegli stessi charter li abbiamo requisiti e sono partiti con a bordo solo i team della protezione civile muniti di satellitari e attrezzati per l'emergenza sanitaria: circa dieci tecnici del dipartimento e del ministero che coordineranno gli aiuti alla popolazione travolta dalla vicenda che riguarda decine di migliaia di vittime. È partito anche un volo Alitalia pronto a riportare indietro i nostri connazionali. Atterrerà intorno alle 3 del mattino all'aeroporto romano di Fiumicino e alle 5 a Malpensa, un volo Eurofly con a bordo 150 italiani che già dovevano rientrare più altri 80 che per primi hanno chiesto il rimpatrio andando in aeroporto. Altri due aerei con a bordo altrettanti team della protezione civile stanno per essere attrezzati».

> Due squadre di esperti in volo verso le Maldive Difficile dire adesso se tra le vittime ci sono nostri compatrioti

Lei può confermare che non ci sono vittime tra gli italiani?

«La situazione si evolve di ora in ora. Al momento posso e voglio tranquillizzare i familiari degli italiani che si trovano in quelle zone. Non abbiamo segnalazione di vittime, c'è qualche disperso ma è normale non avere subito notizie di tutti i circa cinquemila italiani che si trovano in quella parte dell'Asia perché non tutti si affidano ai tour operator, molti viaggiano con i last minute non è facile avere gli elenchi in tempi rapidissimi. Ci sono dei feriti, pochi, non gravi a Phuket (Thailandia), uno forse in condizioni peggiori. Consideriamo che gli italiani, come luogo di vacanze privilegiano le Maldive, colpite per ultime dall'onda assassina e dunque in maniera meno violenta, non più di due metri d'altezza».

Lei ha consigliato agli italiani di non partire. Davvero è ancora tanto pericoloso?

«Il pericolo ora è il minor problema. C'è laggiù una confusione terribile, effetto naturale dopo un disastro immane. Noi stiamo andando a recuperare i nostri connazionali ma invitiamo tutti quelli che vogliono mettersi in viaggio a non farlo. E non dico subito perché abbiamo avvisato l'Enac affinché oggi non ci siano partenze per quelle zone, ma anche nei prossimi giorni sarebbe meglio non andare senza prima sapere come sono le condizioni degli aeroporti, della viabilità, degli alberghi che dovrebbero accoglierli, in molti casi allagati. Noi stiamo facendo i rilevamenti a tappeto in tutta l'area e al tempo stesso monitoriamo gli aeroporti. Partite solo dopo aver contattato i tour operator».

IL VOTO IN CISGIORDANIA



Giovanissimi palestinesi in prima fila a un corteo con le bandiere di Hamas

Al Fatah e Hamas proclamano: «Abbiamo vinto le elezioni municipali palestinesi»

■ Le elezioni municipali del 23 dicembre in Cisgiordania non sembrano avere un chiaro vincitore: sia la fazione Fatah sia i radicali di Hamas hanno rivendicato ieri il successo nella consultazione. Secondo i dati diffusi dal Consiglio supremo dell'Autorità nazionale palestinese per le elezioni locali, a uscire in netto vantaggio sarebbe il partito fondato dallo scomparso leader Yasser Arafat. Ma il Movimento per la resistenza islamica ha diffuso dati diversi e il suo risultato è sicuramente una dimostrazione di forza in vista delle prossime presidenziali del 9 gennaio che Hamas intende boicottare. Fatah ha ottenuto il controllo di 16 dei 25 Comuni in cui si è votato, mentre Hamas si è aggiudicato il controllo di nove consigli. In un municipio c'è poi una situazione di sostanziale pareggio. Il leader di Fatah in Cisgiordania, Hussein al Sheikh, è apparso più che soddisfatto: la fazione, ha precisato, si è assicurata 185 dei 306 posti da consigliere in lizza. Il capo locale del Movimento, Hassan Yussef, ha avuto toni non meno trionfalistici. «Hamas ha vinto la maggioranza dei seggi in dodici municipi su 26 con l'appoggio di alleati di coalizione e ne controlla altri tre», ha assicurato. Il calcolo in realtà è piuttosto complicato. Nelle prime elezioni municipali in Cisgiordania dal 1976 tutti i candidati si sono infatti presentati come indipendenti e dunque non è facile tracciare un bilancio preciso. Il voto è comunque un indicatore del radicamento di Hamas in Cisgiordania e un segnale importante in vista delle presidenziali. Il candidato più accreditato alla poltrona di successore di Arafat è l'attuale presidente dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina ed ex premier Mahmud Abbas (Abu Mazen). Una fonte nell'ufficio del premier israeliano Ariel Sharon ha dichiarato al Jerusalem Post che un rafforzamento di Hamas era previsto. «Quelli che hanno vinto - ha detto - saranno giudicati sulla base delle loro azioni e non della affiliazione politica». Hamas vuole il proseguimento della lotta armata contro Israele - pur non escludendo a priori la possibilità di una tregua alle sue condizioni - e ideologicamente nega il diritto stesso all'esistenza di Israele.

DOPO LE PESANTI INTIMIDAZIONI E LE POLEMICHE

Il Cremlino si è rassegnato alla coabitazione

Putin: «Saremo felici di ricevere a Mosca il nuovo presidente, chiunque sia»

Anna Zafesova
MOSCA

Saremo sempre felici di accogliere a Mosca il nuovo presidente ucraino, dice Vladimir Putin, e intende ovviamente Viktor Juschenko, anche se scaramanticamente dice che «non bisogna anticipare». Il candidato favorito alle rielezioni ucraine ha già promesso che la sua prima visita all'estero sarà nella capitale russa e il padrone del Cremlino sembra gradire questa manifestazione di lealtà. Ma Juschenko, pur promettendo di estendere i contatti bilaterali con gli ex compagni di Urss - «con i vicini bisogna rimanere amici» - ammonisce che "non si deve bloccare la nostra strada verso l'integrazione in Europa". Una conferma di tutte le paure del Cremlino che ha fatto il possibile per far vincere Viktor Janukovic temendo che con Jushenko l'Ucraina si sarebbe gradualmente allontanata da Mosca.

Ora Vladimir Putin deve trovare un modo di convivere con il nuovo presidente ucraino dopo essersi congratulato - ancora prima dell'annuncio dei risultati ufficiali e poi subito dopo di nuovo - con Janukovic per quella vittoria che poi si è dimostrata fin troppo truccata. Una gaffe umiliante, dopo che il potere russo aveva fatto campagna per il candidato ufficiale e Putin era volato due volte in Ucraina per apparire a fianco di Janukovic e risvegliare negli elettori la nostalgia per il passato comune. Decine di «spin doctors» e analisti russi erano sbarcati a Kiev mesi prima per assistere il candidato sul quale Mosca aveva puntato. E nella retorica dei politici la frase «non dobbiamo perdere l'Ucraina» era diventata comune in un'ammissione esplicita di come gli interessi della Russia ormai vengono visti come opposti a quelli dell'Europa e dell'Occidente in generale. Dopo aver di fatto accusato Jushenko di essere un "agente" americano Putin ora dovrà stringergli la mano, sedere accanto a lui nei summit della Comunità di Stati indipendenti, firmare con lui accordi e gestire la convivenza con un Paese che almeno per metà si sente mortalmente offeso dall'interferenza di Mosca nei suoi affari.

Formalmente il Cremlino fa buon viso a cattivo gioco e dichiara che accetterà qualunque esito del voto ucraino. Ma il primo canale tv di Stato ieri ha mostrato dall'Ucraina reportage popolati da poveri ucraini (la telecamera indugiava sui loro vestiti vecchi, sulle mani da contadini, sulle bocche sdentate) che dichiarano il loro sconcerto per la ripetizione del voto falsificato, denunciando poi le irregolarità commesse nella campagna dai sostenitori di Jushenko. Il telespettatore russo rimane colpito dalle immagini della miseria nelle campagne ucraine contrapposte ai bambini di Leopoli che insieme alla maestra scolastica recitano filastrocche dell'opposizione ucraina. Subito dopo sui teleschermi appare la vicepresidente della Duma Ljubov Sliska che in un seggio a Kiev scopre irregolarità e violazioni della legge elettorale: un tappetino arancione, il colore della protesta ucraina. L'osservatrice russa ordina, con un tono che non ammette discussioni, l'eliminazione del tappetino - "l'avete messo apposta, questa è propaganda illecita" - e trova anche un adesivo a favore di Jushenko appiccicato a uno specchio, senza nascondere il suo fastidio. E verso sera annuncia che la delegazione russa farà rapporto sulle violazioni elettorali - ovviamente a favore di Jushenko - facendo capire che gli osservatori occidentali invece preferiranno ignorarle.

Dimostrazioni di un'evidente antipatia della Russia ufficiale per Viktor Jushenko che si manifestano nonostante formalmente si cerchi di fare buon viso a cattivo gioco. Gleb Pavlovskij, esperto di tecnologie elettorali del Cremlino che ha lavorato per la vittoria di Janukovic, ora cerca di trovare perfino qualcosa di positivo in quella che l'establishment russo considera una sconfitta bruciante: "La politica russa nell'ex Urss inevitabilmente dovrà essere meno dogmatica, il campo si allarga". E' stata parte del mondo politico russo a fomentare il separatismo nelle regioni filorusse dell'est ucraino, accendendo una miccia che forse sarà difficile spegnere. Ma Pavlovskij, pur ammettendo che la Russia si è comportata con gli ex fratelli ucraini con prepotenza, ritiene che sia stata l'ultima volta: "Il nostro Paese non è abbastanza forte per comportarsi così". Un invito velato a rinunciare ai comportamenti da "grande fratello" mentre i pochi liberali russi sognano - e le autorità temono - una "rivoluzione arancione" anche nelle piazze del loro Paese.

UN PERMESSO SPECIALE PER VOTARE DA CASA

Le misure che hanno evitato i brogli

■ KIEV. Voto a domicilio più difficile, obbligo di votare nella città di residenza, sostituzione della commissione elettorale che aveva vigilato sul primo ballottaggio del 21 novembre. Sono state queste le principali misure adottate dall'Ucraina per evitare che ieri, nella ripetizione del ballottaggio per la scelta del presidente, si ripetessero i brogli denunciati dopo il primo ballottaggio. Le riforme, approvate dal parlamento su proposta del presidente uscente, Leonid Kuchma, erano state chieste da Viktor Yushenko. La riforma più significativa è stato il giro di vite sul voto a domicilio. Chi ha voluto votare senza spostarsi da casa ha dovuto ottenere il permesso della commissione elettorale locale. Si calcola che circa un terzo delle preferenze accordate a Yanukovic nel precedente ballottaggio provenissero dal voto a domicilio. Le riforme hanno cancellato inoltre la possibilità di voto al di fuori della città di residenza. In occasione del primo ballottaggio, gli osservatori internazionali hanno denunciato che migliaia di sostenitori di Yanukovic avevano votato più volte, spostandosi da una parte all'altra del Paese. [Apcom]



Ora Vladimir Putin deve trovare un modo di convivere con il nuovo presidente ucraino

L'AMERICA HA INVESTITO NELLA TRASFORMAZIONE POLITICA A KIEV

Washington festeggia il successo «Adesso nessuno pensi a barare»

Si teme un ultimo colpo di coda degli irriducibili del regime e dei russi

analisi

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Il Dipartimento di Stato difende le donazioni indirette all'opposizione «Abbiamo soltanto dato una mano al processo democratico» E spera che la minicrisi con Mosca possa essere subito ridimensionata

SODDISFAZIONE, prudenza, e un monito molto chiaro, affinché le autorità ucraine rispettino gli standard internazionali nello spoglio dei voti. Sono i tre punti che si leggono nelle prime reazioni degli Stati Uniti alle nuove elezioni presidenziali di Kiev, che Washington aveva voluto e ora sembrano avviate nella direzione preferita dagli americani.

Il portavoce del dipartimento di Stato, Noel Clay, ha spiegato a La Stampa la posizione degli Usa: «Speriamo in un voto libero e giusto che rispetti gli standard internazionali, e dia un risultato che rifletta la volontà del popolo ucraino». Questo risultato, cioè la vittoria del leader dell'opposizione filo occidentale Viktor Yuschenko, è emerso ieri sera da tutti gli exit poll, compresi quelli fatti dagli stessi consulenti americani. Il portavoce del dipartimento di Stato, però, ha rimandato ad oggi le valutazioni definitive: «E' troppo presto per determinare il vincitore del voto, e se il processo è stato condotto nel rispetto degli standard internazionali». Ma visto l'andamento delle proiezioni, favorevoli al candidato preferito da Washington, gli americani hanno lanciato un monito a Kiev: «Noi continuiamo a chiedere a tutte le parti di garantire una consultazione libera da ostruzioni e violenze, e sollecitiamo le autorità ucraine a rispettare gli standard internazionali nella tabulazione la registrazione dei voti». Sullo stesso tono, la reazione del vice portavoce della Casa Bianca, Trent Duffy: «Finora le elezioni sembrano regolari, aspettiamo con interesse il risultato».

Il messaggio è chiaro. Gli Usa sanno che la vittoria di Yuschenko è cosa fatta, ma temono che qualcuno potrebbe cercare di farla deragliare manipolando lo spoglio delle schede, o magari ricorrendo alla violenza. Washington non è disposta ad accettare soluzioni di questo genere, e quindi lo ha detto appena le urne sono state chiuse. Gli americani non commenteranno ufficialmente i risultati, fino a quando saranno annunciati in maniera definitiva, vista anche l'esperienza degli exit polls clamorosamente sbagliati nelle loro presidenziali di novembre. Però sono soddisfatti delle proiezioni e vogliono evitare che il premier sconfitto, Viktor Yanukovich, si faccia tentare dall'idea di manomettere i dati finali o di impugnarli con un ricorso in tribunale, se il distacco si confermerà netto e non ci saranno prove di brogli. Washington vuole anche evitare le violenze, che potrebbero portare ad una spaccatura etnica fra la zona orientale dell'Ucraina, ancora legata a Mosca, e quella occidentale, che invece guarda all'integrazione in Europa. La posizione degli Usa è stata chiara fin dal principio. Quando il 21 novembre scorso le autorità elettorali ucraine avevano annunciato la vittoria contestata del premier Yanukovich, Washington aveva definito inaccettabile il risultato per le fondate accuse di brogli. Gli americani avevano confermato i sospetti pubblicando gli exit polls realizzati dai loro esperti, che assegnavano il successo a Yuschenko in maniera abbastanza netta, 54% contro 43%. I sostenitori di Yanukovich avevano risposto che le proiezioni Usa erano drogate, e poco dopo erano seguite anche le accuse di interferenza nel processo politico ucraino. Negli ultimi due anni, infatti, Stati Uniti, hanno distribuito aiuti per 65 milioni di dollari, allo scopo di favorire la democrazia a Kiev. I finanziamenti non sono andati direttamente ai candidati, ma a istituzioni come la Carnegi Foundation, l'International Center for Policy Studies, il National Democratic Institute, il National Endowment for Democracy, l'Eurasia Foundation e la Renaissance Foundation, parte della rete creata da George Soros. Il portavoce del dipartimento di Stato, Richard Boucher, ha difeso le donazioni dicendo che «abbiamo aiutato il processo politico, non i partiti». Ma alcune di queste istituzioni avevano finanziato viaggi di Yuschenko negli Usa, durante i quali aveva incontrato il vice presidente Cheney, alimentando i sospetti di Yanukovich. Gli americani comunque hanno continuato a lavorare in Ucraina, e fra gli exit polls che ieri sera davano la vittoria allo sfidante del premier c'erano pure quelli fatti da sondaggista repubblicano Frank Luntz, in collaborazione col collega democratico Douglas Schoen. La crisi ucraina ha provocato tensioni anche con la Russia, vista come lo sponsor di Yanukovich. Il presidente Putin aveva visitato Kiev poco prima delle elezioni, e dopo i risultati contestati del 21 novembre si era congratulato col premier per la vittoria. Quindi Bush si è trovato nella delicata posizione di sostenere la ripetizione del voto, senza però compromettere il rapporto con il collega del Cremlino. Ora Washington, come ha spiegato il portavoce Clay, spera che il nuovo risultato sia confermato e chiuda la crisi.



La festa in piazza a Kiev dei sostenitori del vincitore (non ancora ufficiale)

L'EX CONSIGLIERE USA DELLA SICUREZZA NAZIONALE

Brzezinski: a Mosca c'è un dittatore

■ NEW YORK. Nel giorno della ripetizione delle elezioni presidenziali in Ucraina, due decani della politica americana, l'ex segretario di Stato Henry Kissinger (ha servito dal 1973 al 1977 durante le amministrazioni di Nixon e Ford) e l'ex consigliere della Sicurezza Nazionale Zbigniew Brzezinski hanno sottolineato le nuove difficoltà nei rapporti tra la Casa Bianca e il Cremlino. «Il presidente russo Vladimir Putin - ha affermato Brzezinski nel corso di Late Edition, il talk show politico domenicale della Cnn - è un dittatore mascherato da leader democratico. Le gravissime interferenze del Cremlino sulla crisi politica di Kiev ne sono l'ulteriore conferma». L'ex segretario di Stato Kissinger, seppure rifiutando l'etichetta di «dittatore» è d'accordo con Brzezinski sul potenziale pericolo dell'influenza russa, specialmente nello sviluppo delle repubbliche ex sovietiche. «Putin non è un dittatore in senso tradizionale, ma la Russia non è un Paese democratico in questo momento». [Apcom]

IL MINISTRO DEL PETROLIO ALI NAIMI

Riad: «In pochi anni possiamo raggiungere una produzione record di 461 miliardi di barili di greggio»

■ Il ministro del Petrolio ha affermato che le riserve di greggio dell'Arabia Saudita, il primo produttore al mondo, possono crescere quasi del 77%, raggiungendo 461 miliardi di barili in pochi anni. C'è una grande opportunità per aumentare le riserve di petrolio del regno - ha affermato il ministro Ali Naimi inaugurando l'apertura di un nuovo pozzo nell'Est dell'Arabia Saudita - di duecento milioni di barili al giorno, grazie alle scoperte di nuovi siti e attraverso l'aumento produttivo dei pozzi già in uso. L'Arabia Saudita ha annunciate che le sue riserve ammontano a 261 miliardi di barili. Il ministro ha promesso che si risponderà alle esigenze di greggio provenienti da tutto il mondo. Il giacimento Qatif, appena inaugurato, per conto del gigante petrolifero saudita Aramco, sembra disporre di una capacità estrattiva di 800 mila barili al giorno. Il giacimento dovrebbe inoltre fornire dieci milioni di metri cubi di gas.


Il ministro saudita Ali Ibrahim Naimi

ANNULLATA ANCHE LA MESSA DI MEZZANOTTE

Iraq, la paura degli attentati ha tenuto i cristiani lontani dalle celebrazioni natalizie: in due giorni 37 morti

■ Non si è fermata la violenza a Natale in Iraq, dove del resto i cristiani sono solo il 3% della popolazione. Ma quest'anno la paura di attentati ha tenuto lontani dalle chiese e dalle celebrazioni della natività gran parte dei fedeli. A Baghdad, a causa del coprifuoco, la tradizionale messa di mezzanotte è stata annullata, e sostituita con funzioni celebrate in anticipo nel pomeriggio della vigilia, fra rigide misure di sicurezza. Il giorno di Natale nella chiesa di Nostra signora della salvezza, una delle più grandi della capitale, centinaia di fedeli hanno cantato i cori di Natale, hanno fatto elemosine e si sono comunicati. Ma nelle altre chiese c'era molta meno gente, evidentemente resa più timorosa dalla serie di attacchi che nel corso dell'anno non hanno risparmiato né i luoghi di culto cristiani, né le moschee. Per il resto, i due giorni di festività devono registrare il consueto bilancio di vittime, con almeno 37 morti.


Un camion Usa bruciato ieri a Mosul

EXIT POLL E PROIEZIONI: MARGINE NETTO PER L'OPPOSIZIONE

Yuschenko ha vinto Yanukovich minacccia «Non è ancora finita»

C'è anche l'incognita dei giudici che potrebbero annullare di nuovo il risultato per i brogli. Gli osservatori Osce segnalano irregolarità


Viktor Yuschenko sembra avercela fatta grazie alle misure anti-brogli


I seguaci di Viktor Yanukovich si preparano a sostenere una battaglia legale

Giuseppe Zaccaria
inviato a KIEV

Giudici permettendo l'Ucraina ha scelto. Viktor Yuschenko vince e adesso il cuscino di sicurezza fra Russia ed Europa rischia di sgonfiarsi poiché il filorusso Yanukovich non riconosce la sconfitta e annuncia «opposizione dura» mentre i suoi seguaci preparano una nuova serie di ricorsi.

A poche ore dalla conclusione di un terzo turno elettorale imbottito di diossina e altri veleni, l'oppositore filoccidentale viene dato vincente dagli «exit poll» con un margine talmente ampio (56,5 per cento contro il 41,3 di Viktor Yanukovich) dall'apparire difficilmente modificabile con il procedere dei conteggi. E le proiezioni dopo lo spoglio parziale del 40% delle schede scrutinate) gli dà un margine ancora maggiore (58,7, contro il 39,58). Tanto che Yuschenko ieri sera si è proclamato vincitore. «Questa è una vittoria del popolo ucraino», ha detto ai giornalisti nel quartier generale della sua campagna elettorale a Kiev, «per 14 anni siamo stati indipendenti, da oggi siamo liberi». «Oggi», ha insistito, «in Ucraina è cominciata una nuova era. Questo è l'inizio di una nuova epoca, di una grande democrazia».

I risultati ufficiali saranno proclamati stamani però le indagini dei vari istituti demoscopici sembrano coincidere con le previsioni, e dunque le proiezioni hanno già l'effetto di rovesciare il gioco delle parti. Adesso gli arancioni cominciano a festeggiare nella piazza-palcoscenico di Kiev mentre sono i bianco-blu di Yanukovich a denunciare brogli e prevaricazioni. Il gigante del Donetsk compare in tv solo per una dichiarazione brevissima, ma carica di minaccia: «Se i risultati confermeranno che ho perso, Yuschenko deve aspettarsi un'opposizione durissima, non può neanche immaginarsi quanto».

Da questa frase c'è già chi ricava la minaccia di una calata dei filorussi nella capitale come molti anni fa accadde a Bucarest con l'invasione dei minatori; però l'allarme sembra esagerato, almeno per il momento. Le forze di polizia ucraine detengono ancora saldamente il controllo delle cose nonostante un moltiplicarsi di gruppi paramilitari che da oggi dovrebbero essere ricondotti alla ragione. Piuttosto, nonostante la grande macchina propagandistica che si era messa in moto la sconfitta di Yanukovich appare contenuta e dunque la spaccatura del Paese sembra riproporsi e cronicizzarsi sia pure in termini numericamente rovesciati.

Da una parte c'è un Paese che si definisce idealista e filoccidentale, dall'altra uno che si considera realista e per questo più vicino alla Russia, un'Ucraina cittadina o storicamente portata all'emigrazione si contrappone sempre più alla parte del Paese in cui si parla russo e le condizioni economiche appaiono in crescita.

Senza dubbio le truffe ai seggi si sono ripetute anche se in misura inferiore a prima e la sterminata falange di osservatori Osce (dodicimila persone, il più massiccio organismo di controllo mai messo in piedi fino ad oggi) segnala una lunga serie di irregolarità e violazioni. Resta da vedere se per i controllori europei quest'ultima consultazione, la terza in due mesi, sarà considerata eguale alle precedenti o com'è probabile «sostanzialmente legittima», seguendo la formula già adoperata quando si è trattato di chiudere partite troppo lunghe.

Soprattutto, nei prossimi giorni sarà interessante capire se la Consulta ucraina avrà ancora la forza di modificare verdetti già raggiunti in maniera così tormentata. Ci aveva provato l'altro ieri cancellando una norma appena varata dal parlamento che limitava solo agli ammalati gravi il diritto di votare a casa e questo ha in parte complicato i giochi dell'ultimo minuto. Ciò che è più importante, la sentenza dimostra però nei giudici un orientamento che anche nei prossimi giorni potrebbe rimettere tutto in discussione, sempre che nel frattempo non si mobilitino potenti influenze.

> E' una vittoria del popolo ucraino E' iniziata una nuova era Il via di una grande democrazia. Eravamo indipendenti ora siamo liberi

Il presidente e padrone del Paese, Leonid Kuchma, ha esortato tutti ad accettare qualsiasi verdetto e a creare nuove alleanze per il progresso, per quanto gli riguarda Yanukovich e l'Oriente filorusso appaiono già scaricati però certamente la vicenda non è ancora conclusa. Taras Chornovil, capo delle struttura elettorale dello sconfitto, dichiara aggressivo nelle trasmissione televisive della sera: «Non aspettatevi una vita tranquilla, questa non è ancora la fine dei giochi».

In questo terzo ballottaggio ci sono state richieste di voto domestico scritte in serie, firme ripetute centinaia di volte, certificati di inabilità rilasciati in ciclostile, in moltissimi seggi dell'Est e dell'Ovest gli ispettori dell'Osce hanno scoperto di essere stati inviati nella sede sbagliata e dunque hanno iniziato i controlli con molto ritardo.

Un rito sofferto comunque si è concluso e a tarda sera nelle vie di una capitale ancora distratta si sono fatti strada i primi cortei di auto, mentre in piazza dell'Indipendenza il grande palcoscenico arancione si è ravvivato con musiche e canti. Il vincitore ha fatto sapere che non avrebbe fatto dichiarazioni fino alla mezzanotte, con questo esprimendo tutta la cautela che ancora lo anima. E così è stato. All'uscita del seggio ha definito il ballottaggio «un successo della democrazia». Poco dopo mezzanotte si è proclamato vincitore.

> Se arriverà la conferma che sono stato sconfitto il mio rivale si aspetti un'opposizione che non può immaginare

I cortei di auto a Kiev cominciano alle dieci di sera e nonostante una temperatura improvvisamente mite in piazza dell'Indipendenza gli «arancioni» si riuniscono lenti, quasi non credessero ancora al successo di una «rivoluzione» messa a punto come un prodotto commerciale.

Mentre si festeggia la vittoria temendo il peggio, il servizio d'apertura del primo canale della tv russa segna un altro momento di perplessità e d'attesa. Neppure un'immagine di elezioni e manifestazioni ma la storia di due contadini che in un villaggio sperduto si chiamano l'uno Yuschenko e l'altro Yanukovich. Al termine il giovane inviato rischia la vita passeggiando sulla linea di mezzeria di una strada della capitale e mentre le auto lo sfiorano da ogni direzione annuncia baldanzoso: «L'Ucraina è spaccata in due».

L'ULTIMO ALLARMANTE SVILUPPO DELLA CRISI

Un gruppo di soldati in coda in un seggio di Kiev si preparano al voto



reportage

Gli squadristi della rivoluzione arancione

In piazza si moltiplicano i gruppi di autodifesa, c'è il rischio della guerra civile

> Diciotto anni, arriva dalle campagne «Armi? Non ne abbiamo Ma siamo pronti se i sostenitori del regime decidono di attaccare»

> Alcuni esibiscono i simboli del movimento neonazista: «Condivido il progetto di abbattere il potere attuale Disprezziamo i russi»

inviato a KIEV

INTORNO alla tendopoli di piazza dell'Indipendenza il passeggio domenicale si snoda come intorno a un'attrazione turistica anche se sul limite della «zona arancione» i giovanotti in giacca mimetica si sono fatti più numerosi. Adesso quasi tutti portano sulla manica sinistra uno scudetto a tre colori con scritto «Difesa della Patria - gruppo mobile» e ogni tanto si notano personaggi che si comportano come ufficiali, indossano un basco arancione e comunicano coi «walkie-talkie».

Un centinaio di metri più avanti sul larghissimo marciapiede del viale un gruppo di «skinheads» ostenta inquadramento militare e marziale compattezza marziale: saranno una cinquantina, giovani atletici coprono con le teste rasate con berrettini di lana nera, ci sono anche ragazze che paiono clonate. Anch'esse indossano mimetiche e scarponi, portano jeans attillati e lasciano affiorare dai berretti corte frange di capelli biondi, non hanno armi nè bastoni però si fanno precedere da un portabandiera con un vessillo rosso e bianco su cui campeggia una croce cosacca con punte a uncino.

Sono i neonazisti della «Ukrainska nationalna samoborova», autodifesa nazionale ucraina, cooptati nella «svolta democratica» di Yuschenko attraverso il partito della disinvolta Yulia Timochenko, zarina della rivolta arancione e affascinante Giovanna d'Arco degli oligarchi di seconda fascia. Sono per l'antica Ucraina «bianca», quella dei cosacchi e dell'Upa, armata patriottica antisovietica e filotedesca, odiano i russi i socialisti e gli ebrei

I giovani della falange sporgono il mento in fuori e non degnano di uno sguardo i passanti, a un comando che schiocca come un «chap» rinserrano immediatamente i ranghi e si mettono a marciare rumorosamente con cadenza serrata solo per ruotare compiendo qualche evoluzione da lipizzani, dimostrando all'Ucraina che esistono e stanno per essere iscritti nel ruolo dei vincitori. Tutto il mondo aspettava i miliziani filorussi di Yanukovich armati di «kalashnikov» presi a Sebastopoli e nel frattempo Kiev si è andata riempiendo di gruppi paramilitari di ogni altro colore. Sarà effetto della paura o forse no, certo è che in questo momento se un qualsiasi pretesto provocasse la scintilla a preoccupare di più sarebbero non i minatori dell'Est ma gli ucraini nuovi, quelli moderni, progressisti e filoeuropei.

Gli accadimenti di queste ore e le prospettive della nuova Ucraina tanto viva quanto fragile hanno già suggerito innumerevoli rovesciamenti di prospettiva, ma questi momenti ne impongono di nuovi e ancora più inquietanti.

«Chi siamo? Soltanto componenti di un servizio d'ordine che vuole impedire provocazioni», ci spiega un ragazzo con mimetica e bandana arancione che siede a un ingresso della tendopoli esibendo lo scudetto del «gruppo mobile difesa della Patria». Poco più in là qualcuno ha pensato di riprodurre una garitta militare con lastre di polistirolo e la fragile sbarra di un immaginario «check point», ma nelle cose ucraine forse in questo momento è più utile andare oltre le costruzioni materiali per osservare più attentamente le proiezioni mentali, dense di implicazioni stupefacenti.

Il ragazzo chiama Andry Dmetruk, ha diciotto anni e arriva dalla regione contadina di Volin, infatti sembra ancora guardare il centro di Kiev come la passeggiata delle fate. «Siamo organizzati per turni di guardia - dice - qualche settimana fa eravamo quasi diecimila e adesso solo 2.500 però sono rimasti i più affidabili e convinti, controlliamo questa tendopoli ma anche la stazione ferroviaria e le fermate della metropolitana, dobbiamo impedire che gruppi avversari possano mettere a repentaglio la democrazia...».

L'orgogliosa ingenuità di Andry è quasi commovente, il contadino promosso miliziano racconta che la «guardia arancione» sta pattugliando Kiev e non gli viene in mente neppure per un istante che questo possa essere il primo passo verso una militarizzazione dello scontro. «Armi? No non ne abbiamo, però se i sostenitori di Yanukovich arrivessero armati dal Donetsk sarebbero vittime dell'antico proverbio: chi di spada ferisce...».

Armi non ce ne sono, ripetono tutti, però se ce ne fosse bisogno... Pochi metri più in là un altro componente dei miliziani arancione porta un nastrino sulla spalla sinistra e sulla manica destra un simbolo diverso, quello dei neonazisti. Roman Krikuv, 28 anni, della provincia di Kiev è assieme hitleriano e democratico, nazionalista e filoeuropeo, pacifista e pronto a menar le mani, antirusso e cultore del predominio della razza però per vie democratiche, beninteso.

Che ci fa un «arancione» col simbolo dell' «Ukrainska samoborova»? «Beh, io sto nella tendopoli ma appartengo al partito nazista, condivido le idee di quel gruppo, mi batto per la fine del regime di Leonid Kuchma e la vittoria della libertà. Anni fa ho fatto il servizio militare in Russia e non voglio neanche raccontare cosa ho passato, basti dire che verso quel Paese nutro un disprezzo totale. Se abbiamo ricevuto aiuti dall'estero? Non mi faccia ridere, io appartengo ad un movimento interamente ucraino e profondamente nazionalista. Se mi piace l'America? Non lo so, l'ho vista soltanto nei film».

Se la milizia arancione non è armata quella filonazista si è attrezzata un po' di più?

«Neppure nel mio gruppo ci sono armi però abbiamo ricevuto un buon addestramento e all'occorrenza siamo in grado di difenderci», dice il giovanotto con aria soddisfatta. Un altro si avvicina chiedendo se siamo stranieri venuti a sostenere la rivoluzione e scoprire che l'interlocutore è un giornalista italiano non gli garba molto, comincia a dire «secondo me tu non sei giornalista e nemmeno italiano», l'aria suggerisce un veloce disimpegno. Arrivederci, miliziani della democrazia.

(g. z.)

DURO CONFRONTO NEL [illegible] IN VISTA DELLE REGIONALI

Si riunisce il consiglio nazionale dell'Udeur Mastella pronto a rompere con la Gad

■ Clemente Mastella minaccia [illegible] uscire dalla Gad e chiede a Romano Prodi [illegible] segnale inequivocabile affinché l'Udeur sia considerata a pieno titolo una [illegible] decisiva per la vittoria del centrosinistra. Oggi Mastella parlerà di fronte al Consiglio nazionale straordinario [illegible] partito e [illegible] non ci [illegible] significative novità in mattinata, è probabile, [illegible] quanto si apprende, che il suo partito ufficializzerà l'uscita dalla coalizione. «Dalla elaborazione [illegible] studio della Camera [illegible] Deputati - prosegue [illegible] nota - sui risultati delle ultime europee emerge infatti che i Popolari-Udeur sono [illegible] forza minore ma determinante, soprattutto al Sud». «Sono proprio questi [illegible] che, secondo i Popolari-Udeur, [illegible] giustificano la pretesa di Margherita e Ds di spartirsi le candidature alla presidenza di tutte e 14 le regioni».



Il segretario dei Popolari-Udeur Clemente Mastella

Segnali [illegible] apertura da Margherita, Ds [illegible] Verdi «Nell'Alleanza tutti sono importanti per vincere»

■ Dagli alleati arrivano segnali [illegible] apertura: [illegible] parla al telefono prima [illegible] Mastella e poi con Fassino, si incrociano le telefonate e i contatti [illegible] leader anche con Prodi. «L'Udeur - dice il [illegible] Fioroni - è [illegible] forza insostituibile [illegible] devono [illegible] le condizioni perché si senta a pieno titolo dentro la coalizione». «È giusto che tutte le componenti della coalizione - sostiene il leader dei Verdi, Pecoraro Scanio - sia considerate indispensabili [illegible] vadano valorizzate. [illegible] ciò, si deve trovare il modo che [illegible] possano [illegible] scelte che siano comuni». Anche i Ds scendono in campo e con il coordinatore della segreteria, Vannino Chiti, mettono in chiaro alcuni punti: «L'Udeur [illegible] una forza politica importante [illegible] decisiva per vincere non solo [illegible] politiche, ma anche in alcune regioni [illegible]. Fa parte a pieno titolo dell'alleanza».

IL PREMIER IERI A GEMONIO DAL LEADER DEL CARROCCIO: «SU REGIONALI [illegible] GIUNTA DI MILANO NON C'E' NESSUN PROBLEMA»

Berlusconi: macché recessione, è stato un buon anno

Bossi: per noi è il momento di tornare in piazza

[illegible]

Un pranzo tra amici, che hanno chiacchierato un po' [illegible] tutto; «pochissimo di politica», [illegible]ta chi c'era. Ma siccome gli [illegible] - tutti ospiti [illegible] Gemonio del leader della Lega Umberto Bossi - [illegible] il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi, il [illegible] delle Riforme Roberto Calderoli, il sottosegretario Aldo Brancher, l'ex ministro dell'Economia e ora vicepresidente di Forza Italia Giulio Tremonti, un dirigente leghista di peso come Giancarlo Giorgetti e [illegible] dirigente Rai Antonio Marano, buttarla in politica è stato inevitabile. Così alla fine del pranzo Berlusconi, uscito sorridente e soddisfatto, non si è risparmiato. Ha parlato di economia, del patto di stabilità, dell'euro, delle elezioni regionali, delle liti al Comune [illegible] Milano.

«Non vedo alcuna recessione, [illegible] capisco tutto questo pessimismo», dice il presidente del Consiglio. E giù un elenco di parametri che dovrebbero scacciare foschi bilanci e ancor più fosche previsioni: «Il 2004 è stato un buon anno, l'inflazione è al 2 per cento, inferiore a Francia [illegible] Germania, ci sono [illegible] 200mila assunzioni e il tasso [illegible] disoccupazione è al 7,4 per cento, la Borsa ha avuto un incremento del [illegible] per cento». [illegible] il calo [illegible] consumi? «L'eco[illegible] la fa il governo ma i 60 milioni di italiani che devono pensare positivo». Il pessimismo, [illegible]do Berlusconi, fa male: [illegible] giornali di sinistra continuano a dire che tutto va male, a furia [illegible] profezie negative [illegible] a finire che si avverano».

Il presidente del C[illegible] insiste sulla revisione del patto di stabilità («Del [illegible] è stato lo stesso Romano Prodi a dire che è stupido») e sul ruolo che dovrebbe [illegible] la Bce nel calmierare il «supereuro». Poi passa alla politica italiana, elezioni regionali: «Non c'è nessun cambiamento; manteniamo al nord i nostri quattro presidenti e abbiamo trovato [illegible] forma [illegible] compensazione con la Lega attraverso gli assessorati che riguardano le materie oggetto di devoluzione». [illegible] Milano, dove la Lega [illegible] ritirato dalla giunta il suo assessore, Giancarlo Pagliarini: «Non c'è problema [illegible] tutto risolto; la Lega continuerà [illegible] sostenere la giunta».

In fondo [illegible] questa l'unica novità politica decisa al pranzo: l'impegno di Berlusconi a risolvere l'ennesimo «caso Mila[illegible]. Di elezioni regionali non si è parlato proprio, l'accordo era [illegible]già stato raggiunto e con quel «nessun camb[illegible] lo [illegible] ferma pure Berlusconi. Si [illegible] discusso anche delle [illegible] [illegible]vità editoriali, (come il cambio [illegible] direttore al Corriere della Sera), ma tutti i commensali, sull'argomento, preferiscono mantenersi riservati.

Per il resto [illegible] pranzo di Santo Stefano [illegible] Gemonio è trascorso in piacevoli conversari con un Bossi che ha fatto [illegible] tutti i sensi il padrone [illegible] casa: «L'ho [illegible] in nettissimo miglioramento fi[illegible] - [illegible] Berlusconi - riesce già a camminare per le [illegible]. [illegible] miglioramento favorito [illegible] clima di casa, dal sostegno della sua famiglia, «una grande famiglia - [illegible] ancora - i figli [illegible] più attento dell'altro [illegible] la moglie è straordinaria; anche un'ottima cuoca, ha [illegible] lei ed era tutto perfetto».

Se c'è il miglioramento fisico, ancor più emerge quello intellettivo: «Di testa [illegible] superpresente - racconta Berlusconi (e gli altri commensali concordano) - divertentissimo, spiritoso». Certo fa [illegible] po' di fatica a parlare; come si sono accorti gli ascoltatori [illegible] Radio Padania che il giorno di Natale hanno sentito il suo messaggio, registrato a casa, la sera della Vigilia, dal deputato Davide Caparini. Però l'idea politica c'era: «E' arrivato il momento [illegible] tornare in piazza a fare i comizi, a parlare [illegible] gente, a stare in mezzo alla Padania». Così Bossi ha esortato i suoi. Ha fatto gli auguri, agli ascoltatori e anche a se stesso: «Spero che il [illegible] anno bisesto, perchè in quest'anno bisestile ho avuto un sacco di pasticci fisici, di malattie, di dolori. Spero che sia un anno più tranquillo dal punto [illegible] politico, se sto bene posso [illegible] molto più in giro sulle piazze». Per adesso il suo palco dei comizi resta il poggiolo di casa da cui, il 24, [illegible] salutato i leghisti che, in fiaccolata, gli hanno fatto gli auguri.

[a. mar.]



Il leader della Lega Nord Umberto Bossi ritratto davanti al presepe nella casa di Gemonio

OGGI IL PREMIER INCONTRA CIAMPI E GLI ALLEATI. TRA GLI AZZURRI IN POLE POSITION ADORNATO

Braccio [illegible] ferro sui nuovi sottosegretari

La Lega ne rivendica tre, due i socialisti e almeno uno An

Ugo Magri

[illegible]

Oggi Silvio Berlusconi cala a Roma da Arcore nell'intento di sbrogliare la matassa dei sottosegretari. [illegible] ce la fa, domani porta in Consiglio dei ministri la lis[illegible] dei nomi. [illegible] non è detto, poiché gli aspiranti [illegible] una schiera [illegible] gli appetiti formidabili. Dal racconto dei protagonisti, sembra [illegible] stare all'arrembaggio dell'ultima scialuppa.

[illegible] cosa, a fine mattinata, il Cavaliere si attaccherà al telefono. Sonderà Gianfranco Fini, Marco Follini, socialisti e repubblicani. Non avrà bisogno di contattare la Lega poiché [illegible] perfettamente cosa vuole: tre poltrone, e su quelle non si discute. [illegible] reclama due posti, uno per la corrente [illegible] Russa-Gasparri, l'altro per la Destra sociale di Alemanno e Storace. Due ne vogliono pure i socialisti, due i repubblicani, uno l'Udc. E siamo già a dieci. Con Forza Italia ancora da accontentare.

[illegible] analoghi, sul [illegible] dalla Prima Repubblica, [illegible] sarebbero moltiplicati pani e pesci. Cioè avanti con altri quindici sottosegretari, che problema c'è? Nemmeno Berlusconi [illegible] farebbe [illegible] questi scrupoli. Però ha [illegible] limiti invalicabili. Il primo è rappresentato dal confronto con i governi di centrosinistra. Il più popoloso, quello di [illegible] D'Alema, contava 63 sottosegretari. Attualmente se ne sono dieci in meno. [illegible] premier vorrebbe fermarsi a quota 62 per poter dire che i suoi avversari avevano fatto peggio. Rimpiazzerebbe i sei che si [illegible] dimessi, e ne nominerebbe altri tre. Ma qui scatta l'altro vincolo, impersonato da Carlo Azeglio Ciampi. Consentirà il presidente [illegible] Repubblica di aggiungere poltrone a una platea di sottosegretari (ciascuno con ufficio, stipendio, segretarie e autoblu) già così [illegible]

Berlusconi glielo andrà personalmente a chiedere [illegible]. Sul piano giuridico non ne avrebbe la necessità: è lui che nomina i sottosegretari. Tuttavia può darsi [illegible] alcuni di questi nuovi entrati vadano a ricoprire la carica di vice-ministro (ad esempio, vi aspira il segretario del Pri Francesco Nucara), [illegible] qual caso la controfir[illegible] quirinalizia sarebbe indispensabile. E poi, ha fatto pesare il solito Gianni Letta, una visita dal Capo dello Stato rientra nel cosiddetto galateo istituzionale. Meglio non dare l'impressione di calpestarlo.

Una volta accertato da Ciampi quanti sottosegretari potrà [illegible]nare, il premier tenterà di «stringere» gli alleati. Fatica improba. Senza i socialisti le prossime regionali sarebbero una Waterloo, dunque [illegible] De Michelis otterrà probabilmente i due posti che pretende. An non vorrà essere da meno del Nuovo Psi, ma il Cavaliere [illegible] che Fini abbia pietà e si accontenti di [illegible] soltanto, così come i repubblicani. [illegible] i [illegible] della Lega, siamo già a sei. Nessuna poltrona all'Udc (già premiata, a giudizio del premier, nel recente rimpasto). [illegible] Forza Italia resterebbero [illegible] caselle, e a quelle tre il Cavaliere non ha la minima intenzione di rinunciare perché il partito preme, perfino il mite Sandro Bondi dice «adesso basta». Con tono diplomatico [illegible] portavoce del premier, Paolo Bonaiuti, avverte: «Forza Italia come sempre è disponibile con gli alleati. Però anche la generosità ha un limite...».

Tra parentesi, nelle scorse settimane Berlusconi [illegible] stato piuttosto prodigo di promesse [illegible] i suoi. Col risultato che adesso un plotone di forzisti siciliani aspetta la nomina, il calabrese Caligiuri è talmente sicuro che lo dice ai quattro venti. In pole position c'è l'ideologo azzurro Ferdinando Adornato, al quale [illegible] premier vorrebbe dare questo riconosci[illegible]. Nutre speranze perfino l'avvocato Carlo Taormina, costretto a dimettersi due anni [illegible] per certi pesanti giudizi sui magistrati. E, a proposito di grandi ritorni, uno dei tre leghisti potrebbe essere Stefano Stefani, a suo tempo cacciato dal governo per le ironie [illegible] popolo tedesco che provocarono l'ira [illegible] Cancelliere Schroeder.

PROMEMORIA

Il potere all'inseguimento di un raggio di sole

Filippo Ceccarelli

Un po' di luce, [illegible] barlume di ottimismo, un filo di spe[illegible]. Ha raccontato [illegible] che [illegible] produttore Rizzoli gli chiese una volta di mettere «un raggio di sole» nel finale di un suo malinconico film.

Si capisce. Il vecchio Angelo Rizzoli veniva dal nulla, orfanello, era stato un «*martinitt*»: la sua stessa storia testimoniava in qualche modo la perenne possibilità [illegible] «un raggio di so[illegible] Sia pure tanti [illegible] dopo, Fellini accettò quella specie di consiglio. Così, *L'intervista* (1987) rimane un film abbastanza triste, ma proprio nell'ultima sequenza, dal tetto dello Studio 5 di Cinecittà piove una lamina di luce, a rompere la penombra.

Ora, dalla penombra sembra dominata la politica italiana, [illegible] non proprio dal buio. E tuttavia la pausa natalizia, [illegible] fondo anche [illegible] buonsenso spingono a chiedersi [illegible] in mezzo a tanta oscurità non ci sia da cogliere, per caso, un qualche segno di luce. E per il destino misterioso che governa le parole [illegible] i fatti, non di rado intrecciandoli, ecco, pare di scorgere questa luce nel senso più vero e pieno che sia dato immaginare, e cioè nelle luminarie che sorprendentemente contrassegnano le nuove forme espressive e di partecipazione alla vita pubblica.

Dunque le migliaia e migliaia di candele che nel settembre scorso hanno rischiarato il corteo aperto a tutti che nel silenzio [illegible] attraversato il centro di Roma per i bimbi dell'Os[illegible]. Oppure le 119 fiaccole [illegible] alla fine di novembre nella chiesa di San Giorgio Maggiore di Forcella per ricordare altrettante vittime della criminalità a Napoli. Ci ancora i lumini posti dopo la strage di Taba sui davanzali delle finestre di Dronero, alla memoria di Jessica e Sabrina Rinaudo.

D'accordo: non è luce di gioia, non sono [illegible] d'artificio (che pure la giunta capitolina ha ripristinato con dovizia di mezzi dopo la firma della Costituzione europea). Indizio di un chiarore adeguato a una civiltà sempre più visiva. [illegible] tuttavia questa luminosità che si afferma fra lutto e speranza, queste fiamme, fiammelle e fiammellini al tempo stesso individuali e collettive p[illegible] sottolineare l'esigenza di una pausa che non ha bisogno di troppe parole per dichiararsi mite, matura e responsabile.

I leghisti, intanto, accendono falò notturni per il compleanno di Umberto Bossi, il leader ammalato. Gli studenti simulano il polemico funerale della Ricerca e dell'Università con lumini e tutto. C'è stato a suo tempo un «ponte di luce», al festival dell'Unità, con fiaccolata per [illegible] liberazione delle due Simone. E candeline accese nell'aula del Parlamento europeo di Strasburgo per i prigionieri di Guantanamo, dopo i lumini accesi a Ground Zero o nella stazione di Atocha.

Si guarda e non [illegible] si brucia. La luce è risorsa antica e insieme post-moderna, simbolica e al tempo stesso tecnologica. Preannunciate da [illegible] ci [illegible] manifestazioni pacifiste che si illuminano per lasciare una scia di sé sui satelliti che girano intorno al mondo. Come pure, dove possibile, si allestiscono eventi che grazie alla magia della lucentezza attirano sguardi e sollevano problemi. Per iniziativa [illegible] Walter Veltroni, non [illegible] caso l'inventore della «notte bianca», [illegible] Colosseo ha preso a illuminarsi - e non è cosa che non si noti - quando il governatore dell'Illinois annulla 156 condanne [illegible] morte, per esempio, o quando l'Iran sospende le esecuzioni, o per mantenere viva l'attenzione [illegible] casi della democratica birmana prigioniera Aung San Suu Kyi, o di Ingrid Betancourt, ostaggio in Colombia, o dell'adultera nigeriana Amina Lowal, salvata dalla lapidazione.

In piazza, per strada, non sventolano più le belle bandiere. Dal più potente gruppo elettrogeno alla singola candelina la politica incontra quel «raggio di sole» che reca in sé il bagli[illegible] di un futuro forse non sempre necessariamente superbo e dissennato.

«DAPPERTUTTO C'È BISOGNO DI PACE, INCORAGGIATE I TENTATIVI DI DIALOGO»

Il Papa: politici, difendete la famiglia

Giovanni Paolo II affaticato e sofferente nella «tre giorni» di Natale

Marco [illegible]

CITTÀ DEL VATICANO

Adesso Giovanni Paolo II può riposare un poco: ha appena concluso la sua «tre giorni» natalizia, una serie di impegni portati a termine con molta fatica e determinazione; ma portati a termine. A volte con uno sforzo così evidente da risultare toccante: come durante il messaggio «Urbi et Orbi», a Natale, dal sagrato di piazza San Pietro, in cui ha voluto non solo leggere di persona il messaggio-preghiera sullo stato del mondo, ma anche i saluti in sessantadue lingue diverse, compreso l'armeno e il mongolo, l'urdu e il kirundi, per chiudere con il latino. Lunghi intervalli si è concesso, il Pontefice che soffre per la crescente difficoltà nell'eloquio; e in queste pause la piazza, commossa e partecipe cercava di dargli un po' della sua energia, cori, incitamenti, canti. Due volte un collaboratore gli ha offerto un bicchiere d'acqua. In tre giorni ha concentrato una celebrazione notturna - la messa di mezzanotte, il messaggio della mattina di Natale e l'Angelus di ieri. Complessivamente il Pontefice sta meglio di quanto appare; a parte la difficoltà nel parlare, e un po' di sofferenza nella respirazione, data dalla [illegible]zione curva in avanti che gli comprime la cassa toracica. Ed è questa che gli causa tanta fatica quando deve pronunciare discorsi; oltre allo stress, il grande nemico delle persone sofferenti di Parkinson e che i suoi collaboratori più vicini cercano di ridurre, spesso scontrandosi con la volontà del diretto interessato. Come è nel caso dei viaggi: il Papa andrebbe ovunque, in Messico e in Mongolia, ma l'entourage tenta di limitare i suoi desideri di spostamento su tragitti di al massimo di due ore. Così, oltre a Colonia, per la Giornata Mondiale della Gioventù, sono possibili - e probabili - un viaggio in Italia, e un altro in Polonia, a Varsavia, Cracovia e forse a Jasna Gora, al santuario di Czestochowa, a visitare la Madonna Nera.

Nella sua «tre giorni» Papa Wojtyla ha tocc[illegible] tutti i principali temi di attualità. Ieri all'Angelus ha [illegible]cennato agli Erode del nostro tempo: «La Santa Famiglia, che ha dovuto superare non poche prove dolorose, vegli su tutte le famiglie del mondo, specialmente su quelle che versano in condizioni difficili. Aiuti, altresì, gli uomini di cultura e i responsabili politici perché difendano l'istituto familiare fondato sul matrimonio e lo sostengano nell'affrontare le gravi sfide del tempo presente». Un riferimento esplicito alle polemiche che si stanno diffondendo a macchia d'olio in tutta Europa sulle unioni fra persone dello stesso sesso.

A Natale ha chiesto a Gesù che «cessino le tante forme di dilagante violenza, causa di innumerabili sofferenze, si spengano i numerosi focolai di tensione, che rischiano di degenerare in conflitti aperti; si rafforzi la volontà di cercare soluzioni pacifiche, rispettose delle legittime aspirazioni di uomini e popoli».



Giovanni Paolo II alla finestra del suo studio per la preghiera dell'Angelus

Quaranta righe, per esprime un concetto: «Dappertutto c'è bisogno di pace!» Il grido soffocato dalla malattia del Pontefice. «Penso - ha detto - all'Africa, alla tragedia del Darfur in Sudan, alla Costa d'Avorio e alla regione dei Grandi Laghi. Con viva apprensione - ha aggiunto - seguo le vicende dell'Iraq; e come non volgere uno sguardo di partecipe ansia, ma anche di inestinguibile fiducia, alla Terra di cui Tu sei figlio?». «Dappertutto c'è bisogno di pace! Tu, che sei il Principe della pace vera, aiutaci a capire che l'unica via per costruirla è fuggire il male con orrore e perseguire sempre e con coraggio il bene».

Quest'anno, ad ascoltare la messa natalizia c'erano i rappresentanti di sette Paesi a maggioranza musulmana come l'Algeria, la Turchia, il Marocco, la Tunisia, l'Indonesia, il Senegal e la Giordania. Per la Turchia e l'Algeria si è trattato della prima volta.

[illegible]

I legali dell'assassino: «Giovanni non è un mostro Vuole chiedere scusa alla famiglia di Giusy»



Giovanni Potenza

■ «Ha confessato di aver ucciso, [illegible] non è un mostro. Giovanni [illegible] depresso e addolorato [illegible] al più presto potrebbe chiedere scusa, con una lettera, alla famiglia di Giusy, [illegible] pentito di quanto ha fatto»: gli avvocati difensori di Giovanni Potenza, il pescatore [illegible] 27 anni che ha confessato di aver ucciso la ragazzina a Manfredonia [illegible] 12 novembre scorso, raccontano le ansie e le angosce che in queste ore - dicono - attraversano l'animo del presunto assassino. Giovanni Potenza è stato interrogato ieri mattina in carcere. L'interrogatorio è durato due ore. Assistito dai suoi due legali Di Sabato [illegible] Mondelli, l'uomo ha ripetuto la propria versione: lui, sposato e con due figli, ha [illegible] Giusy [illegible] un accesso d'ira provocato dal fatto che lui voleva troncare [illegible] lei si è opposta, minacciando di raccontare tutto a sua moglie.

PALERMO

Esce dall'Ucciardone e uccide la moglie davanti alla figlia «Non voleva tornare [illegible] vivere con me»



Alfonso Manto con la moglie Rosaria

■ «Un solo fendente che [illegible] colpito al cuore la moglie, davanti agli occhi della figlia di undici anni e di altre due donne che hanno assistito [illegible] delitto, consumato proprio alla vigilia [illegible] Natale. Alfonso Manto, 32 anni, arrestato dalla polizia subito dopo aver ucciso la donna, avrebbe già confessato. A scatenare la follia dell'uomo sarebbe stato il rifiuto della moglie, Rosaria Machi di 27 anni, [illegible] tornare a vivere insieme. La moglie, insieme alla figlia, era andata [illegible] casa della nonna dove [illegible] trovava anche [illegible] zia per [illegible] la vigilia di Natale. Intorno alle 22 è arrivato [illegible] marito, uscito nel pomeriggio dal [illegible] dopo aver ottenuto gli arresti domiciliari e aver trascorso circa cinque mesi in cella per spaccio di droga. Gli in[illegible] stanno verificando se il coltello con cui ha ucciso la moglie lo avesse con sé o lo abbia trovato in casa.

CONFERMATE LE CONCLUSIONI DEI CONSULENTI DEI FRANZONI

Cogne, svolta sulle impronte nel garage

I tecnici della difesa: «Lasciate subito dopo l'omicidio»



Il sopralluogo dei Ris del 31 gennaio 2002

[illegible] Numa

TORINO

Ennesimo colpo [illegible] nella storia infinita di Cogne. Le tracce trovate [illegible] e nel garage dalla difesa (impronte di sangue) durante il contestato sopralluogo [illegible] villetta di Cogne, avvenuto nel luglio 2004, sarebbero [illegible] e lasciate nei minuti successivi al delitto dalla suola di una scarpa immersa nel sangue.

Eppure, i periti del pm [illegible] Aosta avevano escluso tassativamente questa possibilità. Anzi: si [illegible] scale e garage, dopo [illegible] morte [illegible] Samuele, erano [illegible] ripetutamente lavati e dunque non sarebbe stato possibile individuare, con il luminol, i nuovi indizi che indicherebbero la via di fuga dell'assassino del bambino. Ma i tecnici del pool [illegible] difesa, analizzando la vecchia documentazione (soprattutto le immagini) del Ris, [illegible] arrivati [illegible] conclusione [illegible] consulenti dei Franzoni, Enrico Manfredi e Claudia Sferra, difesi dagli avvocati Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti: le tracce c'erano, e presto, molto presto, la nuova perizia sarà consegnata ai magistrati torinesi che indagano sulla Cogne-bis.

Così, pur con tutte le cautele, queste conclusioni sembrano riaprire con grosso varco in un'inchiesta, la Cogne-bis, che sembrava già blindata dai pm torinesi, una specie di pietra tombale sulle speranze di riaprire il caso. Un «colpo di maglio» favorevole [illegible] di Anna Maria Franzoni. Eppure, i periti [illegible] Aosta non [illegible] avuto alcun dubbio a bollarle [illegible] «false». Ma nelle fotografie 12 e 13, opportunamente ingrandite ed elaborate per "leggere" più dati possibile, quelle impronte a forma di farfalla, lasciate presumibilmente dalla suola di una scarpa [illegible] montagna, sono tornate visibili. L'avvocato Vittorio Gatti non si sbilancia: «Non posso confermare nulla, i nostri [illegible] sono ancora al lavoro. Certo, sono concentrati su questo aspetto: le impronte nel garage. Questo sì, lo posso dire. Non voglio dire di più, per adesso. E' un aspetto molto importante». Decisivo? «No comment», concludono i legali.

In questa successione interminabile di errori, valutazioni improvvide o clamorosamente sbagliate, la storia delle impronte trovate solo a luglio 2004 nel garage di Montroz aprirà un [illegible] capitolo dello scontro, sempre più duro, [illegible] i tecnici dell'accusa e della difesa.

Morale, i tempi dell'incidente probatorio sulle impronte e tutto il resto potrebbero slittare di mesi. Colpa dei tempi lunghi delle rogatorie internazionali. Infine, le reazioni degli avvocati Vittorio Gatti e Lorenzo Repetti, a proposito della soluzione del giallo dell'impronta sullo stipite della porta della camera da letto di Cogne, lasciata «per errore» da uno dei poliziotti svizzeri durante il luminol test: «Per quanto ci riguarda il processo può definirsi chiuso - ha spiegato -. E' evidente che [illegible] vi è [illegible] frode processuale nell'acquisire un dato contaminato, individuato dai tecnici svizzeri. Viene infatti confermata la ricostruzione dei nostri assistiti, che hanno dichiarato di essere stati chiamati proprio dai tecnici svizzeri che avevano individuato l'impronta. E' evidente, come avevano [illegible] sottolineato subito dopo l'interrogatorio, che in quella sede non c'è stata nessuna "ammissione", in quanto Manfredi e Sferra [illegible] avevano commesso alcuna illegittimità ed avevano [illegible] agito nella massima correttezza».

Secondo i legali, anche l'incidente probatorio «diventa un accertamento inutile. Se va fatto, va esteso ai tecnici svizzeri che hanno operato. E ringraziamo i pm che, anche su nostra sollecitazione, hanno effettuato gli [illegible] dattiloscopici sui tecnici svizzeri». E ancora: «Ci dispiace che non ci abbia pensato la procura di Aosta, a cui i nostri assistiti fin dall'estate avevano già fornito i dati per risolvere questo problema con le comparazioni digitali. I [illegible] assistiti non sarebbero stati criminalizzati in tutti questi mesi con gratuiti attacchi [illegible] loro professionalità e [illegible] loro operato. Per chi ci ha voluto male, ricordiamo che c'è una regola fisica per cui ad ogni [illegible] corrisponde una reazione eguale e contraria».

Ed è durissimo Carlo Taormina: «Crolla l'ipotesi criminosa dei pm, in virtù della quale sono stato messo sotto processo come mandante dell'esecuzione di questo "intruglio". Qualcuno cominci a tremare, perché far sbagliare i giudici, che sanno già sbagliare da soli, è doppiamente colpevole».

GLI ACCUSATI: «UN ERRORE NELLA PERIZIA, MA NON E' STATO FATTO APPOSTA»

Sotto indagine i periti svizzeri

Alberto Gaino

TORINO

«I giudici italiani mi accusano», conferma al telefono da Ginevra il professor Romano La Harpe, direttore del dipartimento svizzero dell'Istituto europeo di medicina legale e scienze [illegible] di cui il responsabile italiano è il medico legale Enrico Manfredi, il consulente della difesa di Anna Maria [illegible] che firmò, con [illegible] collega Claudia Sferra, la relazione tecnica di supporto alla denuncia dei coniugi Lorenzi contro il «vero» assassino di Samuele: Ulisse Guichardaz (ora parte lesa). Per quell'indagine difensiva sono stati indagati anche i cosiddetti «poliziotti svizzeri», che parteciparono al sopralluogo nella villa, la notte fra il 28 e il 29 luglio [illegible]. E La Harpe, che li mise in contatto con Manfredi. Dice ancora il professore: «Abbiamo ricevuto tutti e cinque un atto giudiziario dall'Italia. I reati sono gli stessi. Più o meno pensano che abbiamo fatto apposta a mettere quell'impronta». I cinque svizzeri [illegible] accusati di concorso in frode processuale e calunnia.

Che cosa ha da dire a questo punto? «Evidentemente, c'è stato un errore nella perizia, ma non [illegible] stato fatto apposta. Succede spesso». Anche con i guanti? Perché il punto è che i suoi colleghi [illegible] Losanna avrebbero indossato indumenti adatti ad evitare ogni possibile contaminazione e in particolare guanti di lattice? «Magari no. Forse. Bisogna vedere».

[illegible] di lavorare su quest'ultima ipotesi di ricerca, alla facoltà di diritto di Losanna, da parte dell'équipe di Pierre Margot, direttore dell'École des sciences criminelles e in particolare dell'Institut de Police scientifique, da cui dipendono i dottorandi Olivier Delemont e Pierre Essaiva e gli altri due collaboratori tecnici - Durst e Voisart - che parteciparono al sopralluogo. Oggi sappiamo qualcosa di più su quell'impronta lasciata sulla porta della stanza del delitto: appartiene a Eric Durst, magazziniere e fotografo dell'istituto.

Professor La Harpe, in [illegible] precedente intervista lei ci escluse lo scenario doloso, sottolineando «soprattutto da parte dei poliziotti svizzeri», ma [illegible] pure: «L'impronta è stata rilevata, [illegible] non credo che si possa sostenere che risalisse a prima o dopo il delitto». Ora parla di errore. «Sì, l'errore c'è stato, confermo. E aggiungo che avrebbero dovuto [illegible] Però [illegible] doveva [illegible] in fretta, la relazione doveva essere consegnata [illegible] tempi rapidissimi».

Professore, si rende conto che quell'«errore» è servito per accusare un uomo di assassinio? «Sì, ma da lì a pensare che [illegible] stato fatto apposta... non lo credo proprio». Non la pensano così i magistrati torinesi, che hanno deciso di indagare pure lei. «A Cogne, quella sera, [illegible] nemmeno [illegible] nella villa. Tanto meno capisco che [illegible] po anche me».

L'intervista di La Harpe rivela il [illegible] scenario dell'inchiesta del procuratore capo Marcello Maddalena, dell'aggiunto Maurizio Laudi e dei sostituti Annamaria Loreto e Giuseppe Ferrando: si insiste sulla pista della «collocazione» dolosa dell'impronta digitale sulla porta della camera da letto e delle tracce di sangue e fango, corrispondenti a una trentina di passi e rilevate dai consulenti della difesa nel garage della villa, la notte del sopralluogo. La prima doveva essere dell'«aggressore» del bambino, le altre rappresenterebbero la via di fuga del «vero» assassino. L'accusa considera importanti e [illegible] non smentiti i rilievi dei consulenti tecnici nominati nel [illegible] dell'estate dalla procura [illegible]. E ha per le mani alcune deposizioni che sembrano incoraggiare la pista dolosa.

La prima diretta conseguenza di questa scelta investigativa sarà che La Harpe, Delemont e colleghi, dovranno nominarsi a loro volta dei consulenti tecnici: la perizia sull'impronta dimbrattata di [illegible] e sulle macchie nel garage [illegible] prendere in considerazione anche il ruolo dei cinque. Il presidente della sezione dei gip torinesi, Pier Giorgio Gosso, [illegible] attesa di una conferma dagli specialisti designati, avrà così il tempo necessario per programmare un lavoro che si annuncia ancora più impegnativo, come organizzazione e complessità delle posizioni interessate.

Il figlio Aimone con Serena, Alessandro e Maria Cristina annunciano con infinito dolore a tutti coloro che la hanno amata e stimata la scomparsa di

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

Funerali il 27 dicembre ore 14,30 chiesa S. Margherita via S. Margherita
— Torino, 27 dicembre 2004.
O.F. [illegible] - Torino.

La Presidente, i Consiglieri ed i Sindaci della Savio S.p.A. con tanto dolore sono affettuosamente vicini all'amministratore delegato dr. Aimone Balbo di Vinadio per la perdita della sua cara mamma

Franca [illegible] di Vinadio Alloatti

ricordandone le doti di grande umanità, intelligenza e bontà
— Chiusa San Michele, 24 dicembre 2004.

I Dirigenti e tutti i Dipendenti della Savio S.p.A. sono affettuosamente vicini al loro amministratore delegato dr. Aimone Balbo di Vinadio in questo momento [illegible] dolore per la scomparsa della mamma

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Chiusa San [illegible], 24 dicembre 2004.

La Presidente ed i Consiglieri della F.P. Holding S.r.l. partecipano al lutto dell'amministratore delegato dr. Aimone Balbo di Vinadio per la scomparsa dell'adorata mamma

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Torino, 24 dicembre 2004.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Finsa s.r.l. partecipano con vivo cordoglio al lutto del dr. Aimone Balbo di Vinadio per la perdita della mamma

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Torino, 24 dicembre 2004.

La Presidente, il Consiglio di Amministrazione ed il Collegio Sindacale della Luigisavio S.p.A. sono vicini all'Amministratore delegato dr. Aimone Balbo di Vinadio e partecipano al suo dolore per la perdita della mamma

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Torino, 24 dicembre 2004.

Tutti i Collaboratori dello Studio Segre sono vicini al dr. Aimone Balbo di Vinadio e ricordano con affetto la sua mamma

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Torino, 24 dicembre 2004.

Ci ha lasciati una donna intelligente, una madre esemplare e un'amica sincera. Franca Segre con il figlio [illegible] mente vicini ad Aimone ed alla sua famiglia nel ricordo e nel rimpianto della mamma

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Torino, 24 dicembre 2004.

Banca Intermobiliare S.p.A. partecipa al grave lutto del dr. Aimone Balbo di Vinadio per la scomparsa della [illegible]

Franca Balbo di Vinadio Alloatti

— Torino, 24 dicembre 2004.

Annamaria, Gianfranco e Mimma Bino, con le rispettive famiglie, piangono la carissima cugina

Franca Alloatti Balbo di Vinadio

— Torino, 27 dicembre 2004.

Giovanni abbraccia la zia FRANCA.

Giò abbraccia Aimone e famiglia piangendo la cara cugina FRANCA.

Corrado, Laura, Stefano partecipano al dolore di Aimone e famiglia.

Giulio, Mirose, Valentina e Alessandra coi piccoli Francesco e Giulio, abbracciano Aimone, Serena, Cristina e Alessandro e ricorderanno sempre la cara zia FRANCA.

Zia FRANCA carissima con la mamma e zia Maria Grazia vivrai per sempre nel mio cuore Marco

Donatella Davide e Jacopo abbracciano Aimone e famiglia ricordando l'affetto e la dolcezza della ZIA

Jose e Silvia ricordano la cara F[illegible]

Bettina con Massimo e Matteo con Rita si stringono ad Aimone, Serena e i bambini nel grande dolore per la perdita della zia

Franca Alloatti Balbo di Vinadio

ricordando una zia tenera, brillante e spiritosa, di grande profondità di pensiero e di sentimento, presenza speciale per noi da sempre e cugina amatissima per la nostra mamma.
— Torino, 26 dicembre 2004.

E' mancato

Sergio Bianchi

anziano FIAT

Lo annunciano la moglie Giuseppina, cognate, nipoti, cugini. Funerali martedì ore 9,30 parrocchia Immacolata Concezione. La salma proseguirà per S. Martino Alfieri (Asti).
— Torino, 24 dicembre 2004.
O.F. Aeterna - Torino

Cristianamente è mancato

Franco Tacchella

di anni [illegible]

[illegible] annunciano il figlio Andrea, la nuora Donatella, gli affezionatissimi nipoti Antonio e Benedetta. I funerali avranno luogo martedì [illegible] dicembre alle ore 10,45 nella Cattedrale di Acqui Terme (Al).
— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

La moglie Franca con Clara e Giancarlo, [illegible] cognato Beppe e la famiglia Franchiolo condividono profondamente il dolore per la scomparsa del caro FRANCO.
— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

Beppe Pelizzari e famiglia partecipano al lutto per la scomparsa di

Franco Tacchella

— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

Lo studio dottori commercialisti Roberto Cairo e Roberto Malvezzi con tutti i Collaboratori si uniscono al dolore dell'ing. Andrea Tacchella per la perdita del PAPA'.
— Alessandria, 27 dicembre 2004.

Achille Gerbi ed i Collaboratori della M & T Italia partecipano con affetto al dolore dell'ing. Andrea Tacchella.
— Torino, 27 dicembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Gualapack s.p.a. di Alessandria partecipano al dolore che ha colpito l'Amministratore Delegato ing. Andrea Tacchella per la scomparsa del padre

Franco Tacchella

— Alessandria, 27 dicembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Solta di Piacenza prendono parte al lutto dell'Amministratore Delegato ing. Andrea Tacchella per la perdita del papà

Franco Tacchella

— Piacenza, 27 dicembre 2004.

Il Consiglio di Amministrazione, i Dirigenti ed i Dipendenti tutti della Kobino & Galandrino di Canelli si uniscono al dolore dell'Amministratore Delegato ing. Andrea Tacchella per la perdita del papà

Franco Tacchella

— Piacenza, 27 dicembre 2004.

I fratelli Roberto e Pier Giacomo Guala partecipano commossi al lutto che ha colpito il socio ed amico ing. Andrea Tacchella per la scomparsa del padre

Franco Tacchella

— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

Sisa, Roberto, Francesca e Michele sono vicini ad Andrea e Donatella in questo momento di dolore per la perdita del caro FRANCO.
— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

Stefano Guala si unisce al dolore dell'amico Andrea Tacchella per la scomparsa dell'amato PAPA'.
— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

Gigi Bisio con la famiglia e tutta la società Bisio Progetti s.p.a. partecipano al lutto che ha colpito l'ing. Andrea Tacchella per la scomparsa del padre

Franco Tacchella

— Acqui Terme, 27 dicembre 2004.

E' volato in cielo l'

avv. Guido Zuliani

Si stringono nel [illegible] do la moglie Ulla, la figlia Anna con Roberto, la sorella, i nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 28 dicembre ore 10,[illegible] parrocchia di San Raffaele Alto.
— Chivasso, 26 dicembre 2004.

Partecipano al dolore Cristina Rizzello con Paolo e famiglia e Maria Luisa Carbone.
— Torino, 26 dicembre 2004.

E' tornata al Padre

LA NOSTRA MAMMA

Lietta Papini ved. Gillio

Lo annuncia tutta la [illegible] famiglia unita. Funerale parrocchia «Crocetta» martedì 28 c.m. ore 10. Rosario in parrocchia lunedì 27 c.m. ore 19. No fiori ma offerte per opera di beneficenza cara alla MAMMA.
— Torino, 25 dicembre 2004.

E' [illegible]

[illegible] prof. Narciso Nada

Medaglia d'Oro dei Benemeriti della Scienza e della Cultura

Lo annunciano i figli Roberto [illegible] ca, Enrico con Rita, Francesco e Letizia, fratelli, sorelle e parenti tutti.
— Torino, 23 dicembre 2004.

Famiglia Camparini partecipa commossa.

La Deputazione Subalpina di Storia Patria ricorda il socio

PROFESSOR

Narciso Nada

e il [illegible] appassionato e continuo impegno accademic[illegible]ntifico.
— Torino, 26 dicembre 2004.

Paola Casana partecipa commossa al dolore della famiglia ricordando sempre il

PROFESSOR

Narciso Nada

[illegible] figura [illegible] storico e docente appassionato.
— Torino, 26 dicembre 2004.

E' ma[illegible] ai suoi cari

[illegible]ele Siffredi nata Pizzetti

Lo annunciano la figlia, genero, nipoti, pronipoti, parenti tutti. Funerali martedì 28 ore 11,15 Tempio Crematorio di Torino.
— Torino, 26 dicembre 2004.

Papà, mamma ed Edoardo annunciano la scomparsa del

dott. Renato Detoma

laureato in chimica

anni 48

Funerali in Torino parrocchia Immacolata Concezione via S. Donato 21 ore 11,30 di martedì 28. S. Rosario ore 18 di lunedì 27 stessa parrocchia.
— Torino, 27 dicembre 2004.

Ha raggiunto il suo adorato «Pinin»

Angela Zanone ved. Oggero

Ne danno il triste annuncio la cognata Irma, il nipote Giuseppe con Rita, Erika e Luca, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dr. Giovanni Bosco per l'assistenza prestata. Funerali martedì 28 ore 11,30 parrocchia SS. Sacramento via Casal Borgone 30 Torino. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 26 dicembre 2004.
O.F. Gran Madre tel. 011 819[illegible]

E' mancato

Sandro Andolfi

Ne danno il triste annuncio la moglie Maria Grazia, i figli Edoardo, Federico e Andrea, famigliari, parenti e amici tutti. Funerali martedì ore 14 presso la parrocchia Madonna di Fatima-Riccardo. Rosario lunedì ore 18 in parrocchia.
— Torino, 25 dicembre 2004.
O.F. Il Giubileo - tel. 011 6633005

Ciao SANDRO, ci mancherà tanto il [illegible] affetto. Enrico Umberto con Massimo e Lilli.

Giorgio, Ornella, Alberto [illegible] ricordano con affetto SANDRO.

E' mancato

Nello Ferrarese

Lo annunciano la moglie Albenna, i figli Loredana e Adriano con famiglie, parenti tutti. Funerali martedì alle ore 14,30 nella parrocchia B.V.C. di Terracorta. Santo Rosario lunedì ore 19 in parrocchia.
— Collegno, 27 dicembre 2004.

Il Signore ha chiamato a sé

dott. Dante Brussino

Lo annunciano la moglie Maria, la figlia Orsolina con Thomas, la sorella Rinalda, il cognato Giuseppe Ponzo, i nipoti. I funerali martedì 28 dicembre ore 10,30 parrocchia di Candiolo. La salma proseguirà per Piobesi Torinese. La famiglia ringrazia per la partecipazione al dolore e prega di non inviare fiori, ma offerte all'asilo Villa di Montpascal Candiolo.
— Candiolo, 23 dicembre 2004.
O.F. La Ginestra - Candiolo

E' [illegible]

Maria Maddalena Zoppis ved. Balocco

di [illegible]

Lo annunciano: il figlio, la nuora, i nipoti, amici e parenti tutti. Funerali lunedì 27 dicembre alle ore 14,30 parrocchia Nostra Signora delle Vittorie.
— Moncalieri, 25 dicembre 2004.
O.F. Niggi Moncalieri tel. 011 645084.

E' mancato ai suoi cari

Mario Brachet Contul

anni 57

L'annunciano la moglie Piera Fassero, i figli Claudio con Rosanna e la piccola Laura, Tiziana con Walter, la sorella Anna con Piero e famiglia, i suoceri Natale con Luigina, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Caselle lunedì 27 c.m. alle ore 14 partendo dall'abitazione str. Mappano, 56. Il presente è partecipazione e ringraziamento.
— Caselle T.se, 25 dicembre 2004.

Cristianamente è mancato

Osvaldo Bogoni

di anni 69

Lo annunciano: la moglie Carla con Valter, Patrizia, i piccoli Alessia e Riccardo, la mamma Maria, fratello, cognati e nipoti. I funerali in S. Giorgio martedì 28 alle ore 15.
— San Giorgio C.se, 26 dicembre 2004.

La Serida annuncia la scomparsa del fondatore

[illegible] Bogoni

— Torino, 26 dicembre 2004.

Partecipano alla scomparsa [illegible] OSVALDO: Armando, Anna, Luca, Roberta [illegible]o.

Partecipano al dolore della famiglia:
Claudio e Renzo Pasqua
Marisa e Gianni Baudino
Piera e Giorgio Buzzi
Simona e Alessandro Buzzi
Piera e Silvio Datta
Giuliana e Ettore Costantino
Emilia e Mario Graglia
[illegible] e Osvaldo Deloannes
Silvia e Massimiliano Deantoni
Laura e Gianluigi Giusti
Magda Corio
Lisa Dorma
Guido Gavolino
Famiglia Rigamonti.

Franco e Adriana abbracciando Carla e Valter ricorderanno sempre OSVALDO e i bei momenti trascorsi insieme.

Achille Muzzarelli con Giusi e famiglia partecipano con affetto al dolore di Carla, Valter e famiglia nel ricordo di OSVALDO, amico carissimo ed indimenticabile.

I Dipend[illegible] Serida partecipano al dolore della famiglia Bogoni per la scomparsa del loro presidente OSVALDO.
— Torino, 26 dicembre 2004.

La proprietà e i Dipendenti della General Vending S.p.a. partecipano al dolore della famiglia Bogoni per la scomparsa di OSVALDO.
— Torino, 26 dicembre 2004.

E' improvvisamente mancato l'alpino

Giovanni Zeppegno

uomo buono e generoso

di anni 89

Lo annunciano la figlia con i parenti tutti. Funerali martedì 28 dicembre ore 11,30 parrocchia Gesù Operaio. Non fiori, ma opere di bene.
— Torino, 23 dicembre 2004.

Il Circolo Culturale Carignano ricorda le rarissime doti umane e professionali di

Marisa Curti

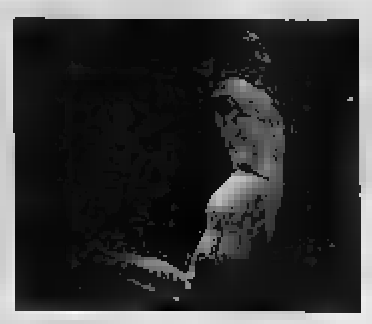
— Torino, 27 dicembre 2004.

(continua a pagina 13)

[illegible] DEL [illegible]

I pescatori che recuperarono il Satiro danzante si incatenano «Troppo pochi duecentomila euro [illegible] premio»

■ Sono rimasti [illegible] ore con la catene ai polsi [illegible] museo di Mazara del Vallo accanto [illegible] Satiro danzante, la statua in bronzo che [illegible] anni fa recuperarono in fondo al canale [illegible] Sicilia e che [illegible] al centro [illegible] un'azione legale avviata dall'equipaggio del peschereccio «Capitan Ciccio». La protesta si è conclusa quando i carabinieri hanno portato agli otto pescatori incatenati un fax in cui l'assessore regionale ai Beni culturali si impegna a trovare [illegible] soluzione il prossimo 29 dicembre. «Da [illegible] anni aspettiamo il premio», dice l'ex comandante Francesco Adragna. La statua [illegible] [illegible] valutata un miliardo e [illegible] milioni di lire, [illegible] secondo un esperto incaricato dai pescatori sarebbe di 5 milioni [illegible] euro. L'equipaggio contesta [illegible] premio di 200 mila euro e rivendica il 25% del valore post-restauro: circa 1,250 milioni di euro.

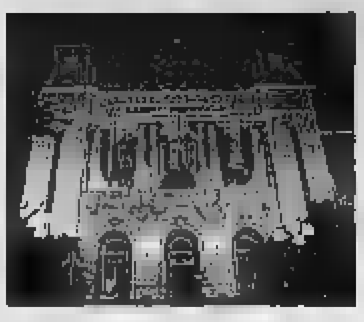


Il Satiro danzante

[illegible]

Gioca per sedici ore con [illegible] stessa slot-machine Alla fine perde trentamila euro

■ Incollato per sedici [illegible] consecutive davanti alla [illegible] slot machine del Casinò [illegible] Sanremo ha perso 30mila [illegible] [illegible] in preda allo sconforto, ha dato in escandescenze chiedendo alla direzione della casa da gioco di sequestrare la macchinetta che riteneva [illegible] [illegible] funzionante. Protagonista della singolare vicenda, avvenuta nella notte tra il 24 e il 25 dicembre, [illegible] un assiduo giocatore monegasco di 69 anni. L'uomo, cliente abituale del Casinò di Sanremo, era entrato nella sala slot alle 22 del [illegible] dicembre, iniziando dapprima a puntare piccole somme. Perse alcune migliaia di euro, [illegible] fronte [illegible] esigue vincite, [illegible] deciso [illegible] aumentare l'entità delle puntate. In questo modo l'uomo [illegible] continuato a giocare ininterrottamente sino alle 14 del giorno di Natale nel disperato tentativo [illegible] recuperare il denaro perduto.



Il Casinò di Sanremo

DOPO SEI ANNI TORNA L'INCUBO DELLA FRANA

Campania, oltre duemila sfollati per il maltempo

Paura a Sarno, la frana minaccia migliaia di famiglie nella zona «rossa»

Mariella Cirillo
NAPOLI

Torna l'incubo [illegible] Sarno [illegible] [illegible] altri [illegible] colpiti sei anni fa [illegible] disastrosa alluvione che provocò 160 vittime. L'ondata di maltempo che ha duramente colpito ieri la Campania, con violente piogge per l'intera giornata, ha fatto scattare l'allarme e messo in moto il piano [illegible] protezione civile: 2500 persone [illegible] state evacuate [illegible] Bracigliano, uno dei paesi del Salernitano più esposti [illegible] pericolo, mentre fino a [illegible] hanno rischiato lo sgombero [illegible] abitanti della [illegible] [illegible] di Sarno, dopo che i pl[illegible] avevano registrato la soglia [illegible] preallarme prevista dal Centro operativo allestito in Municipio.

Ma disagi, danni e [illegible] di emergenza hanno attraversato l'intera regione: per lo straripamento del fiume Sarno a Castellammare di Stabia, a San Marzano e Scafati, nei pressi della foce, squadre di soccorritori hanno dovuto mettere in salvo alcuni automobilisti bloccati dagli allagamenti. L'acqua [illegible] raggiunto anche il primo piano di edifici investiti dalla piena e gli occupanti sono stati costretti ad abbandonare le loro case: per mettere al sicuro un pensionato di 91 anni è stato necessario l'invio di un mezzo anfibio. Campi allagati in tutto l'agro nocerino-sarnese e una [illegible] sulla statale amalfitana, in prossimità di Erchie, con il conseguente blocco [illegible] circolazione. E [illegible] Napoli, dove i collegamenti con le isole sono stati interrotti per il [illegible] forza [illegible] que e raffiche [illegible] [illegible] forza sette, una frana ha investito via Coroglio, la strada che collega la collina di Posillipo a Bagnoli. Per fronteggiare la [illegible] richiesta di interventi, squadre di vigili del fuoco sono state inviate in Campania, soprattutto in provincia di Avellino e Salerno da Potenza, Foggia e Latina.

Insomma un bollettino di guerra, con la Protezione civile regionale attivata su più fronti. L'area di crisi è però concentrata [illegible] Sarno, Bracigliano, Siano e Quindici, i centri esposti alle colate [illegible] fango che nel maggio del 1998 portarono [illegible] [illegible] distruzione. Quando i pluviometri nel tardo pomeriggio hanno indicato il raggiungimento dell'intensità prevista dai piani d'emergenza per far scattare la soglia d'allarme [illegible] quindi l'evacuazione delle zone [illegible] rischio, [illegible] [illegible] di Bracigliano ha dato il via [illegible] sgombero di 2500 persone dalle frazioni di San Michele [illegible] Santa Lucia, da via Mazzini e via Cadorna. Un migliaio di residenti ha trovato sistemazione provvisoria presso amici o parenti, mentre per 1600 abitanti la protezione civile ha predisposto alloggi e [illegible] cucine da campo. Una frana ha interessato la Strada provinciale 7 Bracigliano-Forino che è stata interrotta al traffico mentre allagamenti si [illegible] [illegible] nella confinante provincia avellinese, in particolar modo [illegible] Comuni [illegible] Mercogliano e Forino.

Paura, l'angoscia della tragedia già vissuta nel cuore: anche a Sarno ieri il rischio di sgomberi [illegible] massa ha rovinato il Natale di [illegible]te famiglie. Oltre [illegible] [illegible]ne sono rimaste in attesa dell'ordine [illegible] evacuazione che avrebbe potuto partire di minuto in minuto dal Centro operativo comunale, dopo [illegible] raggiungimento [illegible] soglia di preallarme, i 75 millimetri indicati dai pluviometri. E' stato invece deciso subito l'allontanamento di 12 ospiti [illegible] [illegible] centro [illegible] assistenza per anziani in via Abignente, trasferiti negli ospedali di Pagani e Scafati. Analogo provvedimento di chiusura per [illegible] struttura di riabilitazione per disabili, situata nel rione Episcopio e ieri vuota per il giorno festivo. Fino a tarda sera il sindaco, Amilcare Mancusi, [illegible] [illegible] pronta la macchina organizzativa: «In attesa dei mezzi dall'Esercito abbiamo predisposto 15 autobus per affrettare i tempi dell'eventuale evacuazione, allertato gli abitanti coinvolti e previsto l'apertura delle scuole per trasformarle in centri di [illegible]oglienza primaria». Ma non mancano le polemiche. Antonio Milone, presidente dell'Associazione delle vittime della frana di Sarno, punta il dito contro la mancata prevenzione e i ritardi: «E' una situazione inaccettabile, indegna per un paese civile. Non è stato fatto nulla per ridurre il rischio, ci si è limitati solo a ripristinare i canali che già esistevano prima del '98. E' preoccupante che non siano stati completati i lavori: [illegible] che facciano presto, prima che ci siano altri morti».

LA TRAGEDIA DEL '98

■ **IL FANGO**
Il fango è «colato» dalla montagna [illegible]lla notte fra il 4 e il 5 maggio del '98, un fiume di melma provocato da giorni di pioggia ininterrotta e che portò via uomini, donne, bambini, case e intere strade.

■ **I MORTI**
Sette i comuni coinvolti e 160 le vittime, altre 400 persone furono salvate dalle macerie delle case e dal fango. Le vittime abitavano nei paesi di Sarno, Quindici, Siano, San Felice Cancello e Bracigliano, i più colpiti dalla frana. Più di mille e cinquecento dovettero abbandonare le case e oltre 110 persone rimasero ferite.

■ **I DANNI**
I danni della frana furono stimati in 750 miliardi di lire, subito ne arrivarono 300, e una tranche di 125 fu impegnata per i primi interventi. La Protezione civile impegnò 3192 uomini con 936 mezzi per i soccorsi, più di un migliaio i volontari e oltre ottocento i vigili del fuoco. Dalle Forze armate arrivarono altri mille uomini per liberare le case dalla melma.



Il fiume Sarno straripato a Castellammare di Stabia

ALLARME IN TRENTINO

Neve in tutto il Nord Ora è rischio valanghe

ROMA

Neve al Nord, con rischio valanghe, pioggia insistente, acquazzoni, e vento in gran parte del paese dove in alcune regioni. Questo lo [illegible] meteorologico, segnato che ha accompagnato le feste di Natale fino a ieri. Centinaia, nelle [illegible] colpite, gli interventi dei vigili del fuoco, decine le persone tratte in salvo.

NEVE. Fiocchi di neve in tutto il Nord. La Valle d'Aosta è imbiancata e la circolazione rallentata sulle strade dove [illegible] [illegible] lavoro gli spazzaneve. Neve anche in Piemonte dove nel pomeriggio di ieri ha lasciato il posto alla pioggia. L'autostrada A21, la Torino-Piacenza, è rimasta chiusa per qualche ora proprio a causa d[illegible] forte nevicata. Neve in abbondanza anche sulle Dolomiti dai 500 metri [illegible] su e nel Trentino Alto Adige dove gli esperti mettono all'erta per il rischio valanghe. Neve sui monti [illegible] Friuli-Venezia Giulia, mentre nelle zone di pianura e lungo la costa è piovuto. Lo spessore del manto nevoso ha raggiunto [illegible] ottanta centimetri in Alta Carnia, dove ha nevicato [illegible] a ieri sera e secondo i meteorologi è previsto un peggioramento per questa mattina. [illegible] nevicato [illegible] che [illegible] Lombardia: in Valtellina si sono registrati diversi disagi alla circolazione.

VENTO. Un vento forte su tutta la Calabria tirrenica inferiore, nella provincia di Reggio, ha provocato problemi e interruzioni alla circolazione [illegible] mare, ripresa solo ieri mattina (con un solo traghetto), dopo essere [illegible] sospesa la sera di Natale a causa del mare grosso. Onde molto alte sul [illegible] reggino hanno minacciato di invadere alcune case situate vicino al mare della frazione Lazzaro e nel comune di Melito Porto Salvo. Il vento ha raggiunto anche i 70 chilometri all'ora. Le previsioni del tempo parlano [illegible] [illegible] del fenomeno in serata. A Gela, le autorità marittime hanno chiuso il porto-isola del petrolchimico dell'Eni, danneggiato in più parti dalle onde violentissime che si [illegible] infrante sulla diga foranea.

ALLAGAMENTI. La pioggia caduta per due giorni ha provocato allagamenti in numerose [illegible]. Sul litorale a Nord di Roma, a Cerveteri, i vigili [illegible] fuoco hanno liberato dall'acqua piovana scantinati e locali a pianterreno. Alla periferia di Iglesias in Sardegna è straripato un fiume che ha completamente allagato i campi circostanti; undici persone, che festeggiavano S. Stefano [illegible] una [illegible] [illegible] campagna [illegible] [illegible] tratte in salvo dai Vigili del fuoco. Passerel[illegible] a Venezia dove l'acqua ha raggiunto la punta massima [illegible] alta marea di 115 centimetri. [r. cri.]

(segue da pagina 12)

E' tornata al Padre
Rita Gambaro ved. Amelotti
Dolorosamente lo annunciano: la sorella Angiolina, il fratello Emilio con Elena Pignata, Rosella, Giuseppina e suor Lucia F.D.C. Un ringraziamento particolare a suor Maria Luisa, alle suore, al personale medico e paramedico dell'ospedale Gradenigo. I funerali avranno luogo oggi [illegible] dicembre [illegible] 11,30 parrocchia Santa Rita. Tumulazione Cimitero Monumentale.
— Torino, 24 dicembre 2004.
O.F. Boggio Dino tel. 011 852.685.

E' improvvisamente mancato il grande [illegible]itore
Alberto Fassiano
Lo a[illegible] con grandissimo dolore la moglie Marina, [illegible] figlia Laura con Fulvio. [illegible] martedì 28 dicembre ore 11,30 parrocchia Madonna di Campagna partendo alle ore 11 dall'ospedale Maria Vittoria. Si dispensa dalle visite alla famiglia.
— Torino, 25 dicembre 2004.
O.F. La Providenza 011 485818

Zia Anna, Luisa e Augusto si stringono a Marina e Laura.

Gianluca ricorda suo PADRINO.

Lo Staff della Uvex Securizza s.r.l. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del collega
Alberto [illegible]
— Torino, 26 dicembre 2004.

La Uvex Germania partecipa con sentito cordoglio alla scomparsa del collaboratore
Alberto Fass[illegible]o
— Torino, 26 dicembre 2004.

Ermanno partecipa al lutto con fraterno dolore per la scomparsa del caro amico ALBERTO.

Ida, Antonio e Luigi Mariani con le rispettive famiglie partecipano al dolore di Marina, Laura e Fulvio per la scomparsa del caro
Alberto Fassiano
— Oristano, 26 dicembre 2004.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Musè Capuano
anni 80
Lo annunciano la moglie, i figli con le relative famiglie. Funerali lunedì 27 dicembre ore 11,30 parrocchia Stimmate.
— Torino, 25 dicembre 2004.
O.F. La Providenza 011 485818

E' cristianamente mancata
Angela Gallea ved. Grignani
di anni 83
[illegible] danno il doloroso annuncio i figli Mario con Anna, Luciano [illegible] Claudia, nipoti, parenti e amici tutti. Funerali mercoledì 29 dicembre ore 9 nella parrocchia San Dona[illegible] (Val della Torre). S. Rosario [illegible] [illegible] dicembre ore 20,30 in parrocchia.
— Orbassano, 24 dicembre 2004.
O.F. Panetta - 011 700990

Improvvisamente in Torino è mancato all'affetto dei suoi cari all'età di 56 anni
[illegible] Maccario [illegible]
[illegible] danno il doloroso annuncio gli zii Renzoni ed i p[illegible] tutti. I funerali si svolgeranno martedì 28 dicembre alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Santa Maria degli Angeli di Sanremo ove verrà celebrata la S. Messa, indi seguiranno per il cimitero Armea. Si ring[illegible] anticipatamente quanti interverranno.
— Sanremo, 26 dicembre 2004.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei propri cari
Cesare Rosset
di anni 70
Ne danno il triste annuncio [illegible] figlio Nico[illegible] con Sissi ed il piccolo Alessandro, la figlia Giuliana con Paolo e le nipoti [illegible] [illegible] e Francesca, il fratello, [illegible] sorelle, le [illegible]gnate, i nipoti, parenti ed amici tutti. I funerali avranno luogo presso la chiesa parrocchiale del Villair de Quart martedì 28 dicembre alle ore 14,30, partendo dalla Distilleria Saint Roch ove la cara salma giungerà lunedì 27 dicembre nel pomeriggio. Non fiori, ma opere di bene.
— Saint-Christophe, 26 dicembre 2004.

E' mancato
Pietro Spagarino
ex dirigente C.M.T.
Lo annunciano la moglie Teresa Sergia, il figlio Lorenzo con Simone, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali in Torino, martedì 28 dicembre ore 9 cappella interna Ospedale Mauriziano. Per volontà di Pietro non fiori.
— Torino, 24 dicembre 2004.

geom. Aldo Gallina
Il nostro nonno è tornato alle sue montagne ed all'adorata Mitzi. Lalla Giorgio Bepi Marco e Pulcino lo ricorderanno con infinito affetto. La cerimonia funebre si svolgerà lunedì 27 dicembre alle ore 14,30 presso la Parrocchia S. Maria Assunta a Oulx (Torino).
— Torino, 24 dicembre 2004.

Improvvisamente è mancata con il sorriso fra le labbra
Angela Martino in Rosati
anni 53
Lo annunciano il marito Luigino e il figlio Fabrizio, i suoceri Lino e Irma, Tiziana Vale e Stefano, gli zii Rosati, Bodoni, Pipino e famigliari. Ringraziamo chi ha partecipato al nostro dolore, in particolare la fam. Vitanza per le affettuose premure.
— Torino, 23 dicembre 2004.

Ci hai lasciati
Salvatore Caboni
Con [illegible] tristezza a funerali avvenuti [illegible] danno annuncio [illegible] moglie [illegible] Carbusano, il figlio Luca [illegible] [illegible]ra, [illegible] figlia Valerie con Mauro, gli adorati nipoti Andrea e Federico, parenti tutti.
— Torino, 23 dicembre 2004.
O.F. Audisio v. Chiesa della Salute - To

E' ma[illegible]to
Giuseppe [illegible]
anni 78
L'annunciano: la moglie Angela Aprato, il figlio Silvio con la moglie Patrizia Nardo, parenti tutti. Funerali in Dusino (At) lunedì 27 c.m. ore 15 Chiesa Parrocchiale.
— S. Carlo C.se, 24 dicembre 2004.

E' [illegible]
Maddalena [illegible] ved. Cogno
anni 92
Famiglia, lavoro e onestà sono stati il faro della sua vita. Faranno tesoro dei suoi insegnamenti Renata, Caterina, Biagio, Sergio, Alberto, Helena, Gian Marco, mentre lei li proteggerà dal cielo con l'amore di sempre. Funerali lunedì 27 ore 14 parrocchia via Bardonecchia 161. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Bra.
— Torino, 27 dicembre 2004.

La sorella Sandra con Anita, Valentina, Aldo e Katy ricordano «DRINA».

Ciao, NONNA carissima, il tuo esempio ci guiderà sempre. I tuoi adorati nipoti Sergio e Alberto.

Si uniscono al grande dolore di Caterina le amiche Isa e Maria Teresa.

SANPAOLO IMI S.p.A. partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del
dr. Giuseppe Passatore
dirigente della Società in quiescenza.
— Torino, 26 dicembre 2004.

Alfonso Iozzo partecipa con profonda commozione al dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di
Giuseppe Passato[illegible]
— Torino, 26 dicembre 2004.

I Colleghi di SANPAOLO Bank Lussemburgo ricordano con simpatia, affetto e stima
Giuseppe Passatore
— Torino, 26 dicembre 2004.

BEPPE ti ringraziamo per gli anni passati insieme e con gr[illegible] affetto ti ricordiamo.
Emilio Bianchi
Claudio Colombatto
Antonella Debucchi
Doriano Demi
Silva Lepore
Antonio Migliorini
Eugenio Nainor
Sabrina Racca
Roberto Ruffier
Marina Tabacco
Gianfranco Ugo.

E' mancato
cav. Giovanni Giolitto
anni 76
Lo annunciano i familiari e parenti tutti. I funerali in Valperga Canavese lunedì 27/12 ore 15 in parrocchia.
— Valperga V.se, [illegible] dicembre 2004.

Improvvisamente ci ha lasciati
Rosaria [illegible] ved. [illegible]
anni 85
Uniti nel dolore l'annunciano i figli Vincenzo, Anna, Maria, Giovanni, Antonietta, Gerardina, Liliana con rispettive famiglie, parenti tutti. Per giorno e ora funerale telefonare al numero 0123.320.330.
— Torino, 24 dicembre 2004.

Non dimenticheranno mai NONNA ROSARIA i nipoti: Beatrice, Luigi, Rosaria, Giusy, [illegible]la, Marco, Fabio, Cristian, Gemma, Kevin, Paolo, Monica, Andrea, Alessia, Ilaria e Gloria.

I consuoceri Vera e Giovanni, unitamente a Germana e Bruno Ferrero con i bimbi commossi partecipano.

Sono affettuosamente vicini a Liliana gli amici Enzo e Anna, Mario e Lalla, Osvaldo e Claudia, Roberto e Paola, Sergio e Luisella, Beppe e Paola, Maurizio e Dania, Nello e Paola, Andrea e Giorgia, Marco e Patrizia.

RINGRAZIAMENTI

I familiari di
Giovanni De Caria
ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al loro grande dolore.
— Torino, 27 dicembre 2004.

[illegible]

Nel secondo anniversario del
geom. Roberto Chiaretta
i figli e nipoti lo ricordano con affetto.
— Alpignano, 27 dicembre 2004.

WASHINGTON

Pesci ermafroditi nel Potomac «E' colpa dell'inquinamento»

Sulle rive del fiume Potomac, a 100 chilometri [illegible] Washington, sono stati scoperti pesci spigola ermafroditi. I maschi presentano entrambi gli organi riproduttivi e sono [illegible] grado di produrre le [illegible] atte alla procreazione. La causa della mutazione potrebbe essere dovuta ad alcuni prodotti inquinanti presenti [illegible] tempo nelle acque del fiume (non è [illegible] prima volta che l'inquinamento si dimostra responsabile di mutazioni). «Non siamo certo felici [illegible] questa modificazione genetica - ha dichiarato Gina Solomon, una scienziata del Natural Resources Defense Council - [illegible] ci riproponiamo di [illegible] [illegible] più presto una spiegazione definitiva». Già l'anno [illegible] si erano registrati [illegible] [illegible] analoghi, ma allora erano morti migliaia [illegible] pesci. [illegible] il dipartimento Usa per la fauna sta raccogliendo fondi per continuare le ricerche.

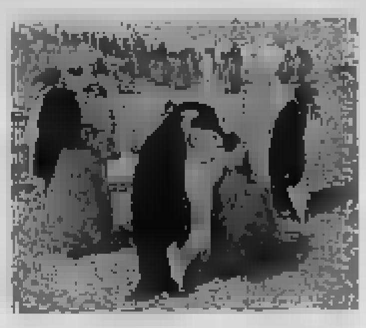


Il fiume Potomac

TOKYO

Coppie di pinguini gay «Colpa del loro stato in cattività»

I casi sono ormai numerosi: secondo un team [illegible] ricercatori giapponesi, [illegible] diversi zoo e acquari di Tokyo almeno una ventina [illegible] coppie [illegible] pinguini - sia maschi che femmine - manifestano [illegible] un po' di tempo comportamenti chiaramente omosessuali: gli scienziati, guidati dal professor Keisuke Ueda, zoologo all'università Rikkyo di Tokyo, sostengono che questi «comportamenti anomali» sono da attribuire a cause ambientali, vale a dire la mancanza di esemplari del [illegible] opposto. Così, in più occasioni, gli animali dello stesso sesso [illegible] stati visti mimare l'atto sessuale. Gli [illegible] proseguono: n[illegible] [illegible] ancora chiaro - hanno sottolineato i ricercatori giapponesi - se l'omosessualità [illegible] presenti soltanto negli animali [illegible] [illegible] cattività opp[illegible] anche negli esemplari in libertà.



Sos per i pinguini

OLTRE QUATTROCENTO METRI DI DIAMETRO

«Ecco l'asteroide dell'Apocalisse»

L'allarme degli astronomi: «E' il più pericoloso mai individuato» Potrebbe colpire la Terra [illegible] 13 aprile 2029, con danni enormi

Mario Di Martino

Un asteroide del diametro di circa 400 metri, scoperto di recente, è potenzialmente il più pericoloso per il nostro pianeta.

I calcoli [illegible] [illegible] orbita, effettuati con i dati oggi disponibili, lo pongono [illegible] «grado 4» della Scala Torino (vale a dire, «incontro ravvicinato [illegible] una probabilità di collisione superiore all'1% e in grado di causare una devastazione regionale»): la scala - introdotta nel 1999 nel [illegible] del congresso «Impact» tenutosi proprio nel capoluogo piemontese - fornisce il grado di pericolosità di [illegible] asteroide, [illegible] cui orbita è prossima a quella della Terra. I gradi sono 11 e vanno da 0 (nessun rischio) fino a 11 («collisione in grado di causare una [illegible]fe globale»).

Il minuscolo pianeta, denominato provvisoriamente «2004 MN4», sulla base dell'orbita calcolata ieri, ha una probabilità di impatto con la Terra, il 13 aprile 2029, di 1 su 45. Da quando [illegible] la [illegible] Torino, mai si era verificato un caso del genere. Non c'è motivo, comunque, [illegible] allarmarsi troppo: questa incertezza, infatti, è dovuta all'imprecisione degli elementi orbitali calcolati con i dati finora [illegible] disposizione. Ulteriori osservazioni nei prossimi mesi permetteranno di calcolare con maggiore accuratezza l'orbita e, come in alcuni casi precedenti, è probabile che il rischio di impatto verrà declassato, fino [illegible] avvicinarsi al livello 0.

La parola definitiva la potranno fornire soltanto le osservazioni radar, che permettono di determinare la velocità di un asteroide con errori di qualche milli[illegible] al secondo e la [illegible] distanza con un errore [illegible] alcune decine di metri, portando quindi a identificare un'orbita estremamente precisa.

Se «2004 MN4» dovesse malauguratamente impa[illegible] [illegible] Terra, si abbatterebbe sul nostro pianeta ad [illegible] velocità di circa [illegible] mila chilometri all'ora, sviluppando un'energia pari a 1600 volte quella della bomba atomica [illegible] di Hiroshima e causando grandi devastazioni su scala regionale. Formerebbe un cratere del diametro di 4 chilometri, [illegible] colpisse le terre emerse, mentre, [illegible] cadesse [illegible] un oceano, causerebbe uno tsunami più devastante di quello che si è abbattuto ieri sulle coste dell'Oceano India[illegible].

È probabile che allarmi [illegible] quello di «2004 MN4» scattino sempre più di frequente in futuro, grazie alla disponibilità [illegible] strumenti che permettono [illegible] scoprire un numero sempre maggiore di piccoli asteroidi prossimi alla Terra. Comunque, se la minaccia dovesse dimostrarsi reale, in quasi un quarto di secolo l'umanità dovrebbe [illegible] in grado di dirottare questo proiettile cosmico e annullarne i giganteschi pericoli.

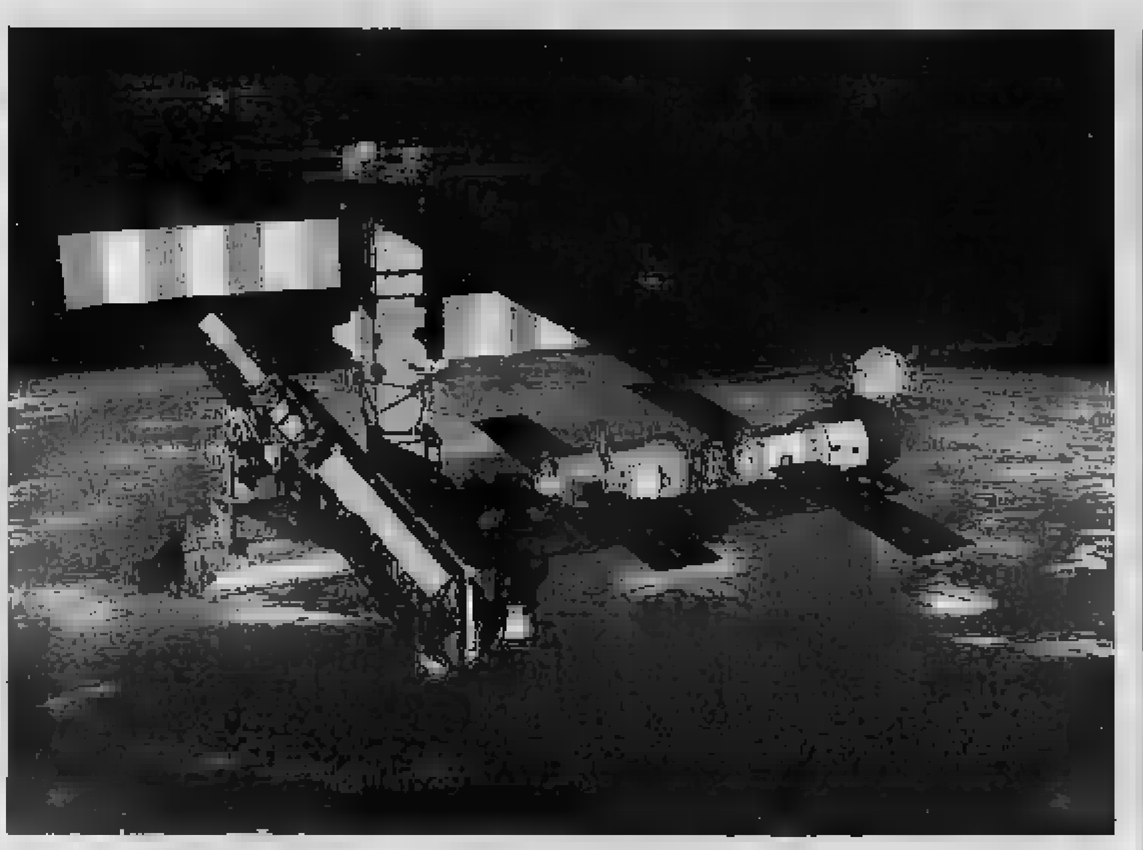
Osservatorio astronomico di Torino

MEETING DELLA SONDA HUYGENS IL 14 GENNAIO

Conto alla rovescia per Titano

Appuntamento tra poco più di due settimane tra la sonda europea Huygens e la più grande luna di Saturno, Titano. Distaccata con successo dalla sonda madre Cassini all'alba di Natale, Huygens prosegue il suo viaggio da sola per esplorare l'atmosfera di Titano a [illegible] di indizi sull'origine della vita. Quando, il 14 gennaio, la sonda dell'Agenzia Spaziale Europea attraverserà l'atmosfera di Titano, potrà infatti raccogliere una quantità di dati [illegible] precedenti su un ambiente che potrebbe ricordare da [illegible] quello esistente sulla Terra nell'epoca in cui cominciarono a comparire le prime forme di vita. Huygens si è separata dalla sonda Cassini dopo sette anni in cui le era st[illegible] [illegible]. Lanciate il 15 ottobre '97, le due sonde hanno compiuto insieme un lunghissimo viaggio [illegible] il 1° luglio [illegible] le [illegible] condotte nell'orbita di Saturno. Insieme hanno percorso 3,2 miliardi di chilometri, passando vicino a Venere (aprile 1998 e giugno 1999), Terra (agosto [illegible]) e Giove (dicembre 2000) per sfruttare l'«effetto-fionda» che ha permesso di avere la spinta necessaria per raggiungere Saturno. Adesso Huygens prosegue spedita [illegible] viaggio verso Titano, ma i suoi [illegible] si accenderanno solo poco prima dell'arrivo sulla luna di Saturno. [illegible] grande di Mercurio e un po' più piccolo di Marte, Titano è la luna più misteriosa e affascinante del sistema solare. L'ingresso nell'atmosfera di Titano è previsto per le 10,06 (ora italiana) del 14 gennaio.

IL SOLLIEVO DEGLI ASTRONAUTI: COMINCIAVAMO A ESSERE SOTTOPESO



La Stazione spaziale internazionale in orbita intorno alla Terra

LA SCHEDA

I RIFORNIMENTI
C'erano anche tacchino e regali di Natale a bordo della navetta-cargo Progress, attraccata con successo alla Stazione spaziale.

GLI ASTRONAUTI
In orbita ci sono attualmente due astronauti, l'americano Leroy Chiao e il il russo Salizhan Sharipov: a corto di viveri, da giorni ormai erano costretti a razionare i consumi.

LA MISSIONE
Chiao e Sharipov avranno ossigeno, acqua, cibo e carburante per proseguire [illegible] loro missione di sei mesi. L'eventualità di un ritorno d'urgenza a Terra è stata scongiurata.

I COLLEGAMENTI
Dopo l'esplosione della navetta americana Columbia, nel 2003, e la sospensione dei voli americani, i rifornimenti alla stazione spaziale internazionale sono a totale carico della Russia.

Festa in orbita, arriva il carico di cibo

«Natale anche qui», finisce l'isolamento della stazione spaziale

Antonio Lo Campo

«E' come se fosse arrivato Babbo Natale!». E' stato il commento di uno dei tecnici della Nasa, subito dopo l'aggancio, ieri mattina, del cargo spaziale di rifornimento russo - carico di viveri, serbatoi d'acqua, combustibile e attrezzature - alla Iss, la stazione orbitante internazionale.

E che fosse arrivato Babbo Natale lo [illegible] pensato anche loro, i due occupanti della Iss: il comandante americano di origini asiatiche Leroy Chiao e l'ingegnere russo Salizhan Sharipov. L'attesa era diventata spasmodica, perchè i rifornimenti iniziavano a scarseggiare sul serio: [illegible] a Sharipov, sulla stazione da ottobre, oltre ad aver fatto gli straordinari per rimettere in sesto alcuni apparati, hanno dovuto fare i conti con vari problemi tecnici e di abbassamento dell'orbita della loro «casa tra [illegible] stelle», orfana degli space shuttle (ancora fermi) e collegata solo con gli sporadici lanci dei cargo rus[illegible] Progress [illegible] delle navicelle Sojuz.

A scarseggiare erano [illegible] i [illegible] [illegible] bordo, tanto che i due astronauti hanno perso tra i due e i cinque chili. Il timore dei tecnici era giustificato: se si fosse verificato qualche inconveniente, sia [illegible] [illegible]ra, prima del lancio da Bajkonur della navicella-cargo, sia durante la fase automatica [illegible] [illegible] guimento e aggancio alla stazione, i due astronauti sarebbero dovuti tornare sulla Terra subito, lasciando per la prima volta la stazione disabitata. Ma ieri è arrivato [illegible] momento tanto atteso e [illegible] [illegible] [illegible] potuto festeggiare a Mosca e a Houston, come poche ore prima si era celebrato a Pasadena, in California, il riuscito distacco [illegible] sonda Huygens, diretta a Titano, dalla sonda Cassini.

La Progress M-5[illegible] [illegible] ta a uno dei boccaporti della stazione quando in Italia era mezzanotte e [illegible] minuti dell'altro ieri. Attracco riuscito sulla verticale della costa Est del Brasile in piena «notte orbitale», a 380 chilometri dalla Terra.

«Grazie a tutti - ha riferito Chiao a terra -. Visto che il cibo è arrivato, vi invitiamo alla nostra cena natalizia da quassù». La Progress M-51 ha portato oltre 2 mila chili di materiali, compresi 600 di propellente e 930 d'acqua. Ora [illegible] riserve alimentari garantiscono un periodo di 112 giorni. Il prossi[illegible] cargo russo, infatti, verrà lanciato da Bajkonur il 2 marzo, mentre in aprile partirà una Sojuz con a bordo l'astronauta italiano Roberto Vittori e i [illegible] che daranno il cambio a Chiao e Sharipov: John Phillips e Serghej Krikaliev.

Per lo space shuttle, invece, ancora un po' d'attesa: il primo lancio è previsto tra metà maggio e i primi di giugno.

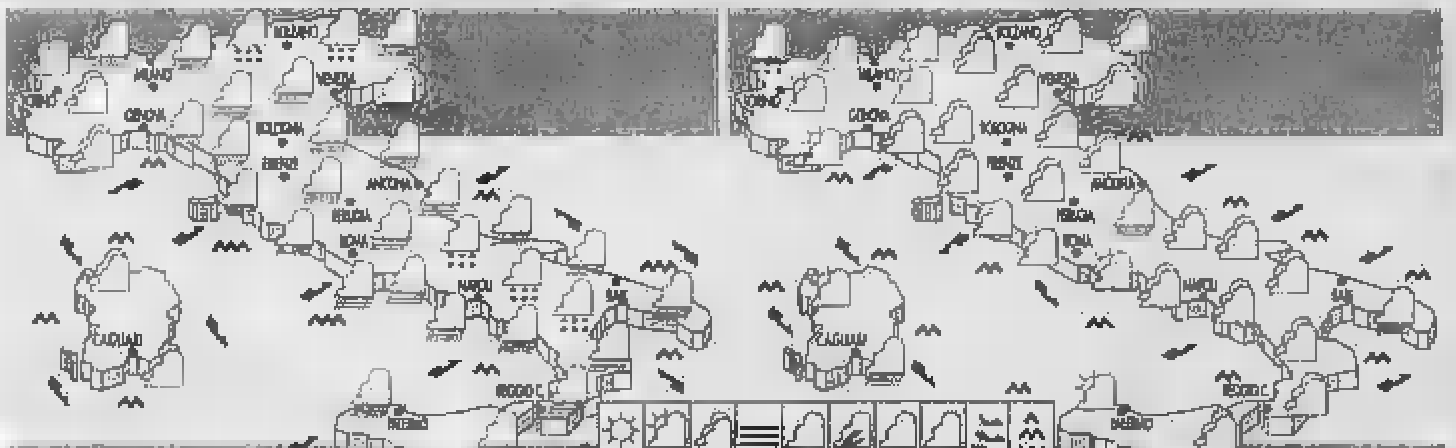
IL TEMPO

A CURA DI MARCELLO LOFFREDI

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] **GIOVEDI'**. L'intensa ondata di maltempo, che si è abbattuta sulla penisola nei giorni scorsi, sta allentando la presa ma resta una circolazione di aria instabile, destinata comunque a protrarsi, almeno al Centro-Sud, fino a giovedì prossimo, anche perché riprenderà vigore nella giornata [illegible] mercoledì con un nuovo impulso di aria fredda ed instabile.

Tornerà il freddo, infatti anche [illegible] temperature scenderanno [illegible] nuovo. Per [illegible] il freddo ed il maltempo [illegible] questi giorni, rientrano nella climatologia dell'ultimo scorcio dell'anno.

In ogni caso, grazie all'intervento dell'al[illegible] pressione, per sabato [illegible] il week-end di fine anno e per il giorno di Capodanno potremo contare sul cielo sereno, [illegible] sempre [illegible] temperature notturne piuttosto rigide [illegible] con la presenza di nebbie sia sulle regioni padane [illegible] nelle valli del centro. Le temperature diurne invece aumenteranno di alcuni gradi, almeno [illegible] Nord ed al Centro.



OGGI. Sarà ancora una giornata di tempo instabile ed a tratti perturbato con dei piovaschi intermittenti specie sulle regioni [illegible] Nord-Est su quelle centrali sulle due isole maggiori e sulla Campania. Sulle Alpi orientali, su quelle marittime e sull'Appennino Abruzzese e Molisano si avranno delle nevicate.

DOMANI. Parziali annuvolamenti al Nord con piogge sulla Liguria e sul Nord-Est. Ancora neve sul Trentino Alto Adige e sul Friuli. Sul resto del territorio nuvolosità con brevi piovaschi sulla Sicilia e sulla Calabria e locali piogge sulle regioni adriatiche. Qualche nevicata sull'Appennino centro meridionale oltre i 1000 metri.

CITTA' ITALIANE

	min	max		min	max		min	max
Aosta	1	1	Bologna	2	4	Bari	10	16
Bolzano	-1	1	Firenze	8	11	Napoli	12	14
Verona	4	8	Pisa	10	11	Potenza	np	np
Trieste	8	13	Ancona	7	14	S. M. Leuca	14	14
Venezia	5	8	Perugia	8	10	Reggio C.	14	16
Milano	[illegible]	2	Pescara	5	13	Palermo	[illegible]	14
Torino	-1	1	L'Aquila	4	6	Catania	[illegible]	16
Cuneo	0	0	Roma Ciamp.	10	11	Messina	13	16
Genova	4	4	Roma Fium.	11	13	Alghero	9	13
Imperia	6	9	Campobasso	6	8	Cagliari	9	12

[illegible] [illegible] (PREVISIONE DEL 28 DICEMBRE)

	min	max			min	max	
Amsterdam	-2	7	sereno	Lisbona	7	12	parz. nuv.
Atene	9	14	sereno	Londra	-3	5	sereno
Bangkok	[illegible]	32	sereno	Los Angeles	7	21	parz. nuv.
Berlino	-2	9	sereno	Madrid	-1	9	sereno
Bruxelles	[illegible]	7	sereno	Montecarlo	14	15	sereno
Bucarest	[illegible]	10	parz. nuv.	Montreal	-17	-12	sereno
Budapest	1	8	parz. nuv.	Mosca	0	0	sereno
Buenos Aires	16	27	sereno	New York	-4	3	parz. nuv.
Copenaghen	-1	5	sereno	Parigi	-1	7	sereno
Dublino	1	8	sereno	Pechino	-9	-2	sereno
Francoforte	1	9	sereno	Praga	0	10	sereno
Gerusalemme	6	9	sereno	Rio de Janeiro	23	27	sereno
Ginevra	2	10	sereno	[illegible]	-4	3	parz. nuv.
Helsinki	-2	-1	parz. nuv.	Sydney	18	26	sereno
Il Cairo	[illegible]	17	sereno	Tokyo	-1	8	sereno
Istanbul	[illegible]	10	sereno	Varsavia	-2	6	sereno
Johannesburg	14	22	sereno	Vienna	0	10	sereno

REDAZIONE [illegible] TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111, fax 011.655306; Roma, via Barberini 50, tel. [illegible], fax 06.4460... Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.762181, fax 02.780049. Internet: www.lastampa.it.
ABBONAMENTI
10121 Torino, via Roma 80, tel. 011 56381, fax 011.5627958. Italia 6 numeri (c.c.p. 950105) consegna dec. posta anno € 199; Estero: [illegible]. Arretrati: un numero costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ Usa 745 yearly. Periodicals postage paid at L.I.C. New York and address mailing offices. Send [illegible] changes to La Stampa c/o speedimpex Usa inc.-3502 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.

SERVIZIO ABBONAMENTI
Abbonamento annuale 6 giorni: €199 (€0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a: La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono.
Forme di pagamento: c.c. postale [illegible]; bonifico bancario sul conto n. 12601 Istituto Bancario S. Paolo; Carta di Credito telefonando al n. verde 800-333383; presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino, [illegible]: Ufficio abbonamenti tel. 011 56381; fax 011 5627958. E-mail abbonamenti@lastampa.it

CONCESSIONARIA PER LA PUBBLICITA'
PUBLIKOMPASS SPA. Direzione: Milano [illegible] via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6665.211, [illegible]. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051.6494626. Padova via Mentana 6, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37/43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via [illegible] 36, tel. 06 4200881, fax 06 42011664. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4201411.
Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa: Genova piazza Piccapietra [illegible], tel. 010 53641, fax 010 543197.

DAL MITO DI PRESLEY AI RAGAZZI DI OGGI: L'EVOLUZIONE DEL LOOK RACCONTATA ATTRAVERSO LE FIGURINE PANINI

FACCE D'ITALIA

Dal ciuffo a banana alle basette Anni 70 alle teste rasate Le figurine del calcio come testimonianza dei gusti che cambiano

Dall'imitazione dei modelli stranieri alla creazione di un gusto autonomo Una breve storia del costume giovanile

Guido Tiberga

Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, le scuole e le università pubblicano da sempre i loro annuari fotografici. I volti degli studenti si succedono anno dopo anno, con le divise dai colori sempre uguali ma con i volti di volta in volta un po' [illegible] «antichi». Riprendere in [illegible] quei libri, sfogliarli in successione significa passare in rassegna un Paese che cresce. Con il taglio di capelli, le barbe, il modello degli occhiali, si [illegible] abiti, costumi e abitudini.

Da noi, l'album scolastico è patrimonio di chi ha studiato in pochi istituti d'élite: per tutti gli altri «album» è parola che rimanda all'infanzia, allo sport, alle figurine dei calciatori che hanno attraversato [illegible] tre generazioni di italiani. L'uscita [illegible] prossima del [illegible] «Panini» è stata l'occasione per riprendere in mano le vecchie raccolte, affidandole all'occhio di chi abitualmente si occupa non di calcio, ma di moda e di costume. Ne è uscita una sorta di storia del look giovanile italiano, che si è sviluppato sulla scia dei grandi cambiamenti estetici inglesi e americani che, in quei tempi più lenti, arrivavano in casa nostra sempre con qualche tempo di ritardo.

Tra il volto di Carlo Mattrel, sfortunato portiere juventino del 1960 e quello di Matteo Ferrari, uno dei primi atleti di colore ad aver vestito la maglia azzurra, passano quarantacinque anni e molte Italie diverse. Il ciuffo di Mattrel, rubato a un'edizione quasi clandestina del «Panini» (le raccolte ufficiali partiranno soltanto un anno più tardi) ci riporta a un Paese più ingenuo, dove il mito americano del rock'n'roll si coniuga con i primi fenomeni di emigrazione interna: la foto racconta un'Italia dove il calciatore non è [illegible] un'icona estetica per i giovani, ma soltanto un ragazzo che a sua volta subisce modelli che vengono da lontano. L'immagine di Ferrari, tratta dal nuovo album, testimonia un Paese che ha perso la [illegible] vecchia identità, fatta di rivalità di campanile, per trovarne una [illegible] e più moderna. In mezzo, tante stranezze: caschetti alla Ringo Starr, basettoni, baffi, chiome ricciute lanciate verso l'alto, capelli prima lunghi, poi rasati, poi di nuovo lunghi. Il tutto servito [illegible] e colori che oggi fanno sorridere anche chi allora girava agghindato [illegible] questi ragazzi e che oggi, come l'Italia, fa fatica a riconoscersi.



[illegible]
Carlo Mattrel (Juventus)



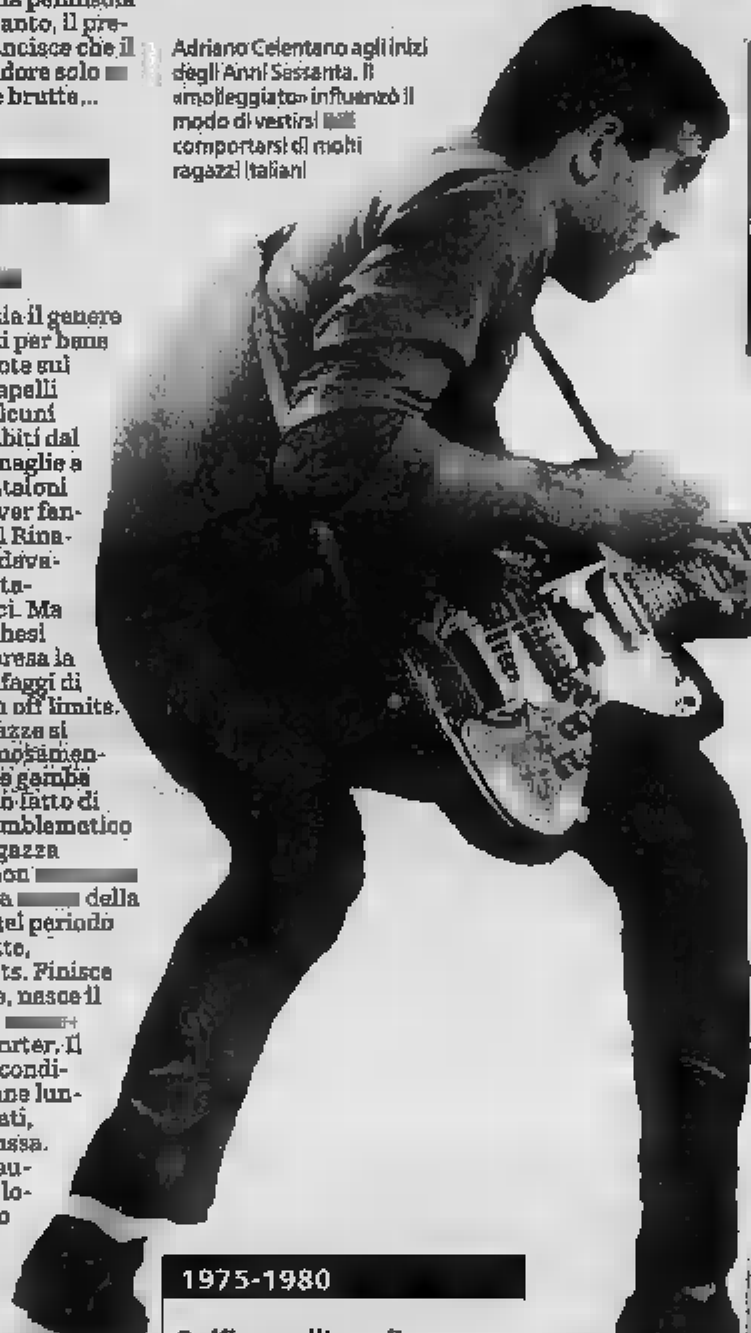
2004-05
Matteo Ferrari (Roma)

[illegible]-1965

Elvis, i Beatles e le minigonne

Nel mondo è tempo di grandi rivoluzioni estetiche. Da noi, però, si trascina ancora il retaggio di Elvis Presley e del suo ciuffo a banana (copiato da Little Tony e da [illegible] all'epoca [illegible] «povero ma bello»). Il look emergente è quello dei Beatles: i caschetti, la giacca guru, i boots in vernice a punta quadrata. Celentano, antennine [illegible] al di là della Manica, già nel '59 aveva lanciato la canzonetta «Teddy girl», anche se da queste parti di risse tra rocker e teddy boy ancora non si parlava. Moda, [illegible] e musica erano [illegible] adulti ricchi. Le facce degli italiani so[illegible] anche [illegible] le degli operai, degli immigrati: facce contadine trasportate in città, non importa se per lavorare in fabbrica e per giocare a pallone.

Nel '63, a Londra, Mary Quant lancia la minigonna e un [illegible] dopo Carnaby Street diventa la via più famosa della città, sinonimo degli swinging sixties, bisognerà aspettare ancora un paio d'anni per vedere dilagare nella penisola la Beatlemania. Intanto, il pretore di La Spezia sancisce che il bikini offende il pudore solo se lo portano le donne brutte...



Adriano Celentano agli inizi degli Anni Sessanta. Il «molleggiato» influenzò il modo di vestirsi e di comportarsi di molti ragazzi italiani



[illegible]
Franco Cordova (Brescia)



A destra: ragazzi «normali» degli Anni Sessanta all'uscita di una scuola superiore. Le ragazze sfoggiano le prime gonne corte, ma il look dei maschi è ancora in gran parte quello dei «bravi ragazzi»



1993-94
Vittorio Pusceddu (Cagliari)



1994-95
Roberto Baggio (Juventus)

[illegible]

Il «grunge» non seduce il [illegible] si fa elegante

I Novanta sono gli anni dell'apparire. A Seattle nasce lo stile «grunge» che stratifica gli abiti modello barbone, ma da noi il genere seduce per un breve periodo soltanto i giovanissimi. In Italia imperversa il minimalismo, quasi una religione estetica che trova in Miuccia Prada la sua sacerdotessa: tinte unite, possibilmente scure, zero gioielli, trucco effetto naturale, niente calze (neppure d'inverno). Parallelo scorre il filone delle trasparenze, del «vedo nudo» che alla televisione, sulle passerelle e al cinema manda la gente sotto choc. La neo-volgarità prende piede invadendo sempre più l'immaginario collettivo. A beffarsi dell'ambiente modaiolo provvede Robert Altman (1995) col film-denuncia «Prêt-à-porter» che desta [illegible] poco scalpore. Dopo le maggiorate - come Monica Bellucci o Sabrina Ferilli - ecco farsi strada anche in Italia un nuovo genere di bellezza-bruttezza anoressica che trova in Kate Moss la sua massima rappresentante. Al mucchietto d'ossa si [illegible] pure il trend heroin chic [illegible] che trionfa anche nelle pubblicità delle grandi griffe (tipo Calvin Klein). Nel '97, con la morte di Versace e della sua musa Lady Diana, finisce l'epoca dell'opulenza che aveva contrastato il minimalismo. Sarà Gucci con Tom Ford a rilanciarla con codici diversi guardando agli anni Ottanta. Intanto sport e moda si fondono nei tagli e nei materiali dando vita a una nuova formula vestimentale, figlia evoluta del casual: quindi pratica ma elegante.

1965-1970

Capelli lunghi colori folli, [illegible]

A diffondere in Italia il genere ye-ye sono i ragazzi per bene che collezionano note sul diario per via dei capelli lunghi. I giovani, alcuni almeno, scelgono abiti dal taglio eccentrico: maglie a stelle e strisce, pantaloni viola e gialli, pullover fan[illegible]. [illegible] tempi del Rinascimento non si vedevano colori e accostamenti così audaci. Ma nelle famiglie borghesi tutto questo, compresa la musica degli Scarafaggi di Liverpool, è ancora off limits. Le gonne delle ragazze si accorciano vertiginosamente, lo scandalo delle gambe scoperte diventa un fatto di cronaca. Un caso emblematico fu quello di una ragazza milanese nel '67: non [illegible] all'esame di guida a [illegible] della mini. Sempre in quel periodo [illegible] le braghette, battezzate hot pants. Finisce l'eleganza di classe, nasce il lusso popolare e di [illegible]guenza il prêt-à-porter. Il movimento hippy condiziona la moda: gonne lunghe, tessuti stampati, pantaloni a vita bassa. In Francia Saint Laurent lancia il nude look che arriva dritto da noi. Nel '68 con la contestazione entrerranno nel guardaroba eskimo, jeans e abiti orientali. Le femministe bruciano il reggiseno

[illegible]

Chiome lunghe, incolte e jeans a zampa d'elefante

Dopo l'abbuffata di abiti usati comprati nei mercatini di Livorno e Napoli gli italiani scoprono il fascino dello stile [illegible] con pezzi [illegible] (vedi gli stivali camperos). Non lavarsi è una regola. L'aspetto trasandato richiede chioma incolta, caftani marocchini, camicie indiane aperte sul petto villoso dei boy con ca[illegible] assortito alla Califano. [illegible]ogia e pace sono argomenti di moda. I New Trolls mixano hyppy e [illegible]o; i Ricchi e Poveri sposano abiti con grandi mazzi di fiori, omaggio al look [illegible] romantico. S'impennano le vendite dei pantaloni a zampa d'elefante, il sedere è il nuovo punto focale della seduzione. Oliviero Toscani, per Jesus, firma la provocatoria campagna dei jeans: «Chi mi ama mi segua». I calzoni in denim sono peggio di un cilicio: attillatissimi, si serrano con fatica sdraiati sul letto, rivelano impietosi le forme, si portano con scarpe a zeppa. Capelli gonfi e ricci dilagano come pure le basette lunghe. Nel '74 l'asse italiano della moda si sposta da Firenze a Milano. Incomincia l'avventura che farà della città lombarda una delle capitali del prêt-à-porter. L'anno dopo Giorgio Armani fonda, con Sergio Galeotti, la sua etichetta. Dopo di lui la giacca non sarà più la stessa.

1975-1980

Baffi, capelli gonfi e basette infinite

Lei si veste da ometto, lui scopre il [illegible]al. «Androginia» diventa la parola d'ordine. David Bowie, con il suo taglio di capelli a zazzera scalato [illegible] e l'aria ambigua, riassume il concetto alla perfezione. Ma il look «vichingo» alla Led Zeppeling annovera [illegible] anche in Italia. Strisciante, poi, anche da noi si fa largo il genere «cruising»: capelli corti e baffi alla Freddy Mercury, adottati provocatoriamente, dopo il successo del film con Al Pacino, dalle comunità gay di New York, nel tentativo di distruggere gli elementi classici [illegible] rampante eterosessualità. Contemporaneamente a Londra spuntano i primi punk. A presentarceli è «Jubilee», il primo film sul movimento nichilista giovanile. Violento nei modi e nell'estetica fatta di creste di capelli, spille da balia a perforare naso e bocca, sublimata da gruppi musicali come i Sex Pistol. Vestiti con pantaloni militari - bondage - avviticchiati sulle gambe, culotte in gomma e magliette sforacchiate. Ma da noi è più forte il mito di John Travolta con la sua Disco Music e la febbre del sabato sera. Tanti copiano la sua tenuta: gilet, papillon e pantaloni attillati. Mentre le ragazze sfarfalleggiano in gonne di tulle. Il punk soft arriva nel '78 con Anna Oxa al Festival di Sanremo: capelli sparati biondi e bocca viola. Uno choc per chi si affaccia al televisore. Comincia l'ascesa del genere oversize: pantaloni ampi e camicie extra-large, cravatta e cappello floscio, alla Diane [illegible]. La moda «preppy», che scimmiotta gli studenti americani sempre tirati a lucido, fa scuola anche da noi.



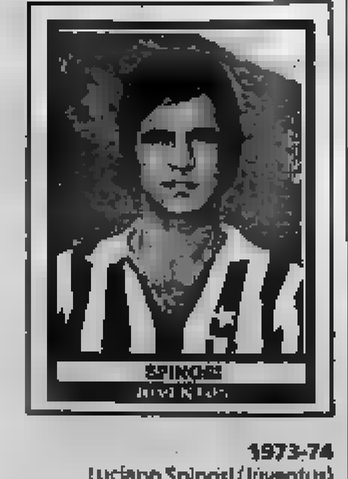
Due ragazze nei tardi Anni Sessanta



1975-76
Luigi Polentes (Lazio)



Ragazzi di oggi in un negozio alla moda



1973-74
Luciano Spinosi (Juventus)

PAGINA A CURA DI
Antonella Amapane

1980-1990

Trionfano gli yuppie Si [illegible] il «dark»

L'era dell'apparire decreta lo strapotere degli stilisti italiani. Si pianifica il total look: dagli abiti agli accessori. A Londra [illegible] il movimento Dark dove il nero imperversa (tinta che dominerà gli anni a venire). Si diffondono piercing e tatuaggi. Nell'82, il «Time» dedica la copertina a Giorgio Armani, re dell'understatement. Agli antipodi Franco Moschino, nemico del bon ton, firma la sua prima collezione un anno dopo e rompe gli schemi con abiti-parodia. Prada e i suoi zaini di nylon diventano un must. Nell'1985 nasce «United Colors», lo slogan di Benetton nella pubblicità, ideato da Oliviero T[illegible], [illegible]e a mixare etnie e provocazioni. Dolce & Gabbana, nella loro prima sfilata, si ispirano alle donne del sud Italia marcando un genere destinato a diventare un classico. E' il momento degli yuppy, promotori a oltranza dell'edonismo arrogante che in Usa decretano il successo della moda italiana. Cresce la fame di status-symbol, i loghi delle griffe imperversano sugli accessori.



1981-82
Fulvio Collovati (Milan)

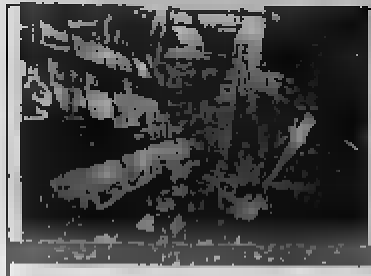


[illegible]
Dino Galparoli (Udinese)

2000-2005

[illegible] e lo [illegible] personale

Con la caduta delle Torri Gemelle tutto diventa più serio, ma bastano un paio d'anni perché la voglia di sognare e di evadere prevalga: è attraverso il look che si manifesta la necessità di vivere il presente. Si riscopre però il bisogno di intimità, comunicare è una necessità, finiscono le festone roboanti in discoteca. Si torna a ricevere in casa e tira [illegible] grande aria di revival per ripristinare un clima ot[illegible]. Con la macchina digitale e i telefonini si cerca di immortalare l'attimo fuggente. Le griffe lanciano l'abbigliamento chic tipico degli Anni 50, modello Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany». Rispuntano i gioielli e le pellicce da signora, ma con un atteggia[illegible] più [illegible]. La moda da strada non è più in auge, il bisogno di distinguersi prevale. I giovani contestatori sono contro la globalizzazione selvaggia, ma scoprono il gusto del fusion che dalla cucina sfocia nel guardaroba. Si guarda all'Africa e la si mischia all'India, a un tocco very british, a una fantasia molto francese. Vince la contaminazione. E tutto questo miscuglione porta a modelli non classificabili. Non a caso gli stilisti tornano a produrre pezzi unici. Chi non se li può permettere personalizza da sé l'abbigliamento. Tra le nuove icone anche le giovani regine: Rania di Giordania, Letizia Ortiz, Mette Marit: belle, eleganti e modernissime



Canon annuncia un [illegible] da record

Il produttore giapponese [illegible] attrezzature fotografiche e per ufficio Canon ha alzato [illegible] 30% le [illegible] previsioni sul dividendi 2004, perché si avvia verso un nuovo record di profitti per il quinto anno consecutivo. Canon, che si trova testa a testa con Sony per il primo posto [illegible] mercato delle fotocamere digitali, prevede [illegible] pagare [illegible] dividendo di 65 yen per azione per l'anno in corso, rispetto [illegible] una previsione iniziale [illegible] 50 yen. N[illegible] [illegible] Canon ha pagato [illegible] dividendo [illegible] yen ad azione.

Amministrazione straordinaria per Olcese

Il Tribunale di Milano ha dichiarato l'apertura della procedura di amministrazione straordinaria di Olcese. [illegible] posizione finanziaria netta consolidata della società di filati al [illegible] novembre risulta negativa per 89 milioni rispetto ai [illegible] milioni del mese precedente mentre l'indebitamento netto della capogruppo [illegible] di 67 milioni invariato rispetto ad ottobre. A novembre l'indebitamento scaduto ammontava a circa 49,5 milioni di cui: debiti nei confronti [illegible] fornitori per 38,2 milioni e [illegible] di natura tributaria e previdenziale per 11,4 milioni.

OPERAZIONE DA 972 MILIONI DI EURO. UN BLOCCO DA 5 MEGAHERTZ ANDRÀ ALLA CONTROLLATA DELLA TELEFONIA

Enel compra Ipse, riparte il match delle frequenze Umts

Saranno venduti due pacchetti su tre. Il Tesoro chiede lumi sull'operazione

[illegible]gi Grassia

Durante la pausa natalizia l'Enel ha annunciato un accordo per acquisire la compagnia dei cellulari Ipse a [illegible] prezzo massimo di 792 milioni di euro; l'operazione è ancora da finalizzare e dovrà superare diversi passaggi preliminari, ma già si pensa a quel che Enel farà dopo, con questa sua nuova [illegible]. Ipse è uno dei cinque operatori che nel [illegible] hanno vinto la gara per le licenze Umts; però da allora è rimasta in stand by, senza mai partire. Dunque non fa gola al gruppo di Scaroni come impresa in sé, visto che non offre servizi e non ha clienti, [illegible] solo per le frequenze che porta in dote, pari a 15 MegaHertz, una parte delle quali saranno girate [illegible] branca telefonica dell'Enel, cioè [illegible] Wind, rafforzandola anche in vista del collocamento azionario (confermato dal cda: in primavera si scelgono gli advisor).

Ieri il ministero dell'Economia chiedeva all'Enel la delibera del cda che ha dato il via libera all'operazione, così da acquisire maggiori informazioni, inoltre domandava «un parere all'advisor di Enel3» per valutare [illegible] l'acquisizione crei valore per l'azionista».

Quanto a Ipse, l'Enel fa sapere di voler [illegible] in affitto a Wind un pacchetto di frequenze pari [illegible] 5 MHz, mentre metterà sul [illegible] in due blocchi da cinque gli altri 10 MHz. [illegible] momento che l'acquirente [illegible] queste frequenze riservate alla banda larga deve essere, a sua volta, titolare [illegible] licenza Umts, ecco che il lotto dei potenziali acquirenti si riduce a Tim, Vodafone e 3. La Tim e la Vodafone, al pari [illegible] Wind, controllano 10 [illegible] ciascuna, [illegible] 3, in quanto operatore entrante (cioè [illegible] già presente sul mercato), [illegible] in occasione della gara della possibilità di comprarsi, [illegible] asta, [illegible] blocco supplementare di frequenze, perciò già dispone di 15 MHz (come Ipse).

Il Codice delle telecomunicazioni del 2003 rende possibile il trading [illegible] frequenze sotto il [illegible]llo del ministero delle Comunicazioni e dietro autorizzazione dell'Authority e dell'Antitrust. Ma a che condizioni l'Enel venderebbe queste frequenze? Fonti di [illegible] valutano che ell [illegible] intenderà probabilmente rientrare di quanto investito per comprare Ipse, cioè a incassare un terzo di 792 milioni per ogni pacchetto di frequenze di 5 MHz». [illegible] un'ipotesi verosimile? Al[illegible] fonti fanno notare che «le frequenze sono comunque una risorsa scarsa, per cui gli operatori cellulari potrebbero essere interessati all'acquisto, ma al momento [illegible] se [illegible] avverte un particolare bisogno. Quindi la compravendita è possibile ma [illegible] prezzi si discuterà».

[illegible] sarà, preliminarmente, da risolvere il contenzioso sul pagamento delle frequenze assegnate a Ipse. Dei circa 2 miliardi e mezzo [illegible] euro che il gruppo spagnolo Telefonica [illegible] gli altri soci di Ipse avrebbero dovuto pagare allo Stato italiano, restano da versare [illegible] milioni di euro. Inoltre, dopo aver ottenuto la licenza la società Ipse 2000 non ha attivato il servizio, come invece [illegible] era impegnata a fare; per questo motivo, e fatte salve le diverse ipotesi interpretative (questa è materia da avvocati), il 30 settembre il ministero delle Comunicazioni avrebbe potuto revocare la licenza.

Sollievo per l'acquisizione da parte dell'Enel è stato espresso dai lavoratori di Ipse, licenziati nel 2003: i sindacati prevedono «l'avvio di [illegible] negoziato che favorisca la ricollocazione presso l'acquirente», secondo patti predefiniti. Invece la compagnia 3 avanza delle riserve sul passaggio di Ipse [illegible] Enel e cioè, di fatto, a Wind: «Rimandiamo ogni [illegible] sulla condotta da seguire, auspicando un intervento chiarificatore del ministro» ha commentato l'amministratore delegato di 3, Vincen[illegible] Novari; secondo [illegible] compagnia, gli asset di Ipse andavano semmai redistribuiti.

[illegible] L'UMTS

L'UMTS (Universal Mobile Telecommunications System) è uno dei principali sistemi mobili della terza generazione definito dall'ITU (International Telecommunications Union). Consente ai telefonini di ampliare la gamma dei servizi, aggiungendo dati, immagini, video e collegamenti internet. Il servizio, annunciato da quattro anni, ha cominciato a diffondersi su larga scala solo nel 2004. Wind offre la banda larga con una distinta piattaforma, l'i-mode.

LA MAPPA DELLA TERZA GENERAZIONE [illegible]

Operatore	Frequenze ed esborso
TIM	Frequenze: 2 pacchetti da 5 MegaHertz Esborso nel 2000: 4.680 miliardi di lire
vodafone	Frequenze: 2 pacchetti da 5 MegaHertz Esborso nel 2000: 4.740 miliardi di lire
WIND	Frequenze: 3 pacchetti [illegible] MegaHertz (compreso Ipse) Esborso nel 2000 (per 2 pacchetti): 4.700 miliardi di lire
3	Frequenze: 3 pacchetti da 5 MegaHertz Esborso nel [illegible] (per 2 pacchetti): 4.700 miliardi di lire Frequenza aggiuntiva: 1.690 miliardi di lire
Enel	Intende ora mettere in vendita 2 pacchetti da 5 MegaHertz

Scaroni insiste e punta sull'energia «Wind rafforzata? E' per la Borsa»

analisi

ROMA

P[illegible] mossa mercoledì 22 dicembre. L'Enel cede Enelhydro alla Compagnie Generale des eaux. Seconda mossa quarantotto [illegible] dopo. Viene comprata Ipse, la sfortunata società creata per entrare nella nuova frontiera [illegible] telefonia mobile, l'Umts, e mai decollata.

Così nella settimana di Natale, con la regia dell'amministratore delegato Paolo Scaroni l'Enel va avanti nel disegnare la nuova fisionomia del gruppo. Fisionomia che è in evoluzione. In particolare rinunciando a Enelhydro, attua la decisione di uscire dal settore dell'acqua. [illegible] attraen[illegible] Ipse con le sue frequenze rafforza la sua Wind attiva nelle telecomunicazioni.

Meno acqua significa esclusiva concentrazione sull'energia, ovvero energia elettrica e gas, unici settori considerati strategici. Più telecomunicazioni significa valoriz[illegible] di un'attività importante, Wind, ma [illegible] le prospettive del ridimensionamento della propria presenza. Del resto da un anno e mezzo, Wind è stata definita solo una «partecipazione finanziaria»: qualcosa da valorizzare, una risorsa preziosa, non il cuore delle operazioni del gruppo.

Dopo l'addio nel [illegible] anche alle attività immobiliari e a quelle impiantistiche, l'Enel è dunque sempre più concentrata sull'energia. Con compiti molto delicati, visti i prezzi da record in Italia e la storica dipendenza dal petrolio (che Scaroni si è impegnato a non utilizzare più per produrre energia elettrica). Il futuro dell'Enel è dunque l'energia. Non altro.

Come spiegare allora il rafforzamento nelle telecomuni[illegible] [illegible] l'acquisizione di Ipse? «L'operazione è di utilità strategica per Wind perché rappresenta un arricchimento» spiega Scaroni. A parte gli attesi [illegible] per l'Enel [illegible] volta incorporata Ipse (200 milioni di euro grazie ai benefici fiscali provocati dal calcolo delle perdite della società acquisita, al netto della somma pagata), le frequenze ottenute consentiranno a Wind di svilupparsi nelle telecomunicazioni.

Così, praticamente senza [illegible]ti ma anzi con un guadagno per l'Enel, Wind potrà veder crescere il proprio valore. E alla fine del 2005 o nella prima metà [illegible] 2006, quando secondo i piani approderà in Borsa, sarà ancora più appetibile senza [illegible] appesantito l'attuale proprietà. Il meccanismo dell'affare Ipse sembra tutto qui: Wind viene resa subito più interessante (o almeno questo è il proposito) in attesa di offrirla poi sul mercato.

I piani dettagliati dell'approdo in Borsa non sono naturalmente ancora definiti. Ma è prevedibile che sia possibile collocare una fetta di azioni intorno al 30 per cento. La scelta della quotazione è avvenuta, ma non è una scelta rigida: può anche [illegible]ere modificata, come viene precisato.

Questo potrebbe avvenire qualora venisse avanzata una proposta per l'acquisizione di Wind giudicata importante e comunque congrua. Quelle finora formulate (fra l'altro [illegible] l'avvio di [illegible] procedura formale di vendita) non [illegible] apparse adeguate. In particolare l'Enel non ha preso in considerazione i [illegible] miliardi di euro offerti [illegible] cordata di Cesare Romiti, cifra apparsa sei volte e mezzo più bassa dei 13 miliardi teoricamente stimati necessari.

Per il momento pertanto si pensa solo alla Borsa. Fra l'altro il ministro delle Comunicazioni Maurizio Gasparri non ritiene nemmeno opportuno aver fretta ad andare in questa direzione. Ma anche per lo Stato (titolare del 40 per cento dell'Enel) Wind è una risorsa. E l'Enel la continuerà a coltivare, avendo però in mente il suo vero mestiere: l'energia.

[illegible]

L'Ipo della società Tlc potrà avvenire entro l'inizio del 2006

«Con la nuova dotazione di opportunità della terza generazione sarà più appetibile»



Il numero uno dell'Enel Paolo Scaroni

I CONTI IN TASCA

L'occupazione va ma la ripresa resta un obiettivo lontano



Alfredo Recanatesi

L'ANALISI dei dati sulla disoccupazione si presta come poche altre ad interpretazioni asservite o asservibili a giudizi di natura politica. Se ci si ferma al puro dato comunicato dall'Istat, che per la disoccupazione segna un minimo di ben dodici [illegible] il governo ha di che [illegible] soddisfatto ed ha qualche motivo per iscriverlo a proprio merito poten[illegible] almeno in parte attribuire alla legge con la quale aprì nuove porte alla precarizzazione al fine, appunto, di facilitare la creazio[illegible] di nuovi posti di lavoro. Di conseguenza, è facile il gioco di chi tende a portare acqua al mulino della maggioranza e del [illegible] premier, basta fermarsi [illegible] dato che l'Istat pubblica come «disoccupazione» senza chiedersi come venga calcolato e, dunque, cosa in realtà significhi.

Se, invece, queste domande ci si pone e dalla constatazione del dato si passa [illegible] [illegible] analisi, i giudizi [illegible] capovolgono perché [illegible] per [illegible] confermata [illegible] solo [illegible] stagnazione in atto, ma addirittura quella alla quale l'economia italiana sembra inesorabilmente destinata. Poiché [illegible] iniziativa a favore delle prospettive dell'economia postula quanto meno che si abbia corretta la percezione della realtà attuale, qu[illegible] analisi deve essere approfondita senza alcuna remora su chi ne possa trarre vantaggio ed a spese di chi.

In primo luogo vanno tenute presenti alcune tecnicalità dell'indice di disoccupazione, [illegible] quale non misura chi non ha un lavoro tra tutti quanti potrebbero averlo, [illegible] [illegible] [illegible] lo ha tra quanti desiderano averlo. Questo indice, di conseguenza, può migliorare sia perché aumentano gli occupati, ma anche perché diminuiscono i disoccupati che [illegible] lavoro hanno cessato di cercarlo disperando di poterne [illegible] (è il caso di donne, di giovani del Sud, di lavoratori di mezza età che non riescono a riciclarsi. Una parte della diminuzione della disoccupazione dipende, appunto, dalla crescente diffusione [illegible] fenomeno cosiddetto di scoraggiamento; e così la riduzione della disoccupazione finisce per essere il prodotto di emarginazioni, di disagio sociale, [illegible] crisi del sistema produttivo.

Gli occupati, comunque, au[illegible] Tali, però, sono considerati anche lavoratori parziali, precari, cococo e cocopro; insomma occupati ben diversi da chi ha una occupazione a tempo indeterminato in una attività produttiva. Chi sottolinea che una buona parte dei nuovi posti di lavoro sono, in realtà, mezzi posti, precari e sottopagati, incontra l'obiezione che i posti a tempo indeterminato superano quelli creati con contratti atipici, dal che si dovrebbe dedurre una buona qualità dell'occupazione che [illegible] [illegible] creando. Purtroppo non è così. Nell'ultimo rapporto Censis sulla situazione sociale del Paese vi è una interessante indagine sulla nuova occupazione che ha rilevato come una buona metà dei nuovi posti sia stata creata dal lavoro domestico (colf e badanti) e dall'indotto del boom immobiliare, dunque edilizia ed agenzie di intermediazione con particolare riguardo a quelle in franchising sorte ovunque come funghi. Quanti hanno avuto a che fare con queste agenzie [illegible] [illegible] raramente si [illegible] di personale specializzato [illegible] grado [illegible] offrire un valore aggiunto che valga l'eventuale provvigione (che comunque figura statisticamente nel prodotto lordo nazionale). Per cui si può concludere che nell'insieme quella piccola riduzione di disoccupazione dovuta alla effettiva creazione di posti di lavoro è, per tipologia contrattuale, [illegible] per tipologia di impiego o per entrambi questi motivi, una occupazio[illegible] di scarsa qualità; spesso una sottoccupazione; comunque [illegible] occupazione che non produce reale ricchezza.

In definitiva, la disoccupazione diminuisce, ma dietro questa verità statistica non si intravede la crescita quantitativa e qualitativa dell'occupazione di un Paese che si stia impegnando per risalire [illegible] china [illegible] un declino che lo vede perdere posizioni nella [illegible]la della competitività ed in tutte quelle che di questa sono il corollario. Nei dati sulla disoccupazione, pertanto, si può leggere l'assenza di una reazione del sistema produttivo che consenta di sperare nel superamento delle attuali profonde difficoltà. [illegible] [illegible] sono anni che il Governatore Fazio denuncia la incapacità del sistema produttivo di utilizzare capacità tecniche e professionali qualificate, specializzate, esperte come avviene, ad esempio, in [illegible] Germania che in questo modo è diventata il primo esportatore mondiale pur [illegible] [illegible] del lavoro più elevato, una più elevata spesa sociale, una fiscalità più pesante e regole [illegible] meno flessibili. La disoccupazione, dunque, si contrae; ma con le colf, i muratori e le volenterose ragazze delle varie Tecnocase è arduo intravedere la luce di una ripresa e di un riscatto.

LA BOLLETTA DELL'ELETTRICITÀ SALIRÀ DEL 2-2,5%. PROBABILE LA RIMODULAZIONE DEI LISTINI DI TELECOM ITALIA

Luce e gas guidano la lunga ondata dei rincari 2005

Col primo gennaio scattano gli aumenti anche per autostrade, acqua, bolli e sigarette

ROMA

Subito dopo le feste arriverà [illegible] stangatina: acqua, luce, gas, telefono, autostrade, trasporti. Secondo le associazioni dei consumatori l'impatto sul bilancio delle famiglie sarebbe di 272 euro l'anno in più. Forse si riuscirà a contenere questa cifra, grazie ai settori (telefonia, gas) in cui la concorrenza è più sviluppata, ma non c'è da farsi troppe illusioni.

[illegible] forse per questo timore ormai diffuso che gli italiani, stando a una rilevazione di Coldiretti, hanno lesinato perfi[illegible] sul cenone di Natale (e altrettanto faranno per quello di Capodanno). Passi per caviale e champagne, il cu[illegible] è crollato rispettivamente del 16 e del 21%, ma anche su tutto il resto le famiglie si sono tenute strette: -10% i consumi. Tuttavia quei 2,3 miliardi di euro che ci siamo mangiati, in senso stretto, sono andati tutti in prodotti tipici di qualità.

ELETTRICITÀ. Le tariffe elettri[illegible] [illegible] state fer[illegible] molto a lungo nonostante la performance preoccupante [illegible] petrolio. Ora l'Autorità per l'energia si [illegible] a riallinearle [illegible] in[illegible] [illegible] che potranno oscillare tra il 2 e il 2,5%, un rincaro tutto sommato contenuto rispetto all'aumento del petrolio, grazie agli effetti positivi della borsa elettrica.

GAS. E' atteso [illegible] [illegible] di circa il 2,2%: in pratica 18 [illegible] in più a famiglia. Va comunque ricordato che il mercato del gas è completamente liberalizzato e quindi gli aumenti possono variare [illegible] zona a zona e anche a seconda dei tipi di gas.

ACQU[illegible] Non ci sono ancora tariffe precise, ma Federgasacqua (l'associazione di categoria) ha chiesto di portare da 0,80 a 1,30 euro il prezzo medio al metro cubo «per poter procedere agli ammodernamenti delle reti».

[illegible] E' probabile che p[illegible] crescere le chiamate dalla rete fissa. Gli sms sono già aumentati. Le associazioni dei consumatori stimano in 37 euro l'aggravio della bolletta telefonica sul bilancio familiare. La realtà potrebbe però [illegible] migliore in quanto se [illegible] il fisso, il mobile potrebbe scendere, a motivo [illegible] forte [illegible] tra compagnie.

AUTOSTRADE. La società Autostrade per l'Italia ha aumentato le tariffe del 2,5%. Le altre 22 società concessionarie si apprestano a seguirla. [illegible] [illegible] fa seguito a quello del 2,26% del luglio [illegible]

AEREI. Che [illegible] possa alzare le tariffe è possibile: lo ha già detto [illegible] presidente [illegible] Cimoli, motivando la decisione con i forti aumenti del petrolio. Ma a sollecitare la crescita dei prezzi [illegible] soprattutto le [illegible] aeroportuali e le spese di [illegible]

TRENI. E' arrivato il low cost su alcune tratte assai frequentate ma, di pari passo, potrebbe esserci un «adeguamento» delle tariffe che, secondo Fs, adesso sarebbero la metà di quelle [illegible]pee. Il Tesoro frena per le ricadute [illegible] questi aumenti potrebbero [illegible] sull'inflazione, ma fino a quando?

SIGARETTE. Sono già aumentate di 10 e 20 centesimi a seconda delle marche. Aumenteranno ancora [illegible] altri 30 centesimi a pacchetto. Non solo: con l'entrata in vigore delle norme sui divieti di fumo le multe cresceranno del 10%.

BOLLI. La finanziaria [illegible] messo in bilancio 1120 milioni di euro da ricavare da aumenti di bolli, imposte di registro [illegible] [illegible] [illegible] concessione. Inoltre, per rimet[illegible] [illegible] in sesto i propri bilanci fortemente penalizzati dal taglio dei trasferimenti statali, gli enti locali si apprestano a incrementare le addizionali di loro spettanza su Irpef e Irap.

MULTE. Con l'anno prossimo scatta l'adeguamento biennale delle sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada. I dettagli di questi aumenti saranno precisati da un decreto ministeriale apposito.

[r. mas.]

Il numero

2,5

IL RITOCCO P[illegible]CENTUA[illegible] PER ENERGIA E PEDAGGI

LA MAGGIORANZA PUNTA A CHIUDERE L'ITER DI TERZA LETTURA IN SENATO ENTRO GIOVEDÌ

Sprint [illegible] per la Finanziaria

Si vota alla Camera, si teme l'assenteismo



Rush finale in Parlamento sulla Finanziaria da oggi, [illegible] tempi strettissimi per evitare l'esercizio provvisorio. Pericolo da evitare (se non altro dal punto di vista dell'«immagine», tenendo conto che non [illegible] sarebbero conseguenze particolarmente serie dal punto di vista degli equilibri di finanza pubblica) [illegible] una possibile [illegible] richiesta di fiducia [illegible] parte del governo, per avere la [illegible] dei tempi di approvazione. [illegible] per questo [illegible] mancati i malumori nella stessa maggioranza, di [illegible] fatto portavoce il relatore Guido Crosetto (Forza Italia), che ha parlato prima di Natale di «Camera umiliata».

E così, stamattina inizierà nell'aula di Montecitorio la discussione [illegible] Finanziaria [illegible] legge [illegible] Bilancio, mentre nel pomeriggio si terranno le prime votazioni. [illegible] volta, dal 1991, quando c'era il g[illegible] Andreotti, che il Parlamento si spinge oltre Natale nel voto sulla Finanziaria, che deve [illegible] approvata entro il 31 dicembre per evitare l'esercizio provvisorio che imporrebbe il congelamento delle norme di spesa e di entrata. Secondo le previsioni, il governo potrebbe porre la questione di fiducia gi[illegible] domani pomeriggio, procedu[illegible] che garantisce il via [illegible] della Camera [illegible] le 24 ore successive.

A scanso di equivoci, i capigruppo della maggioranza [illegible]no allertato i propri deputa[illegible] un tam-tam di lettere, sms e telefonate. Il gover[illegible] non dovrebbe correre particolari rischi, anche tenendo conto che il centrodestra negli ultimi passaggi sia in Sena[illegible] che alla Camera della sessione di Bilancio non ha [illegible] fibrillazioni particolari. Tuttavia i malumori ci sono stati, e potrebbero riemergere con richieste ed emendamenti quando a gennaio arriverà il disegno di legge sulla competitività, preannunciato [illegible] governo. Naturalmente, [illegible] le assenze tra i banchi della maggioranza dovessero superare i livelli di guardia, potrebbero [illegible] situazioni pericolose per la Cdl; c'è da pensare, però, che l'effetto-Capodanno creerà ampi vuoti anche [illegible] le file dell'opposizione. E come succede spesso - [illegible] comportamento assolutamente criticabile, che calpesta i principi della democrazia rappresentativa, ma [illegible] quasi normalmente accettato - la [illegible]gioranza ricorrerà all'impegno dei «pianisti», ovvero i parlamentari che votano per [illegible] per gli assenti.

Il principale motivo di malessere dipende dal fatto che la Camera ha, di fatto, dovuto approvare Finanziaria e Bilancio a scatola chiusa, sia in prima che in terza lettura. Il governo ha presentato il proprio emendamento che corregge la norma sul turn-over nelle amministrazioni regionali giudicata incostituziona[illegible] dalla Consulta. Ma sul resto l'Esecutivo è stato irremovibile nel [illegible] «niet» [illegible] qualsiasi altra modifica, compresi alcuni errori «logici» contenuti nella Finanziaria: ad esempio due commi si contraddicono l'uno [illegible] l'altro [illegible] proposito delle esenzioni Iva [illegible] consorzi di banche. «Ritengo che la commissione Bilancio - [illegible] detto nei giorni scorsi il relatore Crosetto - non possa che prendere atto della volontà già manifestata dal governo di [illegible] ulteriori modifiche, oltre [illegible] quella prevista dall'emendamento preannunciato dall'Esecutivo». Tuttavia, p[illegible] Crosetto, «in questo modo la Camera viene umiliata per la seconda volta, dopo quanto avvenuto in occasione dell'esame in prima lettura».

Dopo la due giorni alla Camera, la parola passerà al Senato che dovrà esprimersi tra il 29 e il 30. Qui i rischi di infortunio sono anche inferiori, perché Palazzo Madama, in quarta lettura, deve esaminare solo l'articolo della Finanziaria modificato [illegible] Montecitorio, con scarsi spazi per emendamenti o sgambetti.

[r. gl.]

Pri[illegible] finestra 2005 per l'anzianità

Nuovo test in [illegible] per l'appetibilità [illegible] bonus in busta paga per i lavoratori che [illegible] di restare al lavoro pur avendo i requisiti per chiedere la pensione [illegible] anzianità. Sabato primo gennaio si aprirà la prima finestra del 2005 per l'uscita verso la pensione di anzianità [illegible] così [illegible] previsto [illegible] legge [illegible] modificata dalla 449/1997, potranno ritirarsi [illegible] lavoro i dipendenti pubblici e privati che abbiano almeno 57 anni di età e 35 di contributi o in alternativa, a qualsiasi [illegible] purché si siano versati almeno [illegible] anni di contributi. Al 15 dicembre le richieste di bonus in bu[illegible] paga arrivate erano 25.510 ma al ministero si attendono per fine anno di superare le 26.000. Fino al 2008 - secondo la delega di riforma del sistema previdenziale - non ci sono disincentivi per chi va in pensione anticipata rispetto all'età di vecchiaia ma solo incentivi in busta paga per chi decide di rinviarla, pari all'intero importo dei contributi.

SFIORATA QUOTA 1,36

Il dollaro ancora in caduta libera G-7 in febbraio

ROMA

Il dollaro [illegible] più a fondo e l'euro vola [illegible] record in record fino a sfiorare quota 1,36 dollari. Una corsa al rialzo che sembra destinata a proseguire nel 2005 con gli economisti che scommettono sull'euro-dollaro a quota 1,40 già a gennaio prossimo. [illegible] moneta americana continua a pagare la voragine del doppio deficit statuni[illegible] con gli investitori che insistono nella loro fuga dall'area del [illegible] spinti ormai dalla convinzione che l'amministrazione Bush continuerà anche nel 2005 a non contrastare il crollo del biglietto verde. Il dollaro debole è infatti la carta giocata da Washington per cercare di spingere le esportazioni nel [illegible] di riequilibrare [illegible] in parte il disavanzo delle partite correnti che [illegible] terzo trimestre ha raggiunto la quota record di 164,7 miliardi di dollari.

La discesa agli inferi del biglietto verde sembra ormai inarrestabile a dispetto del sostenuto ritmo di [illegible] della economia Usa, che ha archiviato il terzo trimestre [illegible] con il [illegible] in rialzo del 4%, e della prospettiva di nuovi rialzi dei tassi di interesse da parte della Federal Reserve. Quest'anno, la divisa statunitense ha perso il 7% contro l'euro, ma la politica del dollaro debole non ha prodotto effetti apprezzabili in termini di taglio del deficit. Secondo alcuni ciò significa che per vedere una riduzione del disavanzo statunitense il dollaro dovrà scendere ancora molto, anche fino a quota 1,60.

La Bce per ora sembra escludere un taglio dei tassi di interesse. E a questo punto la questione del minidollaro appare rinviata al pross[illegible] G7 in programma a febbraio, anche se il segretario al Tesoro Usa, John Snow, ha già fatto capire di non avere alcuna intenzione di rispondere alle pressioni dei ministri finanziari e dei governatori delle banche centrali, soprattutto europei e giapponesi, che puntano sul coinvolgimento degli Usa per bloccare la caduta della moneta americana.

PIÙ DI UN MILIONE
DI VISITATORI
IN DIECI ANNI.
TANTO PER DARVI
UN QUADRO.



Immaginate di vedere una città dall'alto. Immaginate che per le vie di questa città, tra le sue piazze e le sue case, si snodi un interminabile serpentone fatto di gente. Come [illegible] tutti i suoi abitanti, almeno un milione di persone, si fossero messi [illegible] coda, [illegible] dietro l'altro. Tanti puntini colorati che confluiscono nello stesso luogo: un elegante palazzo barocco, situato proprio al centro della città. Afferrato il quadro? Bene. È un'immagine che ci pare perfetta per descrivere il successo di Palazzo Bricherasio. Un milione di persone, come dire un'intera città, è sfilata nelle sue sale in cerca di stimoli, emozioni, suggestioni, bellezza. Certo, non un milione di persone tutte assieme come nel nostro ipotetico quadro, bensì raggiunte già all'inizio del decimo anno di vita. È comunque un dato straordinario. Ancora di più in una città come Torino, i cui abitanti venivano spesso descritti, a [illegible] della loro presunta sedentarietà, come *bogiànen*. Un termine che in origine indicava tutt'altro: quelli che "non si muovono", i tenaci, quelli che non mollano mai. Proprio come Giovanni Battista di Bricherasio, che si guadagnò il soprannome quando con [illegible] pugno di uomini resistette ai Francesi nella battaglia del Colle dell'Assietta. Il primo *bogiànen* della storia, [illegible] uno dei personaggi che hanno dato lustro alla casata dei Bricherasio. In questi dieci anni, con identica tenacia, coraggio e la giusta dose di spregiudicatezza la Fondazione che porta lo stesso nome ha fatto del suo palazzo la casa dell'arte per tutti i torinesi, e non solo. Dai grandi pittori europei alle culture esotiche, dai tesori archeologici del passato alle avanguardie del futuro, dalla prima mostra su ***Kandinskij*** a quella ancora in [illegible] sui maestri del ritratto ***Da Raffaello a Goya***, Palazzo Bricherasio ha saputo raccontare l'arte alla gente con [illegible] linguaggio della gente. Ringraziamo uno per uno il milione di visitatori, e gli sponsor pubblici [illegible] privati che hanno reso possibile il raggiungimento di questo splendido traguardo. Un risultato da incorniciare.

REGIONE PIEMONTE · CITTÀ DI TORINO · COMPAGNIA di San Paolo · FONDAZIONE CRT · Burnett Bgs

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 361011; **BARI,** via Parmigiani 8, t. 5484826; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255952 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 58, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Orti Monzoni 48, t. 561192-573688; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. ▮; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314165; ▮NA, via U. Bonino 15/c, t. 2300855; **NAPOLI,** via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 6, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tom Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250754; **PUBLIKAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 31, t. 53041; **SAVONA,** via Paleocapa 160, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 18, t. 273906; **SANREMO,** corso Mombello 18, t. 504651, oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino.** Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAROLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)

1 **Affari e Capitali,**
2 **Attività Commerciali,**
5 **Immobiliare Vendita,**
6 ▮ **Acquisto**

Euro ▮

3 **Lavoro Offerte**
7 **Affitti Offerte**
8 **Affitti Domande**
9 **Autoveicoli**
10 **Viaggi e Vacanze**
11 **Matrimoniali**
12 **Investigazioni**
13 **Varie**

Euro 2,53

4 **Lavoro Domande**
- operai, autisti, fattorini, personale pubblici esercizi, impiegati, personale domestico, baby sitter, lavori vari e part-time, assistenza sanitaria, formazione e lavoro — Euro 0,88
- tecnici — Euro 1,58
- altre domande — Euro 2,33

Avvisi urgenti, data fissa, o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa: il quadruplo. Urgentissimi: il triplo.

La Publikompass S.p.A. è a tutti gli effetti ▮ destinataria ▮ corrispondenza ▮rizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con la Banca UNICREDIT gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi o Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

In tema ▮ di impiego e ▮ l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e la legge 10.3.2003 n°276, vieta la pubblicazione di ▮ effettuati in ▮ anonima, e l'Inserzionista il ▮ a rispettare tali leggi.

2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GESTIONE

ACQUISTIAMO contanti attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services tel. 02.295.18014.

NEGOZI E ▮ VENDITA / GESTIONE

▮ cedesi ristorante pizzeria ottima posizione lavori interni esterni. www.ravagliaimmobiliare.it - 338.101.1720 - 0182.540.919

LAIGUEGLIA ▮ pub birreria ▮ licenza tavola calda. Incassi alcuni. www.ravagliaimmobiliare.it - 338.101.1720 - 0182.540.919

3

IMPIEGATI

GRANATO MOBILI SAS via Martiri 24 Nichelino assume impiegati venditori esperti nel settore del mobile. Ambosessi telefonare ore 19,00 - 20,30 allo 011.627.0449 - 011.625.118

TECNICI

IMPRESA di costruzioni ricerca responsabile amministrativo. Per ambosessi di età superiore 40 anni, richiesto diploma di ragioneria o preferibilmente Laurea in Economia e Commercio, provenienza da settore edile con conoscenza approfondita della gestione contabile/amministrativa. Richieste ottime capacità gestionali, di supervisione, con attitudine al comando e buone capacità relazionali. Inviare curriculum vitae dettagliato con autorizzazione al trattamento dati (DL lgs. 196/03 - privacy) fax n. 011.895.0431/ e-mail gruppopiodo@tin.it, C.P. 54 - via Regio Parco n. 114/a - Settimo Torinese.

▮ RAPPRESENTANTI

IMMOBILIARE EUROPA SRL via Medail 67 Bardonecchia seleziona abile acquisitore/trice con provata esperienza. Si offre fisso mensile, provvigioni. Tel. 0122.902.232 Signora Ornella.

4 LAVORO DOMANDE

▮ PUBBLICI ESERCIZI

CUOCO 37enne, capotto, offresi zona Torino, oppure fuori per stagione invernale. Tel. 349.758.2432.

IMPIEGATI

COMMERCIALE estero, buona conoscenza inglese, francese, tedesco, esperienza paesi Medio Orientali Russia e America offresi. Tel. 338.949.3644

5

TORINO CITTA'

BIMAR corso Grosseto 6° piano, ascensore, ingresso soggiorno, due camere, cucina, bagno. Posto auto. € 175.000,00. Tel. 011.43.591.

▮ ▮ ▮ piano ▮ camera tinello cucinino servizi 2 arie termo ascensore volendo mutuo. Salm 011.568.3283.

LIGURIA

A. Bordighera vicinanze villetta singola nuova, giardino ▮ 168.000,00. Tel. 0184.295.950.

▮ Loca trilocale bella Sinlusa terrazza autonomo nuovo box € 315.000,00. www.ravagliaimmobiliare.it - 338.101.1720 - ▮

▮ Porto Maurizio impresa vende bilocali ▮ mare da € 125.000,00 finanziamento 100% Tel. 0182.642.090 - ▮

▮ centro ▮, a pochi passi dal mare in epoca d'epoca con ascensore, proponiamo mansarde con terrazzo, di nuova costruzione. Tel. 019.077.889 - 339.188.5414 - 338.593.6762

▮ in zona residenziale ▮ vista mare ▮ vende in complesso di moderna progettazione trilocali con giardino, patio coperto, doppia aria e bilocali con mansarde, terrazzi. Ascensore, doppi servizi. Box e cantine abbinate. Tel. 339.613.1106 - 019.674.084 - www.residenzemarinaverde.com

SANREMO caratteristica villa ▮ panoramica, comoda, immersa nel verde, mille metri mare, due appartamenti, terrazzi, porticati, magazzini, ampia zona parcheggio, orto alberato, ristrutturazione recente, Euro 280.000,00. Tel. 0141.62.42.80-347.96.50.214.

SANREMO, immediata vicinanza mare, località Foce, vendonsi prestigiosi trilocali in villa d'epoca, ristrutturati a nuovo, finiture personalizzabili, posti auto. Per informazioni e appuntamenti Tel. 333.258.1706.

ITALIA

ACCERTATEVENE di persona: ▮ proprio sul mare, introvabile villa circondata parco secolare, nuovissima. Arredata, climatizzazione, Euro 12.000,00 anticipo, Euro 428,00 ▮ Tel. ▮

COSTA AZZURRA

MONACO porto moderno bel monolocale 30 mq utili uso abitazione-ufficio prestazioni di qualità. Rif. 310. € 480.000,00 Dotta +377.9798.2000.

NIZZA ▮ la ▮ € 67.000,00. Resa locativa 7% netta. casamare.net 0184.574.199.

6

TORINO CITTA'

▮ trasferimento Torino acquisto appartamento 50 - 80 mq anche in stabile senza ascensore zone comode ai mezzi pubblici. Sig. Musolino 011.459.135.

▮ acquista prestigioso appartamento/villa zona centro Crocetta precollina fronte collina, massima riservatezza. Sig. Facchini 011.450.135

7

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI corso Re Umberto studio. Cell. 339.270.7764.

▮ **ROVERETO** ▮ Rita) su tre piani, 800 mq, uffici ▮ magazzino multiuso. Tel. 011.924.1700.

9

A. ▮ autovetture max valutazione contanti con voltura, via Sant'Ottavio 52 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ARAGONAUTO acquista auto fuoristrada contanti voltura immediata permute corso Dante 44 - Torino. Tel. 011.696.4710 - 011.696.4714.

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1643 - 011.▮

10

ALBERGHI PENSIONI ▮

▮ Finale Ligure hotel Santamaria * * vi aspetta per festeggiare il Capodanno e ▮ insieme. Tel. 019.692.590.

ASTRA HOTEL * * * Diano Marina. Tel. 0183.497.011, fax 0183.497.168, cell. 0183.499.134, www.astrahotel.it. Familiarità, buona cucina, parcheggio, servizi. Cenone e quattro notti in famiglia. Disponibilità dal 24 Dicembre al 09 ▮ ▮

DIANO MARINA hotel Roma 0183.495.474 lungo passeggiata mare con servizi e tv. Menù a scelta con verdure e colazione buffet; anche appartamenti invernali.

DIANO MARINA ▮ Aranci*** 0183.497.304 comfort, parking, scelta menù, pranzo speciale Natale.

LOANO Albergo Isabella 019.668.663 Corso Europa 2, pesce ligure/carne piemontese. Offertissima lunghi periodi da € 32,00 a € 36,00 feste escluse.

SAN BARTOLOMEO AL MARE hotel Europa nuovo metri 20 dal mare vistato promozioni www.hoteleuropa-riviera.com - 0183.406.063.

11

ALDO ingegnere 49enne divorziato senza figli affascinante educato sensibile relazionerebbe con donna max coetanea solare scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ELEONORA architetto, bellissima ▮ bimba piccolo frequenterebbe romantico libero pari requisiti scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1233.

MARINA eleg▮ vedova 53enne ▮ca attiva molto giovanile cerca uomo raffinato brillante educato max 65enne scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

NICOLO' responsabile commerciale 51enne, fisico atletico, affermato amante valori tradizionali, cerca donna amorevole amante gite scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

ROBERTA 36enne legale, bella, dolcissima, incontrerebbe gentiluomo anche separato frequentazione scopo matrimonio. Eurostudio 011.563.1240

ROSAN▮ attrice teatrale 38enne splendidi occhi verdi, esuberante snella, cerca uomo max 58enne appassionato teatro scopo matrimonio. Eliana Monti 011.839.4771.

13

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.304.832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera, 163 Torino.

A. OREFICERIA GE.MA 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina 42.





I 90 anni [illegible] Parronchi

Alessandro Parronchi, poeta e critico d'arte, ha trascorso il suo novantesimo compleanno nell'abitazione di Firenze. Nato il 26 dicembre 1914 Parronchi, insieme a Mario Luzi e Piero Bigongiari, ha rappresentato uno dei momenti più felici [illegible] letteratura fiorentina della prima metà del '900.



La mamma [illegible] Benigni

È morta nella tarda serata di Natale, nella sua abitazione a Vergaio di Prato, Isolina Papini, madre dell'attore Roberto Benigni. Aveva 85 anni, era [illegible] in provincia di Arezzo ed era da tempo ammalata. La sua scomparsa segue [illegible] quattro mesi esatti quella del marito Luigi, scomparso il 27 agosto.

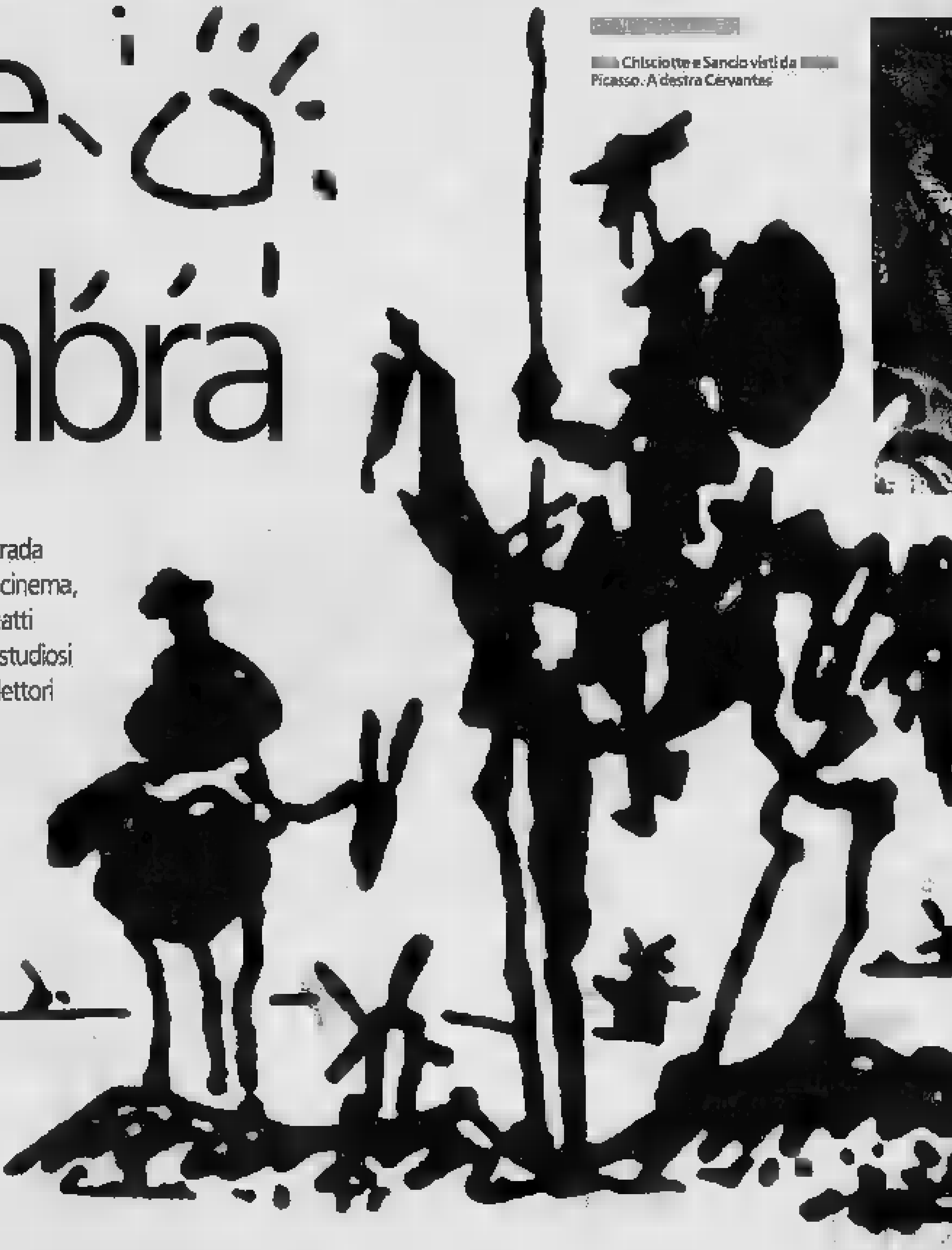


[illegible] Pan a Capri

Per festeggiare i 100 anni di Peter Pan, il festival «Capri, Hollywood» presenta questa sera in anteprima il [illegible] *Finding Neverland* che racconta la nascita del famoso libro di James Matthew Barrie, interpretato da Johnny Depp e da Kate Winslet (foto). A fare gli auguri di compleanno [illegible] Peter Pan a Capri sarà il cantautore Edoardo Bennato.

SI APRE OGGI IL FITTO CALENDARIO DELLE MANIFESTAZIONI PER I 400 ANNI DALLA PUBBLICAZIONE DEL «DON CHISCIOTTE»

Il cavaliere dalla lunga ombra





[illegible] Chisciotte e Sancio visti da [illegible] Picasso. A destra Cervantes

Lorenzo Mondo

Partita dall'innominato villaggio spagnolo l'allampanata figura non ha finito di cavalcare Ronzinante

Ha ispirato per strada letteratura, arte, cinema, riproponendo intatti i suoi enigmi agli studiosi e i suoi incanti ai lettori

«En un lugar de la Mancha, de cuyo nombre no qui[illegible] acordarme...». Partita da quell'innominato villaggio spagnolo ai primi del Seicento, l'allampanata figura [illegible] don Chisciotte non ha finito di cavalcare sul [illegible] Ronzinante fino [illegible] nostri giorni, seguita dal tondeggiante scudiero Sancio [illegible] [illegible] sua volta su [illegible] mula. Ha ispirato per strada letteratura, arte, cinema, riproponendo intatti i suoi enigmi agli studiosi, i suoi [illegible] [illegible] appassionati lettori. Ma in che [illegible] consiste - problema centralissimo - la follia di Don Chisciotte? Il suo inventore [illegible] che, dopo essersi dedicato per tanti anni alla lettura di romanzi cavallereschi, «a forza di dormir poco e di legger molto, gli [illegible] prosciugò talmente il cervello, [illegible] perse [illegible] ragione». Calcatosi dunque in testa [illegible] elmo con visiera [illegible] cartone, munito di lancia e scudo rugginosi, [illegible] avvia sul ronzino cadente a imitare le imprese dei suoi fantastici eroi: difendere i deboli, riparare i torti, affermare la giustizia alla luce di una illimitata devozione per la donna del cuore, [illegible] nel caso si chiama Dulcinea.

Fin qui la lettera del romanzo, improntata a una polemica riduttiva e di per sè insignificante, se non fosse sostanziata e nello stesso tempo contestata dall'autore. Perchè Cervantes racconta i [illegible] scacchi del suo eroe, a cui [illegible] degli stessi beneficati rende merito, realizzando il prodigio di una comicità sublimante. [illegible] virtù di una sapiente ambivalenza che si esprime già, plasticamente, nella dualità di Don Chisciotte e di Sancio. Lo scudiero, farcito [illegible] spirito realistico, [illegible] elementare buon senso, di sensoriale godimento, rappresenta il contraltare [illegible] quello che lui stesso ha battezzato, superbamente, Cavaliere dalla Triste Figura. Ma è anche l'umile termine di paragone ch[illegible] fa risaltare la solitaria grandezza. [illegible] è immune tra l'altro da un personale chisciottismo, educato non dai romanzi cavallereschi ma dalla sapienza popolare dei proverbi. I bizzarri cavalieri risultano alla fine figure più che antagonistiche, complementari. Le pulsioni antagonistiche [illegible] [illegible] trambi, suggerendo di riconoscere a una prima lettura le inclinazioni contrastanti dell'animo [illegible] al reale e all'ideale, le sue [illegible] spesso dilacerata.

Una sterminata letteratura critica si è tuttavia esercitata in approcci e approfondimenti diversi. Ci viene così ricordato che, se follia c'è nel miserevole hidalgo, non sta nella futilità delle sue letture ma nel credere che quelle avventure siano ancora realizzabili. Cervantes condivide in realtà il sogno [illegible] suo eroe, non può fare a meno di apprezzare la sua superiore nobiltà rispetto al mondo - gremito [illegible] popolani, borghesi, aristocratici - [illegible] lo circonda. Ma è consapevole di vivere [illegible] [illegible] età [illegible] ripiegamento [illegible] declino. [illegible] combattuto [illegible] Lepanto, dove [illegible] [illegible] ferito, ha sofferto [illegible] lunga prigionia presso i mori di Algeri, e queste esperienze, anzichè ricongiungerlo a un passato [illegible] gloria, sembrano consegnarlo a [illegible] acuto disinganno. La Spagna [illegible] Filippo II e Filippo III non è più [illegible]lla di Carlo V. Impoverita demograficamente dalle guerre, affli[illegible] dalla crisi economica, [illegible] [illegible] come rattrappita nell'assolutismo regio e religioso: Cervantes [illegible] Carlo V [illegible] c'è chi ha trovato una rassomiglianza tra il grande imperatore e Don Chisciotte: l'uno ha cinquant'anni quando rinuncia [illegible] potere e al mondo, per una [illegible] ascetica, l'altro quando intraprende la carriera [illegible] cavaliere errante; fanno le stesse letture sacre [illegible] profane; hanno [illegible] analoga magrezza, fisica e ideale: [illegible] che [illegible] il primo ha trasformato il mondo e il secondo si limita a sognarlo. Cervantes non si nasconde che l'utopia [illegible] improponibile se guarda al passato, che vale soltanto [illegible] diventa giudizio sull'infelice presente, [illegible] si colloca nel regno dell'assoluto.

Cervantes ammirava Carlo V e c'è chi ha trovato una rassomiglianza tra [illegible] grande imperatore e l'hidalgo: l'uno ha 50 anni quando rinuncia [illegible] potere per una vita ascetica, l'altro quando sceglie la vita errante

C'è [illegible] chi, come Miguel De Unamuno, ha estremizzato in senso idealistico Don Chisciotte, fino a immaginare che vivesse [illegible] vita propria, quasi sfuggito di mano [illegible] un mediocrissimo Cervantes che non lo avrebbe [illegible] Incarne[illegible] contro il piatto e gretto positivismo la «volontà di credere» e la tensione spirituale che hanno contrassegnato [illegible] popolo spagnolo nei momenti alti della sua storia. La sua preveggenza individua nei mulini [illegible] vento gli smisurati [illegible]ganti dell'industria moderna - dalla meccanica, all'elettricità e alla chimica - davanti alla quale gli uomini sembrano prosternarsi. Altri hanno visto in Cervantes, altrettanto unilateralmente, [illegible] razionalista, una specie di libero pensatore che, riparandosi dietro l'irrisione dei romanzi cavallereschi, prende [illegible] [illegible] altre devozioni, quelle religiose presenti nella biblioteca di [illegible] Chisciotte. [illegible] nelle aspre contrapposizioni che preludono alla guerra civile spagnola si amerà contrapporre la figura inerme e problematica [illegible] Don Chisciotte a quella catafratta del Cid Campeador. [illegible] [illegible] manca chi apprezza la dimensione [illegible] e mistica [illegible] personaggio: «Portà tra Sanci [illegible] Aldonze l'enorme capacità di visione [illegible] una Santa Teresa o d'un San Juan de la Cruz, procedendo nella notte [illegible] sue fantasie sotto i lampi e [illegible] verderame disfatto degli "entierros" di Domenico El Greco». Sarebbe «l'unico, insomma, per cui si possa di[illegible] che il sonno della ragione genera angeli» (Gesualdo Bufalino). Una co[illegible] [illegible] certa, che le categorie del conservatore [illegible] [illegible] riformatore [illegible] si attagliano a Cervantes e al suo sbilenco eroe, sono esposte entrambe alla sua ironica, spiazzante saggezza.

[illegible] trova nel romanzo un episodio che è croce e delizia dei [illegible] [illegible] calata di Don Chisciotte nella caverna di Montesino dove, in un paesaggio di [illegible] e paludi, sembrano convergere le sorgenti della Spagna profonda. È una discesa agli Inferi che ricalca un topos ricorrente nell'età classica e medioevale; in apparenza, [illegible] ripresa esclusivamente riduttiva e beffarda. Laggiù l'eroe [illegible] visitato da un sogno o [illegible] (quelli [illegible] cui si confida pensano che si tratti [illegible] invenzione o follia) dove si presentano le ombre dei cavalieri antichi, nobilitati dall'eroismo e dalla passione d'amore; ma tra di loro s'intrufola la figura di Dulcinea, che [illegible] [illegible] fattezze [illegible] contadina sgraziata sembra uscire da un romanzo picaresco. Nella buia spe[illegible]lonca, legittimato dal soffio [illegible] poesia, si riafferma il senso del romanzo e delle sue contraddizioni, lo scontro reduplicato di realtà e sogno, [illegible] razionale [illegible] e immaginosa dismisura.

Il più alto omaggio [illegible] capolavoro e alle sue labirintiche ambiguità è stato reso da Borges quando racconta d'un certo Menard che [illegible] impegna [illegible] scrivere un testo perfettamente uguale [illegible] quello originario eppure radicalmente diverso

- Il più alto omaggio al capolavoro cervantino e alle sue labirintiche ambiguità [illegible] stato reso in tempi recenti da Borges, spirito congeniale. Quando racconta che [illegible] certo Pierre Menard si impegna a scrivere un *Don Chisciotte* perfettamente uguale a quello originario eppure radicalmente di[illegible]so. A farlo tale [illegible] è quello che accade abitualmente, in qualche misura, con la semplice traduzione in un'altra lingua. E invece [illegible] [illegible] «traduzio[illegible] o riscrittura in altra epoca, in cui contano oltre alle parole in senso stretto l'aura in cui viene recepito il testo, [illegible] accidenti che hanno accompagnato la sua vita, [illegible] infinite possibilità di lettura. Il [illegible]sciotte come espressione esemplare dell'unico libro che, come vuole Borges, viene scritto nel volgere dei tempi da [illegible] sole, moltepliche [illegible]

WOODY ALLEN A GUADALAJARA

La Mancha, terra natale di Don Chisciotte, festeggerà nel [illegible] i [illegible]00 anni della pubblicazione del capolavoro di Miguel [illegible] Cervantes (1547-1616). E lo farà, grazie a un mega progetto nato in collaborazione con numerose istituzioni spagnole, con un numero straordinario di iniziative: il programma provvisorio ne conta finora 2050. Sarà il clarinetto dell'attore e regista statunitense Woody Allen, accompagnato dal suo gruppo jazz, a inaugurare questa sera a Guadalajara la serie di eventi in onore del romanzo simbolo [illegible] letteratura moderna spagnola. Il programma delle celebrazioni sarà presentato ufficialmente a Siguenza (90 chilometri a Nord di Madrid), prima città della Mancha citata da Miguel [illegible] Cervantes nel *Don Chisciotte*. Sono previste nel corso del prossimo anno, [illegible] in Spagna, più di mille mostre di pittura e di fotografia dedicate al romanzo pubblicato per la prima volta nel 1605. «Don Chisciotte, l'ombra del cavaliere», dedicata al mondo della cavalleria; «Don Chisciotte nell'arte contemporanea» e «L'arte al tempo di [illegible] Chisciotte» sono le esposizioni più rilevanti che si terranno [illegible] 2005 in importanti città della Spagna.

UN LIBRO AL GIORNO

Così l'enciclopedico Schott cataloga le forme delle nuvole l'Abracadabra e gli Anni dello zodiaco cinese

Manuela La Ferla

APPARTENETE ai cultori del genere [illegible] cartaceo: apro il libro e l'annuso? Non avete letto un solo romanzo nel corso dell'ultimo anno? Siete più interessati ai dati, alle citazioni, che al racconto di una storia? Cercate un testo da sfogliare qua e là, divertendovi illimitatamente? Amate i testi che rimandano ad altri testi e da cui potrebbero magari nascerne altri mille? Allora comprate la *Miscellanea di Schott* e non ve ne pentirete. Impossibile non innamorarsi di questo piccolo, del tutto inutile e prezioso libretto.

Nella stessa pagina troverete l'alchemica formula di: *Abracadabra* e la mappa di *The Four Corners*. Apprenderete degli sforzi chiesti a Pantagruele da Gargantua nel testo di Rabelais, vedrete riprodotti i vari tipi di Nuvole e avrete sottomano utili Glossarietti scacchistici. Saprete come avvolgersi un Sari e leggerete esempi di Palindromi (parole o frasi che possono essere lette da sinistra a destra e viceversa). Non pensiate però che l'autore sia un simpatico vecchietto che vive compiacendosi della sua sterminata libreria davanti al camino. Ben Schott infatti è un giovane di anni 28, piuttosto trendy, che conosce l'arte tipografica come pochi e ha imposto per contratto che tutte le edizioni dell'opera (compresa quella in lingua giapponese) restassero fedeli all'originale da lui ideato, scritto e organizzato graficamente. Che sia diventato un caso editoriale di proporzioni inconfutabili vendendo oltre 2 milioni di copie solo in Gran Bretagna è una smentita in atto del pregiudizio che la gente non abbia buon gusto. Perché gran parte del [illegible] [illegible]esso è dovuto proprio all'armonia estetica che regna sovrana tra contenuto e forma. Andate a [illegible] gli *Anni dello zodiaco cinese* a p.112, e capirete da [illegible] Questo non [illegible] un libro barocco, ridondante, ma un [illegible] dove i milioni di segni contenuti [illegible] stati combinati tra loro in modo armonico, rispettando sempre la misura aurea dell'impaginato, contando perfino - ne siamo certi - i diciottesimi/sedicesimi della legatura, usando uno dei più bei caratteri in circolazione e una carta solida e p[illegible] al tatto. Se tutto questo [illegible] fosse stato fatto, questo sarebbe solo un libro come tanti. Invece è un gioiellino. Per di più ri-creato ad hoc per l'edizione italiana. Saper imitare è un'arte, un dono, se lo si fa appunto: ri-creando. Ed è esattamente quel che Laura Grandi e Stefano Tettamanti hanno fatto con raffinata perizia traducendo e adattando il testo per noi. A chiudere il libro i «5 fondamentali regol[illegible] vita» in bandella, una sciccheria che farà felice chiunque sappi[illegible] godere del gioco del rimando all'infi[illegible]nita misurazione del reale.

Frutto di un voyeurismo da terzo millennio o di un sapere enciclopedico da Settecento illuminista? O tutte e due le cose insieme? Difficile rispondere. Certo è che se la Rete ci [illegible] [illegible] aver tutto sotto controllo, qui invece, di fronte all'apparente facezia dell'aneddoto curioso, avremo tutti molto da riflettere sul senso di ciò che comunemente chiamiamo «notizia».



Ben Schott
L'originale miscellanea di Schott
Edizioni Sonzogno
pp. 160, €15

PAROLAIO



Pierluigi Battista

STILE [illegible] VITA. Dunque, cretino mai più. E, di conseguenza, mai più cretinate, cretinaggini, cretinerie. E anche, per [illegible]ne, mai più dare dello sciocco e dello sciocchino, dello stupido e dello stupidino, men che mai dell'idiota, del fesso, dell'imbecille, del deficiente, dello scumunito, del mentecatto, dell'ebete, del babbeo, del tonto, dell'asino. Altrimenti, [illegible] la galera, cospicui risarcimenti, pagamenti stratosferici per punire la vistosa diffa[illegible]. Riferiscono infatti i giornali che un famoso giornalista, Giorgio Bocca, dovrà pagare 10 mila euro di risarcimento a Umberto Bossi per aver dato a quest'ultimo del «cretino». Il puntino autocensorio è a questo punto obbligatorio per non incorrere nei rigori della legge, ma la frase incriminata, ricavata da un articolo pubblicato dal settimanale *Panorama*, è [illegible]mente questa: «Umberto Bossi e Gianfranco Fini [illegible] Internet. Bossi non [illegible] Internet [illegible] per merito ideologico, ma perché è un cretino». Dunque una blanda e tutto sommato bonaria definizione, «cretino», è sufficiente per motivare in tribunale una dura [illegible] di condanna per diffamazione. Sembra proprio una cretinata, un'idiozia, una stupidaggine, una sciocchezza, ma le cose stanno esattamente così. Cretino chi d'ora in poi [illegible] cretino senza il puntino.

[illegible] MOSCA, A MOSCA. Dunque, tutti dicono che i fumi ideologici [illegible] passato dovrebbero essere finalmente smaltiti, che è anacronistico e trito, come [illegible] la destra, riesumare il fantasma del comunismo giacché di comunisti in giro [illegible] se n'è più. Bene. Anzi, male. Perché nei discorsi non ufficiali, nei conversari, nei capannelli d'amici, nel lessico colloquiale [illegible] sorvegliato, l'ossessione [illegible] comunismo rispunta dove meno te lo aspetti, persino negli ambienti politici che hanno puntato tutto sull'avvenuta evoluzione democratica dei post-comunisti italiani. Sul *Corriere della Sera*, infatti, nel dar conto dei malumori disorientanti che scuotono il centro-sinistra, Maria Teresa Meli riferisce [illegible] giudizio che Arturo Parisi, uno dei più stretti collaboratori di Romano Prodi, avrebbe sussurrato alle orecchie dei «più fidati colleghi della Margherita». E quale sarebbe questo giudizio, esplicitamente riferito agli alleati dei Ds? Questo: «Il rischio è quello [illegible] ritrovarci tutti all'hotel Lux». Cioè, il rischio della subalternità ai Ds equivale a quello di ritrovarsi nella più buia [illegible] staliniana e comunista. Roma [illegible] Mosca. Fassino [illegible] Stalin. Anticomunismo? Viscerale.

[illegible] Meglio [illegible] farli, i nomi e i cognomi, se è solo per storpiarli, deformarli, caricaturizzarli. In un articolo che pure [illegible] come meritoria azione di contrasto [illegible] confronti [illegible] lugubre fanati[illegible] proibizionista in materia di fumo, sul *Riformista* il liberal-liberista Alberto Mingardi elenca le malefatte del salutismo antitabagista, ulti[illegible] «vestito ideologico» di nuove intolleranze e [illegible] crociate liberticide. Bene. Ma poi Mingardi, per criticare «un certo ministro», anziché procedere all'indicazione del cognome, si ingarbuglia in un vertiginoso gioco di parole: «un certo ministro, che di cognome fa rima con un'espressione arabo-sicula usata di norma per comunicare stupore». Allora l'espressione arabo-sicula usata [illegible] norma per comunicare stupore potrebbe essere, tanto per dire, «minchia»? Potrebbe essere. C'è qualche ministro il cui cognome fa rima con «minchia»? C'è. È questo ministro all'avanguardia della campagna salutista e anti-proibizionista? Lo è; ed è notoriamente ministro della Salute. E allora perché non scrivere direttamente il [illegible] cognome? [illegible]chia, signor [illegible].

VENDETTA. Poi, per rintuzzare l'accusa di non fare nomi e cognomi, di nomi e cognomi si riempiono intere colonne. Piero Ostellino sul *Corriere della Sera*, per esempio. Era stato accusato dall'*Espresso* di non aver nominato Scalfari come frutto di un'esplicita proibizione. Ostellino replica così: «riparo subito, affinché [illegible] si dica che da noi ci è [illegible] proibito di nominarlo. Eugenio Scalfari, Eugenio Scalfari, Eugenio Scalfari, Eugenio Scalfari, Eugenio Scalfari, Eugenio Scalfari, Eugenio Scalfari, [illegible]genio Scalfari, Eugenio Scalfari». Dieci volte. E perché non undici? Deve esserci sotto qualche proibizione. O no?

LETTERE al DIRETTORE



LE LETTERE VANNO INVIATE A: LA STAMPA VIA MARENCO 32, 10126 TORINO · FAX: 011 6568924 E-MAIL: lettere@lastampa.it

Il Natale dovrebbe essere un'atmosfera

E[illegible] Direttore, seguo da tempo la sua rubrica, e anche se la questione che sto per porle non è [illegible] quelle che solitamente vengono discusse pubblicamente su un giornale, spero lo [illegible] che non vorrà cestinarmi o almeno darmi una risposta privata. La lunga campagna sul Natale di crisi, senza regali, in austerità, alla fine una vittima l'ha fatta: il tradizionale pranzo natalizio, che, mai [illegible] quest'anno, a giudicare da una serie di testimonianze raccolte tra amici, s'è svolto in [illegible] svogliato, distratto, approssimativo, senza alcuna attenzione [illegible] menù, [illegible] tombole sonnolente e mercanti in fiera in svendita. Non ritiene che anche gli organi di informazione abbiano una parte di responsabilità, in questo che a me sembra l'ultimo segno di disfacimento di una società che non ha più alcun rispetto per la propria identità?

Luigina Villetti, Roma

GENTILE lettrice, comincio col farle gli auguri, sia pure in ritardo. Ammettiamo poi (cosa possibile) che giornali e tv abbiano contribuito a ingrigire l'atmosfera di un Natale più mesto e freddo sul piano dei consumi, dei regali, delle tredicesime. Ma se davvero, [illegible] lei sostiene, il sentimento natalizio, il rispetto della tradizione e il desiderio di ritrovarsi in una ricorrenza festosa [illegible] legati solo al rito dei regali e dei grandi pranzi, al punto che, tolti (o fortemente ridimensionati) quelli, il Natale perde la sua atmosfera, è di questo che bisogna dispiacersi, se davvero ce n'è ragione. In altre parole, e per dirla in assoluta sincerità: più che il Natale austero o dietetico, che considererei una salutare innovazione, temo il rispetto obbligatorio della tradizione.

Marcello Sorgi

marcello.sorgi@lastampa.it

ILLICH E I PARADOSSI DELLA MEDICINA

PIÙ SANI, PIÙ TRISTI

Eugenia Tognotti

IN nessun momento storico l'umanità ha potuto disporre di tante possibilità di essere in buona salute come in questo che stiamo vivendo. E il futuro sembra annunciare uno scenario ancora più ricco di promesse. La medicina molecolare sta spingendo la comprensione delle cause di malattia fino ai dettagli più minuti, consentendo di rintracciare un rimedio per ogni possibile malanno. La medicina «predittiva» sfiora il mondo della profezia, individuando i mali prima che si manifestino. La medicina, insomma, sembra aver appagato le speranze più profonde in termini di benessere mentale e fisico, esaudendo il desiderio di una vita meno minacciata o meno compromessa dalle sofferenze fisiche, dalle infermità, dalle [illegible] della vecchiaia e dalla morte. Il suo campo d'azione si è allargato «verticalmente» e «orizzontalmente», come ha scritto l'autorevole bioeticista americano Daniel Callahan, ora vi si comprendono anche il perseguimento del benessere fisico ed emozionale e il miglioramento dell'aspetto attraverso la chirurgia estetica. Ma ai nuovi poteri della medicina si ricorre anche per problemi sociali - l'abuso di droghe, lo stress psicologico legato al lavoro e alla vita quotidiana, le nuove paure - di cui nel passato si occupavano movimenti, partiti, sindacati. Eppure, la percezione soggettiva di benessere fisico non corrisponde alla realtà del fatto che la gente vive effettivamente più a lungo e in migliori condizioni di salute che nel passato. Eppure - è un fatto - la socializzazione della medicina e la medicalizzazione della società sembrano aver fallito lo scopo. Non ci sentiamo affatto più sani, più felici, più liberi da sofferenze rispetto al passato. E' il cosiddetto «paradosso della salute».

Il numero di malesseri, di disturbi, di sintomi fisici e motivi d'invalidità cresce anzi di anno in anno e nonostante i portentosi successi conseguiti nella lotta alla malattia e alla morte, dominano un'inquietudine e un'ansia generalizzate. Le cause sono diverse. Lo stesso proporsi orizzonti illimitati (come quello di cancellare la vecchiaia e la morte e perfino di garantire la felicità) da parte della medicina e l'idea di dominare la natura, prima considerata una barriera insuperabile, hanno creato nuovi problemi e tante illusioni. Prima dell'avvento della medicina moderna uno sforzo di secoli aveva portato a dare significato al dolore e alla sofferenza, e ad accettare l'idea della morte come parte della condizione umana. La spietata battaglia per cancellarla, porta quasi a considerare un anacronismo storico il modello del ciclo di vita che comprende il declino, l'invecchiamento, la fine della vita. Sono i temi al centro del libro *Nemesi medica. L'espropriazione della salute* (Bruno Mondadori), scritto dal filosofo e antropologo Ivan Illich, scomparso due anni fa. A quasi trent'anni di distanza dalla sua [illegible] edizione, quest'ultima, arricchita di due nuovi saggi - tra cui la bella prolusione tenuta nel 1998 a Bologna al Convegno «Malattia e salute come metafore sociali» - offre materia di riflessione anche a chi non condivide la furia iconoclasta di Illich contro la medicina occidentale, di cui si devono pur tenere in conto i valori applicativi, conoscitivi e morali. Del resto gli ultimi saggi lasciano intravedere una meditazione più distesa, rispetto alle corrosive analisi della stagione culturale e ideologica che fece da sfondo alla prima edizione e ad alcune sue clamorose prese di posizione. Le cronache ricordano la provocatoria divulgazione di dati statistici, in seguito a uno sciopero ospedaliero in Francia, con cui si proponeva di dimostrare che senza medici c'era stata una sensibile diminuzione di decessi, a conferma della tesi da lui sostenuta che tra salute della gente e assistenza medica non esiste nessuna correlazione.

Ma all'alba del XXI secolo, la sua denuncia non ha [illegible] obiettivo prioritario i medici, «non più al timone della biocrazia» e parte di un ingranaggio più grande e complesso. La sua denuncia coglie invece le aberrazioni di un sistema sanitario che produce senza tregua nuovi bisogni terapeutici. Tanto che la ricerca della salute appare esso stesso un fattore patogeno, e anzi «il fattore patogeno predominante». La medicina ha davanti a sé il compito di assegnarsi, come bussola morale e propositiva, un limite all'interno del quale conviene affrontare la sofferenza e accogliere la morte, anziché respingerla. «Visto l'intasamento dei non morti prodotto dalle cure - osserva caustico Illich - e considerata la loro miseria modernizzata, è ormai tempo di rinunciare a voler guarire la vecchiaia».

INTERNET E L'IDENTITÀ DEI CONNAZIONALI ALL'ESTERO



Web, una patria virtuale per gli italiani nel mondo

[illegible] Tirabassi

[illegible]

I discendenti degli emigranti sono oggi 60 milioni: grazie alle risorse della Rete si rafforza la trasmissione della cultura e della lingua

«ABBIAMO appreso dai media che verrà conferita a Robert De Niro la cittadinanza onoraria italiana... tale onorificenza sarebbe contraria agli interessi della [illegible] italo-americana». Diffusa attraverso un forum di discussione italo-americano, così recitava una petizione inviata recentemente al ministro Tremaglia e all'ambasciatore italiano a Washington.

A parlare di comunità italo-americane fino a ieri era un ristretto gruppo di storici delle migrazioni e qualche politico, in relazione al voto degli italiani all'estero. Oggi la situazione è cambiata e una comunità virtuale sembra si [illegible] costituendo attraverso la Rete, inimmaginabile solo dieci anni fa. Una comunità aggiornata sulle cose italiane, portatrice di un'identità [illegible]ca, [illegible] si dice, col «trattino», italo-americana, italo-canadese, ecc.

Non è la prima volta che un'innovazione tecnologica incide profondamente sulle vicende dell'emigrazione, inclusa quella italiana: basti pensare alle opportunità rappresentate dalla rivoluzione dei trasporti tra Otto e Novecento e subito colte da chi voleva migrare, o all'uso della fotografia come mezzo di comunicazione fondamentale tra l'emigrato e chi [illegible] rimasto nel paese d'origine. La storia si ripete [illegible] Internet.

I discendenti degli emigrati italiani [illegible] circa [illegible] milioni e le loro stratificazioni generazionali sono ormai difficili da delineare. Fra questi, ed avvalersi appieno delle nuove risorse della Rete [illegible] soltanto coloro che non hanno mai completamente interrotto i legami [illegible] il Paese. Il risveglio d'interesse ogni giorno porta, infatti, sul Web [illegible] persone, che [illegible] si limitano ad acquistare prodotti italiani nelle migliaia di siti commerciali, [illegible] cercano informazioni sulla propria storia, immagini, interlocutori con cui discutere.

Addirittura, Internet può avere un'influenza che si riflette sulla loro presa di coscienza etnica. Nel mondo globale, i mezzi di trasporto, di comunicazione e di trasmissione culturale fanno sì che il mantenimento di lingua, legami familiari e di rapporti commerciali e politici tra comunità sparse in paesi diversi sia facile [illegible] non è mai stato. Come hanno notato gli studiosi, in un'epoca di identità deterritorializzate, sempre meno legate a luoghi fisici, uno dei «non luoghi» in cui l'identità si costruisce oggi è proprio il Web. L'identità della «diaspora» italiana si ridefinisce attraverso le nuove opportunità di stabilire contatti rapidi e diretti con il [illegible] d'origine, e con le altre persone e comunità d'origine italiana nel mondo. In breve, Internet non fornisce sempli[illegible] [illegible] e informazioni su un soggetto dato, le comunità italiane nel mondo, ma concorre a ridefinire in profondità il soggetto stesso.

Del resto, basta osservare le modalità di uso di Internet da parte dei diversi segmenti del pubblico d'origine italiana. I forum di discussione (ad esempio, l'H-Net nato negli Stati Uniti da un gruppo di studiosi di origine italiana) sono, in questo senso, rivelatori: essi consentono, per la prima volta nella storia, un dialogo tra i membri della «diaspora» italiana. Ogni giorno la Rete si arricchisce di decine di interventi, provenienti da ogni parte del mondo, sui temi più vari collegati alle tematiche dell'etnicità italiana: si va dagli scambi d'informazioni scienti[illegible] sugli studi nel settore (la rivista di studi migratori Altreitalie della Fondazione Agnelli ha oltre 12.000 abbonati on line), alla mobilitazione per protestare contro l'immagine degli italiani nei media, alle disquisizioni filologiche su alcuni termini dialettali sopravvissuti nelle comunità di insediamento, [illegible] tradizioni regionali per la festa della Befana.

Il Web ha inoltre riavvicinato, come si diceva, i discendenti degli italiani alla società contemporanea italiana. Sia ben chiaro, gli italiani «col trattino» spesso si interessano alle vicende italiane principalmente per i riflessi [illegible] possono avere sul loro status di cittadini di altri Paesi. Negli Stati Uniti il fenomeno è particolarmente rilevante: lo dimostrano le lettere di protesta contro la decisione di Bush di non ricevere Rocco Buttiglione durante il suo recente viaggio negli Stati Uniti o le petizioni [illegible] quella contro Robert De Niro, «colpevole» di aver creato, attraverso i suoi film, stereotipi negativi sugli italo-americani. Ma si discute anche di conflitto di interessi, di scandalo Parmalat, dell'ultimo libro [illegible] Bobbio. In un Paese in cui sovente si dà poco spazio a ciò che accade nel resto del mondo, gli italiani «col trattino» attenti al prestigio internazionale [illegible] Italia possono costituire un canale d'informazione da non trascurare.

Diverso è l'uso di Internet [illegible] paesi dell'America Latina. In questo caso, non si tratta di negoziare la propria identità etnica come nei paesi anglofoni, poiché ciò che conta non è tanto, ad esempio, che in Argentina siano quindici milioni i cittadini di origine italiana, quanto l'impronta italiana che pervade tutta la società argentina. E, allora, interessano di più i siti genealogici e quelli che contengono banche dati sugli emigranti italiani [illegible] e Buenos Aires (come quelle contenute nel portale www.altreitalie.it e visitate ogni [illegible] da oltre 30.000 utenti). Magari, con la speranza di rintracciare i propri antenati e di assicurarsi la possibilità di un passaporto italiano, [illegible] ritenuto prezioso nell'Argentina [illegible] [illegible] non ha superato la crisi.

In definitiva, se in passato l'idea di etnicità diffusa nelle comunità d'origine italiana poteva dirsi «autoalimentata», affidata di volta in volta all'immagine che godeva l'Italia nei paesi di insediamento, oggi si sta passando a un'etnicità fondata [illegible] [illegible] [illegible]nicazioni, di cui la Rete è lo strumento principale, che ha un riferimento diretto all'Italia e grandi potenzialità di sviluppo. [illegible] è fenomeno [illegible] poco in una globalizzazione sempre più costituita di reti e di rapporti.

Coordinatore del portale www.altreitalie.it, direttore scientifico dell'omonima rivista [illegible] Fondazione Giovanni Agnelli

LA FONDAZIONE AGNELLI

WWW.ALTREITALIE.IT UN PORTALE DI SERVIZI

La Fondazione Giovanni Agnelli, diretta da Marco Demarie, ha nello studio delle migrazioni italiane una specifica area di expertise. La più recente iniziativa del programma Altreitalie è il portale www.altreitalie.it, realizzato con il contributo della Compagnia di San Paolo. Dal portale si scaricano tutti i numeri della omonima rivista di studi, si può prendere contatto con un Centro di documentazione presso la Fondazione Agnelli e le tre grandi banche dati Cerca le tue radici (consultabili gratuitamente on line) con i registri degli sbarcati a New York, Buenos Aires e a Vitoria: oltre un milione di nomi di emigranti italiani. Infine, foto, statistiche, un manuale virtuale sulla storia dell'emigrazione, una sezione sul voto degli italiani all'estero e una selezione critica per districarsi fra le migliaia di siti sull'emigrazione italiana.

Le continue interviste autoreferenziali

Sigarette e rispetto del prossimo

I NUOVI CEFFI DELLA POLITICA

Cara *Stampa*, accanto alle congratulazioni personali ed elitarie per le esasperazioni collettive circa la pochezza del centrosinistra, bisognerà fare i conti col nuovo lessico degli elettori, quali fruitori e utenti delle «stronzate tipo Gad e Fed», e analoghe. Si dichiarano infatti «scocciatissimi da questi coglioni» che si esibiscono in continue interviste autoreferenziali; e queste «ci fanno soltanto cagare», giacché prive di riferimenti politici concreti e pratici. Tale è il gergo, soprattutto giovanile. Ad ogni comparsa dei vari ceffi, scatta ormai un vasto «vaffa» di massa. E talvolta si sviluppa in un «con questo, sapete cosa c... mi pulisco?» e in un «quello, sapete dove c... me lo metto?».

Proprio quando appaiono i più frequenti ceffi sui più rispettati fogli e apparecchi. C'è molta maleducazione, impietosa e scomoda, soprattutto fra i più irriverenti, provocatori e trasgressivi.

Alberto Arbasino

LA RESISTENZA DEI FUMATORI

La resistenza da parte dei fumatori e dei gestori di pubblici esercizi all'applicazione della legge antifumo dimostra quanto la legge sia necessaria. Infatti, nonostante la legge sia approvata da [illegible], nessuno ha pensato a mettersi in regola con spregio della salute dei non fumatori che (la maggioranza, secondo le statistiche) attendono con ansia e in silenzio l'applicazione della legge. E' proprio questo il punto: l'indifferenza verso il prossimo dimostrata da quei fumatori (estremo baluardo di irriducibili) che finora hanno imposto il loro vizio agli altri senza rispetto, con provocazione e ottusità. Non basterà neanche la legge a cambiare le cose, ma sarà un buon inizio. E non si preoccupino troppo i gestori dei ristoranti e dei locali pubblici. Ora sono molto più numerosi quelli che restano a casa pur di evitare le affumicazioni di quelli che non frequenteranno più i locali senza la sigaretta in bocca: domani si potrà annoverare fra i propri clienti anche questi, oltre ai vecchi clienti che, rispettosi, con educazione vanno a fumare fuori dai locali.

Ezio Bessa

LE SPEDIZIONI DELLA YESMOKE

Scrivo in nome e per conto della società Yesmoke S.A., in relazione all'articolo apparso a pag. 5 della *Stampa* del 23 dicembre, a firma del giornalista Francesco Grignetti. L'articolo contiene alcune imprecisioni, in ordine alle quali la società mia assistita ritiene necessario formulare le opportune rettifiche. La società Yesmoke S.A. vende sigarette via Internet spedendo le stesse dalla Svizzera, in buste tutt'altro che anonime, in quanto ciascuna reca stampata la dichiarazione doganale ISCD che indica il contenuto («200 cigarettes») della stessa. La dichiarazione doganale presente su ciascuna busta permette alle Autorità di [illegible] Paese destinatario della spedizione di applicare le tasse e i tributi connessi all'introduzione di tabacchi nel Paese destinatario. In ogni caso, per scelta aziendale, Yesmoke S.A. ha deciso, da sempre, di non effettuare spedizioni in tutti quei Paesi dove possibili equivoci sull'interpretazione della legge potrebbero ingenerare a [illegible] della società ipotesi di contrabbando: per questo [illegible]tivo Yesmoke S.A. non invia sigarette in Italia o in Francia, e in molti altri Paesi del mondo.

La causa intentata negli Stati Uniti dalla Philip Morris nei confronti della società mia assistita non attiene a ipotesi di [illegible]trabbando sul mercato americano, quanto piuttosto all'introduzione sul mercato americano di sigarette destinate al mercato europeo. Le informazioni sin qui rese sono pubbliche e facilmente riscontrabili sul sito www.yesmoke.ch (e non, come erroneamente indicato nell'articolo, yesmoke.com).

avv. Andrea Voltolini, Torino

I PIAZZISTI DEL TELEFONO

Una risposta al lettore di Asti, tormentato dai piazzisti telefonici di Alice. Sono un insegnante, precario, e quest'estate, per rimediare ad un reddito zero, ho svolto la (ig)nobile professione di telemarketer: ho sempre avvertito il disagio di essere invadente, ma ho [illegible] cercato di vendere ciò di cui ero convinto; c'è chi, invece, potrebbe vendere qualunque cosa, pur di provare la soddisfazione di aver fregato il prossimo. Ci è stato spiegato che, per sfinimento, un cliente può arrivare a dire di sì a qualunque offerta. Oppure, per esasperazione - ma questo l'abbiamo imparato sulla nostra pelle - può arrivare a mandarti bestiamente a quel paese, sbattendoti il telefono in faccia. Come, del resto, era tentato di fare mio padre, anch'egli importunato dall'ennesima campagna promozionale, e non lo ha fatto, semplicemente perché suo figlio, in un momento di difficoltà economica, ha svolto questa (ig)nobile professione. Purtroppo, i telemarketers sono i nuovi proletari: alienati da un lavoro sottopagato, costretti a lavorare in [illegible] [illegible] a quelle di un pollo in un allevamento a catena, selezionati in base alla verve comunicativa, [illegible] certo alla buona educazione e alla raffinatezza. È una piaga dei nostri tempi, ma se si vanno a spulciare gli annunci di lavoro, è questa l'unica professione che garantisca una certa larghezza di accessibilità occupazionale. E allora, delle due l'una: o ci si adopera per garantire dei lavori degni di questo nome, o, se non si vuole che stuoli di persone restino disoccupate, bisogna ingoiare l'amaro boccone.

Maurizio [illegible]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bamaolo, [illegible] Beltino
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario [illegible]
Capo della redazione [illegible] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA [illegible]
Presidente Sergio Pininfarina
Amministratore delegato Antonello Perricone
Direttore generale Giovanni [illegible]
Amministratori Ernesto Auci, Luca Cordero di Montezemolo
Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli
Lodovico [illegible] d'Entrèves, Giovanna Recchi, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA:
via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111

STAMPA IN FACSIMILE:
- La Stampa, via G. Bruno 84, Torino
- Litosud srl, via Carlo Pesenti 130, Roma
- STS spa, Quinta Strada 35, Catania
- Nuova SAME spa, via della Giustizia 11, Milano
- L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca)
- B.E.A. printing, Monsummano 12, Macherio (Mi)

La tiratura di venerdì [illegible] dicembre 2004 è stata di 521.537 copie

IL TRATTATO DI MONSIGNOR DELLA CASA NEI CLASSICI LA STAMPA

Gli alti e i bassissimi del Galateo

Quando fu scritto, a metà del '500, chi infrangeva le sue regole rischiava di essere privato «del consorzio e della benevolenza degli uomini». Oggi invece la rozzezza fa audience: non solo in tv

Alberto Sinigaglia

NELLA classifica [illegible] [illegible] più [illegible] e [illegible] letti il *Galateo* di Giovanni [illegible] Casa contende il primato alla Bibbia, al Vangelo e al Corano, ora che del *Capitale* di Karl Marx si parla meno anche a [illegible]. Il *Galateo* ha [illegible] interpretazioni alte, basse e bassissime. Tra le alte, quella di Churchill primo ministro. Con[illegible] dell'assurdità [illegible] [illegible] etichetta durante cerimonie di Stato, si tolse rischiosamente [illegible] curiosità. In una solenne occasione sir Winston avrebbe dovuto [illegible] [illegible] degli ospiti con una breve frase diversa, a seconda del rango e del paese di provenienza. Per dimostrare [illegible] a quei livelli di fretta e d'emozione nessuno percepisce alcunché, stringendo le [illegible] [illegible] dignitari [illegible] passava in rassegna, ripetè a tutti col miglior sorriso: «Ho ucciso tua zia, ho ucciso tua zia...», ricevendone in [illegible] convinti [illegible] e grate risposte.

Tra le basse interpretazioni, quella di una nota «specialista del bon ton» che a una prima della Scala senza bussare irruppe in un palco di vip, senza chiedere permesso vi si accomodò, [illegible] scusarsi se ne andò quando le fu fatto notare l'errore, e non richiuse piano la porta.

Le bassissime si possono godere senza fatica ogni giorno nel ciarpame della società televisiva. Dove prosperano, direbbe monsignor Della Casa, i [illegible] «di poca stima», tuttavia «apprezzati assai a cagion della loro piacevole e graziosa maniera solamente; dalla quale aiutati e sollevati, sono pervenuti ad altissimi gradi» nella condizione sociale, «lasciandosi lunghissimo spazio addietro» coloro che [illegible] dotati di «più nobili e più chiare virtù».

La maggiore differenza fra i suoi tempi e i nostri? Che allora «quantunque niuna p[illegible] abbiano ordinato le leggi alla spiacevolezza e alla rozzezza de' costumi (...) la natura stessa ce ne castiga con aspra disciplina, privandoci per questa cagione del consorzio e della benevolenza degli [illegible]ni». Invece ora la rozzezza attrae, «fa audience», non soltanto davanti al teleschermo.

I suoi tempi risalgono a cinquecento anni fa. Giovanni nasce in una benestante, nobile famiglia fiorentina il 28 giugno [illegible] a Borgo San Lorenzo, nel Mugello, [illegible] Pandolfo [illegible] Casa e [illegible] Lisetta de' Tornabuoni. Bambino, segue il padre a Roma, poi frequenta le scuole a Bologna. Verso i vent'anni ritorna a Firenze per dedicarsi agli studi umanistici con messer Ubaldo Bandinelli, vescovo di Montefiascone, «valoroso [illegible] e dotato di acutissimo [illegible] e di profonda scienza [illegible]».

Il fervore culturale risospinge Giovanni a Bologna, dove frequenta letterati e filosofi, diventa giurisperito, assiste alle lezioni di Pietro Pomponazzi, conosce Francesco Maria Molza, Pietro Bembo, Lodovico Beccatelli, [illegible] il quale [illegible] Cicerone. Nel [illegible] studia il greco a Padova, dove ritrova Bembo, gentiluomo e cardinale veneziano, che gli diventa amico e maestro di letteratura a [illegible] vita. Ne scriverà in latino la biografia *Vita Bembi*.

Fatale 1528 per Della Casa. A Venezia, sovrana nell'arte della stampa, pubblica le *Terze rime* burlesche e audaci, che forse saranno la causa della mancata [illegible] cardinalizia. Infatti Giovanni, [illegible] l'aiuto del cardinal Alessandro Farnese, aspira a far carriera nella curia [illegible]. Nel 1538 è «chierico della camera apostolica», fa parte dell'Accademia dei Vignaioli, in casa di Ubaldo Strozzi a gara con Molza, Agnolo Firenzuola e Francesco Berni, scrive [illegible] serie e giocose.

Monsignor Della Casa è nominato [illegible] [illegible] apostolico addetto alla [illegible] delle decime, arcivescovo di Benevento, nunzio apostolico a Venezia. [illegible] modo di esercitare le sue rinomate abilità diplomatiche [illegible] difficili rapporti [illegible] Roma e la Repubblica. Nella Serenissima istituisce il tribunale della Santa Inquisizione. Accusa di eresia il vescovo Vergerio di Capodistria e non gliele manda a dire: brandisce la *Dissertatio adversus Paulum Vergerium*, ricambiato con una «Responsio» in cui il vescovo «riformato» rinfaccia a Della [illegible] le poetiche sregolatezze giovanili. Nel maggio 1548, per ordine del Concilio di Trento, pubblica il primo *Index librorum prohibitorum*. Ma neanche [illegible] gli vale la sospirata [illegible] a cardinale. Anzi, papa Giulio III, rivale del suo protettore Farnese, revoca a Della Casa anche la nunziatura.

Deluso, Giovanni [illegible] solitudine e oblio sul Montello, nel 1552 si ritira nell'Abbazia di Ner[illegible] dove scrive il *Galateo*. Tre anni dopo, sarà nominato segretario di Stato da Paolo IV. Ancora senza la porpora, morirà [illegible] si sa di certo [illegible] a Montepulciano o a Roma. Di lui rimangono il ritratto eseguito dal Pontormo e le opere letterarie, diffuse e studiate nel '600 e '700 in Francia e in Inghilterra. È il *Galateo* che più a lungo ha girato il mondo.

Galateo - latinizzazione di Galeazzo Florimonte, vescovo uma[illegible] cui è dedicato - è un *Trattato de' costumi* nel quale «sotto la persona d'un vecchio idiota (un illetterato) ammaestrante un suo giovanetto, si ragiona de' modi che si debbono tenere o schifare». Perché «in comunicando ed in usando con le genti, essere [illegible] e piacevole e di bella maniera» è virtù «o cosa a virtù somigliante». Ma attenzione: [illegible] «chi di piacere o dispiacere altrui [illegible] si dà alcun pensiero è zotico e scostumato», chi troppo seconda il piacere altrui appare buffone e giullare.

Qualche regola. Non si devono fare pubblicamente «cose laide e fetide o [illegible]», neppure nominarle. «Sconcio costume è quello di alcuni che in palese si pongono le mani in qual parte del corpo vien loro voglia». Vedendo per [illegible] «cosa stomachevole» è brutto «rivolgersi a' compagni e mostrarla loro». Astenetevi dal digrignare i denti, dallo stridere, dallo «stropicciar pietre aspre e fregar ferro» perché «spiace agli orecchi». [illegible] cantate se avete «voce discordata e difforme», dalla qual cosa «pochi sono che si guardino» e anzi pare che «chi meno è a ciò atto naturalmente più spesso il faccia».

Della Casa scriveva a metà Cinquecento, [illegible] attualmente «sono ancora di quelli che tossendo e starnutendo fanno sì fatto lo strepito che assordano altrui» e «spruzzano nel viso a' [illegible]ti». E c'è ancora chi «sbadigliando urla e ragghia (raglia) come asino». Anche se silenzioso, lo sbadiglio va fuggito per non dar [illegible] di avere «addormentato [illegible] e sonnacchioso».

«Non si vuole anco, soffiato che tu ti sarai il naso, aprire il moccichino (il fazzoletto) e [illegible]tarvi entro come se perle o r[illegible]ti dovessero esser discesi dal [illegible] (cervello)». Se qualcuno ti ama, davanti a tali stomachevoli modi si disinnamora. Sconve[illegible] è [illegible] «il [illegible] in sul bicchier del vino che altri ha a bere, o su la vivanda che altri dee mangiare». A proposito del mangiare, [illegible] «trangugiare», masticare senza fare [illegible] le labbra e la bocca uno «strepito molto spiacevole ad udire», e [illegible] ungersi le dita sì che la tovagliuola ne rimanga imbrattata». Quando parlate [illegible] qualcuno, non alitategli nel viso, né punzecchiatelo «col gomito, come molti soglion fare ad ogni parola». Ogni «bugia che si dice per utilità propria, è frau[illegible] e peccato e disonesta cosa come che mai non si menta onestamente».

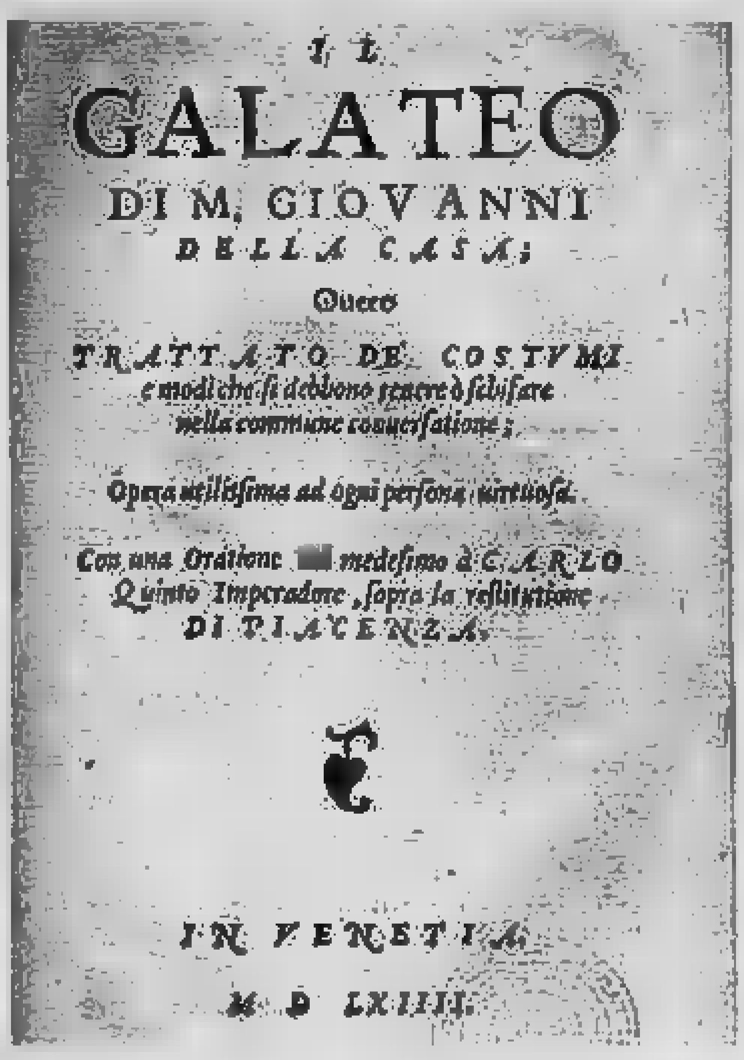
[illegible] questi assaggi vi accorgete di avere qualche vuoto di memoria? Leggete o rileggete questo classico. Godetevelo, riassaporatene l'ironia, lasciatevi stupire e provocare dalla sua attualità.

> «Sono ancora di quelli che tossendo e starnutendo fanno sì fatto lo strepito che assordano altrui» e «spruzzano nel viso a' circostanti» E c'è ancora chi «sbadigliando urla e ragghia come asino»

> Ma attenzione: se è vero che «chi di piacere o dispiacere altrui non si dà alcun pensiero è zotico e scostumato», chi troppo seconda il piacere altrui appare buffone e giullare



Giovanni Della Casa nel ritratto di Pontormo (National Gallery di Washington)



Il frontespizio dell'edizione del Galateo pubblicata a Venezia nel 1564

DOMANI IN EDICOLA



Il *Galateo* di monsignor Giovanni **Della Casa, 48° volume dei Classici La Stampa**, con introduzione e note di Saverio Orlando (pp. XXIII-92) sarà in edicola da domani a 4,90 più il prezzo del giornale. La prossima settimana, per il penultimo appuntamento della nostra collana, *La locandiera* di Carlo Goldoni.

AL MAESTRO PIACE USCIRE DAL REPERTORIO, FAR RIVIVERE TESTI IMPOLVERATI

Muti, amore per la musica ignota

Alla Scala un Berlioz scapigliato e tutto nuovo

[illegible] Gallarati
MILANO

Riccardo Muti [illegible] un uomo musicalmente curiosissimo. A differenza [illegible] altri suoi colleghi, altrettanto titolati, ama uscire dal repertorio, tirar giù dagli scaffali delle biblioteche testi coperti di polvere e farli rivivere in esecuzioni di qualità su[illegible]. Non sempre la perla si trova, perché la storia discrimina con sufficiente sicurezza il bello dal brutto, ma, talvolta, [illegible] scoperta è impressionante, [illegible] nel [illegible] della giovanile «Messa solenne» [illegible] Hector Berlioz, eseguita qualche sera fa alla Scala per il Concerto di Natale.

Creata a Parigi nel 1825, fu poi ripudiata dall'autore che, nelle sue «Memorie», raccontò [illegible] averla bruciata. Ma non era vero. La partitura venne infatti ritrovata nel 1991 in una chiesa [illegible] Anversa, e pubblicata nella New Berlioz Edition: Muti, che [illegible] ha capito [illegible] volo il valore, ha voluto dirigerla in prima esecuzione italiana con l'Orchestra e il Coro della Scala, splendidamente istruito da Bruno Casoni, e i solisti Genia Kuehmeier, soprano, Giuseppe Sabbatini, tenore, Ildar Abdrazakov, basso, voci belle e stilisticamente raffinate.

La musica di Berlioz è straordinaria. Il giovanotto ventiduenne rivela già la stoffa del compositore più trasgressivo e sperimentale dell'intero romanticismo musicale.

La stranezze sono pittoresche e fantasiose, e non si contano: nel «Kyrie», gli strappi improvvisi degli [illegible]chi, come colpi [illegible] pugnale, accostati a imprevedibili dolcezze pastorali; nel «Gloria» il saltellar dei bassi, le bizzarre acciaccature dei soprani, i cinguettii del coro trattato per linee spezzate; nel «Gratias» l'inizio interrogativo ed errabondo dei violini, nel «Crucifixus», i salti selvaggi, nel «Sanctus» le figurazioni punture e agita[illegible] che sventolano come lingue [illegible] fuoco, nel «Resurrexit» una serie di travolgenti fanfare chiuse da un imprevedibile colpo di tuono.

La musica che Berlioz inventa per intonare il testo sacro non ha nulla di affermativo, devozionale o «dogmatico». Mira, invece, a creare effetti, molto moderni, di sospensione, dubbio, smarrimento, attesa: l'orchestra si assottiglia, [illegible] bisbiglia, i solisti [illegible] lievi arabeschi melodici, tutto fluttua tra il [illegible] e il silenzio. Un esempio: l'estatico e puro «Incarnatus», meravigliosamente [illegible]to, [illegible] se davvero galleggiasse nel vuoto.

[illegible] questa non [illegible] solo [illegible] sospesa, che sembra aver smarrito smarito una direzione precisa; è anche musica bucata, traforata continuamente da lunghe pause. Come nessuno prima di lui, Berlioz porta in primo piano il silenzio, e lo rende protagonista, accanto al suono. Si veda l'«Agnus Dei» che tiene l'ascoltatore sospeso sull'orlo del mistero.

Insomma questa «Messa», che anticipa molti passi delle composizioni successive, documenta la nascita di [illegible] genio che farà molta strada, [illegible] che, a ventidue anni squarciava già, con un gesto perentorio, l'involucro della preparazione scolastica, riconoscibile qua e là, specie nelle pagine contrappuntistiche. Così, l'altra [illegible]ra, la musica di questo scapigliato ragazzo ha avuto ancora, a distanza di quasi duecento anni, la facoltà [illegible] lasciare [illegible] stucco il pubbli[illegible] della Scala, grato a Muti per [illegible] riscoperta, grato al [illegible] per il coraggio [illegible] programmare, così frequentemente, musiche ignote.



Riccardo Muti, uomo musicalmente curiosissimo

Una «Messa solenne» per i tempi assolutamente trasgressiva. L'autore la compose quando aveva 22 anni: più che cercare il sacro, voleva stupire con gli «effetti speciali»

DISCHI

Beethoven, Schubert, Brahms come al Festival di Salisburgo

Alessandro Rosa

OMAGGI, ritorni, ricordi. La produzione di classica offre incontri di particolare intensità e valore sul filo della memoria. Omaggi sontuosi per il 50° anniversario della morte di Wilhelm Furtwangler (30 novembre 1954). Splendido è il cofanetto «I concerti salisburghesi 1949-1954» (Orfeo/ Harmonia Mundi, 8 Cd) con le versioni memorabili, registrate al Festival di Salisburgo, delle grandi sinfonie di Beethoven, Schubert, Brahms, Bruckner ma anche le seducenti interpretazioni di pagine meno frequentate (l'agrodolce Sinfonia di Pfitzner). Furtwangler trasmette in ogni momento la intensità eccezionale con forme sempre viva, dotate di un respiro proprio. Per Furtwangler interpretare significava lavorare sotto l'impulso dell'ispirazione, rivivere la nascita dell'opera. E i Wiener Philharmoniker aggiungono una pienezza che la registrazione in mono non sembra intaccare. Asso nella manica del cofanetto, dove unica assenza di rilievo riguarda Mozart, è il ciclo mahleriano restituito in maniera translucida da un giovane Fischer-Dieskau.

Più contenuto nelle dimensioni è l'altro omaggio è «In memoriam» (Harmonia Mundi, 4 Cd) con sinfonie [illegible] Beethoven (spicca la Quarta per un fascinoso tono epico) e Bruckner, estratti dal «Lohengrin» di Wagner, in registrazioni effettuate a Monaco, Copenhagen, Roma (con l'Orche[illegible] [illegible] della Rai). In questo [illegible] a illustrare splendidamente l'arte del grande direttore contribuisce anche [illegible] ricco apparato iconografico sovente inedito, che si aggiunge a un'intervista a Furtwangler e talle testimonianze di Karajan, Kubelik, Kletzki, Jochum, Menuhin, Schwarzkopf, Celibidache.

Sedici anni dopo Anne-Sophie Mutter torna sul «Concerto in Re Maggiore, op. 35» fornendo una nuova visione da quella versione offerta con Karajan. In «Tchaikovsky-Korngold» (Deutsche Grammophon, 1 Cd) l'affascinante violinista è splendidamente accompagnata da [illegible] Previn, Wiener Philharmoniker, London Symphony Orchestra. Questa volta Mutter aggiunge freschezza e dinamismo al rigore, una traduzione meno rapsodica e sentimentale. Una lettura che trae forza dall'interpretazione dei classici del XX secolo (Sibelius, Stravinsky, Berg, [illegible] e dalla [illegible] frequentazione dell musiche contemporanee (Lutoslawski, Dutilleux, Penderecki, Rihm).

Operazione rinnovamento, dei colori come delle [illegible]che, è anche quella [illegible] ha sforzato il Quintetto La Truite per «Variazioni [illegible] "Trockne Blumen" per violino [illegible] p[illegible] Litania della Festa, D. 343» (Virgin Classics, 1 Cd) di [illegible] Schubert. Una lettura [illegible] non tradisce [illegible] che è per definizione inquietante, oscillante tra il tragico e il consolatorio. Uno stile raffinato, un'intesa perfetta che porta ad una poetica, diretta, emozionale esecuzione libera nel rigore della partitura. La forza del quintetto è l'abitudi[illegible] a suonare insieme [illegible] unità d'intento e chiara condivisione degli obiettivi.

CHE FANNO

Stone, Hoffman, Jolie salutano un secolo di cinema cinese

Oliver Stone, Dustin Hoffman, Angelina Jolie e altri divi americani partecipano a Pechino e a Shangai alle celebrazioni del centenario del cinema cinese. Saranno pure presenti a un Forum del cinema Pechino-Hollywood previsto per febbraio-luglio 2005.

Martin Scorsese, [illegible] anni, che arriva a Roma in questi gio[illegible] per presentare «The Aviator», rimane un grande lavoratore: contemporaneamente alla lavorazione di «The Aviator» dava voce a un personaggio del film d'animazione «Shark Tale», produceva diversi film e tv show, lavorava al suo documentario in due parti su Bob Dylan.

Harry Potter e l'Ordine della Fenice, quinto film della serie tratta dai romanzi di Joanne K. Rowling, uscirà nel 2007. «Il Codice Da Vinci» con Tom Hanks uscirà contemporaneamente in tutto il mondo il 19 maggio 2006.

Jennifer Lopez è stata denunciata per violazione di contratto dal suo ex marito Ojani Noa, un cameriere col quale fu sposata nel [illegible] per un anno circa. L'uomo lavorava [illegible] 2003 nel nuovo ristorante della Lopez, «Madresa», con un impegno che obbligava il datore di lavoro a non licenziarlo senza giusta causa. Venne cacciato dopo sei mesi.

Kirstie Alley, 53 anni, ha firmato un contratto pubblicitario per la società Jenny Craig per il dimagrimento. Deve perdere 23 chili, e lo spot televisivo seguirà i suoi progressi. Se non dimagrirà, non riceverà alcun compenso.

Matt Damon dovrebbe sostituire Leonardo DiCaprio come protagonista di «The Good Shepherd» (Il buon pastore), prodotto e diretto da Robert De Niro, storia di un agente della CIA.

Wesley Snipes, 42 anni, ha denunciato la città di New York, accusando i funzionari comunali di non avere alcun diritto di identificare il suo DNA per una causa di paternità mossagli da una signora dell'Indiana madre di [illegible] bambino di tre anni. L'attore ha dichiarato di non aver mai visto la donna.

Nick Cassavetes, figlio di John Cassavetes e [illegible] Gena Rowlands, sarà il regista di «Iron Man», tratto dall'omonimo fumetto della Marvel.

James Taylor ha venduto un milione di copie negli Stati Uniti dal suo «James Taylor: A Christmas Album».

Nick Nolte è il protagonista, un colonnello delle forze di pace delle Nazioni Unite, di «Hotel Rwanda» di Terry George, sugli eventi del 1994, quando gli Hutu massacrarono circa 800.000 Tutsi (anche bambini, contadini, donne) nel massacro più veloce e brutale della storia recente.

DIETRO LA MOSTRA ■ TORINO

In tv si fa l'Italia dal boom al Grande Fratello

Rolando Picchioni*

LA Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura, in coerenza alle sue finalità istituzionali, cu[illegible] l'organizzazione di «Luci del teleschermo», [illegible] manifestazione di chiusura delle celebrazioni del Cinquantenario della Televisione Italiana.

Questo evento, di sicura ris[illegible] nel panorama degli appuntamenti culturali [illegible] Cinquantenario, si collega idealmente all'iniziativa promossa [illegible] occasione dell'ultima edizio[illegible] della Fiera Internazionale del Libro, «La Società Italiana nello specchio [illegible] tv», che [illegible] fornito utili contributi critici alla comprensione dei cambiamenti intervenuti nella società italiana, visti attraverso l'osservatorio privilegiato [illegible] televisione.

Torino con questo evento intende andare ben oltre ad una reiterata affermazione dei suoi meriti storici nell'avventura radiotelevisiva del nostro paese, per promuovere [illegible] riflessione a più voci sul peso decisivo assunto dalla televisione nell'accelerazione del processo identitario nazionale.

Sotto l'insegna «Luci del teleschermo», in due diverse sedi espositive, Palazzo Carignano e il Museo Nazionale del Cinema, si cela un «trittico» di grande respiro, che comprende le mostre «Scritto nell'etere» di Peppino Ortoleva e «Una tv da ridere» di Gian Paolo Caprettini nonché la rassegna «Cavalcarono insieme» curata da Alberto Barbera.

E' per il visitatore un viaggio emozionante nell'universo televisivo, nei rivoli dei suoi infiniti linguaggi espressivi, ma anche nelle pieghe della memoria, nei ricordi, nelle suggestioni di un tempo, attraverso [illegible] inedito e scenografico percorso, ideato con grande maestria dagli architetti Aimaro Isola e Guido Laganà.

Con «Luci del Teleschermo» [illegible] Museo [illegible] Cinema arricchisce inoltre il suo già significativo itinerario museale con le sei nuove cappelle di François Confino, che raccontano del rapporto cinema - televisione nel suo habitat più naturale, la dimensione domestica, mostrando come in un arco temporale di pochi decenni, con una trasmutazione quasi genetica, l'apparecchio audiovisivo / soprammobile di un tempo, da simbolo dell'[illegible] consumistica del boom economico sia oggi invece assurto ad insaziabile strumento voyeuristico da Grande Fratello.

* Segretario Generale Fondazione per il Libro la Musica e la Cultura

LA RASSEGNA CHE SI STA SVOLGENDO CON SUCCESSO A PALAZZO CARIGNANO E ALLA MOLE ANTONELLIANA SI CONCLUDE IL 9 GENNAIO









50 ANNI di TV Matrimonio all'italiana

Luciano Borghesan

QUASI cinquantun anni. Portati bene, ma soprattutto portati un po' ovunque nel Paese. «Di tutto, di più» (la Rai-tv) nacque il [illegible] gennaio 1954 e dal 6 giugno cominciò ad andare in Eurovisione. Un paio di mesi prima, peraltro, Pio XII imparti la prima benedizione «Urbi et orbi» a parte del Vecchio Continente. Il 23 luglio dello stesso anno la Rai partecipò al primo collegamento televisivo fra Europa [illegible] America per mezzo del satellite Telstar I.

«Luci [illegible] teleschermo, [illegible] anni di televisione italiana» unirà Palazzo Carignano alla Mole Antonelliana fino a domenica 9 gennaio. Compiuto per intero il [illegible] secolo, il 9 gennaio, si spegnerà il laser tra i due simboli di Torino. I gioielli di famiglia saranno riposti [illegible] ... Dove?

C'è chi li vorrebbe a la Reggia de[illegible] Mandria, chi in Rai. Magari in attesa del 2006 o dei 150 anni di Unità d'Italia (2011). Dove trove[illegible] protezione allestimenti, scenografie, arredi delle mostre [illegible] da Peppino Ortoleva, Gian Paolo Caprettini, Alberto Barbera? Tutto questo a Palazzo Carignano è ancora presente. E merita di essere gustato. «Merita di esse[illegible] vista - dice Rolando Picchioni segretario generale della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura -, vero che la mostra sulla comicità [illegible] Milano ha avuto risultati più mediocri, che il compleanno della Rai alla Fiera del libro di Torino era stato ben celebrato, ma la scenografia progettata dagli architetti Aimaro Isola [illegible] Guido Laganà nel salone di palazzo Carignano è un'occasione da memorizzare».

Per questo evento si sono unite le forze della Fondazione per il Libro, la Musica e la Cultura e della Rai, con la collaborazione [illegible] Museo Nazionale del Cinema, Comune, Provincia, Regione, Università, [illegible] il sostegno della Compagnia di San Paolo, [illegible] Fondazione CRT e del Co.Re.Com. della Regione Piemonte. D'altronde, messa in disparte dai festeggiamenti televisivi romani, Torino ha reagito come sempre: facendo.

Dall'11 novembre è stata protagonista della ricostruzione [illegible] complesso intreccio tra televisio[illegible] e cultura. Una rivoluzione nel rapporto tra mezzi di informazione [illegible] pubblico, tra gli stessi mezzi, tra gli stessi (tele)spettatori.

Nelle storiche sale di Palazzo Carignano e alla Mole Antonellia[illegible] sede [illegible] Nazionale del Cinema, [illegible] i percorsi temati[illegible] che accompagnano il viaggio nella memoria e all'interno dell'universo televisivo.

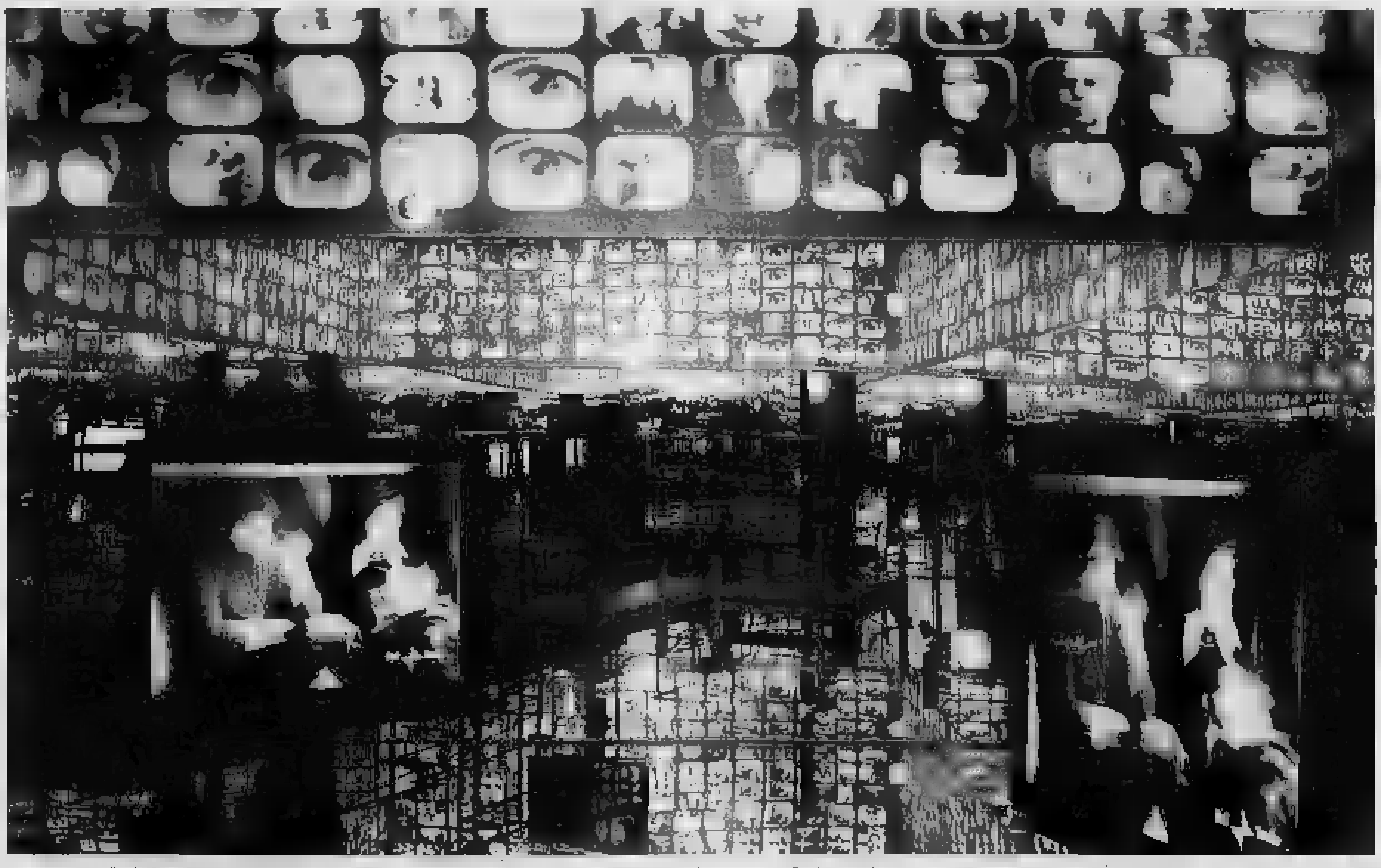
Il suggestivo allestimento degli architetti Aimaro [illegible] Guido Laganà, insieme alle scenografie di Eugenio Guglielminetti, fa [illegible] dentro le forme della comunicazione televisiva e fa vedere con occhi nuovi uno dei più preziosi palazzi torinesi, sede del primo parlamento.

[illegible] Isola ha ambientato la tecnologia tra l'architettura eclettica, costruita dal Ferri e Bollati nel tardo ottocento. «Progettare un allestimento espositivo per co[illegible] l'estetica [illegible] visione elettronica, dell'immagine televisiva, ha significato ripensare la luce, [illegible] colore, l'immagine, non più attraverso l'abituale superficie piana dello schermo televisivo ma nello spazio. E nello spazio storico», spiegano Isola e Laganà.

C'è una affascinante stanza del viaggio dove - come in uno spettacolo teatrale - si alternano [illegible] immagini televisive, le decorazioni pittoriche e scultoree della «sala del parlamento». [illegible] pubblico viene [illegible] avvolto, [illegible] su di un veliero alla deriva, da un mare ed un cielo fatti di immagini in movimento. Un accorto gioco di specchi riflette l'immagine all'infinito. Il cinema [illegible] la [illegible] (la rassegna si completa alla Mole e al cinema Massimo) diventano lo spunto per visitare l'insieme.

«Il rapporto tra cinema e tv - osserva Sandro Casazza, presidente del Museo nazionale del Cinema - è stato determinante per l'industria del settore. Quello che viene descritto alla Mole [illegible] ambienti su progetto di Confino è il completamento di una parte che era [illegible] accennata. Diventerà una caratteristica permanente del Museo».

Mostre da visitare, e per chi gli anni della Rai [illegible] ha visti [illegible] alla volta c'è [illegible] motivo in più. Lo [illegible] Picchioni che ricorda la prosa di Bianca Toccafondi, di Laura Solari e del giovin Giorgio Albertazzi, [illegible] prodezze dell'eccel[illegible] Ungheria (vicecampione [illegible] mondo 1954), mentre Aimaro Isola nell'etere risente la mitica Radio Londra.

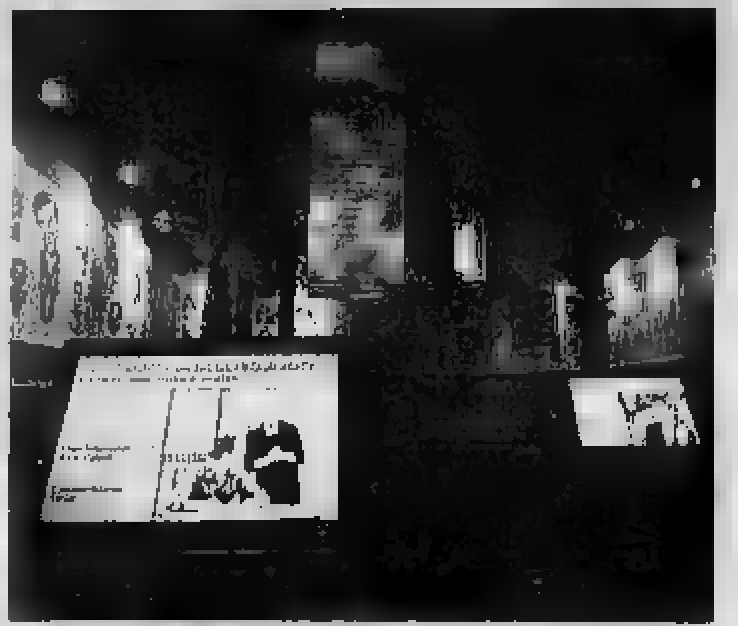


Uno scorcio dell'allestimento a Palazzo Carignano, realizzato dagli architetti Aimaro Isola e Guido Laganà, scenografie [illegible] Eugenio Guglielminetti. La foto è di Bruno Munari

A PALAZZO CARIGNANO



■ **L'ingresso [illegible]**
L'apparecchio televisivo spesso [illegible] lo ascoltiamo più di quanto [illegible] lo guardiamo. [illegible] esigiamo dalla tv [illegible] suono limpido come quello del cd, vogliamo soprattutto che ci faccia compagnia, convivendo senza attriti [illegible] gli altri suoni e rumori della casa. L'immagine elettronica della [illegible] è diversa da tutte le altre. I suoi tre colori base, il rosso, il verde e il blu, sommandosi non producono il nero ma il bianco. La luce [illegible] illumina l'immagine, la fa.



■ **La televisione delle arti**
Teatro, musica, letteratura, pittura, scienza e storia. Il flusso dei programmi [illegible] televisione italiana [illegible] sempre dato spazio a [illegible]. Ma ha dato il [illegible] contributo più importante quando ha permesso a registi e intellettuali, giornalisti e artisti, [illegible] misurarsi con il suo linguaggio. Incontriamo così l'intelligenza musicale di Luciano Berio e l'inchiesta approfondita e partecipe di Sergio Zavoli fino alla curiosità indagatrice di Piero Angela.



■ **Fare gli italiani**
Nella sala dove si riunì il primo parlamento nazionale risuona il problema posto allora dal torinese Massimo D'Azeglio: Fatta l'Italia, [illegible] stati fatti gli italiani? La tv è il più nazionale dei media e sicuramente ha influenzato l'idea che oggi abbiamo di italianità. Ma [illegible] tv «fa cultura» anche sfidando [illegible] ricomponendo le identità locali, dando vita [illegible] molti linguaggi diversi, a [illegible] differenti [illegible]di [illegible] essere italiani: un viaggio nel mutare dei nostri costumi e nel persistere di antiche radici.

IL CURATORE DI «SCRITTO NELL'ETERE»: NON È VERO CHE UNA VOLTA I PROGRAMMI ERANO BELLI E ORA FANNO SCHIFO



Nella foto la parte dell'allestimento di «Luci del teleschermo», a Palazzo Carignano, dedicata alla «tivù [illegible] ridere». Ci sono panchine per sedersi e gustarsi i video

«La tv è un fascio spietato di luce»

Ortoleva: crea oggetti e te li sbatte addosso

Marco Neirotti

UNA «passeggiata nell'etere». [illegible] uno «zapping [illegible]. La mostra Luci del teleschermo non è commemorazione e nemmeno piatta esposizione [illegible] ricordi. E' [illegible] fra video, audio, disegni, musiche, scenografie, macchine che svelano, intrecciandosi nel tempo, l'universo di pensieri, azioni, volontà, [illegible] sugli spettatori, universo che [illegible] dietro, dentro e davanti [illegible] televisore. A curare questo viaggio «Scritto nell'etere» Peppino Ortoleva dell'Università di Torino, esperto [illegible] storia dei mezzi di [illegible]ne, autore di saggi sulla tv.

Professor Ortoleva, la tv produce cultura?

«Ci siamo chiesti: diffonde lumi e sparge ignoranza? E non abbiamo voluto dare risposte. Lo scopo è far riflettere [illegible] cose che la g[illegible] ha [illegible] non notato, [illegible] ha avuto sotto gli occhi senza ragionarci sopra. Non c'è nulla di didattico».

All'ingresso si è [illegible]piti da un fascio di luce. Che significa?

«Un fascio di luce sugli occhi e sul corpo. Sono il verde, il rosso e il blu, i colori base della tv, [illegible] luce diversa da quella naturale. Si prende coscienza fin dall'inizio che la tv crea oggetti e te li sbatte addosso».

A volte porta in casa realtà, come fanno i tg.

«[illegible] mostra si scopre che in tv [illegible] sempre creazione, messa in scena. Per questo si è accolti da un [illegible]de spazio [illegible] le scenografie [illegible] Guglielminetti. E' sempre costruzione di una scena: il film, il reality show, il tg dove il cronista studia quali quinte, seppur naturali, avere alle spalle. Anche quando dice di essere realtà, [illegible] tv crea una situazione. Non per questo è un falso, sia chiaro, ma è la costruzione di un racconto. Fa parte della sua estetica».

Sta di fatto che immondizia se ne vede. Molti dicono: [illegible] una volta c'erano i grandi sceneggiati.

«Per questo si mescoleranno qui passato e presente. Non è vero che una volta i programmi erano belli e ora fanno [illegible] c'erano porcherie allora e ci [illegible] oggi, c'erano cose pregevoli e [illegible] ne sono oggi».

Eppure sparare sulla tv è uno sport molto praticato. La [illegible]stra fa un bilancio?

«[illegible]. Lo scopo è far capire, non giudicare. Sparare addosso è troppo facile. Prendiamo i reality show. [illegible] venire in mente lo slogan hollywoodiano sul regista Erich [illegible] Stroheim: l'uomo che tutti amavano odiare. Il reality è il programma di cui tutti amano parlare male. Però lo guardano da mattina a sera per dire che è brutto».

[illegible] «grandi fratelli»?

«N[illegible] difendo e non accuso. Metto in risalto. Ognuno ha [illegible] alfabeto televisivo: [illegible] che ne sappia nulla, nessuno che sappia tutto. Difendere [illegible] attaccare in blocco è inutile, soprattutto sulla base di concetti vecchi. E' più divertente [illegible] dentro, capire, scoprire il proprio atteggiamento e il proprio rapporto con la tv, che ha inciso sulla nostra vita».

Per esempio sulla lingua.

«E' vero che si parlavano [illegible] e poi, via via, si è arrivati a un parlare più unitario. Ma il dialetto la tv non l'ha mai fatto [illegible] del tutto, l'ha fatto passare da un esprimersi naturale [illegible] un esprimersi rivendicato. C'è chi ha insegnato, come Manzi, ma più che altro è stata una lingua praticata. Non è il singolo programma, è lo starci dentro. Si parla tanto del "fare cultura". Invece a volte si parla di banalità e lo si fa con [illegible] culturale, altre volte [illegible] parla di Divina Commedia e lo si fa in modo piatto».

Questione di qualità?

«Non discuterei di qualità. Rifletterei sul fatto che si fanno [illegible] stesse cose da [illegible] anni. Che cosa c'è stato di veramente innovativo? Portobello [illegible] Tortora, le telenovelas, che in fondo [illegible] la [illegible]ova versione [illegible] fotoromanzo. Non giudico bellezza o meno, parlo di innovazione. E innovazione è stata la tv di Guglielmi».

Le telenovelas?

«[illegible] nato [illegible] linguaggio nuovo. I brasiliani lasciano il finale aperto, gli spettatori decidono come si chiuderà la storia».

Siamo troppo dipendenti?

«Più che altro se ne parla troppo. La tv, diceva Orson Welles, sta accesa come una luce in una stanza, scorre [illegible] l'acqua in cucina. Diventa un orologio della vita: scandisce giorni, mesi, anni. Incornicia la vita. E' una radio con immagini, lì si tiene [illegible]sa anche quando non la si guarda, la si ascolta. L'Italia è un referendum permanente grazie ai talk show».

Né condanne né assoluzioni?

«Non è compito nostro. Non stiamo in cattedra, a insegnare come i manuali. Stimoliamo lo sguardo dei telespettatori».

LA SATIRA, ORA, HA SPAZI DEFINITI: «UN CARNEVALE PERMANENTE»

«Questa Italia ha saputo ridere di se stessa»

Caprettini elenca anche le censure: dai tagli sulle battute ai casi Fo e Grillo

[illegible]

Furono Chiari, Tognazzi e Vianello i primi comici [illegible] vide sullo schermo, ma aveva solo 8 anni e capì più tardi che era «Una TiVù da ridere». Gian Paolo Caprettini, docente dell'Università di Torino, studioso di semiotica della cultura della comunicazione, ha potuto rimettere a fuoco i ricordi più lontani (all'inizio della Rai, 1954) facendo la ricerca che con Dino Aloi e Alberto Gedda ha curato per la mostra allestita a Palazzo Carignano.

Dove [illegible] vedeva la tv? «A casa, a La Spezia. Mio nonno l'acquistò subito. Venivano tutti i vicini a vederla», racconta Caprettini. [illegible] le è rimasto impresso? «Ricordi più nitidi comincio ad averli [illegible] Mario Riva, un'icona, e con "Lascia o raddoppia" di Mike Bongiorno».

La video-antologia scorre su monitor piazzati in un giardino. I [illegible] si possono sedere sulle panchine, sotto le piante. Un ambiente sereno, pulito, buona compagnia [illegible]. Ridere [illegible] tv: la congiunzione fra la satira sulla [illegible] e la satira nella televisione. «Della televisione [illegible] difficile fare parodia perché è già parodia [illegible] se stessa», diceva il grande Federico Fellini.

Per Caprettini nei 50 anni di televisione italiana al capitolo «risate» è anche documentato il rapporto tra potere e satira: «C'è stato un [illegible] tollerante, il potere che concede di farsi irridere. Nei limiti consentiti. La censura però [illegible] passi lenti, prima fu attuato sulle battute, poi sui programmi (Dario Fo), infine sugli artisti (Grillo, Luttazzi).

[illegible] è arrivati a fissare spazi definiti, quelli ad esempio [illegible] si rifanno a un carnevale permanente», [illegible] Caprettini. [illegible] kermesse [illegible] le aggiungerà nella rassegna? «Certo. [illegible] grottesco, il brutto caricaturale, pacchiano, volgare, [illegible] plebeo che lotta per conquistare la scena».

E i migliori comici chi sono stati? «I grandi imitatori. Alighiero Noschese fu addirittura "tridimensionale", Gigi Sabani, anche Teo Teocoli, la Anna Marchesini, bravissima. Tra i programmi indico "Non stop" [illegible] Enzo Trapani (1977), poi "Drive In" (1983) di Antonio Ricci». Avanspettacolo, satira, teatro [illegible] varietà. Caprettini sottolinea come questa tv [illegible] «lo sguardo disincantato sui fatti quotidiani e sugli stereotipi che organizzano ma intralciano la libertà espressiva». La mostra chiuderà domenica 9: sarà l'ultimo giorno di visita. [l. bor.]

PARLA LA DIRETTRICE BARBARA SCARAMUCCI: «È BELLO CHIUDERE LA FESTA A TORINO»

Un patrimonio di 950 mila programmi

E Le Teche Rai hanno a disposizione 400 mila ore di girato

Alessandra Comazzi
ROMA

«Sono duecento [illegible] di materiale girato, quello che noi abbiamo fornito a "Luci del teleschermo". Il sottotitolo "Scritto nell'etere" mi pare illuminante. Di parole e [illegible] che "scritte nell'etere" [illegible] abbiamo nei nostri archivi per [illegible] mila ore, quasi tutte trasmesse». Barba[illegible] Scaramucci è la direttrice [illegible] Teche Rai, quella benemerita struttura della [illegible] [illegible] Stato [illegible] si occupa della conservazione, catalogazione e codificazione del patrimonio televisivo italiano. «La [illegible] ha prodotto in questi cinquant'an[illegible] che finiamo di festeggiare proprio con la rassegna di Torino, qualcosa [illegible] 950 mila titoli. Una massa di materiale enorme, straordinario, [illegible] non è retorico, [illegible] un luogo comune, definire [illegible] buon pezzo di storia patria. Rispetto [illegible] manifestazioni che si sono svolte finora, questa è la più impegnativa e prestigiosa: il materiale che noi forniamo si trova qui nella [illegible] collocazione più esaltante e consente [illegible] visitatore di farsi un bel ripasso di televisio[illegible] ma anche di attualità, di cose da ridere e di cose culturali. Dove l'aggettivo "culturale" [illegible] da intendersi in senso lato, riferito [illegible] tutto quello che in tv è stato rappresentato per intrattenere, distrarre, informare, migliorare, se possibile, la vita dei telespettatori

[illegible] [illegible] i generi trattati?

«Sono teatro televisivo, storia, musica, sceneggiati tratti [illegible] [illegible]manzi, arti visive, scienza, incontro tra cinema e televisione, dibattito/salotto sul libro in tv. Si capisce che in queste grandi categorie ci possono stare spezzoni [illegible] moltissime trasmissioni. L'altro argomento [illegible] la "tv da ridere", dedicata [illegible] comici. Questa sezione, con alberi di gommapiuma, panchine, tanti televisori, simula un giardino (delle delizie) dove [illegible] può andare anche per sorridere. E ricordare».

Ci fa qualche [illegible] dei programmi che [illegible] possono «ripassare» a «Luci del teleschermo»?

«Cito titoli alla rinfusa, tanto per capirci: "La Certosa [illegible] Parma" con Gianmaria Volontè, Riccardo Muti che prova la "Traviata", il racconto della tragedia del Vajont di Marco Paolini, [illegible] viaggio nella valle del Po di Mario Soldati, la "Nascita di una dittatura" di Sergio Zavoli, [illegible] puntate di "L'approdo"; ma anche "Il mattatore" [illegible] Vittorio Gas[illegible] "L'odissea", "L'altra domenica" [illegible] Renzo Arbore, Tognazzi e Vianello in "Un, due e tre", il film dossier di Enzo Biagi sul "Giorno della civetta", il «Mistero buffo» di Dario Fo, "Macario più", lo "Specchio segreto" di Nanni Loy [illegible] l'"Onda libera" di Roberto Benigni, i provini delle annunciatrici...».

Le Teche [illegible] [illegible] svolgendo un lavoro importante sulla memoria televisiva; lei ritiene che [illegible] [illegible] in pericolo?

«La memoria [illegible] sempre in pericolo. Per questo, alla mostra, noi lanciamo una "zattera" per la sua salvezza. Una zattera divisa [illegible] [illegible]ri: uno è dedicato al linguaggio, al parlare degli italiani; un altro all'"Idea dell'Italia", un terzo a come l'Italia viene raccontata in tv. Qui c'è spazio anche per titoli meno noti, per il grande documentario, realizzato da registi o giornalisti, alcuni dimenticati. Il nostro è un lavoro faticosamente quotidiano, realizzato [illegible] tanta difficoltà [illegible] sempre meno mezzi. E [illegible] [illegible] molto contenta che tutto questo abbia a Torino il suo ab[illegible] naturale».

Perché, che succede a Torino? [illegible] che se[illegible]mo è il continuo [illegible] [illegible] un bel giorno venga chiuso il centro di produzione Rai della città.

«Non credo che questo avverrà mai. A parte le ragioni storiche, [illegible] primato che [illegible] città ha nella [illegible] della tv, Teche [illegible] [illegible] Torino una grande collaborazio[illegible], perché qui ci sono strutture per noi fondamentali: il Centro ricerche Rai, il sistema informativo, il Gruppo a tecnologia avanzata, che ha creato il catalogo multimediale. Grazie a queste strutture, possiamo partecipare al "Presto", un progetto europeo destinato alle tecnologie di archi[illegible] e catalogazione, in cui siamo all'avanguardia. Inoltre, in un [illegible] in cui si ha sempre bisogno di soldi, Teche [illegible] persino a fornire ai [illegible]mittenti delle consulenze, paga[illegible]. Tutto questo a Torino: altro che chiuderla». [al.co.]



Alla Mole Antonelliana si guarda, ci si specchia nella macchina della presa, si «gioca»



Una delle «alcove» di Confino al Museo del cinema. La foto è di Giorgio Fontana

«Qui il visitatore fa un ripasso [illegible] trasmissioni da ridere o da piangere: ogni genere può infatti essere definito "culturale" quando ha intrattenuto informato, ma anche distratto [illegible] rallegrato gran parte del pubblico»

ALBERTO BARBERA RICORDA LE TAPPE DI UN RAPPORTO COMPLESSO [illegible] DI GRANDE SERVIZIO PER IL PAESE

Cinema e tv: da fratelli coltelli a figli prediletti di Mamma Rai

TORINO

Cinema e televisione, fratelli coltelli?

«Strano, ma su questo rapporto non si è mai indagato; mai è stato approfondito. Eppure ha rivoluzionato i comportamenti. Ha provocato un terremoto», dice Alberto Barbera, 54 anni, Direttore della Mostra Cinematografica di Venezia dal '98 al 2002, [illegible] Direttore del Museo nazionale del Cinema e curatore della rassegna «Cavalcarono insieme», che si svolge al cinema Massimo fino al 31 dicembre.

«Terremoto»?

«Il cinema ha vissuto la tv come una concorrente, dall'inizio. Ci fu la decimazione [illegible] sale. Nel '55 per "Lascia o raddoppia" nei saloni cinematografici comparvero i televisori. L'ostilità durò sino a fine Anni Sessanta. La tv relegava i film al lunedì, pian piano si accorse che il gradimento cresceva».

La Rai faceva sceneggiati.

«Teatro filmato. La Rai [illegible] a produrre [illegible] nel [illegible] [illegible] [illegible] giovanissima Liliana Cavani: Francesco d'Assisi. [illegible] '68 realizzò l'Odissea di Rosi, a colori, a puntate».

Chi [illegible] [illegible] impegno in Rai?

«Paolo Valmarana. Un cattolico di grande apertura».

I fratelli si aiutarono.

«Certo, il ruolo della Rai fu di supplire in qualche modo a quello che avrebbe dovuto essere dello Stato. Arrivò denaro pubblico a sostegno delle produzioni, specie d'autore. Non sempre [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

Alcune opere conquistarono premi importanti.

«Sì, Padre Padrone di Paolo e Vittorio Taviani (Palma d'Oro, [illegible] 1977), L'albero degli zoccoli [illegible] Ermanno Olmi ('78)».

Poi [illegible] la tv commerciale, quella di Berlusconi: [illegible] rapporto cinema-tv mutò?

[illegible] tv [illegible] fece incetta di film, i palinsesti ne furono invasi. Fu un periodo difficile, la [illegible] [illegible] l'esigenza di coniugare qualità e mercato, di arginare pressioni politiche. La lottizzazione contagiò il settore».

Anni 90: un bel finale.

«Il salto di qualità venne [illegible] l'impostazione dell'allora ministro Veltroni che fissò risorse pubbliche in favore [illegible] cinema, la Rai si diede una struttura [illegible] le pellicole f[illegible] distribuite nei circuiti. La Rai è diventata uno dei più importanti produttori, è [illegible] riferimento nazionale per i film d'autore».

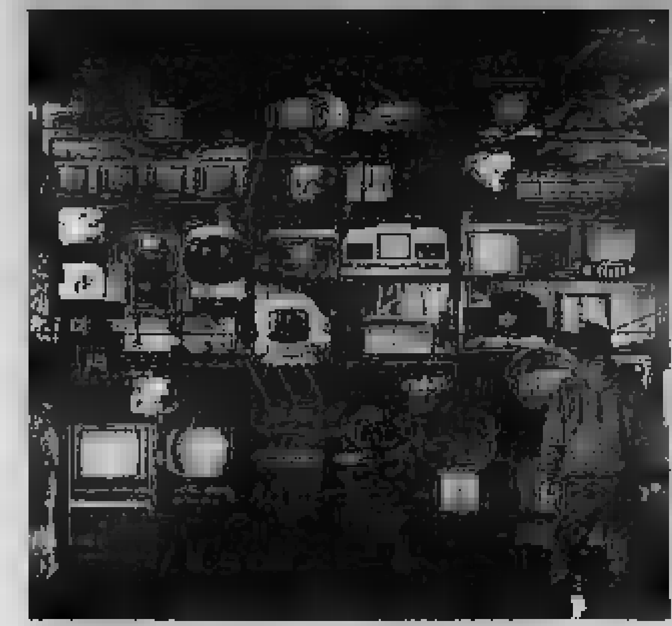
[illegible] Rai. Lo fu anche per [illegible] come lei?

«Nell'83-87 condussi su [illegible] "CinemaScoop" e realizzai [illegible] Stefano Della Casa (ndr, a La7 conduce la «25ª ora») un'inchiesta sul cinema torinese». [l. bor.]



Alberto Barbera

ALLA MOLE [illegible]



1 [illegible]
Viviamo in un flusso di immagini, di cui siamo spettatori e protagonisti. Il primo step della mostra fa rivivere l'esperienza dell'immaginario collettivo. Tutte le alcove sono realizzate su progetto di François Confino.

[illegible] ALCOVA: PRIMA DELLA TV
I diversi formati del cinema si succedono nel tempo per consentirne la visione domestica prima che la diffusione della tv li rendano obsoleti.



3 ALCOVA: LA TV CORTEGGIA IL CINEMA
Negli Anni '60 la tv è [illegible] oggetto integrato nell'ambiente familiare, una finestra aperta sul mondo [illegible]. Avvia anche i primi passi nel mondo della produzione.

4 ALCOVA: IL [illegible] TV
Negli Anni '80 i palinsesti cambiano dopo l'avvento delle tv commerciali. L'offerta selvaggia di [illegible] si moltiplica. Arrivano le videocassette.



5 ALCOVA: LE NUOVE FRONTIERE TECNOLOGICHE
Il salotto diventa [illegible] piccola sala cinematografica: arrivano dvd, home theatre e internet e la realtà virtuale dei videogiochi. Un grande zapping domina il palinsesto.

6 ALCOVA: LO SPETTACOLO DELLA REALTA'
I reality show sono la metafora di una tv che [illegible] scambiato [illegible] realtà con il suo simulacro. Non siamo più noi a guardare la tv, è la tv che ci guarda.

REGIONE PIEMONTE

Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni

[illegible]

CORECOM

Il Co.Re.Com è così [illegible]

Presidente: Pierumberto Ferrero
Vice Presidente: Giulio Cesare Rattazzi
Commissari: Guido Bongioanni, Giovanna M.Fenu, Alberto Fumi, Giuseppe Grosso, Giovanni Lucini, Carlo Marletti
Direttore: Dott. Luciano Conterno

Il comitato regionale per le Comunicazioni (Co.Re.Com.), [illegible] legge regionale del 7 gennaio 2001, n.1 (modificato con legge regionale del 21 gennaio 2002 n.2) è organo [illegible] consulenza, di gestione e di controllo della Regione Piemonte in materia di comunicazione, ed è organo funzionale dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (istituita [illegible] legge n.249 del 31 luglio 1997).

Tra i principali progetti avviati dal Co.Re.Com Piemonte:

OBIETTIVO MINORI

Educazione all'uso consapevole delle tecnologie.
Il progetto "Obiettivo Minori" si pone come obiettivo ultimo l'analisi dei dati relativi alle metodologie di utilizzo dei mezzi di comunicazione nell'ottica di creare:
- Per i bambini e gli adolescenti [illegible] legislazione e un'etica adeguate all'attuale scenario di riferimento.
- Per genitori ed educatori un utile strumento di informazione.

Per segnalazioni e informazioni sull'uso consapevole dei mezzi di comunicazione sono a disposizione:

CALL CENTER: [illegible]
SITO INTERNET: www.obiettivominori.it
E-MAIL: info@obiettivominori.it

EMERGENZA PIEMONTE

E' un piano di valorizzazione dell'emittenza locale, che coinvolge le radio piemontesi in un coordinamento "media" che possa garantire, in [illegible] di emergenza pubblica, un'informazione precisa e tempestiva [illegible] cittadini.

OSSERVATORIO REGIONALE DEI MEDIA

In collaborazione con l'Università di Torino Dipartimento di Studi Politici viene organizzato un monitoraggio costante delle televisioni e della stampa locale sui temi di cui il Co.Re.Com Piemonte è delegato.

ANAGRAFE DELL'EMITTENZA REGIONALE

Ogni [illegible] il Co.Re.Com aggiorna l'elenco comprensivo di indirizzi e numeri di telefono di riferimento delle emittenti radiotelevisive della Regione Piemonte.

MINORANZE ETNICO-LINGUISTICHE DEL PIEMONTE, COMUNICAZIONE E RAPPORTI TRANSFRONTALIERI

In conformità alla legge 482/5/12/'99, intende, attraverso le voci e le esperienze delle minoranze storiche del nostro territorio, porre un panorama di documentazione storica e attuale di realtà comunicazionali tradizionalmente radicate in Europa, portatrici di [illegible] antico e importante patrimonio linguistico, culturale ed espositivo. Un progetto che coinvolge le minoranze storiche [illegible] invita a conoscerne prospettive e realtà comunicazionali.

TENTATIVO OBBLIGATORIO DI CONCILIAZIONE NELLE CONTROVERSIE TRA UTENTI E GESTORI DEL SERVIZIO DI TELECOMUNICAZIONI

SOGGETTI CHE HANNO DIRITTO ALLA CONCILIAZIONE

[illegible] fisiche [illegible]
>Gli utenti e [illegible] gestori del [illegible] che lamentino [illegible] una causa in sede [illegible] (CORECOM) [illegible] organi [illegible] in materia di [illegible]

>La [illegible] e l'unica [illegible] conciliazione ha [illegible] esecutivo.

PROCEDURA DINANZI AL CORECOM

La domanda [illegible] una [illegible]
[illegible] di [illegible]
invio a [illegible] mezzo [illegible]
[illegible] domanda [illegible] al [illegible] indicati, a pena di [illegible]bilità:
[illegible] cognome [illegible] la denominazione [illegible] dell'[illegible] di telecomunicazioni.
[illegible] rappresentante [illegible] o da [illegible] munita di [illegible] pubblico o [illegible] autenticata.
[illegible] domanda, comunica [illegible] le parti [illegible]
entro 7 [illegible] ricevimento dell'istanza, la data [illegible] la [illegible]
[illegible] giorni dal [illegible]

PER ULTERIORI INFORMAZIONI

[illegible] Piemonte: tel. 011 [illegible]

[illegible] al [illegible]
[illegible] htm

[illegible] Dott. [illegible]

COMITATO REGIONALE PER LE COMUNICAZIONI DELLA REGIONE PIEMONTE
via S. Teresa [illegible] TORINO

VA LA MUSICA «FAI DA TE», LE RADIO SONO RITENUTE TROPPO RIPETITIVE

Che tormento il TORMENTONE dell'inverno

Luca Dondoni
MILANO

Esiste un tormentone musica[illegible] dell'inverno? Ezio Greggio risponderebbe: «Cerrrto che sì». E infatti, anche se non se [illegible] parla molto poiché la parola «tormentone» si collega immediatamente alla stagione più calda dell'anno, pure in inver[illegible] [illegible] [illegible] quelle tre [illegible] quattro canzoni che [illegible] radio program[illegible] sino allo sfinimento. Quest'anno [illegible] esempio, [illegible] [illegible] ricordare il ritornello di «Vertigo» degli U2, «What you waiting for?» di Gwen Stefani, «Just loose [illegible] di [illegible] [illegible] «Curtain [illegible] [illegible] Blue? Tanto per restare alle hits straniere. Se andiamo [illegible] dare un'occhiata ai successi del momento made [illegible] Italy [illegible] potremmo dimenticare Laura Pausini [illegible] la nuova «Vivimi» e [illegible] solito Vasco Rossi con «U[illegible].

Il ruolo fondamentale per trasformare un [illegible] [illegible] un tormentone [illegible] giocato dalle radio che usano un criterio di programmazione basato su un software essenzialmente in grado di gestire il palinsesto. Il più popolare usato [illegible] maggior parte dei network si chia[illegible] «Selector». Grazie [illegible] questo sistema di ordinamento delle canzoni secondo umore, ritmo, genere musicale, gradimento e richieste del pubblico, il computer crea un palinsesto dove alcune canzoni ricorrono spesso e finiscono per essere «suonate» sette o otto volte al giorno.

Moltiplicate questi passaggi per almeno uno o due mesi e vi renderete presto conto del perché un brano diventa un vero [illegible] [illegible] le nostre orecchie. [illegible] peraltro abbastanza naturale che [illegible] [illegible] [illegible] ci piace, [illegible] anche molto, l'ascoltarla in continuazione può farcela odiare.

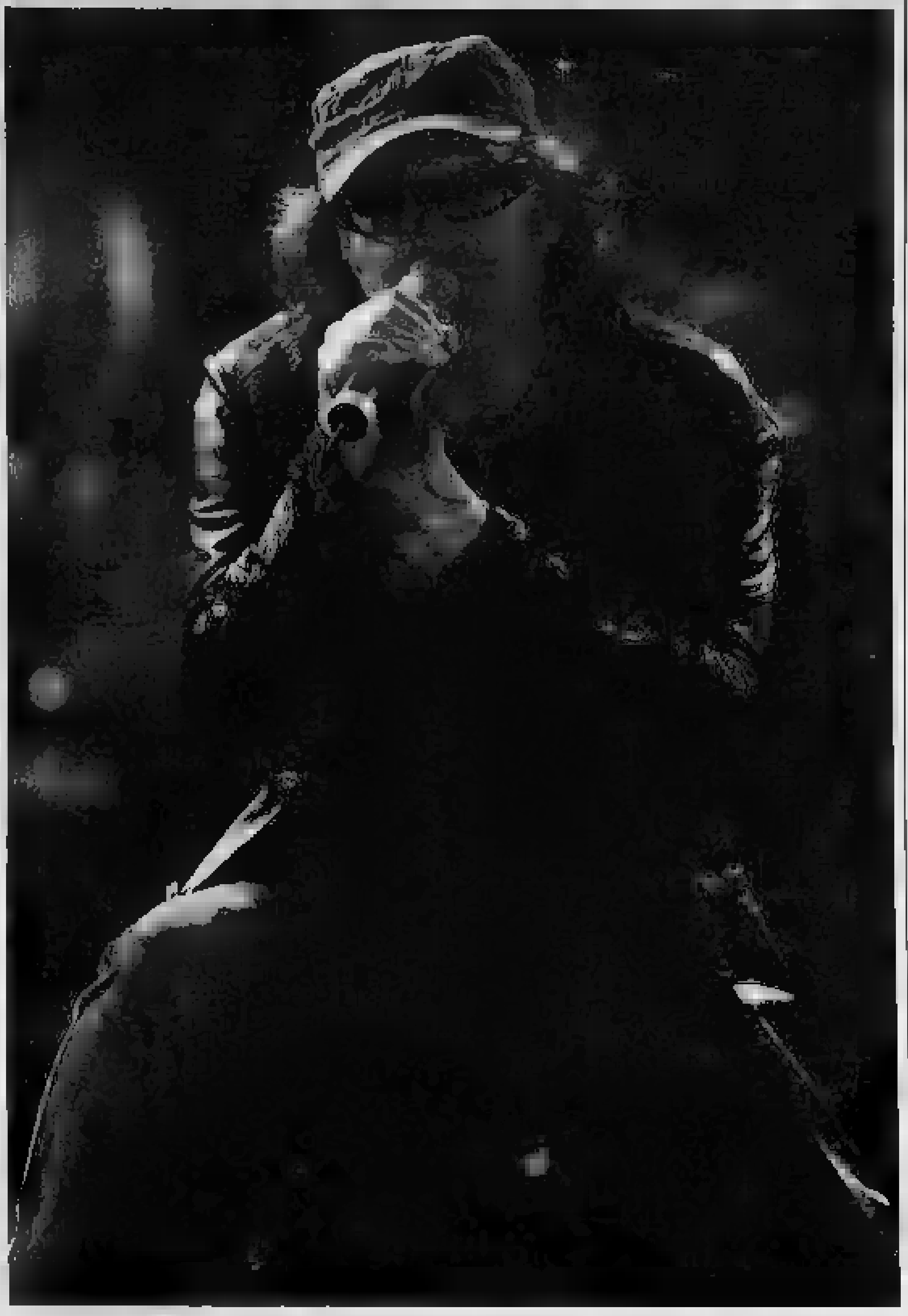
È il rischio che corrono i tormentoni [illegible] così come quelli invernali ed è lo stesso rischio [illegible] corrono le radio con le loro programmazioni generaliste. [illegible] fatto, se parlaste [illegible] musica [illegible] [illegible] ascolto radiofonico anche con chi non è un [illegible] esperto di settore, ci mettereste poco [illegible] verificare quanto la sensazione comune sia di [illegible] certa stanchezza («in [illegible] le radio si ascolta sempre la [illegible] musica»). «Sono in macchina otto ore al giorno - ha detto Giacomo, taxista milanese - e ormai spesso decido [illegible] ascoltare dei cd. A parte i momenti dei notiziari, le canzoni finiscono per [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Anche [illegible] mi piace un pezzo, dopo un po' che me lo strombazzano nelle orecchie a ogni [illegible] non ne posso più. D'altra parte [illegible] [illegible] difficile trovare una stazione FM [illegible] quella varietà che [illegible] ascoltava negli Anni Settanta». Una superverità, quella del signor Giacomo che [illegible] aggiunge [illegible] verità di centinaia [illegible] migliaia di persone che secondo le ultime indagini di ascolto radiofonico hanno congelato [illegible] [illegible] degli ascolti.

[illegible]

Tra gli italiani, molto ascoltati Laura Pasini con il suo «Vivimi» e Rossi con «Un senso» Le programmazioni generaliste sostituite dagli strumenti che consentono scelte più personali

Basta frequentare un qualsiasi negozio di articoli elettronici e ci si rende [illegible] immediatamente di una [illegible]. Diversamente rispetto alla crisi del disco, i nuovi lettori MP3 (come l'iPod tanto per intenderci) o i supporti cosiddetti «ri-registrabili» come cd e dvd, sono stravenduti perché la tendenza, grazie alla stanchezza [illegible] orecchie [illegible] molti italiani tor[illegible] dai tormentoni, [illegible] quella del «fai da te». È bello creare la propria compilation, scegliere la musica, la sequenza e soprattutto quante volte ascoltare la canzone che crediamo bellissima.

Attenzione quindi, se [illegible] vero che la [illegible] estate [illegible] dovuto registrare l'assenza di un tormentone estivo e quest'inverno la [illegible] [illegible] ampia [illegible] risulta difficile isolare un solo successo, [illegible] potrà diventare [illegible] normalità anche in futuro. [illegible] sequenzialità, la ripetitività della musica ha indubbiamente [illegible] e le radio, imputate principali, farebbero bene [illegible] rendersene conto.



Vasco Rossi: si continua ad ascoltare molto alle radio la sua ultima canzone, «Un senso»

I BRANI PIU ASCOLTATI



U2: «VERTIGO»
Forse una delle più belle canzoni rock degli ultimi [illegible]. Il singolo che ha fatto da apripista al lancio del nuovo album della band di Bono Vox, «How to dismantle an atomic bomb» sarà quasi certamente anche la canzone che aprirà i prossimi concerti dal vivo del gruppo. In Italia vedremo gli U2 nel 2005 con date che stanno rimbalzando fra Milano (sempre meno probabile), Firenze e Roma. Fra pochi giorni uscirà il singolo che seguirà «Vertigo», «Sometimes you can't make it on your own» per il [illegible] europeo [illegible] [illegible] because of you» per quello americano.



BLUE: «CURTAIN FALLS»
Ormai è una certezza. Anche in Italia la febbre dei Blue ha contagiato almeno due adolescenti [illegible] tre e la band svetta [illegible] problemi in testa alle nostre classifiche di vendita. Eppure? Eppure i Blue sembrano sempre sull'orlo di una crisi di nervi e la separazione è molto più di una voce. Dopo il tour primaverile comunque i Blue prenderanno una pausa di riflessione di un anno o forse più. A comunicarlo sono stati gli stessi ragazzi [illegible] hanno deciso di concentrarsi [illegible] orizzonti, sicuramente più orientati verso carriere soliste.



EMINEM: «JUST LOOSE IT»
Parliamoci chiaro: dalla tanto strombazzata esibizione di Eminem ai recenti MTV European Music Awards romani ci aspettavamo molto di più. Il biondo rapper, invece, sembra mostrarsi davvero bravo soltanto nello svolgere il suo compitino, anche se ormai bisogna essere degli stolti per non capire che il ragazzo è solo una marionetta nelle mani di personaggi capaci di decidere e creare strategie di vendita. Le pistole, i carrarmati sul palco fanno un po' sorridere e se Eminem è riuscito a vendere nei soli Stati Uniti un milione e settecentomila copie in dieci giorni vuol dire che le strategie di cui sopra sono esatte... ma non si creda che sia tutta farina del [illegible] sacco.

HAPPENING A TORINO

Bocca aperta con un ritmo indiavolato

Osvaldo Guerrieri
TORINO

Ciclica come le migrazioni [illegible] rondini, [illegible] l'annuale commedia che Torino Spettacoli produ[illegible] per il teatro Gioiello. S'intitola «Apra bene la bocca». Come al solito, l'autore o, come sembra più probabile, gli autori si nascondono dietro al [illegible] de plume» di [illegible] Matthews. È diretta da ben due registi: Andrea Dosio e Girolamo Angione. [illegible] interpretata [illegible] cinque attori che però, visto [illegible] meccanis[illegible] dell'impresa, fanno per venti. L'argomento? Se avesse importanza [illegible] questo genere [illegible] operazioni, dovremmo [illegible] che è di carattere medico, ma soltanto perché si svolge all'interno [illegible] uno studio medico, il cui titolare, dottor Enrico, ha perduto la memoria. Per fargliela recuperare, la moglie Eli e l'[illegible] [illegible] si fingono pazienti [illegible] volta diversi e [illegible] [illegible] [illegible]morato [illegible] trave[illegible] [illegible] [illegible] clinici quanto mai bizzarri.

A questo punto [illegible] capito che la trama di «Apra bene la bocca» è [illegible] puro pretesto per offrire allo spettatore una sequela di siparietti continuamente variati e per mettere alla prova il trasformismo di Carlotta Iossetti e di Guido Ruffa, che assolvono al compito come meglio non [illegible] potrebbe desiderare. Lei passa con disinvoltura [illegible] un'età anagrafica all'altra, da un tipo fisico [illegible] [illegible] altro; [illegible] [illegible] fascinosa e voluttuosa, ma anche buffonesca e vernacolare. Lui, Ruffa, s'infila in una galleria [illegible] ritratti che, [illegible] pompiere salvagatti, arriva al cinese agopunturista [illegible] al vecchio militare suonato nel cervello [illegible] vivacissimo nell'impulso pugnace. La loro amata vittima, il medico, è un Andrea Beltramo irrefrenabile ma anche ottimo improvvisatore, [illegible] vediamo nel [illegible] in cui si dà da fare con tre spettatori [illegible] chiamati sul palcoscenico per interpretare una scena di «Romeo e Giulietta».

Il garbato happening apre una finestra [illegible] un secondo aspetto della commedia: su quel [illegible]vo che potremmo definire [illegible] «trash teatro» e che consiste nel trascinare all'interno della vicenda elementi eterogenei di pubblicità propria o altrui, e nell'offrire allo spettatore frammenti di altre cose. Per esempio, in questo caso, una citazione filmata del pirandelliano «Enrico IV» e un omaggio (anch'esso filmato) a Gino Bramieri. Entriamo perciò in una specie di flusso rappresentativo che non teme le contaminazioni più strambe o più ardite. Che però, per quanto tirate per i capelli, hanno il pregio di [illegible] rinunciare alla dignità.

E [illegible] [illegible]dia: [illegible] va a finire? Nel tripudio, [illegible] capisce. Non anticipiamo niente per [illegible] togliervi [illegible] gusto della sorpresa e per [illegible] svelare il piccolo intrigo sentimentale legato alla sorpresa. Annotiamo soltanto che il ritmo è indiavolato e che, oltre agli attori [illegible] ci sono un bravo Federico Tolardo nella parte del tossico che trova la strada del pentimento, e il tanto estroverso quanto acerbo Matteo Ferralasco, segretario gay dell'effervescente studio medico. [illegible] replica.

LA PRODUTTRICE FRANCESE DUMAS ALLE «GIORNATE DELL'AUDIOVISIVO»

Cinema e tv: «Senza regole europee non possiamo difenderci dagli Usa»

Stefanella Campana
TORINO

Qual è lo [illegible] di salute [illegible] cinema in Italia, dove si producono un centinaio di film all'anno, e in Francia, [illegible] [illegible] ne sforna almeno il doppio? Non è un problema di quantità, [illegible] capire il regista Davide Ferrario, che parla di un cinema italiano in buona salute, capace di strappare riconoscimenti internazionali (come il suo «Dopo mezzanotte», ma modestamente non lo dice). [illegible] metà dei [illegible] potrebbe anche non uscire nelle sale. Cinema è arte: bisognerebbe che lo stato finanziasse [illegible] [illegible]mo quindici [illegible] all'anno perché esistano come testimonianza di cultura, fornendo denaro a fondo perduto. Questo significa aiutare un cinema che si confronta con il mercato, anziché dare soldi per qualunque film». Ferrario spiega anche alcune «incongruità». «In Francia, ad esempio, chi produce pornografia, un genere che non condivido, deve pagare una tassa [illegible] [illegible] con il sostenere altre produzioni; in Italia la produzione è libera, ma scatta [illegible] una pena nei confronti di chi [illegible] [illegible]mercializza».

Massimo Cristaldi, che [illegible] «Giornate Europee del Cinema e dell'Audiovisivo» era [illegible] ricerca [illegible] un partner francese per «Madre e ossa», tratto dal romanzo di Danielle Girard, una storia forte e [illegible] di [illegible] rapporto madre-figlia devastante, [illegible] [illegible] nel [illegible]stro Paese è il sistema-cinema [illegible] essere malandato, contrapposto a un momento felice dal punto di vista creativo». [illegible] metà degli Anni 90 - aggiunge Cristaldi (tra gli ultimi film prodotti «Mariti in affitto», «Passaggio per il paradiso») - non capivi a chi ti rivolgevi, [illegible] alienante. [illegible] il pubblico italiano [illegible] dà di nuovo fiducia e questo ci pone di fronte alle nostre responsabilità».

Il produttore francese Cedomir Kolar (Premio Oscar per «No man's [illegible] ricorda l'interattività [illegible] sempre» tra gli autori [illegible] [illegible] Paesi, [illegible] [illegible] dei grandi maestri come [illegible]noir [illegible] Visconti: «In Francia, dove è presente un forte sindacato dei produttori, una lobby potente, tutto viene regolamentato [illegible] questo ci salva. L'Italia ne dovrebbe prendere esempio per alcuni aspetti positivi, come l'obbligo delle televisioni a finanziare delle produzioni e far pagare delle tasse sui biglietti che finiscono in un fondo destinato a finanziare il cinema. In questo modo non paga il contribuente ma l'utente del cinema». Kolar parla con ammirazione del cinema italiano e trova «ridicole» certe accuse di «poca serietà»: «Ci sono grandi produttori seri italiani: l'Italia [illegible] la capacità di far arrivare in Francia uno-due film all'anno che ci sorprendono, di grande qualità. "La meglio gioventù", ad esempio, ha avuto un grande successo proprio grazie ai distributori francesi: da noi è un cult. Bellocchio è adorato, così Scola, Benigni...».

Più critica sul sistema-cinema italiano è Fréderique Dumas, produttrice [illegible] successo («Before the rain», pluripremiato, anche [illegible] il Leone d'oro nel 94), e con un'esperienza di consulente del Ministero della Cultura (1986-88). Attualmente presiede il Centre National de la Cinématographie che decide sui cofinanziamenti pubblici: «In Francia abbiamo [illegible] politica di sostegno all'industria cinematografica fin dal 1947. E come succede anche in altri Paesi come Germania, Belgio, Gran Bretagna, vengono dati aiuti fiscali per localizza[illegible] le produzioni entro i propri confini. In Italia invece non ci sono finanziamenti che rendano allettante le coproduzioni». La Dumas esorta anche l'Italia a battersi a [illegible] europeo affinché le catene televisive investano in produzioni, secondo la direttiva «Tv [illegible] frontiere». Direttiva disattesa. Prevede che ciascuna [illegible] te televisiva nazionale riservi alle opere europee (pure quelle di produzione «indipendente») una quota del tempo mensile di trasmissione e [illegible] nella fascia oraria di maggiore ascolto. Non ha dubbi Fréderique Dumas: «Senza regole europee non possiamo difenderci dal monopolio Usa».



Davide Ferrario, regista di «Dopo mezzanotte»: «La metà del film che si realizzano potrebbe anche non uscire nelle sale»

STASERA UNO SPECIALE IN ONDA SU RAISATEXTRA

Maigret 40 anni dopo ricordando Cervi-Pagnani

[illegible]

Quarant'anni fa, il 27 dicembre 1964 i telespettatori italiani facevano la [illegible] del Commissario Maigret e della [illegible] Signora (Gino Cervi e Andreina Pagnani) [illegible] [illegible] scoprivano il creatore, il grande scrittore Georges Simenon. In quella data, infatti, fu trasmessa [illegible] prima puntata dello sceneggiato «Un'ombra su Maigret». [illegible] celebrare quel giorno Raisat [illegible] dedica stasera alle 22 lo speciale «Maigret 40». La trasmissione, di Arrigo Benedetti, ripercorre con ospiti italiani e stranieri il grande fenomeno di divulgazione televisiva e letteraria della seconda metà del Novecento.

Parteciperanno al programma: Claudio G. Fava, autore di un libro sullo scrittore francese, Sergio Castellitto interprete ultimo, per il recente sceneggiato di [illegible] 5, del commissario Maigret, [illegible] [illegible] direttore delle Teche Rai e soprattutto Martine Monteil, nominata di recente - prima donna nella storia d'Europa - capo della polizia [illegible]. La sua testimonianza, raccolta [illegible] Raisat Extra nei giorni scorsi a Parigi, spazia dalla sua vita di investigatrice a quella di lettrice dei romanzi di Simenon per parlare anche dei gran[illegible] interpreti televisivi di Maigret, Jean Gabin e Gino Cervi. «Guardando la tv italiana - afferma Barbara Scaramucci direttrice delle Teche Rai - si è tentati di dire: [illegible] professionalità [illegible] approssimazione [illegible]; oggi approssimazione 100% e professionalità 0». Si riferirà alla versione-Castellitto? Dal canto suo l'attore dice che «interpretare il commissario è stato il mio sogno da quando ero un bambino e guardavo Gino Cervi alla tv». Anche il giornalista e critico cinematografico Claudio G. Fava giudica l'interpretazione di Maigret data da Castellitto: «Non mi è dispiaciuto - afferma nell'intervista - anche se ha dato al Commissario un carattere più nervoso».

[illegible] & RADIO

Bruno Gambarotta

Nel «Terzo anello» Marina Cepeda Fuentes e gli aneddoti inediti della storia di Salvador Dalì

Quella «folle vita di un genio»

A [illegible] [illegible] volevo diventare cuoco e a sette Napoleone. Da quel momento le mie ambizioni sono aumentate senza sosta». Chi parla è Salvador Dalì, raccontato da Marina Cepeda Fuentes nel corso di cinque puntate del «Terzo anello» di Radio 3 Rai, in occasione del centenario della nascita, avvenuta a Figueras, in Catalogna, l'11 maggio [illegible]. Il ciclo prende il titolo da uno dei quadri più celebri del pittore, «La persistenza della memoria», del [illegible]. Dalì, per il suo esibizionismo e le gesta stravaganti, fa parte di quella [illegible] schiera di [illegible] (Maria Callas, Rudolf Nureiev) entrati nel grande circo mediatico e conosciuti anche da coloro che [illegible] ignorano l'attività e le opere.

L'aggettivo [illegible] più [illegible] in questa affettuosa rievocazione è «paranoico», giustificato dallo stesso Dalì che fin dal 1930 battezza con quell'aggettivo il suo metodo critico. Marina Cepeda Fuentes, dovendo per forza scegliere alcuni punti di un'esistenza lunga e avventurosa (Dalì [illegible] nel 1989, a 85 anni d'età), si concentra su alcuni punti chiave per penetrare nella folle vita di un genio», secondo un'autocertificazione [illegible] che ricorre nelle numerose autobiografie. La nascita, per cominciare, avvenuta nove [illegible] dopo [illegible] morte del primo Salvador [illegible] [illegible] 1901 («per nascere ho dovuto [illegible] un fratello»), con la presenza di un doppio che non lo abbandonerà mai. L'incontro [illegible] Gala, la moglie del poeta Paul Eluard, che sarà la compagna di tutta la vita. La passione esagerata per il cibo, dovuta al fatto che da bambino i genitori gli impedivano di entrare in cucina a giocare: i famosi orologi molli di tanti suoi quadri furono ispirati da [illegible] sogno dominato da [illegible] di Camembert che si squagliavano al sole; gli oggetti surrealisti fabbricati con il pane; le metafore ispirate dal [illegible] sono una [illegible] [illegible] suoi [illegible]. Dalì, entusiasta dei crostacei, detestava la mollezza degli spinaci («non sono di quelli che quando sorridono [illegible] soliti offrire [illegible] di orribili degradanti spinaci attaccati ai loro denti»). Giusto rilievo viene dato al sodalizio che nasce a Madrid, presso la «Residencia des estudiantes» fra un Dalì appena diciottenne, Federico Garcia Lorca e Luis Bunuel, di sei e quattro anni più anziani.

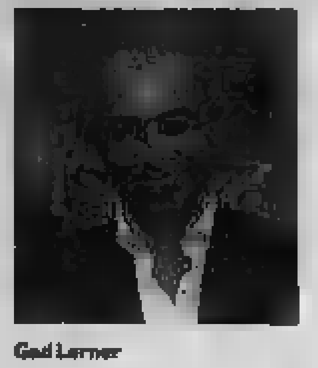
Uno splendido frutto sarà il film «Un chien andalou», generato [illegible] sogni di Dalì e Bunuel che, proiettato a Parigi nel 1929, aprirà ai due [illegible] le porte del movimento surrealista, dal quale Dalì sarà in seguito espulso per la sua avidità di guadagno: André Breton, il papa dei surrealisti, anagrammando il nome di Dalì, lo battezzerà «Avida Dollars». Una vita spesa in fuochi d'artificio per restare al centro dell'attenzione; ma come si [illegible] a prendere sul serio un artista che, a partire dal 1963, attribuisce alla stazione di Perpignan un ruolo decisivo nella costituzione dell'universo?



ANTENNA [illegible] L'ARTI

OGGI
Gad Lerner introduce un documentario [illegible] progetto Saving Children (*Salvando Anram*, La7, 22,30), *Sfide* [illegible] Maradona (Raitre, 21), [illegible] [illegible] dedicata al soprannaturale [illegible] *Verità nascoste - ai confini dell'incredibile* (Rete 4, 21), alle Olimpiadi dell'antica Grecia con *I Viaggi di La Macchina del Tempo* (Rete 4, 23,15), su Raiuno *Sanremo Classico 2004* (0,35).

[illegible]
Fabio Fazio [illegible] definisce «figlio [illegible] Carlo Freccero e di Angelo Guglielmi: per me esiste solo la tv. Una televisione parlata attraverso i suoi protagonisti». Per questo nella sua trasmissione, *Che tempo che fa*, propone «incontri sereni, inusuali, con personaggi talvolta distanti da me, anche dal punto [illegible] vista ideologico e linguistico». Suo obiettivo: «Essere educato. E oggi non è cosa da poco».



Gad Lerner

ZIA
Paola Cortellesi [illegible] avuto due genitori «fantastici e normali»: «Mamma casalinga, papà [illegible] sentante. Un fratello e una sorella più grandi. Lui è promotore finanziario, lei lavora in una [illegible] discografica». Dal 28 ottobre è diventata zia (il bambino si chiama Alessandro: «Sono stordita, [illegible] faccio altro che violare la privacy di mio fratello e mia cognata»).

[illegible]
Secondo Chiambretti «le sorelle Lecciso sono un *Grande fratello* senza casa. Sono nominate da Al Bano almeno due volte alla settimana, [illegible] loro confessionale sono i giornalisti».

[illegible] E LOQUACI
Per Antonio Ricci «la velina ha un doppio ruolo. Quello all'interno del programma che è di assoluto mutismo. E' l'esibizione inutile [illegible] [illegible] parte. E poi un ruolo di mercificazione, di venditrice, nelle telepromozioni, dove finalmente parla dei prodotti pubblicizzati. Quindi mute in trasmissione [illegible] loquaci in telepromozioni».

[illegible]MMI DI OGGI

TG

RAIUNO		RAIDUE		RAITRE		CANALE 5		ITALIA 1	RETE 4
6.30	17.00	10.00	18.30	12.00	19.00	8.00	1.20	12.25	11.30
11.30	20.00	13.00	20.30	14.00	19.30	13.00	4.10	18.30	13.30
13.30	23.00 - 1.05	17.10	23.25	14.20	23.05 - 23.10	20.00	5.30	0.45	18.55

GIORNO

RAIUNO
- [illegible] Euronews Primo canale europeo di informazione che [illegible] [illegible] tizie, analisi e [illegible] in cinque lingue
- 6.45 Unomattina Il programma che informa, approfondisce e che [illegible] pre la diretta sta sui fatti [illegible] tempo reale. Un contenitore che è anche cultura, medicina, spettacolo e tempo libero
- 11.35 La prova [illegible] cuoco [illegible]
- [illegible] Occhio [illegible] spesa
- [illegible] Tg1 Economia
- 14.10 Il Ristorante Reality show
- 15.00 La signora in giallo Telefilm
- 15.45 Richie Rich's - il desiderio di Natale Film
- 17.10 [illegible] tempo fa
- 17.15 L'albero [illegible] Natale Film
- 18.40 L'eredità [illegible]

RAIDUE
- 6.00 Gatto [illegible] guardia con Fino Gagliardi. Regia di Antonello Rieda
- 6.05 Spensieratissima [illegible] Nicoletta Leggeri
- 6.15 Botta e risposta con [illegible] Grazioli
- [illegible] Tg2 Medicine 33 Rubrica di attualità medica
- 6.30 Villa Arzilla Telefilm
- 6.55 L'ultimo [illegible] porta
- 7.00 Go Cart [illegible]
- [illegible] Protestantesimo Rubrica religiosa
- 11.00 Piazza Grande Varietà
- 13.30 Tg2 Costume e società
- 13.50 Tg2 Salute
- 14.00 L'Italia sul Due
- 15.35 Angeli in [illegible] d'amore Film-tv
- 17.15 Cartoni [illegible]
- 18.10 Sportsera Rubrica sportiva
- 18.50 The district Telefilm
- 19.40 Cartoni animati

RAITRE
- 6.00 RaiNews 24
- 8.05 Rai Educational Magazzini Einstein - La storia siamo [illegible]
- 9.05 [illegible] bene - Prima conduce Pino Strabioli, [illegible] Paolo Crimaldi. Regia di Graziella Pluchino
- 9.55 Cominciamo [illegible] - Animali e Animali
- [illegible] Cominciamo bene
- 12.25 Cominciamo bene - Le storie
- 13.05 Doc [illegible] Documentari
- 14.50 Tgr Leonardo
- 15.00 Tgr Neapolis
- 15.15 Cartoni animati
- 15.40 Screen saver
- 16.00 Tg3 GT Ragazzi
- 16.15 Melevisione Favole e cartoni
- 16.30 Melevisione
- 17.00 [illegible] dell'altro [illegible] Documentari
- 17.50 Geo [illegible] Geo Documentari

CANALE 5
- [illegible] Tg5 Prima Pagina - Traffico - Meteo - Borsa e Monete Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 8.50 Tutti amano Raymond Telefilm La famiglia italoamericana ruota attorno alla figura di un giornalista sportivo
- 9.30 Tg5 Borsa flash
- 9.35 Tutte le mattine
- 11.25 Ultime [illegible] cielo Telefilm
- 12.25 Tre minuti con [illegible] shopping Televendita
- 12.30 Vivere Soap Opera
- 13.40 Beautiful Soap Opera
- 14.10 Tutto questo è soap
- 14.15 CentoVetrine Soap Opera
- 14.45 C'era [illegible] volta il [illegible] Film
- 16.45 [illegible] [illegible] angelo Film
- 18.40 [illegible] [illegible] per amica Film-tv
- 19.40 Mr. Bean Telefilm

ITALIA 1
- 7.00 Happy days Telefilm "Un salto negli [illegible] venti" con Ron Howard, Henry [illegible]ler, Tom Bosley. Regia di Peter [illegible] Frank Buxton
- 7.30 Cartoni animati
- [illegible] Lucky Luke cowboy solitario Film-tv
- 10.25 Music shop Televendita
- 10.30 Il [illegible] amico bionico Film-tv
- 13.00 Studio Sport Notiziario sportivo
- 13.35 Campioni, il sogno - L'andata Reality show
- 14.05 Cartoni animati
- 15.00 Paso Adelante Telefilm
- 15.55 Cartoni animati
- 17.55 Malcolm Telefilm
- 18.25 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 19.00 [illegible] c'è Ditta c'è spe[illegible] Serie
- 19.15 Tutto in famiglia Telefilm

RETE 4
- [illegible] Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 6.10 Innamorata Telenovela [illegible] Angie Cepeda, Salvador del Solar Un miliardario peruviano scopre di essere malato e di avere pochi anni di vita, nel frattempo incontra Fiorella...
- 6.50 Peste e corna e gocce [illegible] storia
- 6.55 Tg4 Rassegna stampa
- 7.20 Hunter Telefilm
- 8.20 Solaris, il mondo a 360° Documentari
- 9.30 Big [illegible] - [illegible] fanciulla che ride Film-tv
- 11.40 Forum
- 14.00 Poirot: omicidio al terzo piano Telefilm
- [illegible] Sentieri Soap Opera
- 15.30 Sai xchè?
- 16.30 [illegible] Joey Film
- 19.35 Sipario del Tg4

SERA

RAIUNO
- 20.30 Affari tuoi [illegible]
- 21.00 Posso chiamarti amore? Miniserie [illegible] Enrico Lo Verso, Debora Caprioglio. Regia [illegible] Paolo Bianchini
- 23.05 [illegible] Natale indimenticabile Film (comm., 1997) [illegible] Mary Stuart Masterson, Mark Ruffalo, Lauren Pratt, [illegible] Hewlett. Regia di James Frawley
- 0.35 Sanremo Classico 2004 - Premio Franco Alfano
- 1.30 Tg1 Turbo - Che tempo fa
- 1.40 [illegible] [illegible] lotto
- 1.45 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 1.50 Sottovoce
- 2.20 Rai Educational - Magazzini Einstein
- 2.50 Il Ristorante (R)
- 3.30 Affari tuoi Gioco
- 3.55 Trasgressioni
- 4.55 Un [illegible] per Schwarz Film-tv

RAIDUE
- [illegible] Il lotto [illegible] otto Varietà con Chiara Sgarbossa. Programma che offre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sul[illegible] [illegible] ruote
- 21.00 Il gobbo di Notre Dame Film (animaz., 1996) con le voci di Massimo Ranieri, Mietta, Eros Pagni, Roberto Pedicini. Regia di Gary Trousdale, Kirk Wise
- 23.30 Il teatro in [illegible] Varietà
- 0.40 Tg Parlamento
- 0.50 Sorgente [illegible] vita
- 1.20 Ma le st[illegible] stanno [illegible] guardare? Varietà
- 1.25 Meteo2
- 1.30 Estrazioni [illegible] lotto
- 1.35 Appuntamento al cinema
- 1.45 Il furto [illegible] tesoro Serie
- 2.35 Tg2 [illegible]
- [illegible] Parola di Mosca
- 2.55 Una notte da fantasmi
- 3.05 Lo sguardo dentro
- 3.15 Cercando cercando

RAITRE
- 20.00 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo
- 20.10 Blob Videoframmenti
- 20.30 La Superstoria di [illegible] Salerno. Regia di Igor Skofic
- 21.00 [illegible] "Diego Armando Maradona". Regia [illegible] Si[illegible] Ercolani Programma che ripropone le figure di grandi sportivi
- [illegible]5 C'era [illegible] volta "La grande scacchiera"
- 0.30 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica Rubrica [illegible] anticipazioni cinematografiche a [illegible] dell'Anicagis
- 0.40 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica [illegible]grafica presenta "Nero su nero" con Spazio [illegible] "Death's Other Dominion" (Il pianeta di ghiaccio)
- 2.15 La casa è un diritto?

CANALE 5
- 20.30 Striscia la notizia - [illegible] voce dell'indipendenza Varietà satirico con Ezio Greggio, Michelle Hunziker
- 21.00 Montecristo Film
- 23.40 Senti chi parla 2 Film Mollie e James sono ormai sposati: nasce una bambina che andrà a far compagnia al fratellino Mickey e, come lui, ci farà ascoltare i [illegible] pensieri.
- 1.50 Striscia la notizia Varietà satirico con Ezio Greggio, [illegible] Hunziker (R)
- 2.20 Shopping by night Televendita
- 2.50 Il ritorno [illegible] missione impossibile Telefilm "Il killer" [illegible] Peter Graves, Thaao Penghlis, Anthony Hamilton
- 3.40 Spin city Telefilm "Un sindaco tuttofare"
- 4.40 Helicops Telefilm "La festa"

ITALIA 1
- 20.10 Smallville Telefilm "Rosso rubino" con Tom Welling, Kristin Kreuk
- 21.05 Selvaggi Film (comm., 1995) con Ezio Greggio, Leo Gullotta, Cinzia Leone, Monica Scattini, Antonello Fassari, Franco Oppini. Regia di Carlo Vanzina. All'interno: TgCom - Meteo
- 22.55 Buffy Telefilm L'ultima discendente di [illegible] stirpe [illegible] ammazza i vampiri
- 0.55 Campioni, il sogno Reality show "L'andata" con Ilaria D'Amico [illegible]
- 1.20 Tre minuti con Mediashopping Televendita
- 1.30 L'ammiratrice Film
- 3.20 Shopping by night Televendita
- 3.45 Talk radio Varietà
- 3.50 Professione Fantasma Miniserie
- 4.40 [illegible] Tin Tin Telefilm
- 5.30 Capitan Gennaio Film

RETE 4
- 20.10 Renegade Telefilm "Una seconda possibilità" [illegible] Lorenzo Lamas Un uomo, il suo fucile, [illegible] sua moto, la sua giustizia
- 21.00 Verità [illegible]e - Ai [illegible] fini dell'incredibile Reality show Conduce Cesare Bocci
- 23.10 Immagine con Emanuela Folliero
- 23.15 I viaggi della macchina del tempo Documentari conduce Alessandro Cecchi Paone
- 0.15 West wing - Tutti gli uomini del Presidente Telefilm "Festa di compleanno"
- 1.15 Tg4 Rassegna stampa
- 1.45 Tv Moda con Jo Squillo
- 2.35 Il buongiorno di Mediashopping Televendita
- 2.50 West wing - Tutti gli uomini del Presidente TF
- 3.40 Madame Bovary Film
- 5.40 [illegible] [illegible] corna [illegible] gocce di storia

LA 7
- 6.00 Tg La7 Notiziario [illegible]retto da Giulio Giustiniani Cronaca, [illegible] politica, sport, spettacolo e cultura
- 7.15 I viaggi di [illegible] Palin Documentari
- 8.20 La Famiglia Addams Telefilm
- [illegible] [illegible] [illegible] di Hogan Telefilm
- 9.20 Due minuti un libro con Alain Elkann Spazio dedicato alla presentazione di uno scrittore e del suo nuovo libro
- [illegible] Cadfael Telefilm
- 10.55 Leggende della terra Documentari
- 11.30 The practice - [illegible]fessione avvocati Telefilm
- 12.30 Tg La7 [illegible]
- 13.00 Matlock [illegible]
- 14.05 Il mondo di Suzie Wong Film
- [illegible] Atlantide Strenne Documentari
- 17.30 La febbre dell'oro Film
- 19.00 Streghe Telefilm
- 20.00 [illegible] [illegible] Notiziario
- 20.30 La valigia dei sogni
- 21.00 Totò e Marcellino
- 22.30 Salvando Anram Documentario
- 23.55 Tg La7 Notiziario
- [illegible] Speciale La7
- 1.35 Due minuti un libro
- 1.40 L'intervista

MTV
- 10.00 Pure Morning
- 12.00 Music non stop
- [illegible] Cindarella boy
- 13.25 Flash
- 13.30 Room Raiders Gioco
- 14.00 [illegible]
- [illegible] [illegible] Playground
- 15.55 Flash
- 16.00 Most Wanted
- 17.00 Top 100 of 2004
- 18.00 Pimp my [illegible]
- 18.30 Boiling points
- 19.00 [illegible]
- 19.05 The MTV mobile chart
- [illegible] City Hunter Cartoni
- 20.30 That '70s Show TF
- 21.00 Best of stories
- 22.00 Best of sexy celebrities
- 22.30 Flash

RETEA/ALLMUSIC
- 13.05 The Club pillole
- 13.55 Tg [illegible] Notiziario
- 14.00 Call Center
- 14.55 TgA Notiziario
- [illegible] Inbox
- 15.55 TgA Notiziario
- [illegible] Play.it 2- I professionisti
- 16.55 Tg Web Notiziario
- 17.00 Your Chart
- 17.55 TgA Notiziario
- [illegible] Azzurro
- 18.55 TgA Notiziario
- 19.05 The Club pillole
- 20.00 Tg Web Notiziario
- 20.05 Inbox
- 21.30 Mono-Paolo Conte
- 22.30 I Love Rock'n'roll: buon compleanno rock'n'roll!
- 23.30 The club

SKY CINEMA 1
- 11.20 Speciale: Oscarmania
- 11.50 The Hunted - [illegible] preda Film
- 13.25 Pieraccioni presen[illegible]: il paradiso all'improvviso
- 13.30 Il Paradiso all'improvviso Film
- 15.10 The Country [illegible] Film
- [illegible].40 Signs Film
- 18.35 Speciale: Oscarmania
- 19.05 Elf Film
- 20.45 Cine Lounge Rubrica cinematografica
- 21.00 Terminator 3 - Le macchine ribelli Film
- 23.05 Anything [illegible] Film

SKY CINEMA 3
- 7.55 I segreti [illegible] lago Film
- 9.40 Scemo [illegible] + scemo inizio così... Film
- 11.05 Spirit - Cavallo selvaggio Film
- 12.30 Speciale: Oscarmania
- 13.00 Baywatch: Hawaiian Wedding Film
- 14.30 Head of [illegible] Film
- 16.05 Il club degli imperatori Film
- [illegible] Prova a prendermi Film
- 20.30 Speciale: Oscarmania
- [illegible] Caterina [illegible] in città Film
- 22.50 Speciale: Oscarmania

SKY SPORT 1
- 13.00 Speciale Napoli
- 14.00 Blue is the Colour - Lazio-Chelsea
- 14.30 Calcio: Juventus-Milan (R)
- 16.15 Calcio: Bologna-Juventus (R)
- 18.00 Speciale Napoli (R)
- 19.00 Sport Time Notiziario sportivo (Diretta)
- 19.15 Controluce - Messina-Palermo
- 19.30 Speciale Mondo Gol Premier League
- 20.30 Speciale [illegible] Gol Liga
- 21.30 Speciale Mondo Gol Bundesliga
- 22.30 Speciale Mondo Gol Campionato Francese

[illegible] RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 8; 9; 10; 11; 12.10; 13; 14; 15; 17; 18; 19; 21; 22.30; 23; 24; [illegible] 3; 4; 5; 5.30.
12.00 Come vanno gli affari; [illegible] Radiouno Musica; 13.24 Sport; 13.33 RadioUno [illegible] Village; 14.05 Con parole mie; 15.02 Ho perso il trend; 15.39 Il ComuniCattivo; 16.00 Affari; 16.09 Baobab - L'albero delle notizie; 17.30 Titoli - Affari - Borsa; 18.35 L'Argonauta; 19.22 Sport; 19.30 Ascolta, si [illegible] sera; 19.36 Zapping; 21.03 Radiouno Musica; 22.00 Affari; 23.24 Demo; 23.43 Uomini e camion; 0.[illegible] Aspettando il giorno.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; [illegible] 20.30; 21.30. 11.00 Il Cammello di Radio2 - La tv che balla; 12.10 Jackie; 12.49 Sport; 13.00 7° Longitudine Est; [illegible] Il Bue e il Cammello. Tropico d'Inverno; [illegible] Il Cammello di Radio 2 - Gli spostati; 16.30 Atlantis; 18.00 Il Bue e il Cammello - Natale in casa Cammello; 19.00 Giocando; 19.52 Sport; 20.00 Alle 8 della sera; 20.35 Dispenser; 21.00 Il Cammello di Radio2 - Decanter sulla neve; 24.00 La Mezzanotte di Radio2.

RADIOTRE: Gr 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45; 22.45. 11.30 Radio3 Scienza; 12.00 I Concerti del mattino; 13.00 La Barcaccia; 14.00 Il Terzo Anello. Istria; 14.30 Il Terzo Anello Musica; 15.00 Fahrenheit; 16.00 Storyville; [illegible] Il Terzo Anello. Damasco; 19.01 Hollywood party; 19.53 [illegible] Suite; 20.00 Secretum Petrarca; 20.30 Il Cartellone; 22.50 Il consiglio teatrale; [illegible]30 Il Terzo Anello. Fuochi; 24.00 Il Terzo Anello. [illegible]; 1.30 Il Terzo Anello

RADIONOSTALGIA: Gr 7.00 Buongiorno, Good Morning; 7.00 Giornale radio (anche alle 8; 9; 10; 11; 12; 13; 15; 16; 17; 18; 19); 7.20 Notiziario Regionale (anche alle 7.40; 8.20; 10.20; 13.20; 15.20; 17.20; 19.20); 7.40 Viabilità Nord-Ovest (anche 8; 8.20; 8.40; 9; 9.20; 12.20; 16.20; 16.40); [illegible] Emozioni; 12.20 Magazine Spettacolo (anche alle 14.20); [illegible] Musica di sempre da www.nostalgia.it; 17.00 Viabilità Nord-Ovest (anche 17.20; 17.40; 18; 18.20; 18.40; 19; 19.20; 19.40); [illegible] Gr Sport; [illegible] Juke Box Grandi [illegible] 70/80/90; 22.00 Nostalgia in Rock-Lovesong.

[illegible]

Pal Joey

[illegible] [illegible] musical di Broadway, [illegible] gradevole spettacolo [illegible] Rita Hayworth, Frank Sinatra e [illegible] Novak, firmato George Sidney. Un cantante squattrinato seduce una miliardaria che gli permette di realizzare il suo sogno: aprire [illegible] locale. [illegible] finisce per innamorarsi di una ballerina... [illegible] RETE 4

La febbre dell'oro

Uno dei più grandi [illegible] (costato 650 mila dollari ne incassò 9 milioni, anni '20) di Charlie Chaplin. Charlot, inseguito da un orso, si rifugia, insieme a Big Jim, nella capanna di un bandito. Dopo aver vinto la fame, Charlot decide di andare in paese e [illegible] la bella Georgia... [illegible] 17.30 LA7

[illegible] DI [illegible]



Una [illegible] [illegible] film d'animazione «Il gobbo di Notre Dame» [illegible] Gary Trousdale e Kirk Wise

Il gobbo di Notre Dame ★★★

21.00 RAIDUE USA 1996 REGIA: GARY TROUSDALE E KIRK WISE CON LE VOCI [illegible] [illegible] RANIERI, MIETTA, [illegible] PAGNI E ROBERTO PEDICINI. [illegible]: 1H25'

Film d'animazione Disney, ispirato al celeberrimo [illegible] [illegible] Victor Hugo. Destinato più agli adolescenti che ai bambini, perché incentrato su attrazione e repulsione. Parigi nel medioevo: il deforme Quasimodo obbedisce [illegible] perfido Frollo, ma quando la zingara Esmeralda si rifugia nella cattedrale...

Montecristo ★★

21.00 CANALE 5 USA/GB 2001 REGIA: KEVIN REYNOLDS. CON JIM CAVIEZEL, GUY PEARCE, RICHARD HARRIS, DAGMARA DOMINCZYK, LUIS GUZMAN E [illegible] FRAIN. DUR: 2H11'

Ennesima, discreta, versione del celeberrimo romanzo, firmata dal regista e amico di Costner. L'onesto Edmond Dantes vuole sposare l'amata Mercedes. Ma il suo miglior amico Fernand, anche lui innamorato della donna, con una falsa accusa lo fa imprigionare sull'isola Chateau d'If...

Selvaggi ★

21.05 ITALIA 1 ITALIA 1995. REGIA: CARLO VANZINA CON EZIO GREGGIO, LEO GULLOTTA, CINZIA [illegible], MONICA SCATTINI, ANTONELLO FASSARI E FRANCO OPPINI. DUR: 1H35'

La lotta per la sopravvivenza secondo i fratelli Vanzina. La consueta volgarità viene sostituita da quella intellettuale. Un aereo da turismo, mentre sorvola i Caraibi sotto Natale, è costretto a fare un atterraggio di fortuna [illegible] un'isoletta deserta. Scontri «politici», sesso, caccia e pesca.

MANCA POCO PIU' DI UN ANNO ALLE OLIMPIADI INVERNALI


Alberto Tomba e Giorgio Rocca, passato e presente dello sci italiano: l'atleta di Livigno è reduce dalla vittoria di Flachau

Prove [illegible] Giochi per Torino 2006

E' l'ora dei test-event: short-track e pattinaggio al Palavela

[illegible] Paolo Ormezzano

In una settimana è caduta su Torino tanta buona neve assortita, simbolica e non, a un anno, un mese e due settimane dai Giochi invernali del 2006. Roba da ringraziare gli dèi appunto dell'Olimpo. Da lunedì scorso i torinesi possono pattinare sul poco ma simpaticissimo ghiaccio fatto nascere in piazza Solferino fra i due padiglioni di Atrium, intorno ad una rara statua equestre, cioè una delle pochissime al mondo in [illegible] il cavallo è colpito a morte (in sella [illegible] Ferdinando di Savoia, duca di Genova). La vigilia [illegible] Natale i torinesi hanno appreso dai giornali la nevicata di 150 milioni di euro sul Toroc: li ha [illegible] [illegible]te, [illegible] mette Sviluppo Italia, che non è una palestra di nazionalculturismo ma un gruppo di iniziative produttive. Ieri [illegible] i torinesi si [illegible] svegliati [illegible] la neve, che insieme al ghiaccio è - tohl - l'ingrediente necessario dei Giochi invernali.

L'atmosfera insomma si è fatta positivamente olimpica, e abbastanza di colpo. A questo punto riuscire a non far sapere - come accaduto sin qui: e ormai [illegible] importa appurare se per riserbo, pudore, insipienza, [illegible]sochismo, demenza, paura - che [illegible] [illegible] dirittura d'arrivo, che il grande appuntamento è venturo prossimo, diventa non di[illegible] difficile, ma addirittura impossibile.

Anche il torinese più schiacciato sul proprio cliché, su quel non voler «dare disturbo» che Ceronetti ha sublimato per iscritto e che è un grande valore a patto che non si debba organizzare un'Olimpiade, [illegible] costretto a sapere che le date (10-26 febbraio 2006) incalzano, che gli [illegible] [illegible] incombono. Anzi si dice di test-event (e [illegible] vorrebbe la «esse» del plurale inglese, anche perchè gli eventi sono davvero tanti) che contano soprattutto per la faccenda del test: [illegible] da testare, provare, speri[illegible] Sperando che le cose vadano bene e non subentri nessun brutto mal di test: [illegible] purtroppo non [illegible] un gioco di parole.

L'appuntamento più emblematico, più imminente e forse anche più importante, almeno per chi sa di Olimpiadi e diritti televisivi, è quello, vicino, con il Palavela del pattinaggio arti[illegible] (25-30 gennaio) preceduto a metà [illegible] (14-16 gennaio) dagli Europei di short-track. Perchè se i Giochi invernali sono per noi italiani soprattutto sci alpino, per chi sgancia il più dei soldi, cioè le grandi emittente nordamericane, sono il patti[illegible] artistico femminile e l'hockey. Discipline per le quali i torinesi non fremono. Anzi. L'audience massima come risvolto pubblicitario e quindi commerciale è quella dei consumatori statunitensi che addirittura a Lillehammer 1994 indirettamente trasformarono la religiosità di quei Giochi invernali amatissimi dai nordici, dagli scandinavi, [illegible] norvegesi, nel sabba a luci rosse (di sangue, di [illegible]: ricordate?) fra [illegible] due pattinatrici Usa divise da colpi di spranga, con Nancy Kerrigan nella parte di Biancaneve [illegible] Tonia Harding [illegible] quella della strega.

Divaghiamo, usciamo di pista. Forse è la vertigine bianca, la [illegible] sbronza da neve dell'[illegible], gli interessantissimi fiocchi [illegible] Olimpiade caduti sul Toroc [illegible] sulla [illegible] [illegible] sulle sue montagne e sulle sue valli a poco più di un anno di distanza dai giorni che sapete, [illegible] che dovreste sapere.

DOPO LA SOSTA NATALIZIA SI RITROVANO LE SQUADRE DI SERIE A

Il regalo per Capello arriverà [illegible] Trezegol

La ripresa del campionato col turno infrasettimanale dell'Epifania ripropone il duello-scudetto tra la Juventus e il Milan che insegue. Da metà gennaio la capolista «acquista» l'attaccante francese

Fabio Vergnano

Oggi la [illegible] degli allenamenti, fra nove giorni riparte il [illegible]pionato. La serie A si rimette in moto dopo la sosta sindacale natalizia e si riapre la caccia alla Juventus capolista. Al sole di Mauritius come Del Piero [illegible] nebbia padana di Reggiolo come Iaquinta, ogni giocatore [illegible] avuto la possibilità di staccare la spina, di mettere [illegible] parte diagonali e raddoppi di marcature. Giovedì 6 gennaio gli arbitri faranno di nuovo l'appello: è il quarto turno infrasettimanale previsto dopo l'allargamento a 20 squadre. E qualcuno riprenderà già a lamentarsi che si gioca troppo.

[illegible] 2004 [illegible] è chiuso con lo scontro al vertice fra bianconeri e rossoneri, una sfida che ha tradito le attese, che si è portata appresso l'immancabile coda di polemiche e che ha lasciato immutata la situazione in classifica. Anzi, no: l'Udinese ha fatto un altro balzo in avanti e ora [illegible] [illegible] quattro lunghezze dal Milan confermandosi la vera sorpresa della prima parte della stagione, soprattutto la squadra [illegible]iù pimpante del campionato.

> Alle spalle delle due di testa la sorpresa Udinese, l'Inter dovrà lottare per l'Europa con Samp e Palermo

Ma il 2005 riparte con lo [illegible] refrain. Con buona pace della squadra friulana che è for[illegible] e solida anche perché, nono[illegible] tutto, non perde mai [illegible] propria dimensione di provinciale, nulla sembra scalfire la supremazia delle prime due che daranno vita a un testa a testa dall'esito molto incerto. Come ha previsto Ancelotti e sottoscritto Capello, è improbabile che una delle due squadre prenda il largo, c'è un sostanziale equilibrio di valori che protrarrà il duello fino [illegible] maggio. [illegible] quattro punti di vantaggio sono un piccolo patrimonio che la Juve riuscirà a gestire a patto di riprendere [illegible] [illegible] corsa d'inizio stagione. Le ultime partite hanno messo in mostra una squadra stanca, logorata dalla mancanza di un [illegible] turnover. Sette giorni di riposo possono aver ricaricato le batterie, tuttavia se Capello non provvederà a coinvolgere altri giocatori del gruppo, i problemi di fine anno si riproporranno puntuali [illegible] prossimi mesi. E quando riprenderà la Champions League il rischio di «bollitura» [illegible] sempre più reale.

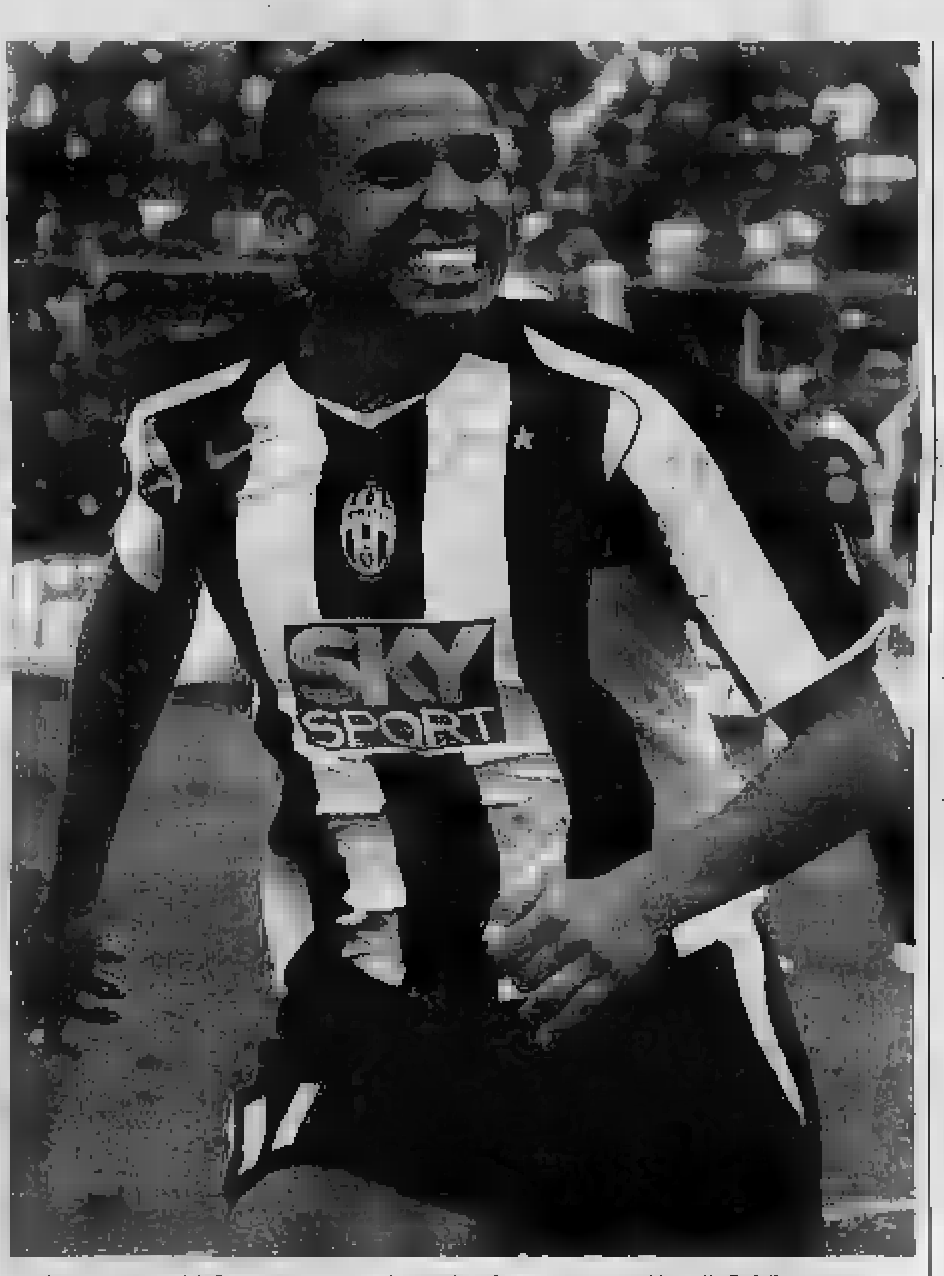
Il problema è che alle spalle dei soliti noti non ci sono rincalzi di qualità. In questo la Juve è in una posizione di debolezza rispetto al Milan che ha un organico ben assortito e con giocatori tutti sullo stesso piano. L'arma in più di Capello [illegible] Trezeguet [illegible] a metà gennaio [illegible] pronto [illegible] rientro. Se il francese riuscirà a trovare subito la condizione dopo tre mesi di stop per l'intervento chirurgico alla spalla, diventerà [illegible] un puntello fondamentale per Don Fabio e il compagno d'attacco ideale per Ibrahimovic: lo svedese [illegible] spazio, Trezegol concretizza. Il [illegible] senza dimenti[illegible] Del Piero, che deve mettersi alle spalle un anno molto difficile e iniziare subito la risalita per non passare dal lettino sulla spiaggia di Mauritius alla poltrona della panchina al Dalle Alpi.

Senza sorprese la lotta per lo scudetto, da oggi le altre diciotto squadre riprendono a lavorare per muovere [illegible] classifica che per ora è molto corta ed è lo specchio di un campionato in cui i valori sono [illegible]. A parte l'Atalanta, [illegible] non è difficile pronosticare fin d'ora un futuro di sofferenze, c'è [illegible] affollamento [illegible] ora [illegible] punta in zona retrocessione e fra coloro che vogliono agganciare l'Europa, Sampdoria e Palermo sono mine vaganti che devono ancora dimostrare di poter tenere ritmi alti. Per ora sono sistemate a quota 24 insieme con l'Inter dei misteri.

La sosta di fine anno ha sempre avuto effetti positivi per talune e devastanti per altre. A inizio 2004 il [illegible] battendo la Roma uscì [illegible] crisi [illegible] partì [illegible] [illegible] [illegible] lo scudetto. [illegible] Parma disperso nei meandri della sua crisi, sarà un banco di prova perfetto per la Juventus che deve dare un segnale forte. Sampdoria e Udinese si affronteranno nella partita più interessante della giornata. Chi[illegible] [illegible] programma il posticipo con il derby [illegible] [illegible] i laziali dell'imprevedibile e vulcanico Lotito affronteranno con Papadopulo in panchina.

[illegible]

IL CALENDARIO DELLA RIPRESA
Sono finite le vacanze della serie A. Fra oggi e mercoledì tutte le squadre riprenderanno gli allenamenti dopo la sosta natalizia concordata con l'Aic in preparazione della ripresa del campionato che avverrà giovedì 6 gennaio con il quarto dei cinque turni infrasettimanale previsti. Unici autorizzati a prolungare di un giorno le vacanze sono i giocatori sudamericani di Juventus e Lazio.
[illegible]: Atalanta, Cagliari, Chievo, Fiorentina, Juventus, Livorno, Milan, Messina, Palermo, Reggina, Siena.
DOMANI: Bologna, Brescia, Inter, Lazio, Parma, Roma, Sampdoria, Udinese.
MERCOLEDI': Lecce.


David Trezeguet si è infortunato a Udine il 3 ottobre, è stato operato a Lione il 19 dello stesso mese

RACCONTO DI UN ANNO DI CALCIO

EUROPA 2004 L'ITALIA SENZA STELLE

Roberto Beccantini

NON è stato un [illegible] allegro, per il nostro calcio. Tutt'altro. Ci hanno salvato i giovanotti di Claudio Gentile, campioni continentali Under 21 e terzi alle Olimpiadi di Atene. Il resto, un disastro. [illegible] campo [illegible] fuori. A cominciare dalla Nazionale [illegible] Giovanni Trapattoni, fra le più gettonate agli Europei e subito eliminata. [illegible] sputo di Totti, le lacri[illegible] di Cassano e la [illegible] di Svezia-Danimarca [illegible] hanno scandito [illegible] [illegible] anabasi. Il Portogallo di Vieri è un francobollo d'ira, «valgo più io, come uomo, di tutti voi (giornalisti) [illegible] assieme», e una linea bianca [illegible] quale non riesce a sollevarlo neppure il carro attrezzi: e così il tacco di Ibrahimovic, p[illegible] che [illegible] vene della Juventus, en[illegible] nella storia di Cusa[illegible] Milanino. Naturalmente, paga il Trap, già scampato [illegible] fallimento mondiale del [illegible]. Doveva convocare Gilardino. Doveva adottare [illegible] modulo più casto. Doveva, doveva. E lorsignori? Sopravvalutati e isterici. Il presidente Carraro offre la [illegible] [illegible] [illegible] agli avvoltoi della critica e [illegible] aggrappa a Marcello Lippi, il cui battesimo, a Reykjavik, coincide con un imbarazzante fiasco; 2-0 per l'Islanda.


Trapattoni, ct agli Europei

A[illegible] 26

DAI TIFOSI DELL'INTER E DELL'ITALIA FINO AI GIORNALISTI E ALCUNI TECNICI, TUTTI «DOBBIAMO LE SCUSE» A BOBO

Penitenti in processione da Vieri

Gigi Garanzini

SONO giornate festose e melense, queste di [illegible] [illegible] in cui si riscoprono affetti [illegible] resistono all'usura del tempo e altri più o meno corrosi, si alternano [illegible] entrata e in uscita [illegible] di cuore e di maniera, si mischiano buoni propositi alla rinfusa. Con qualche [illegible]ne, ovviamente. Che s[illegible] entro certi limiti apprezzabili, se [illegible] altro per quel pizzico di coraggio che serve [illegible] cantar fuori dal coro. Prendete Christian Vieri, in arte Bobo. Buoni tutti, nel messaggio natalizio che [illegible] sito nerazzurro ha chiesto a lui [illegible] ai compagni, di promettere gol, vittorie, trofei prossimi venturi. Di ringraziare i tifosi, anche se non tutti si [illegible]pisca, per la pazienza e la fiducia con cui l'hanno aspettato, di scusarsi magari per qualche scatto [illegible] nervi, qualche gesto inconsulto, qualche microfono sfasciato. Buoni tutti. Non Bobo.

Per la famosa serie chi la fa l'aspetti, Vieri le scuse non le fa: le aspetta. «Sotto l'albero io voglio trovare le scuse di chi mi ha trattato [illegible]» ha comunicato. Poiché il tempo stringe vediamo allora di [illegible]ntarci, in modo [illegible] organizzare per la ripresa del campionato una processione di penitenti comprensiva di tutte le categorie che gli hanno mancato di rispetto.

Dei tifosi interisti si è detto. E [illegible] sarà facile emendarsi [illegible] colpa di aver [illegible] [illegible] credere in Vieri cominciando a credere in Adriano. I tifosi dell'Italia agli Europei, si capisce. Anziché fregarsi le mani per l'esclusione [illegible] Gilardino, non hanno fatto altro che rinfacciare a Trapattoni di avergli preferito Vieri. Quando era ev[illegible]e a chiunque mastichi un minimo di pal[illegible]e che, in quei giorni, Gilardino [illegible] avrebbe inquadrato la porta ne[illegible] sotto tortura mentre Vieri l'avrebbe trovata con facilità, con disinvoltura e soprattutto con implacabile regolarità. I giornalisti al seguito degli Europei, ci mancherebbe. I giornalisti in genere, per la verità, tolti quelli di Controcampo che si inginocchiano a ogni apparizione [illegible] Bobo e, particolare non trascurabile, trovano interessanti [illegible] [illegible] [illegible] e soprattutto divertenti le sue battute. Ma gli altri. Avrebbe potuto menarli uno a uno, il b[illegible] Vieri, in quella sala stampa portoghese. Si limitò invece a manife[illegible] il [illegible] accorato rincrescimento, a riprenderli con garbo, [illegible] [illegible] che forse era l'usura causata dal [illegible]iere a impedir loro [illegible] essere virili quanto lui. Vieri, si sarebbe [illegible] tutto il cuore augurato.

Qualcun altro? Beh, Zaccheroni, [illegible] rappresentanza dei tecnici. Il primo ad aver fatto conoscere all'ex bomber il diso[illegible] della panchina. E il vigile urbano. Quello che la sera [illegible] un paio d'anni fa si permise di multare le auto parcheggiate in ottava fila fuori dal ristorante (allora) di proprietà del centravanti, e fu teneramente apostrofato a colpi di «Ti spacco la faccia, levati la divisa, ti faccio [illegible] le pietre, un giorno di questi ne facciamo saltare qualcuno in aria». Quello che addirittura si permise di denunciarlo, il nostro eroe. E di costituirsi parte civile, per via che coi giornalisti si scherza, coi ghisa meno.

Ecco, potrebbe aprirlo il vigile ignoto il corteo dei penitenti della Befana. E tutti gli altri dietro, a percuotersi il petto, perché lui è buono e si contenterebbe delle scuse. Ma sarebbe troppo comodo cavarsela così.


Christian Vieri, un anno vissuto più a polemizzare che a segnare e vincere



Charles addio Il [illegible] febbraio muore a Leeds l'ex calciatore gallese John William Charles, il «gigante buono». Aveva 72 anni. Con Giampiero Boniperti e Omar Sivori scrisse la leggenda [illegible] Juve. Mai espulso, mai squalificato. Una lezione di stile. La Vecc[illegible] Signora è [illegible] un altro lutto, la morte di Umberto Agnelli, fratello dell'Avvocato, l'artefice della svolta estrema e radicale: e così, nel giro di sedici mesi (24 gennaio 2003/27 maggio 2004), la società non ha più [illegible] Agnelli a indicarle la [illegible].



Lazio-Roma A marzo, il 21, ventiseiesima giornata [illegible] campionato di calcio, «esplode» Lazio-Roma. La gara passerà alla cronaca come «il derby spezzato» dell'Olimpico. Comincia a circolare via telefonino la [illegible] notizia [illegible] un bambino falciato da un'auto della polizia. Gli ultrà romanisti invadono il campo e convincono i capitani delle squadre a rientrare definitivamente negli spogliatoi. La partita viene sospesa, i vandali si scatenano. La partita si giocherà di lì a un mese, il 21 aprile. Finirà con il risultato di 1-1.



Lo sputo di Totti Nella prima partita disputata dall'Italia agli Europei in Portogallo, il 14 giugno, Francesco sputa al danese Poulsen, il suo inflessibile marcatore. Lì per lì, nessuno se ne accorge. Sarà un sito danese a pubblicare, dopo la partita finita 0-0, le foto e a diffondere il filmato sul riprovevole episodio. Il capitano [illegible] Roma sarà squalificato per [illegible] giornate. Nel frattempo la Nazionale di Trapattoni verrà eliminata dal torneo, dopo il pareggio con la Svezia (1-1) e il successo sulla Bulgaria (2-1), reso inutile dal 2-2, molto «amichevole», fra Svezia e Danimarca.

EUROPA 2004

L'Italia senza STELLE



racconto

Roberto Beccantini

IL 2004 prende a schiaffi le gerarchie. Europei alla Grecia [illegible] Dellas, riserva [illegible] Roma capelliana, Champions League e Intercontinentale al Porto, che per un mese o giù di lì è stato di Gigi Del Neri, Coppa Uefa al Valencia non ancora di Ranieri. E le nostre? Milan e Inter cadono per ultimi, nei quarti. Si[illegible]lerà, il Diavolo, con lo scudetto-record, [illegible] punti, la Supercoppa di Lega, 3-0 alla «fu» Lazio, e il Pallone d'oro (Shevchenko dopo Nedved: il vento dell'Est spira e ispira). L'anno, introdotto dalle dimissioni «presidenziali» di Moratti, segna il naufragio del Real Titanic, [illegible] a dicembre, stremato, precetterà d'urgenza un comandante di lunghissimo corso, Arrigo Sacchi: ecce homo.

Brutte [illegible]. A marzo, il derby spezzato dell'Olimpico via telefonino - dagli ultrà [illegible] invasori, causa la falsa notizia di un bambino falciato da un'auto della polizia, e, in seconda battuta, da Galliani -; a settembre, la cesura di Roma-Dinamo Kiev, l'arbitro Frisk colpito in fronte da una moneta scagliata dalla tribuna vip, svolta geografica e culturale nella «road map» della violenza. Il balilla [illegible] è stato mai beccato: o se lo è stato, gode, evidentemente, di uno status tale da sconsigliare atti banali e proletari quali l'arresto. La provincia viene messa [illegible] a soqquadro dall'ennesima puntata di uno scandalo-scommesse che sfocerà in sanzioni ridicole. In coda, le porte chiuse inflitte [illegible] Lazio per cori razzisti: [illegible] fenomeno che tira anche all'estero e ha coinvolto persino Madrid (Spagna-Inghilterra, Real-Bayer Leverkusen).

[illegible] ne vanno, compianti e rimpianti, Enrico Ameri e Nando Martellini, voci storiche di un calcio che sapeva arrampicarsi in cima ai sentimenti senza scivolare nel patetico o, peggio, nel volgare. Scompare Federico Sordillo, che nel 1982, all'epoca dell'urlo mondiale di Tardelli, era presiden[illegible] federale. Con lui, tolgono il [illegible] Jesus Gil, il pittoresco dittatore dell'Atletico Madrid che trattava i dipendenti come i suoi sigari, fumandoseli e pestandone le cicche, e Raymond Goethals, lo «scienziato» belga che, da tecnico del Marsiglia, soffiò la Champions al Milan di Capello. Il cuore è fatale a Miklos Feher, ventitreenne attaccante del Benfica, e a Serginho, difensore trentenne del Sao Caetano: crollano in campo, moriranno poco dopo. Gli dèi si portano via John William Charles, il «gigan[illegible] buono». Con Boniperti e Sivori aveva scritto la leggenda [illegible] Juventus. [illegible] espulso, mai squalificato. Una lezione di stile. La Vecchia Signora è toccata da un altro lutto, la morte di Umberto Agnelli, fratello dell'Avvocato, l'artefice della svolta estrema e radicale: e così, [illegible] [illegible] di sedici mesi (24 gennaio 2003/27 maggio 2004), [illegible] società non ha più un Agnelli a indicarle la rotta.



Tempo di addii. A sinistra: Zidane saluta la Nazionale francese. A destra: l'ultima volta di Roby Baggio, il [illegible] maggio, 205 gol in A

Zinedine Zidane [illegible] [illegible] passo indietro e saluta [illegible] Nazionale francese, Roberto Baggio, a 37 anni, [illegible] fa due e chiude del tutto. Duecentocinque gol in serie A, quinto cannoniere di ogni tempo. Sedici maggio a San Siro, Milan-Brescia 4-2: ciao, Codino, [illegible] stato bello sognare con [illegible]. In aprile, contro [illegible] Spagna di Raul, Trap gli aveva regalato l'ultimo soffio azzurro: al pubblico di Genova venne la pelle d'oca. Alla Juve, nel frattempo, si conclude il ciclo Lippi. Gli subentra Fabio Capello, il cui trasferimento è vissuto, dal popolo romanista, alla stregua del più abominevole dei tradimenti. [illegible] recluta Cesare Prandelli, che un dramma familiare allontanerà in fretta da Trigoria. Prandelli non ha dubbi: fra la salute della moglie e il tridente Totti-Cassano-Montella, sceglie la prima. Per questo, i tifosi continuano a urlarne il nome. Al [illegible] posto, [illegible] scheggia di curva Sud: Rudi Voeller. Non durerà. E allora, Del Neri. Moratti, da parte sua, [illegible] «sposa» finalmente con Roberto Mancini. Facchetti, il presidente, tifava per Zaccheroni, già a libro paga. Decide il padrone, ignaro delle pareggite che di lì a poco ne prostrerà la fibra.



Pierluigi Collina, [illegible] uno fra gli arbitri: a febbraio raggiunge i limiti d'età, compiendo 45 anni. Un futuro da designatore?

Fallisce il Napoli, che Aurelio De Laurentiis contenderà vittorio[illegible] agli [illegible]ccagarbugli di Luciano Gaucci, ereditandolo in serie C-1. «Salta» anche l'Ancona. Il «doping a[illegible]» che a febbraio la Guardia di Finanza aveva battezzato con una mega-perquisizione (club, Lega, Figc, Covisoc) tiene banco non meno dell'altro, quello farmaceutico. Il 26 novembre, il processo a carico della Juve vive il suo d-day: assolto l'amministratore delegato Antonio Giraudo, condannato a un anno e dieci mesi il medico sociale Riccardo Agricola per frode sportiva legata (anche) all'uso di Epo. La Juve impugna la sentenza e promette battaglia in appello. Il Paese si spacca fra colpevolisti e innocentisti. Un'ombra [illegible] [illegible]lga e coinvolge i trionfi del quadriennio 1994-1998. Il bello è che Raffaele Guariniello, il magi[illegible] della pubblica accusa, e Zdenek Zeman, l'allenatore che contribuì a scoperchiare le farmacie, sono juventini. Meno male.

> Sorpresa Grecia in Portogallo, Champions League e Intercontinentale al Porto, Uefa al Valencia [illegible] l'anno si chiude nel segno del Real Titanic che si affida per risorgere a Sacchi, capitano di lunghissimo corso

> Continua a spirare e ispirare il vento dell'Est (Pallone d'oro a Sheva dopo Nedved) Tra le pagine dispari il balilla mai beccato di Roma-Dinamo Kiev e il verdetto di primo grado che condanna il medico della Juve

Federazione e Lega rimangono in attesa dei rispettivi presidenti. Tanto Franco Carraro quanto Adriano Galliani avevano assicurato che non si sarebbero ricandidati. Viceversa, sono sempre lì, in pista e con le mani in pasta. L'avversario di Carraro è il vice Giancarlo Abete. L'alternativa di Galliani, il polo [illegible] fa capo a Diego Della Valle, patron [illegible] Fiorentina. Tutto rinviato al 2005. Galliani, per la cronaca, [illegible] già sceso in campo quattro volte, e ha sempre «pareggiato». Fuor di metafora, non ha mai conseguito il quorum (si dice così). I guai sono a monte(zemolo) e a (della) valle: [illegible] vorrebbe almeno voltare pagina, se non proprio cambiare libro.

In pieno «trip» elettorale, Carraro ha riciclato la vecchia storiella della moviola in campo. Respinto con perdite: Fifa e Uefa hanno fatto finta di essere molto interessati all'idea. In pratica, non muoveranno [illegible] dito: se [illegible] per risolvere la secolare vertenza dei gol fantasma. I designatori Bergamo & Pairetto hanno concluso l'ennesimo [illegible] horribilis. Dalla prossima stagione, si spera che escano di scena sotto braccio al sorteggio. Dovrebbe essere il turno di Pierluigi Collina, per il qu[illegible] non pochi invocano l'abbattimen[illegible] del limite d'età (45 anni: li compie a febbraio). Insomma: meglio in campo che designatore. B & P non [illegible] mica fessi... La loro rubrica sulla «rosea», le partite tradotte alla moviola, ha resistito in prima pagina per un paio di puntate, forse meno. Sempre troppo.

L'ultima campagna d'inverno l'ha lanciata Napoleone Capello. Bersaglio, i falli di svenimento e il falso fair play. Morale: Totti ha subito segnato con un giocatore del Parma a terra, nel cuore dell'area. A Udine, il Brescia fece peggio: a terra c'era addirittura il portiere avversario, De Sanctis. A Bergamo, in Atalanta-Sampdoria, Bazzani ci ha restituito la dignità: speronato involontariamente Natali, è uscito con lui, a bordo-campo, e con lui è rientrato.

Coriandoli sparsi. Emerson, re tentenna del mercato e leader indiscusso della nuova Juve. L'inumano infortunio - in un'amichevole estiva senza sugo - che ha azzoppato Damiano Tommasi: auguri. La mira di Alberto Gilardino e i silenzi di Antonio Cassano: i nostri fiori all'occhiello. Le materazzate (con Cirillo). Il sinistro di Adriano. L'eclisse di Del Piero. Le cassanate ([illegible] scelta). Le lotitate (per Caso e non). Il fiocco azzurro di Bettarini in Italia-Repubblica Ceca: un mistero. I [illegible] anni [illegible] Sergio Campana [illegible] volante del sindacato. Le emozioni suscitate dall'Iraq olimpico. L'allarme bomba del Bernabeu. Trapattoni al Benfica, Sacchi al Real: [illegible] [illegible] attacco gli spazi della memoria, [illegible] importa se a uomo o a zona. L'imboscata tesa a Luis Fernando Montoya, allenatore colombiano dell'Once Caldas: rimarrà paralizzato. Il [illegible] [illegible] n'è andato così, sparando all'impazzata.

L'EX TECNICO DEL SIENA HA BRUCIATO MAIFREDI SUL FILO DI LANA

Lazio dietrofront: ecco Papadopulo

Oggi il presidente Lotito annuncia il nome del nuovo tecnico

ROMA

Oggi alle 16 il popolo laziale saprà il nome del nuovo allena[illegible] biancazzurro. Con un comunicato di poche righe sul sito ufficiale, giusto il minimo indispensabile per informare i tifosi e la stampa, la società ha fatto sapere che [illegible] presenterà [illegible] nuovo tecnico. «Nel rispetto dei modi e dei tempi preannunciati [illegible] Presidente Claudio Lotito - si legge - nel corso di una conferenza stampa ufficiale sarà presentato agli organi di informazione il nuovo staff della S.S.Lazio».

Nomi non [illegible] ne fanno. Lotito si è trincerato dietro il classico «no [illegible]» per ottemperare agli obblighi di legge per la Consob, ma è assai probabile che l'eletto sia Giuseppe Papadopulo ex tecnico del Siena che negli ultimi giorni ha nettamente sorpassato nei sondaggi Gigi [illegible].

E i giocatori? Per il momento aspettano, non si sbilanciano. Ma come [illegible] [illegible] [illegible] Canio [illegible] si fa portavoce della ciurma, con una dichiarazione che sembra un atto di fede: «S[illegible] chiamando al telefono i miei compagni [illegible] squadra: l'obiettivo [illegible] tentare di ritrovarci tutti oggi, [illegible] un giorno d'anticipo sulla data fissata. Perché 24 ore prima? Semplice: per parlarci, stare [illegible] po' insieme e chissà, magari, cominciare l'allenamento...». Solo oggi quindi sapremo se l'iniziativa di Di Canio, annunciata ai microfoni della trasmissione «La Voce della Nord» sull'emittente Rsa, sarà andata in porto.

Sul problema allenatore il giocatore-simbolo della Lazio chiede pazienza: «Lasciamo lavorare tranquilli il ds Martino e il presidente Lotito. Ce la stanno mettendo tutta» [c.p.]

CALCIO FLASH

■ **CHELSEA-ARSENAL, IL DUELLO [illegible]** Sono sempre cinque i punti di vantaggio del Chelsea sull'Arsenal nel campionato inglese di Premier League. Ieri la capo[illegible]ta ha superato 1-0 l'Aston Villa. Nel derby [illegible] il Fulham, i Gunners [illegible] sono invece imposti per 2-0 (a segno Henry e Pires). Continua l'ottimo campionato dell'Everton (2-1 al Manchester City) mentre il Manchester Utd ha battuto il Bolton 2-0 e insegue al 4° posto. Classifica: Chelsea 45, Arsenal 41, Everton 40, Manchester Utd 37.

■ **EDU CEDUTO AL VALENCIA.** Colpo grosso del Valencia. Secondo il quotidiano «A Bola», il giocatore brasiliano Edu, attualmente all'Arsenal, si trasferirà in Gennaio alle corte di Claudio Ranieri. Ignoti i termini economici dell'accordo.

■ **[illegible] NON [illegible] IL RUOLO DI [illegible]** [illegible] capisco perché sia stato preso Sacchi. Non so perché viene a Madrid. Forse perché abbiamo bisogno di stabilità e di un manager che prenda decisioni». [illegible] David Beckham, che aggiunge: «Sacchi è persona che ha molta esperienza però non conosco bene la situazione. Provengo da un club, lo United, dove il general manager faceva anche l'allenatore: Questa situazione nel Real, per me, non è così normale».

■ **CARAPELLESE A «SKY RACCONTA».** La puntata odierna di Sky racconta (Sky Sport 2, ore 22) è dedicata a Riccardo Carapellese, ala sinistra della Nazionale degli Anni 50. Dopo il documentario «Senza ali» [illegible] Umberto Nigri, dibattito in studio tra il curatore del programma Darwin Pastorin, Conè e il cantautore Enrico Ruggeri.


LA CONVENIENZA
LUNGA UN ANNO
ROSSA
g 250
€ 3,35
LAVAZZA
QUALITÀ ROSSA
VINO BARBERA
ASTI DOC CANT.
SAN GAUDENZIO
cl 75
€ 1,99
SPUMANTE
ASTI MARTINI
cl 75
€ 2,99
MARTINI
PEPSI
Twist
Latte
Parzialmente
Scremato
LATTE ABIT
UHT P.S.
brick 1 l
€ 0,50
AGNESI
grande risparmio
2 Kg +1 Gratis
Pennette Rigate 87
PASTA DI SEMOLA
AGNESI
2 kg + 1 gratis
€ 2,95
BARBERA D'ASTI
FERRARI
BRUT
MARTINI
Asti
PEPSI COLA
TWIST
1 l,5
€ 0,75
Esprit YOMO
2 YOGURT ESPRIT
YOMO FRUTTA
g 125
€ 0,90
coi migliori Auguri di
Dal 29 dicembre 2004 all'11 gennaio 2005
famila
• BRANDIZZO - Via Volpiano, 68 • CHIERI - Via Buschetti, 4 • CUMIANA - str. Pinerolo, 42
• POIRINO - bivio S.S. Torino - Asti - Alba • RIVALTA - Via I° Maggio, 124 - FIAT
• TORINO - Via Carso, 10/A (C.so Trapani - ang. via Monginevro) • TORINO - Via Gaidano, 125/A (Centro Europa - Gerbido)


Yurj Djork[illegible]



Il sogno proibito di mister Pronto soccorso è dare un futuro a Fadiga

QUESTA volta Mr Pronto Soccorso ha fatto un [illegible] indietro. Sam Allardyce, allenatore del Bolton, è abituato [illegible] rivitalizzare giocatori perduti. Li compra bolliti, prepensionati, reduci da lunghi infortuni e demoralizzati e li rimette in sesto. Lo ha fatto [illegible]. Jay Jay Okocha, Ivan Campo, Yurj Djorkaeff (questa stagione non più alle sue dipendenze), Fernando Hierro e Les Ferdinand e in due anni si è inventato una squadra di ripescati messi a nuovo capace anche di stupire. Per questo [illegible] chiamano, «Mr E.R.», mister Pronto Soccorso appunto, e forse per questo l'estate scorsa ha [illegible] sotto contratto Khalilou Fadiga, l'uomo dal [illegible] debole.

Lo voleva tra i suoi, voleva puntare sul senegalese per l'ennesima rinascita, l'ennesimo colpo mercato a costo zero perché Allardyce ha l'occhio lungo, sa vedere oltre quello che c'è. Oltre un ex ragazzo meraviglia che ha portato il Senegal ai quarti di finale negli ultimi Mondiali, oltre [illegible] una malattia cardiaca che ha allontanato Fadiga dal calcio [illegible] anche oltre la tristezza di uno che era pronto [illegible] sfondare [illegible] adesso, [illegible] 29 anni, [illegible] sperare di poter ripartire da zero. Allardyce lo vedeva in campo, ma stavolta ha deciso di non spingere per la resurrezione, fa un passo indietro perché ora tocca ai medici veri scegliere. Ieri il Bolton ha perso contro il Manchester United, due gol subiti [illegible] Giggs [illegible] Scholes) e affannosi tentativi di recupero. Fadiga, che servirebbe, non era nemmeno [illegible] panchina e quando i giornalisti hanno chiesto di lui, Allardyce ha potuto solo dire: «Deciderò insieme alla società e allo staff medico se potrà ancora essere dei nostri».

Khalilou Fadiga è tornato a giocare dopo [illegible] mesi contro il Crystal Palace, all'inizio di ottobre. Lo avevano fermato i medici dell'Inter nel luglio del 2003 per problemi al cuore. Contratto sciolto, [illegible] specialisti [illegible] riabilitazioni, ma la rinascita è durata solo una domenica. Prima della seconda apparizione, Fadiga ha avuto [illegible] collasso, era in formazione, doveva giocare contro il Tottenham in Carling Cup [illegible] invece è finito in ospedale, rianimato da un defibrillatore e operato d'urgenza. Ora il [illegible] battito cardiaco è regolato da una specie di by-pass e lui non vuole mollare. Cinquantanove giorni dopo l'intervento sgambettava con i giovani del Bolton. Il 12 dicembre ha [illegible] per [illegible] partita intera, novanta minuti, un rigore segnato [illegible] lettera a Babbo Natale: «Spero [illegible] la prossima volta sarà in prima squadra». Il suo medico curante, [illegible] dottor Pedro Brugada, è convinto che non ci siano più problemi, il cardiologo dell'Inter Marcello Chimienti pensa che Fadiga rischi di morire ogni [illegible] che [illegible] dagli spogliatoi e Mr Pronto Soccorso sa che stavolta non basta un soprannome fortunato per decidere.



Fadiga, leone dal cuore «matto»

MOLTE LE TRATTATIVE APERTE MA NESSUNA ANCORA CONCLUSA

Ronaldo: non vado al Milan Meghni, duello Real-Juve

I rossoneri in attesa di Gilardino, [illegible] giugno, concentrano le offerte sul laterale madrileno, Solari. Mancini sfoltisce la rosa: Materazzi al Bologna, via anche Pasquale e Ze Maria. Il Barça su Tacchinardi

Nino Sormani

[illegible]

E' svanito sul nascere il [illegible] riportare [illegible] e fargli indossare la maglia rossonera, restituendo Hernan Crespo al Chelsea. Il «Fenomeno» ha fatto sapere che l'unico mo[illegible] per farlo tornare nel nostro Paese è quello di riprendere il suo posto all'Inter di Moratti, al quale rimane legato da profonda amicizia. Se proprio sarà costret[illegible] a lasciare la Spagna Ronaldo potrebbe emigrare in Inghilterra, al Chelsea del magnate russo Abramovich col quale ha già avuto contatti diretti l'estate [illegible] Dal Real il Milan potrebbe prelevare il laterale Solari, per rinforzare il settore sinistro della squadra, [illegible] destinato all'Inter nella [illegible] per Ronaldo, ma scari[illegible] da Moretti per un ingaggio troppo oneroso.

Per il momento il Milan ha deciso [illegible] restare alla finestra e si consola cercando [illegible] rinnovare per un'altra stagione l'ingaggio del brasiliano Serginho, e pensando che a giugno arriverà l'attac[illegible] del Parma, Alberto Gilardino. L'accordo [illegible] le due società [illegible] già stato raggiunto per 20 milioni più il prestito anticipato del centrocampista Marco Donadel, girato in estate da Galliani alla Sampdoria ma scarsamente utilizzato da Novellino, e dell'attaccante honduregno David Suazo, da prelevare dal Cagliari. Il tecnico doriano sperava di [illegible] prestito dall'Inter il fantasista uruguaiano Alvaro Recoba, ma [illegible] giocatore, d'accordo con Moratti, ha deciso di non muoversi a gennaio. Più possibilità di partire per il difensore interista Materazzi che Mancini ha ormai relegato tra le riserve: piace al Bologna, che nel frattempo sta trattando in prestito con diritto di riscatto il centrale ur[illegible]aiano Guillermo Rodriguez [illegible] Danubio e lo juventino Iuliano. Intanto Mazzone cerca di trattenere il centrocampista francese Moured Meghni, richie[illegible] anche [illegible] Juventus per sostituire Tacchinardi, tentato dal Barcellona, e dal Real su consiglio del nuovo direttore sportivo Arrigo Sacchi.

In queste ore l'attenzione del[illegible] l'Inter è concentrata sulla Lazio che sta per sciogliere le ultime riserve sul nuovo allenatore: il pref[illegible] del giorno è Papadopulo, ex Siena. Poi il presidente Lotito incomincerà a parlare di mercato: per avere il laterale sinistro Cesar, richiesto dalla scor[illegible] estate da Mancini, Moratti è pronto a sacrificare 3 giocatori da Karagounis a Pasquale a Ze' Maria. Inoltre i dirigenti interisti devono trovare una collocazione fino a giugno per il portiere brasiliano Julio Cesar, svincolato dal Flamengo e che arriverà a Milano la prossima [illegible] per le visite mediche. L'Inter ha già cinque extracomunitari in carico e per il portiere non c'è spazio. Potrebbe finire al Cagliari: Cellino ha bisogno di un portiere per sostituire il greco Katergiannakis e [illegible] già richiesto proprio all'Inter Carini, e di un centrocampista da sceglie[illegible] tra Allegretti del Chievo e Italiano del Verona.

La Reggina in crisi di gol vuole cambiare l'intero attacco: via Dionigi che interessa a Modena e Bari, Borriello che sarà restituito al Milan, [illegible] anche Bonazzoli che piace molto alla Lazio, per fare spazio al bresciano Sculli e all'udi[illegible] Fava, che è inseguito anche da Chievo [illegible] Torino. Il Palermo ha spedito il dg Foschi in Argentina per restituire l'attaccante Farias [illegible] River Plate [illegible] avere in cambio Maxi Lopez. [illegible] Roma, nonostante il [illegible] del presidente del Siena De Luca, c[illegible] a pensare al laterale sinistro brasiliano Tuddei, sta cedendo all'Atalanta il centravanti Delvecchio e al Celtic [illegible] Glasgow [illegible] centrocampista D'Agostino. La Fiorentina ha già avuto l'ok del centrocampista del Parma, l'australiano Grella, e attende di incontrare l'Inter per l'attaccante argentino Cruz. Vicino anche l'ingaggio del portiere della Salernitana Brunner o di quello della Lazio Sereni.

BABBO [illegible] E GLI ARBITRI

L'EMPOLI REGALA BORSE IN PELLE PER LE SIGNORE ROMA E JUVE IL KIT DELLO SPONSOR TECNICO

ROMA. Venticinque dicembre di sobrietà sotto l'albero anche se a vestire i panni di Babbo Natale sono i club di serie A e B, e a scartare i doni sono gli arbitri, dal veterano Collina al cadetto Tagliavento. Per le festività natalizie di quest'anno, infatti, la tradizionale consegna a casa dei direttori di gara dei pacchi dono inviati dalle società calcistiche ha fatto registrare una lieve ma evidente recessione in termini economici. Champagne e vini pregiati le strenne più gettonate, ma non sono mancati anche quest'anno gesti di beneficenza e qualche regalo di lusso, come ha fatto l'Empoli, che ha inviato una elegante borsa in pelle alle signore dei fischietti. La Roma di Sensi, dopo l'anno orribile dei Rolex, nelle ultime due stagioni si era affidata a una cassetta di champagne Krug. Quest'anno ha cambiato strada e ha inviato ai direttori di gara un pacco del suo sponsor tecnico, con palloni, maglie, tute, giacconi assortiti. La stessa via percorsa dalla Juventus: dal club bianconero sono arrivati tanti zaini con l'inconfondibile baffo dello sponsor e dentro materiale tecnico. Piccolo per dimensione e particolare per contenuto il regalo del Milan: a ciascun arbitro la società di via Turati ha fatto recapitare una lettera in cui si spiega che la somma tradizionalmente dedicata ai doni natalizi era stata devoluta a un ospedale del Milanese.


Il giovane bomber del Parma, Alberto Gilardino, promesso a giugno al Milan per 20 milioni di euro più Donadel e Suazo

Il Cagliari vuole il portiere nerazzurro Carini [illegible] cerca un centrocampista: Allegretti [illegible] Italiano favoriti



Materazzi è gradito da Mazzone

La Reggina rifà l'attacco, via Bonazzoli e Dionigi arrivano Sculli [illegible] Fava Delvecchio all'Atalanta

IL PALLONE CHE VERRA'

Vedo un 2005 sotto il segno della Signora

Darwin Pastorin

N[illegible] scriverò di quest'anno ormai al tramonto, anno di transizione e, infine, di rinascita. La conclusione dell'epopea di Marcello Lippi [illegible] l'inizio dell'era Capello, con una Juventus subito vincente, malgrado le solite invidie, le solite bieche cassandre, la bile dei non rassegnati. Dirò, invece, del futuro, del 2005 che ci attenderà, tra peana [illegible] suoni di fanfare. Sì, perché nella [illegible] per[illegible] sfera di cristallo, confortata da dati oggettivi, ve[illegible] un bianconero abbagliante, in Italia e in Europa. La consapevolezza mi [illegible] partita più difficile, dallo [illegible] con [illegible] Milan: aver resistito, indenni, alle sfuriate rossonere ha rappresentato il marchio definitivo sul nostro domani. Il collettivo ha retto alla crisi, più fisica che psicologica, del momento, il «più quattro» [illegible] garanzia per la ripresa delle contese, in attesa del miglior Del Piero [illegible] del ritorno di Trezeguet. Scudetto, ma anche Champions League. Non può spaventarci il Real Madrid boccheggiante di questi tempi, nemmeno ora che è passato sotto le cure di Arrigo Sacchi. Nessuno, in realtà, può [illegible] i brividi addosso. Siamo la Juve, come scrisse il professor Stefano Jacomuzzi (ancora mi restano, nel cuore, nella mente, le sue perfette lezioni su Guido Gozzano), «soggetto predicabile, vale a dire degno di essere predicato».

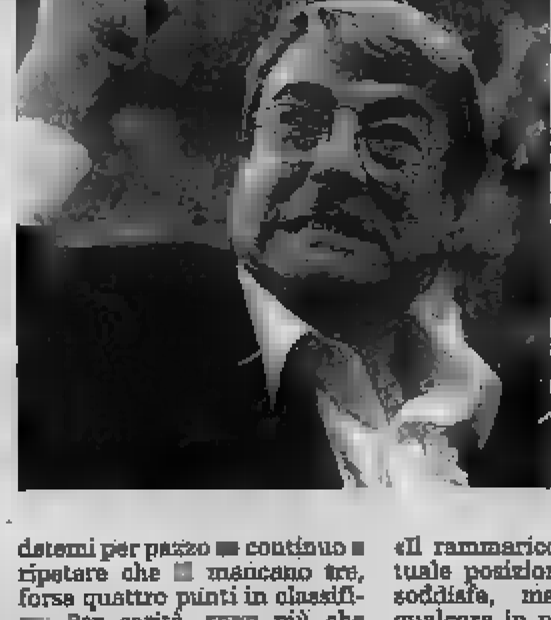
Facile dire: il tuo è un peccato di presunzione. No, è pura e semplice consapevolezza. Il lavoro di Don Fabio è impeccabile: con lui stanno sbocciando, definitivamente, app[illegible]ndisti campioni come Zalayeta, Olivera e Kapo. Sotto la sua guida, si è subito inserito, senza timori né tremori, tra le insidie del nostro campionato Ibrahimovic. E' lui la nostra stella cometa, [illegible] nostro Van Basten, l'attaccante che segna [illegible] fa sognare, soprattutto fa sognare. E il mio connazionale Emerson è il faro del gioco, il punto di riferimento costante: «centrocampista euclideo», avrebbe dettato Gianni Brera. Ma, [illegible] vorrei celebrare la [illegible] difesa, quel [illegible] invalicabile degno di [illegible] canto epico. Cannavaro è prezioso, ma sopra tutto e sopra tutti Gigi Buffon. E' lui il mio Pallone d'Oro, [illegible] definitivo [illegible] di Dino Zoff. Ho sempre avuto, seppure da ex centravanti, una passione per i portieri. Il ruolo della poesia, della letteratura, persino Jorge Amado dedicò una novella all'estremo difensore, [illegible] portierino chiamato, pensate un po', «Go-Gol». Buffon è la sicurezza. La freddezza. Il colpo d'occhio. Il sen[illegible] posizione. L'intuito. Mio figlio Santiago quando gioca a pall[illegible] vuole fare Buffon.

Così, fratelli bianconeri, prevedo: scudetto, Champions League, Buffon sul trono d'Europa. [illegible] un desiderio, sincero: rivedere [illegible] Toro in A. Manca il derby. Manca[illegible] le [illegible] i cugini. Quel sapore [illegible] antico. Le telefonate del prima e del dopo con Gramellini, Ormezzano, Minà, Grasso, Deaglio, Baricco, Chiambretti, Novelli, con mio fratello Fabrizio, con gli amici Mario [illegible] Andrea Lupano, con il mio collega Nicola Roggero. Le prese in giro, l'ironia, lo sberleffo. Di quando il calcio era, soprattutto, una festa. Senza odio, [illegible] Già, [illegible] nostalgia: dopo il derby, tutti [illegible] bere insieme, juventini e torinisti. In alto i calici per Anastasi e Bettega o per Pulici e Graziani!

Il mio congedo parte da lo[illegible] no e lo affido [illegible] un fuoriclasse, Virgilio: «... delecta juventus, flos veterum virtusque virum...».

IL PRESIDENTE DEL LIVORNO PARLA DELLA SUA SQUADRA («VORREI QUEI PUNTI CHE CI HANNO TOLTO») [illegible] DI TUTTO QUANTO E' CALCIO

Il presidente del Livorno Aldo Spinelli risponde al saluto dei suoi tifosi



Spinelli: io dico un bravo a Cimminelli

«Ha salvato e rilanciato il Toro, non capisco i tifosi che lo contestano»

intervista

[illegible]urelio Benigno

LIVORNO

RISPONDE al primo squillo di cellulare il presidente Aldo Spinelli. Non dice nemmeno «pronto», ma «ditemi, ditemi».

Aspetta notizie dalla Maldi[illegible] sulle sorti di Cristiano Lucarelli, è in apprensione, è agitatissimo: «Credevo fosse lui, non riusciamo a sentirlo, sono preoccupato, però la Farnesina ci ha tranquillizzati, [illegible] come il fratello Alessandro con cui siamo in contatto continuo. [illegible] com'è... ci mancherebbe anche questa, si stava così bene!».

Anche [illegible] suo Livorno [illegible] bene. Un [illegible] da incorniciare: promozione in B e protagonista in A, più di così.

«Il nostro è sicuramente un bilancio positivo, ma non prendetemi per pazzo [illegible] continuo [illegible] ripetere che [illegible] mancano tre, forse quattro punti in classifi[illegible]. Per carità, sono più che soddisfatto, ma per essere felice vorrei avere quei punti che ci hanno tolto, per un motivo o per l'altro, mi sento un po' penalizzato, mettiamola così».

Dica la verità presidente: volevate essere voi la squadra rivelazione?

«Il rammarico [illegible] quello. L'attuale posizione ci piace [illegible] ci soddisfa, ma meriteremmo qualcosa in più. Forse abbiamo pagato le prime partite, questione di inesperienza, il classico periodo di assestamento, ma anche [illegible] quel contesto non abbiamo fatto male, la squadra girava bene».

E il futuro come sarà?

«A gennaio voglio quattro punti [illegible] Inter, Juve, Messina e Milan, dopodiché ci divertiremo molto».

E' stato più difficile trattenere Lucarelli o confermare Colomba sulla panchina?

«Sono due [illegible] diverse, anche se sono state battaglie [illegible]».

Cominciamo con Lucarelli, allora.

«Non sono mai stato un ruffiano, soprattutto [illegible] i miei colleghi presidenti, ma in questo caso devo ringraziare France[illegible] Ciminelli. E' [illegible] persona rara in questo mondo [illegible] calcio sempre più difficile: corretta e sincera. Merita rispetto da parte [illegible] tutti, non [illegible] come facciano a contestarlo, perché i tifosi del Toro dovrebbero capi[illegible] se non [illegible] dovuto ripianare i debiti degli altri a quest'ora [illegible] squadro[illegible] con tutto quello che [illegible] speso e che poteva comprare».

Passiamo a Colomba.

«Io [illegible] l'ho mai messo in discussione, ma il [illegible] difficile. Ha capito lui stesso [illegible] aver troppo in fretta accantonato la vecchia guardia per puntare sui giovani, ma si [illegible] quanto per [illegible] neopromossa sia importante lo zoccolo duro e quando lui l'ha capito tutto si è messo [illegible] posto».

Qual è [illegible] sorpresa del campionato?

«Senza ombra di dubbio il Cagliari. Poi il Palermo. Escludo l'Udinese perché [illegible] considero ormai la "grande" delle piccole, da [illegible] a tutti i livelli».

> Le rivelazioni del campionato sono il Cagliari e il Palermo Escludo l'Udinese perché la considero la grande delle piccole, da imitare a tutti i livelli. Corrado Colombo, [illegible] prendiamo un attaccante brasiliano che seguiamo, sarà ceduto ai granata

Ci crede in Lucarelli [illegible] Nazionale?

«Non ha più nulla da invidiare [illegible] E' maturato, [illegible] completo. Avete visto come calcia le punizioni? Sembra il grande Maradona, inventa parabole magnifiche. La maglia azzurra sarebbe [illegible] premio per tutti, per lui in particolare, perché è il trascinatore, il condottiero del Livorno».

Dove vuole arrivare presidente?

«A raggiungere più in fretta la salvezza».

Cederà Corrado Colombo al Toro?

«Se prendiamo [illegible] attaccante brasiliano [illegible] seguendo sì, altrimenti se lo sognano. Ma sarà lui a decidere, ora come [illegible] me lo tengo stretto. Stiamo cercando [illegible] difensore, per [illegible] siamo [illegible] posto così».

effetto pop-up



Spugne pubblicitarie compresse
che a contatto con l'acqua gonfiano e aumentano di spessore

SPUGNE QUALITA'

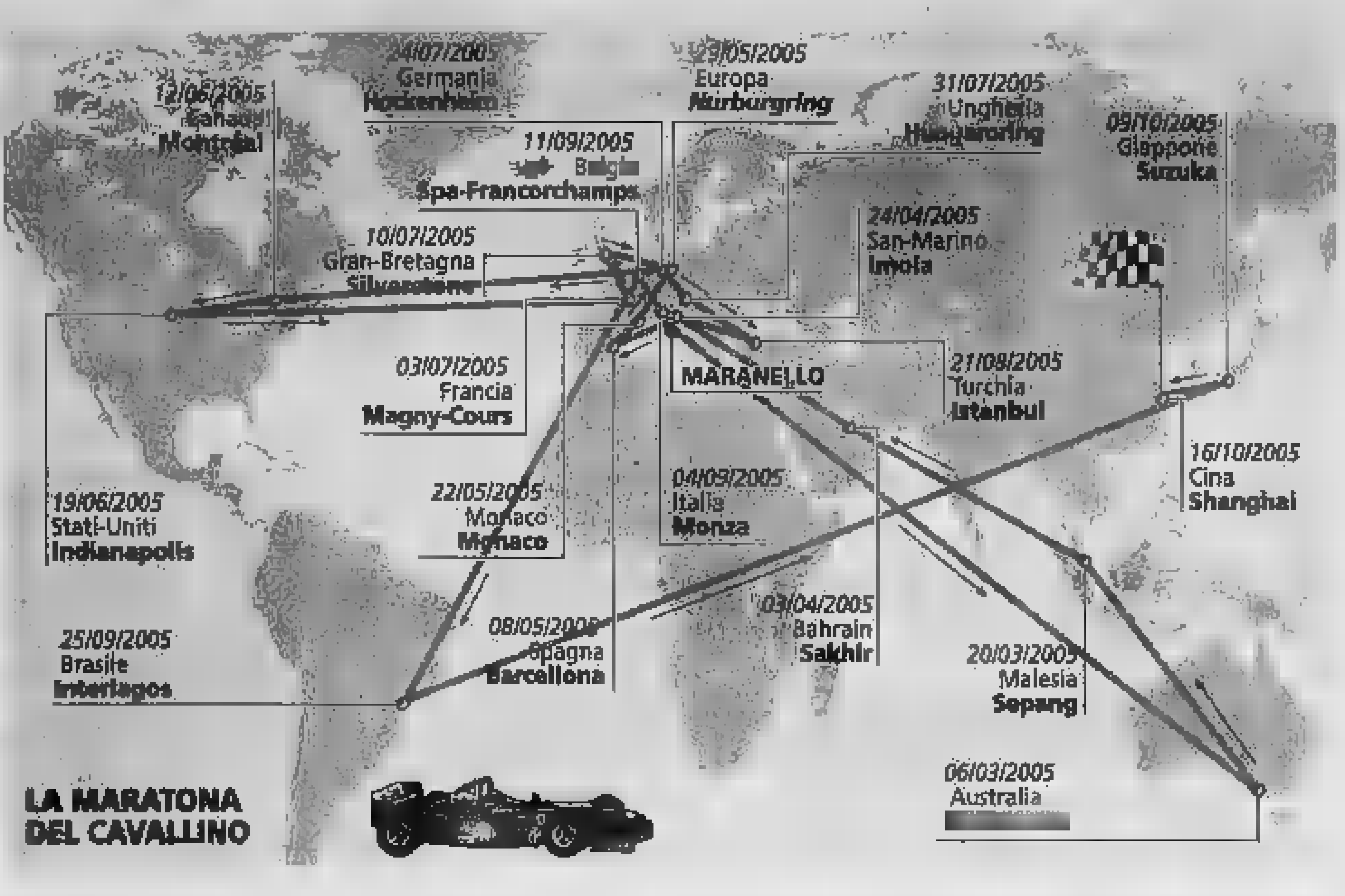
GIEMME
ARTICOLI PROMOZIONALI

GIEMME srl - Via Tesso, 30 - 10149 Torino - Tel 011 22.17.122 - 011 22.96.697 Fax 011 22.17.110 - www.giemme.it info@giemme.it

RECORD DI APPUNTAMENTI E NUOVE REGOLE: COSÌ CAMBIA IL CIRCUS

F1, un giro del mondo in 19 Gran premi inseguendo la Ferrari

Dal 6 marzo in Australia al 16 ottobre in Cina, con la novità turca
Montezemolo: «Siamo forti, ma sarà un campionato durissimo»



Cristiano Chiavegato

«Sarà dura, [illegible] dura». Questa frase, ripetuta più volte, costituisce l'unico pronostico azzardato da Luca Montezemolo sul prossimo Mondiale [illegible] Formula 1. Il presidente della Ferrari, nel tradizionale incontro natalizio con [illegible] stampa italiana, non [illegible] nascosto le [illegible] che la Scuderia di Maranello dovrà affrontare nel 2005. Da [illegible] parte la consapevolezza di [illegible] una squadra forte, compatta, determinata; dall'altra il timore che molti fattori possano giocare [illegible] favore di avversari sempre più agguerriti e affamati, dopo anni [illegible] batoste, iniziatesi nel 1999 e mai interrotte, sino al termine della passata stagione.

I motivi che possono far pensare a un campionato irto [illegible] ostacoli sono tanti. Prima [illegible] tutto [illegible] maratona di viaggi senza precedenti: 19 gare da disputare, dal 6 marzo quando si prenderà il via in Australia sino al 16 [illegible] quando si chiuderà la lunghissima sfida con il Gran premio di Cina. Poi i rivali decisi a porre fine al predominio del Cavallino, ma anche e soprattutto nuovi regolamenti che potrebbero creare problemi al team guidato da Jean Todt.

Il campionato non concederà tregua. Decine di migliaia di chilometri da percorrere, [illegible] diverse corse a sette giorni [illegible] dall'altra. Ci sarà una sola settimana [illegible] in maggio fra [illegible] Gp [illegible] Monaco e quello d'Europa al Nuerburgring, una tra Francia e Gran Bretagna, una fra Canada e Usa, Germania [illegible] Ungheria, Italia e Belgio, Giappone e Cina. Inoltre il 21 agosto [illegible] sarà un debutto in Turchia su un circuito sconosciuto, pieno di incognite. Una [illegible] breve sosta, per [illegible] giorni, in agosto. Un tour de force comunque pazzesco, intercalato, quando sarà possibile, dai test privati. Il problema maggiore sarà quello di pensare allo sviluppo della vettura, preparare i ricambi, le modifiche, le gomme. Ma non bisognerà sottovalutare lo stress fisico e psicologico. Sarà necessario [illegible] in gran forma all'inizio di marzo a Melbourne e rimanere [illegible]centrati e tonici sino a Shanghai alle prime ombre dell'autunno.



Barrichello tallonato da Schumi. La sfida tra i ferraristi è stato il leit-motiv del 2004, ma la nuova stagione si preannuncia più combattuta

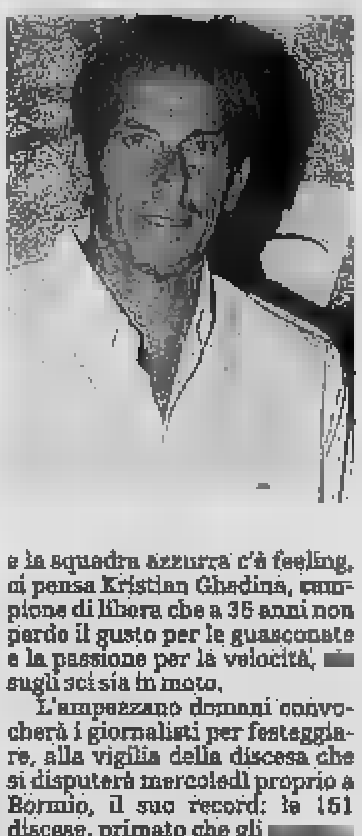
Maranello conferma la squadra più vincente della storia, ma tutti gli altri top team si sono rafforzati. L'incognita delle gomme che durano una gara

Per quanto riguarda gli pneumatici, la Ferrari è rimasta quasi sola a fianco della Bridgestone, che può allineare [illegible] formazione soltanto altre due squadre, Jordan e Minardi, che solitamente di test [illegible] effettuano ben pochi. La concorrenza con la Michelin vanta un intero pacchetto [illegible] superstar: Williams-Bmw, McLaren-Mercedes, Renault, Bar-Honda e Toyota, alle quali si aggiungono la [illegible] Red [illegible] Jaguar) e Sauber. Questo significa che quando le Bridgestone saranno competitive la Ferrari potrà ottenere al massimo un primo e un secondo posto. [illegible] caso contrario, sulle piste in cui le gomme francesi dovessero essere migliori, Maranello rischierà [illegible] finire sesta, settima, [illegible] anche peggio. Quindi ogni piazzamento diventerà determinante.

Il fatto [illegible] poter utilizzare un solo set di pneumatici dalle qualificazioni del sabato alla conclusione della gara potrebbe creare problemi a Schumacher e Barrichello. Uno dei punti di forza della Ferrari in questi anni è arrivato dall'elasticità delle strategie da adottare in corsa. In modo da sfruttare al massimo le qualità delle gomme. Ora che i pit stop verranno fatti solo per i rifornimenti, le possibilità tattiche si ridurranno inevitabilmente, anche se lasceranno un piccolo margine di gioco a Ross Brawn e ai suoi collaboratori.

Le innovazioni tecniche richieste dalla Fia (soprattutto la riduzione dell'appoggio aerodi[illegible]o), secondo quanto risulta dai primi [illegible] renderanno le vetture più difficili da guidare. Maranello aveva raggiunto nel [illegible] un equilibrio perfetto. Ora dovrà ristudiare i profili della vettura. Ma questo vale per tutti, anche per quanto concerne l'impegno dei piloti. Non dovrebbero invece arrivare particolari guai dall'obbligo di [illegible]re [illegible] [illegible]o [illegible] per due [illegible] premi. La Ferrari sinora è stata regina in fatto di affidabilità, anche se quando si deve cambiare tutto si corre sempre il pericolo di commettere errori.

«Schumacher l'ho visto in condizioni ottime», ha detto Montezemolo, fiducioso nel temperamento del campione tede[illegible]. Barrichello promette una stagione migliore delle precedenti. C'è da credere sempre nel Cavallino. Però i rivali [illegible] cercato di rinforzarsi, cambiando le carte. La McLaren accanto a Raikkonen ha preso Montoya. E il patron Ron Dennis si augura di rivedere [illegible] lotte in famiglia quando Senna correva contro Prost e il francese contro Lauda. La Williams ha optato per l'australiano Webber e annuncerà la seconda guida il [illegible] gennaio. La Toyota ha rivoluzionato i ranghi [illegible] si [illegible] rinforzata con Ralf Schumacher e Jarno Trulli. La Renault punta sempre [illegible] Fernando Alonso che però avrà al fianco un pilota del valore di Giancarlo Fisichella. La Bar continuerà con Button [illegible] Sato, [illegible] sarà più forte dopo che la Honda [illegible] praticamente preso il controllo della squadra. Gli altri conteranno [illegible] meno, ma ce n'è già abbastanza per soffrire. Intanto la Minardi ha appena annunciato il suo primo pilota per il 2005: si [illegible] del venticinquenne olandese Christijan Albers, [illegible] campione di F3 tedesca.



Paolo De Chiesa ex della Valanga azzurra è responsabile del settore immagine e comunicazione di Torino2006. È un appassionato di golf

GHEDINA A BORMIO FESTEGGIA LA SUA 151ª LIBERA

De Chiesa: «Ai Mondiali punto tutto sugli azzurri»

«Sono ottimista per le Olimpiadi Offriremo a tutti la nostra italianità Da Rocca mi aspetto molto, le ragazze faranno bene»

Daniela Cotto

«Per i Mondiali voto Italia, certo. Abbiamo una grande squadra [illegible] gigante, Rocca [illegible] sciando benissimo [illegible] l'ha dimostrato a Flachau. Ghedina mercoledì a Bormio disputerà la sua 151ª libera e le donne diranno la loro. La Kostner è [illegible] gran forma, vedo bene la Recchia e la Putzer si è sbloccata con il quarto posto nel gigante di St-Moritz»: Paolo De Chiesa, classe '56, ex pilastro della Valanga [illegible] (12 podi in slalom, 52 piazzamenti nei primi dieci e due Olimpiadi), appassionato giocatore di golf, responsabile del settore immagine e comunicazione di Torino2006 e commentatore Rai con l'inseparabile compagno Carlo Gobbo, è ottimista sull'impegno più importante della stagione, i Mondiali di Bormio che si disputano dal [illegible] gennaio al 13 febbraio.

A dimostrare che tra [illegible] e la squadra azzurra c'è feeling, ci pensa Kristian Ghedina, campione di libera che a 35 anni non perde il gusto per le guasconate e la passione per la velocità, [illegible] sugli sci sia in moto.

L'ampezzano domani convocherà i giornalisti per festeggiare, alla vigilia della discesa che si disputerà mercoledì proprio a Bormio, il suo record: le 151 discese, primato che gli [illegible]te di superare anche l'austriaco Peter Wirnsberger. La gara si disputerà sulla pista «Stelvio»: «Sono molto contento di festeggiare a Bormio - dice il campione -. Sono l'unico che ha sempre partecipato alle competizioni sulla "Stelvio"».

Con [illegible] vittorie e 28 piazzamenti sul podio (tra ori, argento e bronzo) Ghedina è lo sciatore che [illegible] [illegible] più successi nella disciplina più veloce e pericolosa. Il primo podio in Coppa del Mondo risale al 1989 quando, in Val Gardena, si piazzò terzo dietro a Pirmin Zurbriggen e a Franz Heinzer. Ghedina ha ottenuto [illegible] prima vittoria nel 1990 a [illegible] sua, a Cortina d'Ampezzo. Ora ha [illegible] [illegible] gareggiare ancora due stagioni. Obiettivo, i Mondiali: «Vincere in Italia è il sogno di tutti - aggiunge -. Ci pensate? Un tripudio, una festa».

Anche Giorgio Rocca, dominatore di Flachau dopo il secondo posto di Sestriere, ha la mente ai Mondiali: «Mi manca una vittoria in Italia. Ci tengo moltissimo a vincere in casa» ripete il campione di Livigno. Paolo De Chiesa commenta: «Rocca [illegible] migliorato moltissimo. Ha cambiato assetto. Ora ha una posizione che trasmette sicurezza. È [illegible]pre sullo sci e il cambio [illegible] materiali l'ha favorito. Ha modificato molti particolari, un passaggio difficile per un atleta [illegible]lla sua età. Da lui ci aspettiamo tutti molto». De Chiesa continua la sua analisi [illegible] squadra maschile: «Moelgg ha solo problemi di pressioni. Deve [illegible]tanto avere un po' [illegible] [illegible]quillità. Punto su Blardone. Con lui i gigantisti, tra cui Simoncelli, [illegible] poi ci sono i giovani Deflorian, Deville, Senoner. Insomma l'Italia c'è». Non può mancare una sua battuta su Torino2006: «Saranno le Olimpiadi dell'Italia. Questo sarà il nostro valore aggiunto. Il ricordo più bello? Quello di Lillehammer. Noi abbiamo dormito nelle baracche, molti spettatori erano in tenda, ma lo spettacolo di sport ha ripagato tutti. Le piste di Sestrière e San Sicario hanno [illegible] affrontato test mondiali. Saranno all'altezza».

Domani, le donne tornano alle [illegible] nel gigante di Semmering, [illegible] Austria: Karen Putzer continua la sua battaglia personale. Dopo il quarto posto di St-Moritz l'altoatesina deve dimostrare di essere uscita dal tunnel. Bormio è alle porte.

SPORT FLASH

■ **BOXE, [illegible] IRIDATO CATHERINE UCCISO A BASTONATE.** Il francese ex campione d'Europa e del mondo di boxe Johnny Catherine, 34 anni, è stato ucciso ieri a colpi di mazze da baseball e sciabola da una banda di giovani nell'isola della Reunion, territorio francese d'oltremare. Sette giovani sono stati interrogati dalla polizia. La vigilia di [illegible] l'ex pugile aveva avuto una discussione con ragazzi [illegible] posto.

■ **BASKET, LA RIVINCITA DI SHAQ.** È stato un Natale da ricordare, e con il gusto della rivincita, quello di Shaquille O' Neal. Il gigantesco [illegible] passato l'estate scorsa dai Los Angeles Lakers ai Miami Heat, dopo aver vinto tre anelli in California e aver passato gran parte del tempo a litigare [illegible] Kobe Bryant, sabato [illegible] è [illegible] per la prima volta da [illegible] a Los Angeles e, e si è preso un successo per 104-102, dopo un supplementare che lo ha [illegible] particolarmente felice. Con Bryant c'è stato un saluto molto formale, poi Shaq ha ricevuto una lunga standing ovation.

■ **[illegible] SCAVOLINI INGAGGIA SCONNIE PENN.** James Sconnie Penn, playmaker Usa di 37 anni, ha firmato un contratto con [illegible] Scavolini Pesaro per la stagione 2004-2005. Nato a Salem nel Massachusetts, è alto 179 centimetri e pesa 82 chilogrammi. Viene dal Makedonikos, con cui ha giocato nella Lega greca. [illegible] 1998-'99 è stato dichiarato giocatore dell'anno della Big Ten Conference e miglior giocatore di ogni epoca nello stato dell'Ohio per numero di canestri da tre.

■ **FOOTBALL, GLI USA PIANGONO [illegible]** Reggie White, eletto per ben due volte miglior «defensive end» della NFL, è morto ieri nella Carolina del Sud. Il giocatore, che [illegible] 43 anni, professionista per 15 anni, aveva vestito le maglie di Philadelphia Eagles, Green Bay Packers e Carolina Panthers e si era ritirato nel 2000. «Siamo profondamente rattristati da questa notizia - le prime parole di Jeffrey Lurie, proprietario degli Eagles - è mancato uno dei più grandi giocatori di tutti i tempi».

■ **TOTIP: NESSUN «14», UN [illegible] «12».** Colonna vincente del concorso n° 52 del Totip: 1-2; 2-1; X-X; 2-X; 1-X; 1-1; 7-11. Quote: nessun «14»; all'unico «12» vanno 80.292,54 euro; i 67 «11» vincono 1.198,40 euro; ai 734 «10» 109,39 euro.

VEZZALI
Coppa del Mondo e oro olimpico nella scherma [illegible] conferma che ormai fa notizia solo quando perde


Valentina Vezzali, Coppa e Olimpiadi

CUNEGO-BETTINI
Grazie all'enfant prodige veronese e al «grillo» toscano il ciclismo tricolore è saldamente in vetta al ranking mondiale


Paolo Bettini e Damiano Cunego

PARUZZI
La risposta a chi pensava o temeva che lo sci di fondo femminile in Italia fosse finito con Belmondo e Di Centa


Gabriella Paruzzi, regina di Coppa

POZZECCO
Era stato bocciato dalla Nazionale ha riconquistato un posto diventando un leader del team rivelazione ai Giochi


Il playmaker Gianmarco Pozzecco

IL PREMIO DE «LA STAMPA» AL DOMINATORE DELLA MARATONA

Baldini, è l'eroe di Atene il «Campione dell'Anno»

Il trionfo nell'ultima giornata delle Olimpiadi ha emozionato i tifosi e convinto i giurati. La commossa dedica in tv alla figlioletta Alessia subito dopo l'arrivo. «Ero al top della forma, non potevo deludere»


Stefano Baldini con Luciano Gigliotti (al centro), il tecnico che con i suoi insegnamenti aveva già contribuito al successo olimpico di Gelindo Bordin a Seul nel 1988

intervista

Giorgio Barberis

TRA le immagini più belle che Stefano Baldini ci ha regalato, il 29 agosto, durante e dopo la splendida maratona vinta ad Atene, rimane quel «Ciao Alessia» urlato in diretta, da[illegible] alle telecamere, nel quale si riassumeva la voglia di rendere partecipe [illegible] figlia di tre anni, che aveva seguito [illegible] corsa del papà [illegible] tivù, affa[illegible]ta soprattutto dall'entusiasmo e dal clamore degli adulti che la circondavano.

Baldini, [illegible] racconterà a sua figlia fra qualche anno l'Olimpiade vinta? Adesso che è passato qualche mese, qual è il ricordo sul quale focalizzerà la sua memoria?

«[illegible] adesso Alessia mi [illegible]: "Papà, hai vinto l'Olimpiade", e credo proprio che crescerà elaborando e facendo suo a poco a poco il significato di questo successo. Io potrò allora raccontarle la determinazione e la cattiveria, intese come voglia di non farmi battere, che provavo quel giorno: sono sentimenti che traspaiono anche dalle immagini filmate che ho rivisto. All'arrivo di una maratona si è sempre frastornati, [illegible]. Ad [illegible] per [illegible] è [illegible] diverso, [illegible] lucido, presente, reattivo».

La determinazione traspariva già alla vigilia, contagiosa al punto da sbilanciare i pronostici ne[illegible]oi confronti, pur nell'incertezza di una gara di 42 chilometri.

«[illegible] Atene ero al cento per cento della condizione, con la consapevolezza di poter disputare [illegible] grande gara, oltretutto convinto di [illegible] tutto da guadagnare e poco da perdere. E la mia [illegible]a [illegible] rifletteva in chi mi stava vicino, in coloro - il mio tecnico Luciano Gigliotti, il medico Pierluigi Fiorella, il massaggiatore Daniele Parazza - che mezz'ora prima del via ho voluto comunque ringraziare, sapendo [illegible] dovevo molto a loro. [illegible] dicevano: "Aspetta dopo la gara", ma io sapevo di doverlo fare subito. Tra tante cose belle che sono state dette e scritte dopo la mia vittoria, è quanto ci siamo detti io e queste tre persone che rimarrà indelebile».

Già, Gigliotti. L'unico tecnico ad aver vinto due maratone olimpiche con due atleti differenti...

«Un maestro di vita che mi ha [illegible]gnato tanto, prima di tutto l'autogestione che sta alla base del lavoro quotidiano e dell'amministrarsi in [illegible]. E che ti aiuta a capire un attimo prima degli altri come ci si debba comportare in un determinato [illegible]mento».

Proprio Gigliotti alla vigilia della [illegible] [illegible] Budapest 1998, che l'avrebbe consacrata campione europeo, ci disse che ad accomunarla a Bordin - per il resto caratterialmente differente da lei - era la capacità di leggere [illegible] gara nel [illegible] svilupparsi. Una capacità che [illegible] [illegible] [illegible] un vincente.

«Sì, con Lucio abbiamo parlato spesso di questo. Ma in comune [illegible] Bordin [illegible] anche [illegible] dote di [illegible] gestire al meglio il training quotidiano: conosco tanti che in allenamen[illegible] gareggiano e poi si spengono nella competizione vera. Invece [illegible] proprio quel margine che uno riesce a lasciare tra le due cose a fare la differenza, componente fondamentale per quando si va in gara. In quanto al carattere, è vero, Bordin è più estroverso di me, anche se in molti mi dicono che sto cambiando, che adesso anch'io mi apro di più...».

Forse però comincerà a [illegible] anche stufo di inviti e celebra[illegible]

«I festeggiamenti gratificano, inutile nasconderlo. Certo sono anche un po' stancanti. Ma non mi lamento: [illegible] mai ho patito di più quando nessun risultato pareva sufficiente per avere la [illegible] e ripagarmi [illegible] dei tanti sacrifici fatti».

Gli allenamenti sono ripresi: quali i traguardi del 2005?

«Intanto mi preme sottolineare che sto correndo molto bene e questa per [illegible] a dicembre, è una novità in quanto il freddo mi ha sempre [illegible] arrancare. [illegible] reduce da un periodo in Toscana, a Riva degli Etruschi, durante [illegible] quale mi sono allenato bene, con una temperatura gradevo[illegible]. La conclusione [illegible] che [illegible] [illegible] gambe girare come mai a quest'epo[illegible]. L'inverno, [illegible] [illegible] periodi [illegible] tre settimane di allenamento in Namibia, a gennaio e a marzo, mi vedrà al via della Cinque Mulini e [illegible] [illegible] del Campaccio, giusto tra i due stages africani. Per l'estate gli obiettivi sono tre: la maratona di Londra [illegible] aprile, che sarà preceduta dalla mezza maratona di Lisbona, quella iridata di Helsinki e [illegible] tempo che mi permetta di "aggiornare" il mio primato italiano di 2 ore 07'29"».

Londra ed Helsinki: due maratone nelle quali ci [illegible] i migliori. Non la [illegible]na rimettersi subito in discussione dopo l'oro olimpico?

«A 33 anni è importante [illegible] motivazioni importanti [illegible] quello che si fa. Londra, certo, è una maratona molto competitiva: l'ho preferita a Boston perché [illegible] mi [illegible]deva di dare l'impressione [illegible] tagliare la corda. Sono all'apice e so di poter anche perdere: troverò tanti campioni, va bene così. Lo scorso [illegible] fui quarto [illegible] mai protagonista della gara, questa volta vorrei che andasse in modo diverso. A Helsinki invece [illegible] un titolo mondiale in palio: [illegible] [illegible]vazione è più che sufficiente».

LA CLASSIFICA

Una dozzina di nomi che il mondo ci invidia

Il Campione dell'Anno 2004 per La Stampa premia il migliore atleta italiano (non allenatori, né squadre) che non abbia già conquistato il trofeo in passato

1°	Stefano Baldini	voti 29
2°	Igor Cassina	15
3°	Valentina Vezzali	6
[illegible]	[illegible] Cunego	[illegible]
5°	Gabriella Paruzzi	[illegible]
	Gianmarco Pozzecco	3
7°	Paolo Bettini	2
[illegible]	Ivano Brugnetti	1
	Andrea Cassarà	1
	[illegible]	1
	Josefa Idem	1
	Federica Pellegrini	1

IL NOSTRO CONCORSO SORRIDE ANCORA UNA VOLTA A UN BIG DELL'ATLETICA

Sul podio anche l'acrobata Cassina e la solita Vezzali

Non bastano le evoluzioni del ginnasta e l'ennesimo exploit della fiorettista jesina

Gianni Romeo

P[illegible] Stefano [illegible] [illegible] [illegible]ne del referendum che designa il Campione dell'Anno de *La Stampa* è stato molto meno faticosa di quella ate[illegible]. Allora una rimonta difficile; qui non c'è stato un plebiscito ma quasi. [illegible] corridore emiliano ha quasi doppiato, nel conteggio dei voti, l'acroba[illegible] Igor Cassina, quella specie [illegible] Nembo Kid che ci incantò [illegible] Giochi vincendo la forza di gravità alla sbarra. Tutti gli altri candidati sono finiti lontani.

La redazione sportiva de *La Stampa* ormai [illegible] 1978 [illegible]la fine dell'anno va a individuare l'atleta italiano che più ha toccato il cuore degli sportivi, [illegible]traverso una votazione alla quale partecipano, oltre ai giornalisti della nostra testata, i vip dello sport e gli [illegible] vincitori. Il nostro particolare e ormai collaudato regolamento non [illegible] di rimettere in gioco chi è stato campione [illegible] precedenza, per cui non stupisca l'assenza dalla classifica di Valentino Rossi o di Jury Chechi, tanto per fare due esempi; né [illegible] può [illegible] la preferenza a una «squadra», sia essa di calcio o porti un nome pesante [illegible] Ferrari.

Perché Baldini? Perché [illegible] [illegible] l'eroe [illegible] maratona, [illegible] gara che chiede a chi vuol conquistarla di mettere sul tavolo intellig[illegible] sopraffina, sacrificio e volontà fuori dell'immaginabile; è una metafora della vita, si parte e [illegible] si sa quando e [illegible] si arriva, perciò intriga anche chi [illegible] poca atletica. [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] nel posto giusto, [illegible] ci racconta la leggenda, e al momento giusto, nella giornata conclusiva dell'Olimpiade: la grande emozione all'ultimo atto. Era impossibile che i giurati sentissero più forti altre [illegible]. Negli anni olimpici naturalmente il referendum viene condizionato [illegible] grande evento e diventa quasi un ripasso dei Giochi. Passano così in secondo piano personaggi pure meritevoli come Damiano Cunego, l'uomo [illegible] del ciclismo.

Fra tutti i nostri medagliati olimpici l'unico [illegible] ha cercato di tener testa a [illegible] [illegible] [illegible] Igor Cassina, il sorprendente ginnasta che s'è inventato un esercizio da superman. Due [illegible]di diversi. Il [illegible] ha impiegato più di 2 ore per vincere la maratona, [illegible] secondo è rimasto in aria pochi secondi. Ma c'è una maratona di esercizi e applicazione dietro quelle splendide figure disegnate nell'aria.

Il voto espresso da una giuria così qualificata è sempre giusto. Ma è ingiusto che non venga mai premiata Valentina Vezzali, la fiorettista che da un decennio vince tutti i titoli possibili su tutte le pedane del mondo. Seconda la [illegible] edizione, [illegible] terza. Ma un'altra medaglia l'avrà presto, sta per diventare mamma.... [illegible] nostro concorso riflette il mondo dello sport ed è [illegible] maschilista, [illegible] signora Vezzali? Lo dimostra il fatto che in 27 edizioni siano state finora soltanto quattro le donne premiate: una rappresentante dell'atletica leggera, l'inimitabile Sara Simeoni, e tre degli sport invernali, Di Centa, Compagnoni e Belmondo.

Ancora due considerazioni, per finire: l'atletica leggera in [illegible] non sta andando benissimo, ma intanto nel nostro referendum è il simbolo della stagione per il secondo anno consecutivo (Baldini dopo l'astista Gibilisco) ed è in ogni caso lo sport che per il Campione dell'Anno su La Stampa la fa da padrone (10 successi). Il calcio latita: grandi squadre, pochi fenomeni. In [illegible] [illegible] un Pallone d'Oro, siamo fermi allo Zoff del premiato nell'ormai lontano 1982.

LE PREFERENZE DELLA NOSTRA REDAZIONE

Pozzecco simbolo dell'Italbasket d'argento

Applausi al folletto azzurro dei canestri e alla simpatia dell'infallibile arciere Galiazzo

Piercarlo Alfonsetti
STEFANO BALDINI. Una grande impresa di un grande atleta, più forte degli avver[illegible]ri e anche dei propri problemi personali.

Marco Ansaldo
DAMIANO CUNEGO. Con la [illegible] [illegible] [illegible] d'Italia e il suo modo di correre coraggioso, [illegible] restituito ai tifosi il piacere di avere un italiano protagonista [illegible] una grande corsa a tappe.

Franco Badolato
IGOR CASSINA. Il [illegible] «movimento» è già nella storia della ginnastica. Se Baldini è la cartolina da Atene, il gigante di Meda è la foto-ricordo.

Giorgio Barberis
STEFANO BALDINI. Vincere la maratona olimpica, e proprio quella di Atene, sbiadisce ogni altro successo.

Roberto Beccantini
IGOR CASSINA. [illegible] trasformato la sbarra in uno strumento di libertà, ha dimostrato che la perfezione esiste, e che se sei il più bravo non c'è «arbitro» che tenga. Una lezione di classe, e di carattere, ai piagnistei italiani.

Bruno Bernardi
VALENTINA VEZZALI. Meritava il voto già un anno fa, lo rimerita oggi dopo il trionfo olimpico. Davvero troppo brava.

Piero Bianco
[illegible] BALDINI. [illegible] quella [illegible] gara da vincere. E lui [illegible] ha perso l'occasione della vita.

Enrico Blondi
IGOR CASSINA. Dopo [illegible] dato il proprio nome a uno degli e[illegible] più difficili, ha conquistato l'oro ai Giochi e non ha avuto paura di salire su un aereo della Pattuglia Acrobatica. Per le emozioni che ci (o ci) dà.

Guglielmo Buccheri
STEFANO BALDINI. Una vittoria storica e dal doppio valore. Baldini trionfa mantenendo fede alla promessa della vigilia.

Cristiano Chiavegato
STEFANO BALDINI. Ha vinto la gara più bella dei Giochi, l'ultima, quella che ricollega il mito [illegible] Maratona alla fatica premiata di un atleta.

Roberto Condio
STEFANO BALDINI. Primo in solitudine nella gara, nello stadio e nella città simbolo delle Olimpiadi, con tutto il mondo a guardarlo: il massimo, per un atleta. Lui se lo è preso con tenacia e sfrontatezza.

Carlo Coscia
STEFANO BALDINI. [illegible] regalato a noi tutti indimenticabili emozioni trionfando con il cuore e la testa nella gara che racchiude i valori, i simboli e la storia dello sport olimpico.

Daniela Cotto
IGOR CASSINA. Un oro di grande talento e sacrificio in uno sport povero, difficile ma totalizzante. Lontano dai [illegible], dagli ingaggi miliardari, la sua vittoria ha un forte significato. Lui è più forte di tutti, anche dei voti e dei tiri incrociati dei giudici.

Fiorenzo Cravetto
VALENTINA VEZZALI. Come lei non c'è nessuna. Campionessa purissima, conscia di esserlo. Fra [illegible] anche mamma: sorriso e leggenda.

Guido Ercole
GIANMARCO POZZECCO. Non si è arreso alla prima esclusione ma ha saputo rientrare nella Nazionale di basket, diventando il [illegible]lo di una squadra che ha conquista[illegible] meritatamente l'argento olimpico pur non essendo assolutamente tra le favorite: la [illegible] che [illegible] sport bisogna sempre lottare, oltre i propri limiti.

Michele Fenu
IGOR CASSINA. Un magnifico esempio di sport e non solo. Talento, sacrifici, preparazione e un pizzico di creatività. Un'impresa che è anche un messaggio per tutti.

Silvia Garbarino
STEFANO BALDINI. Una spolverata di fortuna spesso ci vuole nella vita. Nella gara «madre» delle Olimpiadi, la maratona, la dea bendata ha sorriso a un atleta al quale mancava soltanto quella vittoria per farsi riconoscere ed eleggere «Campione» finalmente da tutti.

Gigi Garanzini
[illegible] [illegible] Perché lo sport [illegible] anche suggestione, e quella era la maratona da vincere.

Massimo Gramellini
[illegible] POZZECCO. Nella semifinale olimpica del basket, contro la favorita Lituania, a livello emozionale ci ha riportati ai tempi delle famose notti magiche del calcio.

Domenico Latagliata
GIANMARCO POZZECCO. Il «Mago [illegible] Poz», piccolo e pieno di talento, [illegible] stato l'uomo simbolo dell'Italia vicecampione olimpica. Una rivincita per lui e per [illegible] movimento intero.

Giancarlo Laurenzi
IGOR CASSINA. Sintesi suprema del concetto di atleta, improvvisamente d'oro unendo forza ed eleganza, precisione e coraggio. Ha messo d'accordo i giudici sobri e quelli ubriachi.


Igor Cassina ha ottenuto 15 voti

Il ciclismo ha scoperto la nuova star Cunego promosso in corsa da gregario [illegible] capitano e capace di conquistare il Giro [illegible] soli 22 anni

Stefano Mancini
IGOR CASSINA. Ha brevettato il [illegible]mento Cassina» e vinto la medaglia d'oro alle Olimpiadi. Uno degli [illegible] italiani che fa scuola nel mondo.

Gian Paolo Ormezzano
[illegible] BALDINI. Perché la vittoria in una maratona olimpica [illegible] forse l'unica performance nel mondo dello sport [illegible] [illegible] può, si deve premiare senza spendere neanche una riga per spiegare perché.

Gianni Romeo
VALENTINA VEZZALI. La sua maratona di vittorie dura ormai da un decennio, ma lo sport un po' maschilista fatica ad accorgersene.

Nino Sormani
MARCO GALIAZZO. Una grande medaglia vinta in silenzio. Non capita spesso.

Fabio Vergnano
STEFANO BALDINI. [illegible] vinto l'oro più bello di un'Olimpiade, coronando con un'impresa incredibile la sua già stupenda carriera.

Giorgio Viberti
IGOR CASSINA. Un angelo azzurro piovuto su Atene dal mondo delle fiabe. Leggero, armonioso, perfetto, umile. E più forte, proprio come in una favola, anche degli intrighi di una giuria corrotta.

Giulia Zonca
DAMIANO CUNEGO. Non solo ha vinto un Giro d'Italia a 22 anni, ma ha sovvertito gli ordini di scuderia pur [illegible]ndo il più giovane. Quando la rivoluzione pedala.

BRUGNETTI
Umile protagonista di una disciplina e di una scuola che ci hanno dato grandi soddisfazioni ai massimi livelli


Ivano Brugnetti, oro nella marcia

GALIAZZO
Con lui abbiamo riscoperto uno sport spietato e silenzioso come i suoi interpreti rivelatisi grandi senza [illegible] dei supermen


Marco Galiazzo, re nel tiro con l'arco

IDEM
La terza giovinezza della mamma volante che tra un figlio [illegible] l'altro continua a vogare pensando forse [illegible] Pechino 2008


Josefa Idem, sul podio nella canoa

PELLEGRINI
Soltanto l'ingenuità dei suoi sedici anni le ha impedito di diventare la prima nuotatrice azzurra regina di Olimpia


Federica Pellegrini, argento nei 200 sl

LA STORIA DI UN ATLETA CHE COMINCIÒ A CORRERE DA RAGAZZO MALGRADO I GENITORI VOLESSERO SOPRATTUTTO UN DIPLOMA



L'arrivo trionfante di Stefano Baldini, vittorioso in 2 ore 10'55", nel Panathinaikon Stadium: passeranno 34" prima che tagli il traguardo lo statunitense Keflezighi e 1'16" il brasiliano Lima

Più forte dell'angoscia per un amore infranto

A inizio 2004 rischiò di andare in tilt per la fine del matrimonio con la quattrocentista azzurra Virna De Angeli. Poi la rinascita fino all'apoteosi. I meriti del tecnico Gigliotti, lo stesso di Bordin

[illegible]io
Giorgio Barberis

La parabola che accomuna i grandi faticatori dell'atletica è la determinazione - simile secondo il profano al masochismo - che li accompagna verso il traguardo attraverso chilometri e chilometri percorsi correndo o marciando. [illegible] determinazione che è comune denominatore come l'ossessiva ripetizione e lo studio di un gesto nella preparazione di un ginnasta oppure [illegible] portare una stoccata per uno schermitore. Certo la corsa, praticata anche senza finalizzarla allo sport, rappresenta qualcosa di familiare a tutti e offre più immediati parametri di confronto. L'oro olimpico della maratona ha dunque un sapore di eccellenza, di unicità, e genera quell'ammirazione che è propria dell'epicità di certe imprese.

Non sfugge, ovviamente, a questa considerazione la vittoria ad Atene di Stefano Baldini, un campione che paradossalmente ha cercato il massimo risultato per [illegible] a catturare in forma duratura quell'attenzione che era scivolata via rapidamente dopo la conquista del titolo europeo nel [illegible] a Budapest e [illegible] bronzi iridati nel 2001 a [illegible] e nel 2003 a Parigi, oppure era praticamente mancata dopo ripetuti riscontri cronometrici che avevano fatto di lui il più veloce maratoneta italiano di tutti i tempi e tra i primi al mondo.

Già perché Stefano Baldini, campione olimpico a 33 anni (è nato il 25 maggio 1971), non è un frutto del caso, così come non lo era stato, 16 anni prima di lui, [illegible] a Seul. In [illegible] i due hanno un tecnico oggi settantenne, Luciano Gigliotti, al quale i lunghi anni trascorsi a Modena hanno regalato l'accento emiliano senza cancellare l'origine giuliana di [illegible]. Ora maestro, ora padre, bastone e carota dosati saggiamente, Gigliotti ha forgiato le qualità di questi due campioni (ma anche di tanti altri), stimolando e capitalizzando quella determinazione che, unita a indubbie capacità nella lettura della gara, hanno portato prima Bordin e poi Baldini all'incoronazione di Olimpia.

Certo è che soprattutto Baldini sembra essere un predestinato, se è vero che già a 23 anni, con all'attivo due titoli italiani in pista sui diecimila (dei sei che ha conquistato sulla distanza), si parlava di lui come del futuro Bordin, affascinati dalle sue qualità e dall'immagine di una famiglia contadina numerosa (ben undici fratelli) tale da far presagire, per lui [illegible] di Castelnovo di Sotto, pochi chilometri dalla Brescello di Peppone e don Camillo, una di quelle guareschiane storie magiche che il grande fiume raccoglie e porta al mare.

Ottavo [illegible] undici figli, Stefano arrivò alla [illegible] per merito del maggiore dei fratelli, Pietro, che fin da ragazzino lo portò allo stadio così come aveva già fatto con Marco, classe 1968, buon siepista e maratoneta da 2 ore 16'. Emilio Benati, che con il fratello Marco è l'anima dell'atletica a Rubiera, fu il suo primo allenatore, senz'altro capace di leggere in lui il futuro campione perché si vedeva subito [illegible] "[illegible] aveva" e che in lui c'erano le qualità del futuro maratoneta.

L'ostacolo iniziale, se così può essere definito, furono semmai i genitori, papà Antonio e mamma Maria, che non vedevano di buon occhio la passione del figlio per la corsa, timorosi che lo distraesse in [illegible] eccessiva dagli studi di ragioneria e da un futuro lavoro. Stefano, peraltro, preso il diploma li assecondò almeno in parte quando, dopo un anno alle Fiamme Oro, andò a lavorare alle Calcestruzzi Corradini di Rubiera, il cui titolare è da sempre un appassionato della corsa, [illegible] il suo primo tifoso, che assumendolo part-time gli ha sempre permesso di [illegible] al meglio e poi è addirittura arrivato a metterlo in aspettativa retribuita così da consentirgli di prepararsi nelle migliori condizioni.

Con la maratona evidentemente nel Dna, [illegible] terza [illegible] sulla distanza, il 13 aprile 1997, arrivò secondo a Londra e tolse a Gelindo Bordin il limite italiano dei 42 km e 195 metri: 2h 07'57" contro le 2h 08'19" del veneto. [illegible] l'anno dopo, [illegible] l'oro europeo di Budapest in un podio tutto italiano, completato da Danilo Goffi e Vincenzo Modica. Segue un periodo difficile, che sfocia nell'amarissimo ritiro, dopo 25 km, ai Giochi di Sydney. Nel [illegible] perde anche il primato italiano (Leone 2h 07'52") prima di allontanare i guai: la data della svolta [illegible] giugno, quando dal matrimonio con la quattrocentista Virna De Angeli [illegible] Alessia. Due mesi dopo, a Edmonton, arriva il bronzo iridato mentre l'obiettivo che va sempre più delineandosi è Atene [illegible]. E proprio in funzione di questo nel 2002, dopo essersi ripreso a Londra il [illegible] italiano (2h 07'29), Stefano rispettando il programma fissato da Gigliotti agli Europei di Monaco rinuncia a difendere il titolo conquistato quattro anni prima per correre i diecimila, dove si vede sfuggire il podio per un soffio.

Nel [illegible] arriva il [illegible] bronzo iridato a Parigi, in quella che per tanti versi è considerata la prova generale dell'Olimpiade. Baldini appare sempre più convinto e il 2004 si apre con il quarto posto di Londra. Poi, come una mazzata, la separazione dalla moglie, la voglia di [illegible] calcio a tutto e, per fortuna, subito dopo la rabbia che accresce la determinazione. La sofferenza di certi allenamenti diventa quasi un piacere, con la voglia di arrivare al massimo traguardo per regalare quel successo all'adorata figlia, per renderla ancora più orgogliosa di papà.

[illegible] arriva, così, l'incoronazione [illegible] di Spiridon Luis, il trionfo [illegible] percorso più celebrato: Stefano Baldini regala all'Italia l'oro più luccicante, nella cornice storica del Panathinaikon Stadium di Atene, ricostruito per le prime Olimpiadi moderne e inaugurato nel 1896. E' l'atto finale dei Giochi 2004 che si chiudono così nel segno del Bel Paese. E per Baldini diventa la fine di un capitolo, raccon[illegible] con ammirevole e coinvolgente lucidità alla vigilia, e l'inizio di una nuova storia che coraggiosamente guarda già a Pechino 2008.

[illegible]

PAGINE A CURA DI
Giorgio Viberti

[illegible]

1978	Sara Simeoni	(atletica)
1979	Pietro Mennea	(atletica)
1980	Maurizio Damilano	(atletica)
[illegible]	Dino Zoff	(calcio)
1982	Giuseppe Saronni	(ciclismo)
1983	Alberto Cova	(atletica)
1984	Francesco Moser	(ciclismo)
1985	G. e C. Abbagnale	(canottaggio)
1986	Moreno Argentin	(ciclismo)
1987	Francesco Panetta	(atletica)
1988	Gelindo Bordin	(atletica)
1989	Giorgio [illegible]	(nuoto)
1990	Salvatore Antibo	(atletica)
1991	Gianni Bugno	(ciclismo)
1992	Alberto Tomba	(sci)
1993	Jury Chechi	(ginnastica)
1994	Manuela Di Centa	(sci)
1995	Silvio Fauner	(sci)
1996	Massimiliano Biaggi	(moto)
1997	Deborah Compagnoni	(sci)
1998	Marco Pantani	(ciclismo)
1999	Fabrizio Mori	(atletica)
[illegible]	Domenico Fioravanti	(nuoto)
[illegible]	Valentino Rossi	(canoa)
2002	Stefania Belmondo	(sci)
2003	Giuseppe Gibilisco	(atletica)
2004	Stefano [illegible]	(atletica)

I VOTI «[illegible]»

La Paruzzi punta verso Torino 2006

[illegible]
IGOR CASSINA. Quel suo volo in cielo è il più bel dribbling che io abbia mai visto. Un'impresa unica.
Giovanni Bruno
STEFANO BALDINI. L'emblema della squadra azzurra, ha trionfato nella maratona, gara simbolo della fatica e delle Olimpiadi, anche se favorito da un pazzo. Ma avrebbe vinto lo stesso, anche [illegible] l'aggressione al brasiliano Lima, concludendo i Giochi di Atene nel modo più entusiasmante per l'Italia.
Candido Cannavò
[illegible] BALDINI. Vincere la maratona olimpica ad Atene, in quello storico e antico stadio, è qualcosa che va al di là del risultato tecnico pur straordinario. Diventa un'immagine incancellabile nella storia dello sport.
Evelina Christillin
GABRIELLA PARUZZI. A pochi giorni dall'annuncio del rientro di Stefania Belmondo, il ricordo del [illegible] di Gabriella è più che mai attuale. Una vittoria della volontà, il punto più alto di una [illegible] straordinaria. A Gabriella (e [illegible] anche alla Belmondo) un arrivederci ai Giochi invernali di Torino 2006.
Massimo De Luca
STEFANO BALDINI. Per il modo in cui ha vinto, per il momento in cui ha vinto, per il luogo in cui ha vinto.
Antonio Di [illegible]
IGOR CASSINA. Ha fatto enormi sacrifici in silenzio, si è inventato un «passaggio» originale alla sbarra che ha realizzato al meglio nell'occasione della vita, l'Olimpiade. Più di così...
Fabrizio Maffei
[illegible] CASSINA. Per la straordinarietà del gesto, un movimento che è destinato a fare scuola nel mondo.
Giancarlo Padovan
[illegible] CASSINA. [illegible] vinto con grande stile e ha dimostrato classe ed equilibrio anche dopo il trionfo di Atene, diversamente da tanti altri olimpionici.
Luciano [illegible]
STEFANO [illegible]. Ha cancellato definitivamente il luogo comune secondo cui gli italiani [illegible] vincere soltanto con improvvisazione, furbizia e genialità.
Darwin [illegible]
DAMIANO CUNEGO. In un [illegible] non facile per il ciclismo, ha [illegible] il Giro d'Italia a soli 22 anni chiudendo il [illegible] da numero uno assoluto: una faccia pulita in vetta al ciclismo mondiale.
Sandro [illegible]
DAMIANO CUNEGO. E' sbocciato un talento assoluto, un campionissimo capace di orientare i prossimi dieci anni del [illegible] ciclismo. Il futuro, grazie a questo veneto dalla pedalata rotonda, torna improvvisamente a sorriderci.
Alfredo Provenzali
STEFANO BALDINI. La vittoria più bella con le [illegible] più nuove nella gara più [illegible].
Rino Tommasi
STEFANO BALDINI. Prima di tutto perché le medaglie [illegible] sono tutte uguali, e quella della maratona è fra le più pesanti. In secondo luogo è venuta alla chiusura dei Giochi e ha reso esaltante per l'Italia l'ultima giornata.
Giorgio Tosatti
STEFANO BALDINI. Per aver vinto in modo davvero epico la gara più intensa dell'Olimpiade.
Alessandro Vocalelli
STEFANO BALDINI. Vincere la maratona ad Atene [illegible] suggello migliore di [illegible] lunga [illegible], un gesto quasi eroico nella gara simbolo delle Olimpiadi.

IL SONDAGGIO FRA GLI EX VINCITORI DEL TROFEO

Brugnetti signore della marcia sulle orme di Damilano

La Pellegrini fa sognare nel nuoto, la Idem ha fermato il tempo: due medaglie da generazioni diverse

Carmine e Giuseppe Abbagnale
VALENTINA VEZZALI. Non finisce mai di stupire, campionessa inimitabile e sempre puntuale ai grandi appuntamenti.
Salvatore Antibo
VALENTINA VEZZALI. Ha lo sport nel cuore [illegible] per vincere, centrando l'ennesima Coppa del Mondo e conquistando anche l'oro olimpico. Ha vinto per sé e per l'Italia.
[illegible] Argentin
STEFANO BALDINI. Grande impresa, preparata per anni, [illegible] nonostante un approccio psicologico non [illegible] le per [illegible] vicende personali. Tenacia e classe per superare anche immensi sacrifici.
[illegible] Belmondo
JOSEFA IDEM. Arrivare a conquistare una medaglia olimpica [illegible] terza giovinezza, a quarant'anni, dopo aver [illegible] so al mondo e allevato due figli, è qualcosa di incredibile soprattutto sul piano delle motivazioni che è riuscita a ricrearsi.
Max Biaggi
STEFANO BALDINI. Da sempre seguo le vicende dell'atletica e mi ha emozionato tantissimo vedere Stefano entrare solitario nello stadio e ricevere l'applauso del pubblico greco. Un'impresa magnifica.
Gelindo [illegible]
STEFANO BALDINI. La sua è una medaglia d'oro dal significato profondissimo, per [illegible] l'ha vinta e [illegible] l'ha vinta. Lascio da parte le emozioni personali, che dopo 16 anni mi hanno fatto rivivere la mia avventura ai Giochi di Seul.
Gianni Bugno
PAOLO BETTINI. L'oro olimpico [illegible] coronamento di una carriera, premio alla caparbietà e alla classe [illegible] grande campione, non solo un grande corridore.
Jury Chechi
STEFANO BALDINI. La sua è [illegible] l'impresa più significativa di tutti i Giochi di Atene, [illegible] un percorso storico e suggestivo.
Deborah Compagnoni
IGOR CASSINA. [illegible] raccolto l'eredità di Jury Chechi, vincendo l'oro olimpico in una disciplina spettacolare, difficile e bellissima [illegible] meriterebbe maggior attenzione e [illegible] per i valori sportivi ed etici che rappresenta.
Maurizio Damilano
IVANO BRUGNETTI. A vincere è l'atletica e vorrei poter dividere il voto in due: [illegible] potendo, scelgo in base al cuore e alla passione di sempre.
Manuela [illegible]
IGOR CASSINA. Perché ha aperto nuovamente al mondo [illegible] sport [illegible] porta su [illegible] disciplina che a volte è dimenticata. Inoltre ho vissuto la sua impresa a pochi metri da lui ed è stata una [illegible] favolosa, da brividi.
Silvio Fauner
GABRIELLA PARUZZI. Ovviamente non posso stare lontano dal mio sport. Inoltre Gabriella dopo due stagioni già eccezionali ha vinto la Coppa del Mondo, risultato che significa essere la più forte atleta dell'anno, capace di imporsi nelle gare sprint, nelle maratone, [illegible] a pattinato e nell'alternato. Non è da tutti.
Domenico Fioravanti
IGOR CASSINA. Ha fatto un esercizio impressionante, [illegible] gesto tecnico pauroso. E poi è rimasto umile e simpatico, come piace a me.
Giorgio Lamberti
[illegible]A CASSARÀ. Un oro a squadre e un bronzo individuale nel fioretto ai Giochi per un simpatico ventenne, bresciano come me, che potrà ancora disputare almeno altre due Olimpiadi e dunque diventare il numero uno della specialità e non solo in Italia.
Pietro [illegible]
FEDERICA PELLEGRINI. Il più grande talento del [illegible] italiano. In un mondo dello [illegible] che sta perdendo qual[illegible] valore, lei - argento olimpico nei 200 stile libero - rappresenta lo spot migliore di [illegible] gioventù ancora vincente. La aspetto sul podio più alto a Pechino 2008.
Fabrizio Mori
STEFANO BALDINI. E' l'uomo che ha fatto venire i brividi a [illegible] solo a noi dell'atletica, con la sua impresa in un momento e [illegible] percorso storico.
Francesco Moser
PAOLO BETTINI. Ha vinto la [illegible] terza Coppa del Mondo consecutiva e l'oro olimpico, mancando solo il Mondiale per un incidente. Ma un tris sarebbe stato anche troppo.
Francesco Panetta
STEFANO BALDINI. Anche se mi ha emozionato molto Cassina, scelgo l'impresa della maratona. Per Baldini, alle prese anche con problemi personali, avrebbe potuto essere un disastro, invece è [illegible] il trionfo.
Valentino Rossi
[illegible] BALDINI. Mi ha emozionato veder trionfare un atleta italiano nella più simbolica delle discipline olimpiche e per di più proprio ad Atene.
Beppe S[illegible]
[illegible] BALDINI. Da giovane correvo le campestri, poi ho scelto il ciclismo ma so quanto si fatica a correre a piedi: quello di Stefano è stato un exploit di valore assoluto.
[illegible]
STEFANO BALDINI. Ha vinto non solo la maratona olimpica ma anche una [illegible] gara personale, in un momento senz'altro difficile della [illegible] vita.
Alberto [illegible]
GABRIELLA PARUZZI. Protagonista di un'impresa esaltante in [illegible] sport di grande sudore e fatica. E poi a [illegible] piace mettere in luce il valore delle donne. L'anno [illegible] votai per Valentina Vezzali, adesso scelgo un'atleta forte e seria che fa anche parte del mio mondo.
Dino Zoff
STEFANO BALDINI. Ha trionfato [illegible] gara più tradizionale e significativa. Grande è stata l'emozione nel vedere un atleta italiano entrare per primo, e da solo, nello stadio ateniese.


DISCOVERY 3. Ogni traguardo è un nuovo punto di partenza.
INNOVAZIONE
TECNOLOGIA
pneumatiche. Riduttore e differenziali elettronici bloccabili.
STILE
LAND ROVER
SEMPRE

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «CRONISTA PER VOI» 011 [illegible]

CRONACA



Cenone del digiuno

Venerdì 31 dicembre appuntamento al Sermig (dalle 20 in piazza Borgo Dora) per il Cenone [illegible] digiuno. Durante la serata [illegible] Olivero (foto) proporrà riflessioni sulla 38ª giornata della pace. Il denaro [illegible]lto con il cenone cui si è rinunciato» sarà devoluto ai progetti «Salviamo 100 mila bambini».

Il tempo

La depressione sul Mar Ligure porta ancora residue piogge [illegible] specie su Basso Piemonte. Pioggia e neve ieri a Torino con 2,8 di massima, 0,4 di minima, 97% di umidità e 15,5 mm d'acqua di fusione alle ore 17. Sereno l'anno scorso con 5,7 di massima, -4,9 di minima e 25% di umidità.



Borghezio, danni all'auto

Ignoti hanno tagliato nella notte di Natale le gomme all'auto dell'europarlamentare [illegible] Lega Nord Mario Borghezio (foto). La polizia non ha rintracciato sul posto scritte o rivendicazioni contro il politico. Non è [illegible] chiaro se l'atto teppistico sia legato ad una matrice politica o piuttosto a questioni più futili.

L'ALLARME E' SCATTATO ALLE 22 DEL GIORNO DI NATALE, PIOGGIA [illegible] SCARSO TRAFFICO HANNO AIUTATO A CONTENERE I DISAGI: IN ARRIVO ALTRE PRECIPITAZIONI

Dieci centimetri [illegible] Torino, il doppio sulle località della collina
La grande viabilità non ha mai sofferto e alle [illegible] del mattino erano pulite anche le strade minori

Festa in montagna malgrado la visibilità che ieri era scarsa
Per i prossimi giorni garantito il pienone grazie ai charter provenienti dal Nord
Qualche ritardo all'aeroporto



Spazzaneve al termine dell'intervento in piazza Castello: la pioggia ha contribuito a pulire strade e pensiline

La prima nevicata non blocca la città

Duemila tonnellate di sale sparse dall'Amiat in poche ore

Emanuela Minucci

Duemila tonnellate di sale per sconfiggere tredici ore di nevicata. Operazione riuscita. Tetti imbiancati come tradizione vuole a Natale, ma strade perfettamente pulite (anche in collina) e [illegible] incidente di rilievo.

Il tutto, nonostante su Torino [illegible] caduti, fra la sera del 25 dicembre e la mattina di Santo Stefano, 10 centimetri di neve e quasi il doppio a quote più alte come il Colle della Maddalena. Qualche disagio a Caselle, invece, dove parecchi aerei nella giornata di ieri sono partiti in ritardo: sia a causa del grande numero di charter previsti in arri[illegible] allo scalo, sia a causa delle necessarie operazioni di «de-icing» degli [illegible] che hanno rallentato non poco il ritmo dei decolli.

A compensare questi disagi, la grande festa delle montagne olimpiche finalmente imbiancate abbondantemente (anche [illegible] ieri sulle piste c'era poca visibilità). In queste località, nei prossimi giorni sarà garantito il tutto esaurito grazie proprio a quei numerosi charter giunti in questi giorni [illegible] la Mole dal Nord. Da ieri [illegible] scia dalle grandes sia a Sauze d'Oulx sia al Colle del Sestriere dove l'innevamento varia dai 30 [illegible] 50 centimetri: in quest'ultima località sono in funzione 17 impianti che servono 86 chilometri di piste perfettamente [illegible]evate. Sette, invece, gli impianti aperti a San Sicario compresa la [illegible] telecabina «Ski Lodge» [illegible] collega [illegible] frazione [illegible] Cesana al capoluogo stesso e a Claviere attraverso i Monti della Luna dove risultano attivi 11 impianti che servono ben 48 chilometri di piste. A Bardonecchia si [illegible] sia allo Jafferau sia al Colomion. Gli impianti aperti sono 13 su 21. Via libera anche a Pragelato dove oltre al fondo si può praticare lo sci alpino su piste ben innevate e servite [illegible] tre impianti di risalita.

Tornando alla situazione di Torino, sarà anche vero che stavolta - rispetto [illegible] problematica nevicata del [illegible] febbraio - la pioggia ha contribuito a stemperare i fiocchi e a lavare il selciato. Altrettanto [illegible] che le giornate di festa hanno contribuito al crollo naturale del traffico cittadino. «Resta indiscutibile, però, - come ha spiegato ieri il sindaco Sergio Chiamparino - che l'esercito di spalatori e spazzaneve schierato dal Comune [illegible] per mezzo dell'Amiat [illegible] Gtt, stavolta ha agito [illegible] modo massiccio e per tempo».

Disagi ridotti al minimo, dunque, in città. Soltanto piccole [illegible]coltà subito dopo l'alba sul cavalcavia di corso Dante e corso Bramante, superate grazie al passaggio degli spazzaneve attorno alle nove. L'unico incidente «di rilievo» ha riguardato un uomo che è finito con la [illegible] utilitaria nel Po, nei pressi del ponte di corso Regina Margherita mentre percorreva una strada vietata alle auto, lungo il fiume. E' stato subito salvato dalla polizia municipale e dai vigili del fuoco: l'uomo se l'è cavata con uno spavento.

Se in città il traffico non ha subito disagi, in Val di Susa la nevicata ha provocato qualche incidente. Il più grave (bilancio tre feriti, fra cui due agenti della polizia stradale) è accaduto la sera di Natale sull'Autofrejus all'uscita della galleria di Prapontin. L'auto della polizia era ferma sulla corsia di emergenza per rilevare i dati di un incidente (altre due vetture erano finite contro il guard-rail) quando [illegible] urtata con violenza [illegible] una Volkswagen Polo condotta da una ragazza torinese [illegible] 19 anni. E veniamo alle previsioni meteo per oggi: «Su tutti i settori alpini - avvertiva ieri l'Arpa - resta alto il pericolo [illegible] valanghe e aumenterà con il protrarsi delle precipitazioni. Su tutto il Piemonte il cielo si manterrà molto nuvoloso o coperto fino a gran parte della giornata di oggi». Oggi, dunque, anche a Torino è prevista un'altra nevicata. La sua gestione andrà nuovamente alla squadra anti-neve composta da Comune, Amiat, vigili urbani e Gtt che sarà attiva sino al 31 [illegible]zo. I cittadini che desiderano ottenere informazioni sulla viabilità possono rivolgersi ai numeri verde Amiat 800-017277, Gtt 800-019152. Siti Internet utili: www.comune.torino.it, www.amiat.it, www.gtt.to.it.

L'OMELIA DEL CARDINALE

«Combattiamo quell'ateismo tutto nostrano»

Giuseppe Sangiorgio

Ha domandato il cardinale Severino Poletto: «Le polemiche sul Natale cristiano (ad esempio le critiche ai presepi, ndr) emerse in queste settimane, non [illegible] sembrano rivelatrici di un no[illegible]ano ateismo serpeggiante che può spingere qualcuno a prendere a pretesto una [illegible] sensibilità e rispetto [illegible] persone di altre religioni per mascherare [illegible] proprie chiusure nei confronti [illegible] Dio e di Gesù Cristo?».

Un interrogativo che l'Arcivescovo ha posto ai fedeli all'omelia, durante la Messa di Mezzanotte, celebrata in Duomo. Un'occasione per riflettere e far riflettere. E il Cardinale l'ha voluto sottolineare. Affermando: «Poniamoci seriamente questa domanda di fondo: senza Dio Creatore, Padre [illegible] Salvatore, quale idea di uomo riusciamo a proporre, quale società riusciamo a costruire? La storia dell'umanità [illegible] una prova che, se è vero che talvolta si è strumentalizzato Dio per propri fini di egoismo e di prepo[illegible] sugli altri, è altrettanto vero che, quando [illegible] cancella Dio, l'uomo [illegible] realtà cancella anche se [illegible] diventa vittima delle proprie passioni. Le quali, quando prevalgono, finiscono col seminare distruzione su noi stessi e sugli altri».



Il cardinal Poletto

Parlando della situazione in città l'Arcivescovo ha voluto «fermare l'attenzione sulla povertà diffusa a Torino, sull'insicurezza del posto di lavoro, sui giovani con poche prospettive di futuro garantito, sugli [illegible]ni sempre più numerosi e sempre più soli, [illegible] malati esposti ad [illegible] lunghe per ottenere risposte alle loro esigenze [illegible] salute e poi sui non trascurabili problemi connessi col fenomeno dell'immigrazione che non può essere sottovalutato, ma affrontato con responsabilità».

E ha concluso: «Possibile che [illegible] ci sia del positivo nella [illegible] degli individui e delle nazioni? Certo che c'è ed è molto più consistente delle cose negative, ma il bene [illegible] fa notizia e non viene presentato per cui si ha la percezione che il [illegible] più grande del bene».

Specchio dei tempi

«Torino perde posti in classifica ma resta prima nella solidarietà» - «Meglio i panettoni» - «Già 1500 le carcasse di auto rimosse dall'ini[illegible] dell'anno» - «Studioso dell'età carloalbertina» - «Borseggio»

Una lettrice ci scrive

«Caro Specchio, posso farti gli auguri per il nuovo anno? Come uno dei tanti lettori che continuano a seguirti, non solo in questa più che cinquantennale rubrica delle lettere, ma anche nelle tante iniziative a favore delle persone meno f[illegible]tunate.

«Scorrendo gli elenchi fin qui pubblicati delle offerte ricevute a dicembre, e in particolare i fondi raccolti per la Tredicesima degli anziani più soli (complimenti per aver superato ampiamente il milione di euro), ci si renda conto che, al [illegible] dell'entità delle singole cifre, sono [illegible]pre tanti i lettori che sono vicini a chi è sommerso dal disagio, che continuano a contribuire in silenzio e [illegible] spirito di solidarietà.

[illegible]' un segnale che vorrei leggere con ottimismo per il futuro di una regione e soprattutto di una città come Torino che dalle più recenti classifiche sulla qualità del vivere e [illegible] gli indici di reddito viene collocata in posizioni sempre più lontane».

Mariateresa Bonetto

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a quelle orribili palle (sfere) di pietra "sottratte" alla via Principe Amedeo ang. piazza Carignano.

«Io non le avrei mai messe e man che [illegible] avrei messo quelle in via Cesare Battisti, che peraltro pare [illegible] già state "ufficialmente" rimosse. Oltre ad essere antiestetiche le suddette sfere sono ingombranti per la svolta con i mezzi. Infatti molte di [illegible] già st[illegible] demolite nelle manovre. Al posto, ma non negli incroci, metterei dei "panettoni" di cemento... che danno almeno un senso di provvisorietà: fanno pensare a un [illegible] restyling della piazza».

Walter Lombardi

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Una lettrice si è lamentata dei troppi carri attrezzi e delle tante auto abbandonate, rilevando uno squilibrio "operativo" tra i due tipi di intervento. Cerchiamo di chiarire. Il servizio rimozioni nel 2005 sarà potenziato a costo zero e cercherà principalmente di risolvere i problemi di coloro che non riescono ad uscire di casa e degli invalidi che si vedono abusivamente occupati i loro spazi.

«L'altro servizio, rimozione [illegible] è di recente stato implementato, con il raddoppio [illegible] personale. Nel 2003 sono state tolte 1604 [illegible]asse dalle vie di Torino, nel 2004 sono già oltre [illegible] i veicoli eliminati. Purtroppo le procedure di legge in vigore in questo campo sono complicate e spesso occorre la[illegible] i mezzi [illegible] strada per le ricerche obbligatorie e poi procedere.

«Tali evidenti difficoltà hanno spinto il sindaco di Torino ha richiedere una modifica di legge al ministero, al fine di sveltire quanto più i tempi.

«Chiudo con una piccola divagazione: ringrazio tutti i cittadini che [illegible] rivolgono a questa rubrica per sollecitarci a lavorare meglio e di più e colgo l'occasione per porgere, anche a nome di tutto il personale dipendente, gli auguri più sinceri per un 2005 se[illegible] e di tanta salute».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«A Torino s'è spento il prof. Narciso Nada, uno dei massimi cultori della storia del Risorgimento italiano e profondo studioso dell'età carloalbertina. Se [illegible] è [illegible] con quell'understatement che aveva caratterizzato tutta la sua vicen[illegible] uomo e di professore: schivo di onori, [illegible] pagine, di applausi, [illegible] potuto e può [illegible] simpatia e sulla devota riconoscenza di migliaia di allievi e colleghi.

«L'Istituto di Storia M[illegible] e del Risorgimento di Torino nella [illegible]da metà del secolo scorso sarebbe [illegible] inferiore per contenuti e per umanità, senza la sua presenza».

Riccardo Brondolo

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver fatto la spesa, a Porta Palazzo aspetto il tram 3 alla fermata verso il Po. Arriva, la porta rimane ingombrata da un gruppo. Cerco di salire, spingo, le 5 o 6 p[illegible] del gruppo mi stringono, mi ruotano attorno, spingo, continuano a tenermi [illegible] spingo ancora e riesco a passare. [illegible] avvio alla macchinetta obliteratrice, e mi accorgo che le tasche del gi[illegible] ne sono aperte. Spariti 20 euro, cifra modesta, ma addio [illegible]nienza di Porta Pila.

«Il gruppo di maghrebini scende alla prima fermata lasciando il tram mezzo vuoto. Immagino che la [illegible] venga ripetuta diverse volte al gi[illegible]o. Ai [illegible] coetanei anziani dico: se vedete un gruppo sulla porta attendete il tram successivo. Ai poliziotti, se salite due fermate prima forse li bloccate».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it

[illegible] ESPERTI



Maltempo in attenuazione Oggi ancora nuvole e pioggia

■ Migliorano le condizioni meteo. Il fronte perturbato che in coincidenza di Natale e Santo Stefano ha regalato ai torinesi la prima nevica-[illegible] stagione [illegible] oggi si dissolverà gradualmente portandosi a Nord delle Alpi. Nel contempo affluirà aria più asciutta [illegible] tutte [illegible] quote, con un graduale rasserenamento: le temperature rimarranno rigide, specie nelle vallate e sulle pianure innevate. [illegible] nevicata è già un ricordo. Ieri [illegible] la situazione in città [illegible] completamente sotto controllo, la pioggia che dalla tarda mattinata [illegible] è sostituita alla neve ha contribuito [illegible] garantire [illegible] percorribilità [illegible] tutte le strade. Non a caso ieri sera la centrale operativa allestita da Comune, Amiat, Polizia municipale e Gtt è stata sciolta; sulle strade sono rimaste le pattuglie dei vigili urbani. «Per questa volta il peggio [illegible] passato - spiega Mario Lombardo, direttore della Divisione comunale Ambiente e Verde -. La nostra "unità di crisi" non ha più motivo [illegible] esistere: [illegible] ricostituita alla prossima occasione». «Manteniamo il livello di guardia tramite le pattuglie della Polizia municipale distribuite in città [illegible] in collina - interviene Ivan Strozzi, amministratore delegato Amiat -. Un altro elemento [illegible] valutazione [illegible] rappresentato dalla videocamera posizionata nel piazzale di Superga, in collegamento diretto con la sede dell'azienda [illegible] via Germagnano». Come si diceva, da oggi il tempo dovrebbe svoltare, anche se gradualmente. Stando all'ultimo bollettino [illegible] fornito ieri sera [illegible] Comune dalla Società Meteorologica (Smi) la giornata odierna potrebbe riservare ancora pioggia, certamente nuvole, ma in attenuazione. Dopodiché, prevedono gli esperti, in linea di massima il tempo dovrebbe mantenersi discreto fino a Capodanno.

DOPO LA DÉBÂCLE DI FEBBRAIO, COMUNE E AMIAT SONO CORSI AI RIPARI

Piano neve-bis promosso «La pioggia ci ha aiutati»

In tutto sono stati impiegati 203 spazzaneve: 69 hanno operato sulla grande viabilità; 500 gli spalatori in azione a Santo Stefano



Comune, Amiat, Polizia municipale e Gtt hanno predisp[illegible] una centrale operativa «anti-neve» fino al 31 marzo 2005

[illegible]

A conti fatti, si può dire che è andata bene: la «macchina» ha risposto; il piano-neve, rivisto e corretto da Palazzo Civico, ha permesso a Torino di superare senza particolari disagi la prima nevicata di stagione archiviando la figuraccia rimediata lo scorso 22 febbraio. Allora furono [illegible] e polemiche, [illegible] la città [illegible] fuori combattimento a meno di un mese dall'ingresso ufficiale della primavera nel calendario: lo [illegible] Chiamparino, pur difendendo l'operato dell'amministrazione, [illegible] aveva potuto [illegible] una serie di «défaillance». Questa volta il Comune sembra aver fatto tesoro di quell'esperienza: la viabilità non è mai andata in tilt, un provvidenziale aiuto [illegible] arrivato dalla pioggia che [illegible] subentrata alla neve nella tarda mattinata di ieri.

Soddisfatto il vicesindaco Marco Calgaro: «Abbiamo superato le prove generali. Fatto salvo qualche piccolo aggiustamento direi che ci siamo. L'uni[illegible] ha riguardato il numero verde dell'Amiat, entrato in funzione [illegible] un po' di ritardo: d'ora in poi lavoreremo anche [illegible] quello».

[illegible] fare la differenza rispetto all'ultima, disastrosa edizione è stato [illegible] piano per l'emergenza-neve [illegible] a pun[illegible] dal Comune con un doppio obiettivo: rinforzare il p[illegible] di uomini e mezzi; mobilitarlo in base [illegible] [illegible]que livelli di intervento tarati sullo spessore [illegible] manto nevoso. [illegible]arole d'ordine: flessibilità e tempestività per rispondere all'entità della nevicata di turno con un impiego proporzionale di uomini e mezzi. Ieri - a [illegible] [illegible] un manto nevoso non omogeneo (tra collina e città ma anche da quartiere a quartiere) - sono scattati il livello arancione in pianura e quello [illegible] collina. La centrale operativa predisposta da Comune, Amiat, Polizia municipale e Gtt fino al 31 marzo 2005 - attiva [illegible] ore su 24 -, [illegible] è attivata per tempo coordinando gli interventi con un occhio alle segnalazioni dei cittadini e l'altro all'evolversi delle previsioni meteo. Dalla sera della Vigilia, il 24, [illegible] partito il monitoraggio delle grandi arterie di traffico e della viabilità collinare. Sabato notte il [illegible]trollo è stato affidato a quattro pattuglie, salite a 18 ieri pomeriggio. Sabato mattina, dalle [illegible] in avanti, 25 mezzi spargisale hanno riversato 2 mila tonnellate di sale tra p[illegible] [illegible] collina dando fondo all'«arsenale» cittadino. [illegible] presidiare la collina, i [illegible] spazzaneve mobilitati dalle 22,30 con l'ordine di [illegible] in servizio fino al termine dell'emergenza.

Nella notte fra sabato e domenica gli interventi si sono fatti via via più articolati in [illegible] [illegible] l'irrobustirsi della nevicata. In tutto si [illegible] mossi 203 spazzaneve; 69 hanno operato sulla grande viabilità; 64 sulla media; 47 sulla piccola; 23 quelli concentrati sul centro cittadino. I mercati rionali sono stati garantiti con 27 trattori. Duecento spalatori hanno dato manforte ai 300 operatori Amiat. «Nemmeno [illegible] trasporto pubblico ha risentito particolarmente della nevicata - spiega Mario Lombardo, direttore della Divisione comunale Ambiente [illegible] Verde -. Il tram della linea 16 è stato rimpiazzato da un autobus. Ieri pomeriggio Gtt [illegible] mobilitato quattro cisterne per [illegible] pulizia degli scambi, mentre [illegible] sessantina [illegible] spalatori si sono concentrati sulla pulizia delle principali fermate. Insom[illegible]: è stata una buona occasione per testare la macchina di pronto intervento». «Con il nuovo piano i livelli di azione sono contraddistinti da un diverso colore [illegible] seconda dei centimetri [illegible] neve caduti e prevedono servizi di spargimento sale, di sgombero meccanizzato e di spalamento manuale delle strade - interviene Ivan Strozzi, amministratore delegato Amiat -. Come sempre, in questi casi [illegible] anche una buona dose di fortuna. Bisogna dire che la pioggia subentrata in città dalla tarda mattinata di ieri ci ha dato una mano».

GLI IMPIANTI DELLA VIA LATTEA FUNZIONANO A PIENO RITMO, MENTRE STANNO AUMENTANDO LE PRESENZE IN VISTA DEL CAPODANNO



Sulle Montagne olimpiche sono caduti 15-20 centimetri di [illegible] coltre

Piste [illegible] sci pronte [illegible] grande assalto

Nei centri delle montagne olimpiche è tornato l'ottimismo

Amedeo Macagno

E' arrivata altra neve nelle principali stazioni sciistiche delle vallate torinesi. Non moltissima, ma sufficiente per dare una boccata d'ossigeno agli operatori turistici che attende[illegible] con ansia le [illegible] precipitazioni, annunciate dai bollettini meteo, proprio per Natale e Santo Stefano.

[illegible] arrivata più puntuale che mai, insieme agli amanti del circo bianco che, dopo aver festeggiato il Natale [illegible] città, sono saliti nelle seconde case [illegible] negli alberghi delle montagne olimpiche dove 15 centimetri di nuova coltre bianca vanno ora ad aggiungersi a quelli [illegible] caduti sulle piste del comprensorio della Via Lattea e di Bardonecchia. Così, anche gra[illegible] all'aiuto dei cannoni per l'innevamento programmato, si scia «alla grande» sia a Sauze d'Oulx dove funzionano venti impianti: qui è praticabile [illegible] nuova pista numero 11, inaugurata alla vigilia di Natale. Al Colle del Sestriere la [illegible] varia dai 30 ai 50 centimetri: in funzione 17 impianti che servono 65 chilometri di piste perfettamente innevate. Sette gli impianti aperti a San Sicario [illegible] la nuova tele[illegible] Ski Loge che [illegible] la possibilità [illegible] collegare la nota frazio[illegible] poco sopra Cesana al capoluogo stesso [illegible] [illegible] Claviere attraverso i Monti [illegible] Luna dove [illegible] in funzione 11 impianti che [illegible] [illegible] chilometri di piste. A Bardonecchia si scia sia allo Jafferau, che al Colomion. Gli impianti aperti sono 13 su 21.

Sci ai piedi anche a Pragela[illegible] dove oltre [illegible] fondo [illegible] può praticare [illegible] sci alpino su piste ben innevate e servite da tre impianti di risalita. Una sciovia è aperta anche a Pian Neiretto, mentre a Chiomonte-Pian del Frais «girano» tre skilift e la neve varia dai [illegible] ai 40 centimetri.

Funziona anche la sciovia di Ala di Stura. In Val Germanasca, a Ghigo di Prali, funziona un impianto mentre chi ama la specialità del fondo lo può qui praticare su un anello di quasi [illegible] chilometri. Sci stretti anche [illegible] Monginevro su una pista di tre chilometri, mentre per lo sci alpino funzionano venti impianti su trenta. Nelle Valli di Lanzo un impianto [illegible] aperto [illegible] Chialamberto e [illegible] Ceresole [illegible] dove [illegible] del Parco del Gran Paradiso è possibile praticare anche lo sci nordico.

E mentre nelle strade secondarie [illegible] [illegible] quelle condominiali lo sgombero [illegible]ve [illegible] subito forti ritardi, sulle strade principali [illegible] si sono avuti particolari incidenti. Polizia stradale [illegible] carabinieri consigliano a tutti gli automobilisti molta pruden[illegible] e catene [illegible] bordo: infine il [illegible] alpino raccomanda [illegible] tutti gli sciatori di non abbandonare le piste battute.

QUATTRO VITTIME LA VIGILIA DI NATALE. POLEMICHE [illegible] UN MOTOCICLISTA LASCIATO SULL'ASFALTO DUE ORE

Cinque morti sulle strade di Torino [illegible] provincia

Un nomade e una ottantenne sono stati travolti mentre attraversavano la strada

Cinque vittime sulle strade nei giorni di festa. [illegible] prima, di soli 21 anni, ha perso la vita il 23 dicembre, gli altri quattro la vigilia di Natale. Luca Di Ciancia, giovane e conosciuto cestista della squadra di basket del Moncalieri si è schiantato con la sua Fiat contro un palo della luce in [illegible] Torino [illegible]tezza del Fioccardo. Ai funerali, [illegible] vigilia di Natale, nella parrocchia [illegible] Santa Giovanna Antida, c'erano circa 700 persone, tra amici e parenti, ad ascoltare la predica accorata di don Ruggero Marini.

Il [illegible] dicembre sono [illegible] altre quattro persone. Franco Morano, 37 anni, [illegible] Torino, ha perso la vita [illegible] bordo del suo scooter all'incrocio [illegible] corso Francia e via Cordero di Pamparato, a due passi da piazza Bernini. Lo scontro con una Fiat Ritmo, che attraversava il corso in prossimità dei cantieri per la metropolitana, è avvenuto poco dopo le 14,30, [illegible] il corpo del motociclista è rimasto per oltre due [illegible] disteso sull'asfalto, coperto soltanto da un telo.

[illegible]

A Moncalieri ha perso la vita un ventenne giocatore di pallacanestro Altro scontro a Cavagnolo

Gli abitanti della zona, che lamentano un grave problema [illegible] viabilità a causa dei lavori stradali, hanno parlato anche di ritardo nell'arrivo della polizia [illegible]unicipale, intervenuta soltanto 40 minuti dopo il sinistro. Alcuni passanti si [illegible] dovuti improvvisare «civich» per deviare il traffico dal controviale tra piazza Bernini e Largo Francia. La dinamica dello scontro mortale non è [illegible]ra stata del tutto chiarita. [illegible] Ritmo, guidata da una giovane praticante legale, è sbucata da [illegible] Cordero di Pamparato [illegible] ed [illegible] [illegible] corso Francia, mentre da piazza Bernini stava arrivando [illegible] Yamaha Tmx di Morano. Secondo un testimone, il motociclista ha perso il controllo dello scooter ed [illegible] caduto, andando a sbattere violentemente il capo contro [illegible] para[illegible] posteriore della vettura; mentre la moto ha proseguito la sua corsa strisciando sull'asfalto per almeno 20 metri. L'ambulanza del «118» è arrivata nel giro di pochi minuti, ma [illegible] i tentativi di rianimazione per Valter Franco Morano non c'era più nulla da fare.

Sempre nel pomeriggio è morta Teresa Teppati, 83 anni, investita da [illegible] Fiat Punto in via Sansovino, all'altezza del civico 221 mentre st[illegible] attraversando la strada. Anche la terza vittima, un nomade, Arkda Halicovic, 60 anni, è morta dopo essere stata [illegible]ta da una Punto, in corso Vercelli all'angolo [illegible] via Germagnano, dove c'è un campo nomadi.

Un promotore finanziario [illegible] Cavagnolo, [illegible] della collina Chivassese, l'ultimo morto. [illegible] perso la vita intorno a mezzanotte [illegible] mezzo [illegible] venerdì scorso, in via Cristoforo Colombo nel centro del paese. Si chiamava Paolo Calvi e aveva i 59 anni. L'uomo, stava guidando la sua Fiat Stilo, provenendo da via XXIV Maggio, nell'immettersi nella centralissima via Cristoforo Colombo, non si [illegible]rebbe fermato allo stop. In quel momento [illegible] [illegible] l'Opel Astra guidata da Stefano Alessio, 25 anni, residente a Montiglio d'Asti, che stava rientrando a casa. La collisione [illegible] stata inevitabile: il giovane non ha potuto fare nulla per evitare lo scontro, violentissimo. I soccorsi sono stati tempestivi, ma purtroppo per Paolo Calvi l'équipe medica del 118 non ha potuto [illegible] altro che accertare il decesso. Stefano Alessio, invece, [illegible] l'è cavata con ferite lievi.



Luca Di Ciancia, 21 anni



In corso Francia ha perso la vita Valter Franco Morano: aveva 37 anni

IN BREVE

■ [illegible] Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): [illegible] Traiano 73; [illegible] Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grosseto 165; via Fratelli Carle 5; corso Francia 175; via delle Orfane 25; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; corso Casale 316. [illegible] notte (19,30-9): piazza Massaua 1; corso Vittorio Emanuele 56. Di sera (19,30-22,30): piazza Galimberti 7; via Foligno 69; via Sempione 112; corso Francia 1 bis. Aperta 24 ore: Venaria, via Leonardo da Vinci 50.

■ **COLLOCAMENTO.** Chiamata pubblica su prenotazione da oggi a mercoledì per gli iscritti del Centro per l'impiego presso le sedi di via Bologna 153, via Castelgomberto 75 e le Circoscrizioni 5, 7 [illegible] 10. **Tempo indeterminato.** 1+1* Operatore tecnico addetto al pc conoscenza pc e dattilografia su pc, Ms-Dos e Windows 95/98 o successivi, Word, Excel, Access. **Tempo determinato.** 1+1* Operatore tecnico addetto al pc, conoscenza pc e dattilografia su pc, Ms-Dos e Windows [illegible] o successivi, Word, Excel, Access; 2+2* Esecutore amministrativo conoscenza dattilografia su pc; 1+1* Diploma di ragioneria con. Word, Excel; 1+1* Diploma di ragioniere programmatore con. Ms-Office, Internet explorer; 1+1* Diploma di geometra con. Word, Excel; 20+20* Assistente tecnico bagnanti in possesso di brevetto di salvamento. (* Lavoratori avviati [illegible] qualità di riserva).

■ **[illegible] E SFRATTI.** L'assessore all'Urbanistica della Regione, Franco Maria Botta precisa che «l'Atc, come è noto ma forse non [illegible] Sindaco [illegible] Rivoli, è [illegible] ente ausiliario della Regione Piemonte [illegible] che [illegible] stessa Atc di Torino [illegible] [illegible] attivata per trovare una soluzione per le dieci famiglie di Strada Fornace Bellezia a Rivoli su mia sollecitazione». Secondo Botta, quindi la regione ha «offerto la [illegible] piena disponibilità [illegible] collaborare [illegible] soluzione del [illegible] delle famiglie sfrattate».

■ **CONSULENTE [illegible]** Tornando a casa da una trasferta per lavoro, A.G., consulente di 58 anni, residente a Castelrosso di Chivasso, [illegible] stata aggredita e rapinata a Torino. Il fatto è accaduto intorno alle 19 [illegible] giovedì scorso in via Cigna. La donna, che viaggiava su un'Alfa 156, a un semaforo si è vista spalancare le porte da due giovani che l'hanno aggredita e picchiata. «Continuavano a ripe[illegible] che volevano uccidermi, non potevo fare nulla perché [illegible] bloccata dalle cinture. Poi [illegible] fuggiti con l'auto [illegible] tutti i miei effetti personali», ha rac[illegible] la donna, medicata al Giovanni Bosco.

■ **RIVALTA, FURTO.** Hanno festeggiato con un ricco bottino i ladri che nella [illegible] precedente alla vigilia di Natale hanno svaligiato la cassa continua del supermercato Gs di Rivalta, di fronte al centro commerciale «Le Piramidi». Per impossessarsi del denaro, circa [illegible] mila [illegible] in contanti, i banditi hanno fatto esplodere lo sportello blindato con [illegible] miscela di gas, utilizzando un semplice [illegible]sco elettrico per provocare la deflagrazione.

film

**** BELLO · *** [illegible] · ** MEDIOCRE · * [illegible]

■ [illegible] - IO SONO SEAN. Thriller. Regia di Jonathan Glazer, con Nicole Kidman e Danny Huston. Ad Anna [illegible] improvvisamente il marito: dieci anni più tardi la giovane vedova è sul punto di risposarsi quando nella sua [illegible] irrompe un [illegible] di dieci anni che sostiene di [illegible] la [illegible] consorte defunto. Anna si affeziona a lui. Il bambino è impersonato dal canadese Cameron Bright, già visto quest'anno in «Godsend» al fianco di Robert De Niro e scelto dalla produzione tra oltre mille [illegible]. Seconda esperienza [illegible] lungometraggio per Glazer, quattro anni dopo il singolare thriller «Sexy Beast». ●● [Arlecchino, Doria, Due Giardini, Fratelli Marx, Pathé]

■ [illegible] IN LOVE. Comico. Regia di Neri Parenti, con Christian De Sica e Massimo [illegible]. Vacanze di Natale a Gstaad, sulle Alpi [illegible] all'Hotel Palace arrivano un noto chirurgo plastico (Christian De Sica) e l'ex consorte (Sabrina Ferilli) con i loro nuovi partner (Tosca D'Aquino e Cesare Bocci), il cinquantenne Guido (Massimo [illegible]) [illegible] lasciato la famiglia per [illegible] (Elena Seredo[illegible]) e Concetta (Anna Maria Barbera). La vincitrice di un concorso a premi grazie al quale può trascorrere una settimana con il suo mito, il bel Thoge (Ronn Moss) di «Beautiful». ●● [Massaua, Ideal, Lux, Medusa, Pathé]

■ [illegible] Drammatico. Regia di Mike Nichols con Julia Roberts e Jude Law. Riduzione cinematografica [illegible] testo [illegible] di Patrick [illegible] [illegible] ve le vicissitudini sentimentali di due coppie di [illegible] londinesi: la fotografa Anna, l'aspirante scrittore Dan, la cameriera e spogliarellista Alice (Natalie Portman), il dermatologo Larry (Clive Owen). Dal regista de «Il laureato» e «Una donna in carriera». ●●● [Ambrosio, Arlecchino, Pathé, Medusa, Romano, Eliseo, Studio Ritz]

■ [illegible] (Commedia [illegible]). Regia di Patrice Leconte con Sandrine Bonnaire e Fabrice Luchini. L'autore de «Il marito della parrucchiera» e [illegible] del [illegible] parte sulla [illegible] la storia di una giovane donna [illegible] sbaglio, [illegible] a rivelare i suoi problemi a un consulente fiscale [illegible] di parlare con uno psichiatra. ●● [Fratelli Marx, Romano]

■ LE CONSEGUENZE DELL'AMORE. Drammatico. Regia di [illegible] Sorrentino, con Toni Servillo e Olivia Magnani. Storia di un distinto cinquantenne che vive da otto anni in un'anonima camera d'albergo di una cittadina del Canton Ticino. Egli s'invaghisce di una ca[illegible]ra dell'hotel e rischia, per amore, di interrompere la sua «attività». ●●●● [Nuovo]

■ EROS. Dramma [illegible]. Regia di Wong Kar Wai, Steven Soderbergh, Michelangelo Antonioni. Film a episodi: nel [illegible] di Wong Kar Wai, una bella prostituta sconvolge l'esistenza di un garzone di sartoria nella Shangai del 1963; il secondo, firmato da Soderbergh («Ocean's twelve»), è ambientato negli anni '50 e s'incentra sul personaggio di un pubblicitario newyorkese [illegible] ragazza nuda che sogna tutte le notti; nell'ultimo, diretto da Antonioni, una coppia vicina alla [illegible] cerca con una vacanza al mare di salvare il proprio rapporto. ●●● [Nazionale]

■ IL FANTASMA [illegible]. Musical. Regia di Joel Schumacher, con [illegible] Butler e Emmy Rossum. Versione cinematografica del più visto musical di tutti i tempi, opera di Andrew Lloyd-Webber tratta dal racconto gotico di Gaston Leroux. È [illegible] l'impossibile storia d'amore fra il musicista sfregiato che vive nei [illegible] del Teatro dell'Opera di Parigi e una [illegible] cantante lirica. Dall'eclettico regista di «Linea mortale» e «8mm», Gerard Butler ha interpretato «Tomb Raider 2 - La culla della vita», seconda esperienza cinematografica invece per la Rossum dopo «The day after tomorrow». ●●● [Olimpia, Pathé]

■ FERRO 3 - LA [illegible]. Drammatico. Regia di [illegible] con [illegible] Jae e Seung-yeon Lee. Arriva dalla Corea del Sud la storia di Tae-Suk, giovane alla perenne ricerca di case vuote dove stabilirsi temporaneamente. Un giorno egli incontra e s'innamora di una ragazza vittima del [illegible] e violento: i due com[illegible] a vagare [illegible] per la città, vengono scoperti. Leone d'Argento alla Mostra di Venezia, dal regista di «Primavera, estate, autunno, inverno... e ancora primavera». ●●● [Massimo]

■ GLI INCREDIBILI. Animazione. Regia di Brad Bird. Dalla Pixar, società americana specializzata in cartoon di [illegible] al botteghino («Toy story», «Alla ricerca di Nemo»), le avventure dei tranquilli Bob Parr e consorte, ex supereroi [illegible] per salvare il mondo. [illegible] regia di [illegible] a cinque anni di distanza [illegible] gigante di ferro». ●●● [Adua, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LES CHORISTES. Commedia drammatica. Regia di Christophe Barratier, con Gerard Jugnot e François Berléand. Nel suo debutto il trentottenne ex musicista Barratier narra la storia di un insegnante di [illegible], nella Francia del 1949. Nova [illegible] in un [illegible] collegio per bambini [illegible] contrario ai metodi repressivi del direttore, cerca di coinvolgere i ragazzi nella musica. Campione d'incassi in patria (oltre 8 milioni di spettatori). ●●● [Centrale]

■ [illegible] E PREGIUDIZI. Commedia musicale. Regia di Gurinder Chadha con Aishwarya Rai e Martin Henderson. La signora Bakshi, di origine indiana, è alla ricerca di un marito per le sue quattro figlie. Libera versione cinematografica ambientata ai giorni nostri (fra Goa, Londra, Los Angeles) del classico di Jane Austen «Orgoglio e pregiudizio», diretta dalla cineasta di «Sognando Beckham». Nel cast spicca Aishwarya Rai, ex Miss Mondo [illegible] nuova star del [illegible] indiano. [illegible] [Empire, Pathé]

■ MELINDA E ME[illegible]. Commedia drammatica. Regia di Woody Allen, con Will Ferrell e [illegible]. Nel suo trentottesimo [illegible] il cineasta newyorkese [illegible] compare e descrive le vicissitudini di Melinda, attraverso i racconti di due scrittori: una doppia trama [illegible] una giovane donna con due destini contrapposti. La protagonista è Radha Mitchell, vista di recente in «Man on fire» con [illegible] Washington e lo scorso [illegible] in «In linea con l'assassino». Al suo fianco Ferrell, nuovo «cult» del [illegible] demenziale americano («Zoolander», «Elf») e [illegible] Sevigny («Dogville»). ●●● [Massimo, Nazionale]

■ IL [illegible] DEI TEMPLARI. Avventura. Regia di Jon Turteltaub con Nicolas Cage e Diane Kruger. L'ottavo film dello statunitense Turteltaub («Phenomenon», «Fr[illegible] e lacciai») s'incentra sul personaggio di Benjamin Franklin Gates, a caccia di un [illegible] dei Cavalieri Templari nell'America contemporanea: gli indizi si trovano addirittura sul retro della Dichiarazione d'indipendenza. Il cast [illegible] anche Jon Voight (uno dei protagonisti di «The Manchurian Candidate») e Harvey Keitel. ●●● [Adua, Ideal, Medusa, Reposi, Pathé]

■ LA NIÑA [illegible]. Drammatico. Regia di Lucrecia Martel con Carlos Belloso e Mercedes Moran. Il nuovo lavoro dell'autrice argentina del pluripremiato «La cienaga» comincia in un vecchio hotel termale scelto come sede di un congresso medico: uno dei partecipanti, il cinquantenne dottor Jano, entra in contatto con due amiche sedicenni, [illegible] cattoliche che si propongono di salvarlo dal «peccato». ●●● [Romano]

■ OCEAN'S TWELVE. [illegible] Regia di Steven Soderbergh, con George Clooney e Julia [illegible]. Ritorna in scena la banda guidata da Danny Ocean (Clooney) tre anni dopo [illegible] il casinò di Terry Benedict (Andy Garcia), tuttora sulle loro tracce. Il gruppo di abili e eleganti ladri si ritrova [illegible] andare a rubare preziose [illegible] d'arte custodite ad Amsterdam, Parigi e Roma. Il cast comprende [illegible] Brad Pitt, Catherine Zeta-Jones, Vincent Cassel e Matt Damon. ●● [Adua, Due Giardini, Eliseo, Fratelli Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ [illegible] Animazione. Regia di Robert Zemeckis, con Tom Hanks e Mich[illegible] Jeter. Dal libro illustrato per ragazzi di Chris Van Allsburg (lo stesso autore di «Jumanji»). La storia di un ragazzino che aspetta l'arrivo di Babbo Natale: poco prima di mezzanotte si ferma davanti a [illegible] il treno Polar Express, pronto a portarlo al Polo Nord per la consegna dei doni. Il film è stato realizzato con una nuova tecnica, con [illegible] hanno recitato su set virtuali (cinque i personaggi interpretati da Tom Hanks). ●●● [Due Giardini, Olimpia, F. [illegible], Massaua, [illegible], Pathé]

■ SE DEVO ESSERE SINCERA. Commedia. Regia di Davide Ferrario, con Luciana Littizzetto e Neri Marcorè. A Torino Adelaide, insegnante di lettere al [illegible], si mette a indagare sull'omicidio di una collega e s'invaghisce del [illegible] (Neri Marcorè) che segue le indagini. Libera versione per il grande schermo del best seller torinese di Margherita Oggero «La collega tatuata». ●●● [Alfieri]

■ [illegible] WE [illegible]. Commedia. Regia di Peter Chelsom, con Richard Gere e Jennifer Lopez. Un affermato avvocato di Chicago, sposato e con due figli, decide di dare una svolta alla propria [illegible] vita e si iscrive a un corso di ballo: [illegible] insegnante l'affascinante Paulina. Versione americana di un [illegible] giapponese di otto anni fa, diretta dal regista di «Serendipity». ●● [Olimpia]

■ SHREK 2. Animazione. Regia di Andrew Adamson, Kelly Asbury e Conrad Vernon. Ritorna lo [illegible] verde Shrek che dopo aver coronato il sogno d'amore con la principessa Fiona è costretto, assieme all'inseparabile Ciuchino, ad andare ad incontrare nel regno di Lontano Lontano i suoceri che cercano in tutti i [illegible] di convincere la figlia a lasciar l'irriverente genero per il [illegible] Principe Charming. ●●● [Adua, Ambrosio, Eliseo, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

■ LA [illegible]. Drammatico. Regia di Fatih Akin, con Birol Ünel e Sibel Kekilli. Nella Germania contemporanea Sibel, ragazza di origine turca vittima delle severe regole della famiglia musulmana, conosce Cahit, quarantenne depresso, e lo convince a un matrimonio di convenienza. I due [illegible] progressivamente s'innamora di lei. Il film ha vinto l'Orso d'Oro all'ultimo Festival di Berlino. [illegible] [Erba]

■ TU LA CONOSCI CLAUDIA?. Commedia. Regia di Massimo Venier con Aldo, Giovanni e Giacomo. Il metodico Giovanni, il tassista Aldo, [illegible] nel conoscere le biografie dei [illegible] milanesi e [illegible] sono intitolate [illegible] nell'orientamento, e il triste Giacomo, abbandonato dalla moglie poiché infantile nei comportamenti, s'innamorano della stessa ragazza: Claudia (Paola Cortellesi). ●●● [Ambrosio, Ideal, Massaua, Medusa, Nuovo, Pathé, Reposi]

■ UN AMORE SOTTO L'ALBERO. Commedia drammatica. Regia di Chazz Palminteri, con Penélope Cruz e Susan Sarandon. Nel suo esordio alla regia l'attore Chazz Palminteri («Pallottole su Broadway») descrive l'incontro, la vigilia di Natale a New York, fra cinque persone deluse dalla propria esistenza: fra loro Rose si prende cura [illegible] madre malata, l'agente di polizia Mike è talmente geloso che la relazione con la fidanzata Nina rischia di naufragare, un gestore di ristorante è [illegible] costante [illegible] della moglie scomparsa. ●● [Alfieri]

TRAME A CURA DI Daniele Cavallo

[illegible] SETTIMANA

Daniele Cavallo

Shrek, amato orco verde da record Lo insegue Claudia di Al, John e Jack

Primeggia l'irascibile orco verde. Il lungometraggio d'animazione «Shrek 2» balza in testa alla classifica dei film più visti della settimana a Torino: le nuove avventure dell'irriverente orco buono, in questo caso alle prese con suoceri snob, [illegible] dal 16 al 22 dicembre [illegible] spettatori nelle sale torinesi. Al secondo posto, un altro film «di Natale»: «Tu la conosci Claudia?» con Aldo, Giovanni e Giacomo al rientro sulle scene cinematografiche dopo la non memorabile esperienza americana di due anni orsono ne «La leggenda di Al, John e Jack»; la loro nuova commedia ha divertito 15.018 persone. In terza posizione si colloca «Ocean's twelve», atteso seguito del campione d'incassi firmato tre anni fa da Steven Soderbergh («Traffic»): in questo «numero due» Danny Ocean (George Clooney) ha riunito la banda per tornare, suo malgrado, in azione: Roma, Parigi e Amsterdam sono teatro delle gesta dei ladri impersonati da Brad Pitt, Matt Damon, Elliott Gould. Presenze, 10242. [illegible] clamore (5810 biglietti strappati nella prima settimana) l'esordio nelle sale cittadine per l'immancabile pellicola natalizia della coppia Boldi-De Sica «Christmas in love», costante (5306 presenze) l'andamento della commedia amara «Closer» con cui Mike Nichols («Il laureato») tratteggia le tormentate relazioni sentimentali di quattro rampanti (fra loro Julia Roberts, anche in «Ocean's twelve») che vivono nella Londra [illegible]contemporanea. Seguono il cartoon «Gli incredibili», l'avventuroso «Il mistero dei Templari» con Nicolas Cage in versione Indiana Jones, l'inquietante «Birth - Io sono Sean» con Nicole Kidman per la seconda volta dopo «The Others» di Alejandro Amenabar in un thriller soprannaturale, il lungometraggio d'animazione fortemente voluto da Tom Hanks «Polar express», la commedia drammatica «Confidenze troppo intime» del francese Patrice Leconte con Sandrine Bonnaire («Senza tetto né legge») e Fabrice Luchini («Il costo della vita»).

CINEMA ■ TORINO PRIME VISIONI

■ [illegible] ■ corso Giulio Cesare 67, tel. 011856.521. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Ocean's Twelve — Adua 100 — 15.00-17.30-20.00-22.30
Gli incredibili — Adua 200 — 15.30-17.50-20.10
Il mistero dei Templari — Adua 200 — 22.30
Shrek 2 — Adua 400 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ ALFIERI ■ piazza Solferino 4, tel. 011562.3800. Prezzi: € 4,00 intero
Se devo essere sincera — Solferino 1 — 20.20-22.30
Un amore sotto l'albero — Solferino 2 — 20.10-22.30

■ AMBROSIO ■ corso Vittorio 52, tel. 011547.007. Prezzi: € 4,25 intero; € 3,00 anziani
Shrek 2 — Sala 1 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Tu la conosci Claudia? — Sala 2 — 15.30-17.50-20.10-22.30
Closer — Sala 3 — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ ARLECCHINO ■ corso Sommeiller 22, tel. 011581.7190. Prezzi: € 4,00 intero; € [illegible] over 60
Birth - Io sono Sean — Sala 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Closer — Sala 2 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ CENTRALE ■ via Carlo Alberto 27, tel. [illegible]540.110. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € [illegible] anziani
Les Choristes - I ragazzi del coro — 15.15-17.00-19.10-20.40-22.30

■ CINEPLEX MASSAUA ■ piazza Massaua 9, tel. 199.199991. Prezzi: € [illegible] intero
Gli incredibili — 15.00-17.30
Polar Express — 15.20-17.35
Il mistero dei Templari — 20.10-22.45
Tu la conosci Claudia? — 15.30-17.40-20.20-22.30
Christmas in Love — 15.00-17.30-20.00-22.30
Ocean's Twelve — 20.00-22.40
Shrek 2 — 15.20-17.40-20.00-22.20

■ DORIA ■ via Gramsci 5, tel. 011542.422. Prezzi: € 4,00 intero; € 4,50 ridotto; € 4,50 Agis e Aiace, JN+, ragazzi under 18, universitari; € 3,00 over60
Birth - Io sono Sean — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ DUE GIARDINI ■ via Monfalcone 62, tel. 011327.2214. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi
Ocean's Twelve — Nirvana — 15.20-17.45-20.10-22.30
Polar Express — Ombrerosse — 15.30
Birth - Io sono Sean — Ombrerosse — 17.30-20.25-22.30

■ [illegible] ■ p.zza [illegible] 447.5241. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 Anziani
Shrek 2 — Eliseo Grande — 15.30-17.30-20.20-22.30
Ocean's Twelve — Eliseo Blu — 15.00-17.30-20.00-22.30
Closer — Eliseo Rosso — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ EMPIRE ■ piazza Vittorio Veneto 5, tel. 011813.8237. Prezzi: € 4,70 intero
Matrimoni e pregiudizi — 16.30-18.30-20.30-22.30

■ ERBA ■ corso Moncalieri 241, tel. 011661.5447. Prezzi: € 4,00 intero
La sposa turca V.M. 14 — Erba 1 — 20.00-22.30
Vedi teatro — Erba 2

■ F.LLI MARX ■ corso Belgio 53, tel. 011812.1410. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 pomeriggio; € 3,00 anziani e ragazzi
Ocean's Twelve — Groucho — 15.20-17.45-20.10-22.30
Confidenze troppo intime — Chico — 15.20-17.30-20.25-22.30
Polar Express — Harpo — 15.30-17.30
Birth - Io sono Sean — Harpo — 20.30-22.30

■ IDEAL - CITYPLEX ■ corso [illegible] 4, tel. 011521.4316. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 over 60
Shrek 2 — Sala 1 — 14.45-16.45-18.45-20.40-22.40
Tu la conosci Claudia? — Sala 2 — 14.30-16.30-18.30-20.30-22.30
Polar Express — Sala 3 — 15.10
Ocean's Twelve — Sala 3 — 17.30-20.00-22.30
Christmas in Love — Sala 4 — 15.10-17.40-20.10-22.40
Gli incredibili — Sala 5 — 15.00-17.30-20.00
Il mistero dei Templari — Sala 5 — 22.30

■ LUX ■ galleria S. Federico, tel. 011541 [illegible]. Prezzi: € [illegible] intero; € 3,50 anziani
Christmas in Love — 15.30-17.50-20.10-22.30

■ MASSIMO ■ via Verdi 18, tel. 011812.5606. Prezzi Massimo 1 e 2: € 4,70 ridotto; € 3,60 anziani. Prezzi Massimo 3: € 5,20 intero; € 3,60 Aiace
Melinda e Melinda — Massimo 1 — 16.00-18.10-20.20-22.30
Ferro 3 - La casa vuota — Massimo 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30
Padre padrone — Massimo 3 — 16.15
Luce dei miei occhi — Massimo 3 — 18.30
No Man's Land — Massimo 3 — 20.30
Garage Olimpo — Massimo 3 — 22.30

■ MEDUSA MULTICINEMA TORINO ■ via Livorno 54, tel. 011481.1221. Prezzi: € 7,00 dopo le 17.55; € 5,00 entro le 17.55, militari e ragazzi fino a 10 anni; € 3,00 over60; € 2,50 cinecard entro le 17.55
Shrek 2 — Sala 1 — 15.45-18.00-20.10-22.25
Tu la conosci Claudia? — Sala 2 — 15.40-18.05-20.20-22.40
Shrek 2 — Sala 3 — 14.20-16.30-18.40-20.50-23.00
Gli incredibili — Sala 4 — 14.25-16.50
Il mistero dei Templari — Sala 4 — [illegible]
Ocean's Twelve — Sala 5 — 14.00-16.40-19.25-22.10
Christmas in Love — Sala 6 — 14.15-16.55-19.35-22.15
Closer — Sala 7 — 15.10-17.40-20.05-22.35
Polar Express — Sala 8 — 15.15
Tu la conosci Claudia? — Sala 8 — 17.20-19.[illegible]

■ NAZIONALE ■ via Pomba 7, tel. 011812.4173. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Melinda e Melinda — Nazionale 1 — [illegible]
Eros — Nazionale 2 — 15.45-18.00-20.15-22.30

■ NUOVO ■ corso d'Azeglio 17, tel. 011650.0200. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Tu la conosci Claudia? — Valentino 1 — 15.40-18.00-20.20-22.[illegible]
Le conseguenze dell'amore — Valentino 2 — 15.30-17.50-20.10-22.[illegible]
Vedi teatro — Valentino 3

■ OLIMPIA ■ via Arsenale 31, tel. 011532.448. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Il fantasma dell'opera — Olimpia 1 — 16.00-19.00-22.00
Polar Express — Olimpia 2 — 15.00-17.30
Shall We Dance? — Olimpia 2 — 20.00-22.30

■ PATHE' LINGOTTO ■ via Nizza 262, tel. 011667.7856. Prezzi: € 6,00 intero; € 5,50 bambini; € 4,00 anziani
Birth - Io sono Sean — 15.05-17.35-20.05-22.40
Il fantasma dell'opera — 16.00-19.00-22.00
Tu la conosci Claudia? — 15.15-17.40-20.00-20.10-22.35-22.50
Polar Express — 15.00-17.30
Gli incredibili — 14.50-17.25-20.00-22.35
Christmas in Love — 14.30-17.30-20.10-22.55
Shrek 2 — 15.00-17.25-20.00-22.35
Ocean's Twelve — 14.50-15.30-17.30-18.30-20.10-21.30-22.50
Closer — 15.00-17.30-20.00-22.30
Il mistero dei Templari — 16.15-19.20-22.15

■ REPOSI ■ via XX Settembre 15, tel. 011531.400. Prezzi: € 4,00 intero; € 3,50 anziani
Shrek 2 — Reposi 1 — 15.20-17.35-20.15-22.30
Ocean's Twelve — Reposi 2 — 14.40-17.20-20.00-22.40
Tu la conosci Claudia? — Reposi 3 — 15.10-17.30-20.10-22.30
Il mistero dei Templari — Reposi 4 — 14.45-17.20-20.00-22.40
Gli incredibili — Reposi 5 — 15.00-17.30-20.00-22.30

■ ROMANO ■ galleria Subalpina, tel. 011562.0145. Prezzi: € 4,00 intero; € 2,50 anziani
Closer — Sala 1 — 15.45-17.55-20.10-22.30
Confidenze troppo intime — Sala 2 — 15.30-17.50-20.00-22.30
La niña santa — Sala 3 — 16.00-18.10-20.20-22.30

■ STUDIO RITZ ■ via Acqui 2, tel. 011819.0150. Prezzi: € 3,30 over 60; € 4,00 intero
Closer — 15.45-18.00-20.15-22.30

CINEMA ■ TORINO ALTRE VISIONI

■ AGNELLI via P. Sarpi 111/a, tel. 011316.1429. Due fratelli 21.00
■ CINE TEATRO BARETTI via Baretti 4, tel. 011655.187. Riposo
■ CUORE via Nizza 56, tel. 011668.7668. Riposo
■ ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011433.7474. Riposo
■ MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. [illegible] 028. Riposo
■ VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011522.4279. Riposo

CINEMA ■ AREA METROPOLITANA

■ BEINASCO ■ Bertolino ■ 011349.0270
Gli incredibili — 21.00

Warner Village Cinemas Le Fornaci ■ via G. Falcone, tel. 011361.11
Ocean's Twelve — Sala 1 — 14.45-17.20-20.00-22.40
Christmas in Love — Sala 2 — 14.35-17.10-19.45-22.20
Tu la conosci Claudia? — [illegible] — 12.30-14.55-17.15-19.35-22.10
Birth - Io sono Sean — Sala 4 — 13.00-15.20-17.45-20.15-22.30
Closer — Sala 5 — 13.30-15.50-18.10-20.30-22.50
Shrek 2 — Sala 6 — 13.20-15.30-17.40-19.50-22.00
Shrek 2 — Sala 7 — 14.30-16.35-18.40
Tu la conosci Claudia? — Sala 7 — 20.45-23.00
Gli incredibili — Sala 8 — 13.45-16.20-19.00
Il fantasma dell'opera — Sala 8 — 21.50
Polar Express — Sala 9 — 12.50-15.10-17.25
Il mistero dei Templari — Sala 9 — 19.40-22.25

■ BORGARO TORINESE ■ Italia - Digital ■ 011470.3576
Christmas in Love — 21.15

■ CASCINE VICA - RIVOLI ■ Don Bosco Dig ■ 011950.8908
Gli incredibili — 17.30-21.15

■ COLLEGNO ■ Principe ■ 011405.6795. Chiuso
Studio Luce ■ 011405.6681. Shrek 2 — 20.30-22.30
Stazione ■ 011789.792. Christmas in Love — 20.15-22.30
Regina Uno ■ 011781.623. Tu la conosci Claudia? — 20.20-22.30
Regina Due ■ 011781.623. Ocean's Twelve — 20.10-22.30

■ [illegible] ■ K.K. Castelli [illegible] 236
Shrek 2 — 16.30-18.30-20.30-22.30

UGC Ciné Cité 45° ■ via Postiglione, tel. 011649.5985. Prezzi: € 7,20 intero; € 5,95 ridotto; Abb.: Carta UGC5 5 posti a € 20,90; Carta UGC7 5 posti a € 27,50
Christmas in Love — 11.05-15.15-17.40-20.10-22.35
Ocean's Twelve — 10.40-15.00-17.40-20.20-22.50
Gli incredibili — 13.35-15.55-18.15
Il mistero dei Templari — 20.45
Shrek 2 — 11.05-14.45-16.50-19.00-21.10
Polar Express — 14.35-16.35-18.35
Matrimoni e pregiudizi — 20.40-22.50
Melinda e Melinda — 15.55-18.05-20.35-22.45
Tu la conosci Claudia? — 10.50-16.00-18.20-20.35-22.45
Shrek 2 — 10.40-13.40-15.55-18.05-20.20-22.35
Ocean's Twelve — 11.00-13.40-16.20-19.00-21.30
Christmas in Love — 13.50-16.15-18.40-21.05
Closer — 10.45-14.40-16.50-19.00-21.05
Tu la conosci Claudia? — 14.45-17.00-19.10-21.25
Birth - Io sono Sean — 10.50-13.45-15.55-18.00-20.25-22.35
Gli incredibili — 10.40-15.10-17.40-20.10-22.40
Il mistero dei Templari — 11.05-14.20-19.00-21.35
Il fantasma dell'opera — 11.00-15.00-17.45-21.00

■ RIVOLI ■ Borgonuovo ■ 011956.4946. Gli incredibili — 21.45

■ SAN MAURO TORINESE ■ Gobetti ■ via dei Martiri della Libertà 17, tel. 011822.2192. Shrek 2 — 21.10

■ SETTIMO TORINESE ■ Petrarca ■ via Petrarca 7, tel. 011800.7050
Tu la conosci Claudia? — Sala 1 — 21.30
Christmas in Love — Sala 2 — 21.20
Shrek 2 — Sala 3 — 21.10

■ VENARIA ■ Supercinema ■ 011459.4406
Shrek 2 — 15.00-17.30
Christmas in Love — 20.00-22.30
Christmas in Love — 15.00-17.30
Tu la conosci Claudia? — 20.00-22.30
Polar Express — 15.00
Tu la conosci Claudia? — 17.30
Ocean's Twelve — 20.00-22.30

Teatro della Concordia ■ 011424.1124. Gli incredibili — 15.45-18.00
Il mistero dei Templari — 20.30-22.30

[illegible] ■ IN PROVINCIA

■ AVIGLIANA ■ Corso, tel. 011 931.2403. Shrek 2 20.15-22.30
■ BARDONECCHIA ■ Sabrina, tel. 0122 996.33. Gli incredibili 16.30. Tu la conosci Claudia? 18.30-20.30-22.30
■ BUSSOLENO ■ Narciso, tel. 0122 492.49. Tu la conosci Claudia? 21.00
■ CARMAGNOLA ■ Margherita - Digit, tel. 011 971.6525. Shrek 2 21.[illegible]
■ CESANA TORINESE ■ SanSicario, tel. 0122 811 564. [illegible] Express. Closer
■ [illegible] ■ Splendor, tel. 011 942.3601. Tu la conosci Claudia? 20.20-22.20
[illegible], tel. 011 941.1967. Shrek 2 16.30-18.30-20.30-22.30
■ [illegible] ■ [illegible], tel. 011 910.9737. Shrek 2 20.15-22.15
Politeama, tel. 011 910.1433. Christmas in Love 20.00-22.05
■ CIRIÈ ■ Nuovo, tel. 011 920.9084. Tu la conosci Claudia? 21.15
■ CUORGNÈ ■ Margherita, tel. 0124 657.523. Tu la conosci Claudia? 21.30
■ CONDOVE ■ Condovese, tel. 339 939.1871. Riposo
■ GIAVENO ■ San Lorenzo, tel. 011 937.5923. Tu la conosci Claudia? 21.00
■ IVREA ■ ABC Cinema D'Essai, tel. 0125 475.084. Tu la conosci Claudia? 20.00-22.15
Boaro - Giusti, tel. 0125 641.480. Polar Express 15.30-17.30. Christmas in Love 20.00-22.30
[illegible], tel. 0125 641.571. Shrek 2 16.30-18.30-20.30-22.30
■ LEINÌ ■ Auditorium, tel. 011 [illegible]. Riposo
■ NONE ■ Cinema Eden, tel. 011 990.5029. Riposo
■ PIANEZZA ■ Lumière, tel. 011 968.2088. Ocean's Twelve 20.00-22.30. Gli incredibili 15.30. Polar Express 17.40. Shrek 2 16.30-18.30-20.30-22.30. Christmas in Love 15.30-17.45-20.15-22.30. Tu la conosci Claudia? 16.00-18.10-20.20-22.30
■ PINEROLO ■ Hollywood, tel. 0121 201.142. Tu la conosci Claudia? 21.30
Multisala [illegible] sala 200, tel. 0121 393.905. Ocean's Twelve 20.00-22.30. Sala 500 Shrek 2 20.20-22.30. Ritz Christmas in Love 21.30
■ SAUZE D'OULX ■ Sayonara, tel. 0122 850.974. Shrek 2. Tu la conosci Claudia?
■ SESTRIERE ■ Fraiteve, tel. 0122 763.38. Shrek 2 16.00-18.00. Il fantasma dell'opera 20.00-22.40
■ SUSA ■ Cenisio, tel. 0122 622.606. Christmas in Love 21.00
■ VALPERGA ■ Ambra Uno, tel. 0124 617.122. Christmas in Love 21.30. Due: Shrek 2 21.30
■ TORRE PELLICE ■ Trento, tel. 0121 933.096. Confidenze troppo intime 21.15
■ VILLAR PEROSA ■ Nuovo, tel. 0121 933.096. Il mistero dei Templari 21.15
■ VILLASTELLONE ■ Jolly, tel. 011 969.6034. Riposo
■ VINOVO ■ Auditorium digital, tel. 011 965.1181. Gli incredibili 21.00

[illegible] ■ TORINO

■ ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Mar. 18 gen. '05 ore 21. Stagione concertistica '04-05 dell'Accademia Stefano Tempia. In programma: Duo di pianoforti Fabio e Sandro Gemmiti. Musiche di Chopin, Ravel, Lutoslawski, Gershwin. Biglietto euro 13, rid. 7.

■ ALFA TEATRO via Casalborgone 16/i, tel. 011 819.3529. Sono in corso le prenotazioni per il gran veglione di Capodanno: spett. comico musicale Evviva il varietà, cotechino gastronomico, balli sul palco, giochi, brindisi, lotterie e sorprese. [illegible] Info 011 8193529, www.alfateatro.com.

■ ALFIERI piazza Solferino 2, tel. 011 562.3800. Da mer. 29 dic. ore 20.45 [illegible] in collaborazione con Festival shakespeariano di Verona e La Versiliana Festival presenta L. Coggi in Molto rumore [illegible]

"Teatro sotto l'albero": 6 gen. ore [illegible] presenta Acqua di e con [illegible]. Biglietto euro 4. Prenotazioni ore 16-13, tel. 011 331764.

■ [illegible] TEATRO DI TORINO via Principessa Clotilde 3, tel. 011 473.0189. Direzione Artistica L. Furio. Format. Formazione professionale del [illegible] Stage con Renata Calderini. Selezione per "Giselle" [illegible] 2005. Prenotazioni e info 011 4730189 www.balletteatro[illegible].it

■ CARIGNANO T.S.T. piazza Carignano 5, tel. 011 517.6246. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lun. riposo. N. verde 800235333, www.teatrostabiletorino.it. Nella giornata di oggi la biglietteria resterà chiusa.

■ CAVALLERIZZA T.S.T. via Verdi 9, tel. 011 517.6246. Cavallerizza, Maneggio Reale T.S.T. Riposo. Biglietteria T.S.T. via Roma 49, tel. 011.5176246, orario 12-19, lunedì riposo. Nella giornata di oggi la biglietteria resterà chiusa.

■ COLOSSEO via M. Cristina 71. 12 e 13 gen. 2005 Musical Gianburrasca. 15 genn. Concerto di Sergio Cammariere. Info 011 6698034, www.teatrocolosseo.it

[illegible]



L'auto è scivolata nel fiume, dopo un salto di poco più di un metro

Sbanda sulla neve ai Murazzi [illegible] finisce nel Po con l'auto

[illegible] La neve, caduta brevemente nella mattinata di Natale, e più insistentemente nella notte [illegible] 25 e nella mattinata [illegible] 26, ha provocato molti piccoli incidenti, [illegible] comunque [illegible]. Il pericolo maggiore l'ha comunque [illegible] Walter M, 4[illegible] anni, di Chieri, che ieri mattina, verso le 11,30, ha deciso di ammirare il paesaggio della Torino imbiancata da una visuale insolita e cioè percorrendo a bordo della [illegible] utilitaria i Murazzi nel tratto a valle del ponte di piazza Vittorio. Una volta arrivato [illegible] termine della strada, proprio [illegible] il ponte di corso Regina Margherita, l'automobilista si è però [illegible] di fronte alla necessità di invertire la marcia. Come siano andate le cose [illegible] [illegible] [illegible] ancora perfettamente stabilito. [illegible] la vettura, forse anche in conseguenza [illegible] scarsa visibilità dovuta alla neve che stava [illegible]ncora cadendo, è scivolata nel fiume, dopo un volo di poco più di un metro. A quel punto l'acqua è alta solo un palo [illegible] spanne [illegible] l'impatto [illegible] tettuccio, sul greto del fiume, è stato piuttosto fragoroso. L'automobilista, che non ha [illegible] perso il sangue freddo, è comunque riuscito ad uscire da uno dei finestrini, riguadagnando [illegible] riva per [illegible] [illegible] soccorso, ma [illegible] a titolo precauzionale, [illegible] un'ambulanza che l'ha trasportato in ospedale per controlli. Intanto, i sommozzatori [illegible] vigili del fuoco hanno effettuato una verifica, accertando che [illegible] bordo della [illegible] [illegible] c'erano altre persone, ed hanno successivamente iniziato le operazioni [illegible] recupero del mezzo. Pochissime le altre situazioni di allarme, anche [illegible] in collina si sono registrati, nella primissima mattinata, [illegible] paio di tamponamenti di poco conto. [illegible] città, il traffico davvero festivo, ha contribuito ad evitare ripercussioni [illegible] qualsiasi specie. Anche nell'immediata cintura e sulle autostrade che si di[illegible] da Torino gli incidenti da nevicata sono stati minimi: pochissimi hanno inoltre montato [illegible] [illegible] perché la neve caduta [illegible] presto apparsa bagnata, quindi incapace di provocare sensibili disagi a chi si trovava a circolare.

LE PRECIPITAZIONI NEVOSE, IERI, HANNO CREATO PROBLEMI ALLO SCALO [illegible] CASELLE SPECIE PER LE OPERAZIONI [illegible] DE-ICING

[illegible] Natale [illegible] regalato treni e aerei [illegible] ritardo

L'«Intercity» dalla Calabria arriva 7 ore dopo

Angelo Conti

[illegible] viaggiare alla vigilia, a Natale ed a Santo Stefano. Colpa dall'esodo natalizio e della [illegible]. Ritardi hanno colpito chi aveva scelto il treno, l'auto o si è servito degli aerei. Qualcuno s'è fatto attendere [illegible] cenone, qualcuno ha dovuto [illegible] lo scambio dei doni, qualcun altro ha cominciato in ritardo le vacanze [illegible] neve.

La vigilia [illegible] Natale è stata traumatica per [illegible], in treno, era partito [illegible] Sicilia [illegible] dalla Calabria. Per molti il viaggio è durato quasi [illegible] ore: sei-sette ore di più del previsto. La peggio l'hanno avuta i passeggeri dell'Intercity «Scilla» da Villa San Giovanni [illegible] Torino, che, atteso alle 10,30 [illegible] Porta Nuova, è arrivato intorno alle 17,20. Ma ritardi di 4-5 ore hanno interessato diversi altri convogli, tutti provenienti da Calabria e Sicilia. Alcuni convogli sono poi ripartiti verso il Sud [illegible] ritardi sino ad un'ora. A provocare i disagi una serie di circostanze negative: [illegible] ritardato arrivo del materiale rotabile all'inizio del viaggio, un piccolo incendio su [illegible] convoglio in [illegible] [illegible] il [illegible] e la caduta [illegible] linea aerea tranciata dal pantografo di un altro treno.

Ecco il racconto, in sintesi, di cosa [illegible] accaduto [illegible] convoglio più sfortunato, l'Intercity «Scilla»: [illegible] treno doveva partire da [illegible] San Giovanni alle 18,40 del [illegible] dicembre. Utilizzava le stesse carrozze di [illegible] [illegible] atteso da Torino, che è [illegible] alla stazione [illegible] [illegible] [illegible] 5 ore di ritardo. E' ripartito subito, ma verso le 20, quindi con circa 80 minuti di ritardo. Il ritardo è aumentato a Battipaglia (sosta di [illegible] minuti) [illegible] [illegible] Agropoli (altra sosta di altri 10 minuti). [illegible] [illegible] [illegible]io doveva ancora venire. Vicino a Sarno, erano circa le 23, [illegible] [illegible] si è di nuovo fermato per colpa di un piccolo incendio ad [illegible] cavo elettrico, sviluppatosi su [illegible] convoglio che precedeva il [illegible]. Siamo stati fermi circa [illegible] ore. [illegible] siamo ripartiti [illegible] intorno [illegible] Frosinone, verso [illegible] 4 dal mattino, [illegible] siamo di nuovo fermati: il pantografo di un merci aveva tagliato la linea aerea. Sosta di oltre un'ora. Poi, [illegible]mente, siamo ripartiti per Torino».

Natale critico agli automobilisti, invece, soprattutto sull'autostrada Torino-Piacenza. Alle 3,20 del mattino, proprio mentre era ancora sostenuto il traffico di chi tornava a casa reduce dai veglioni natalizi, è stato chiuso [illegible] traffico per ghiaccio il tratto fra Villanova e Felizzano, su entrambe le carreggiate. [illegible] ghiaccio aveva provocato anche alcuni piccoli incidenti. La chiusura dell'A 21 [illegible] [illegible] per il resto della notte e per gran parte [illegible] mattinata per consentire gli interventi dei [illegible] spargisale e spargisabbia. Il ghiaccio [illegible] [illegible] formato per [illegible] caduta di [illegible] leggera pioggia mista a neve che, [illegible] contatto con l'asfalto, produceva l'insidiosa patina di ghiaccio.

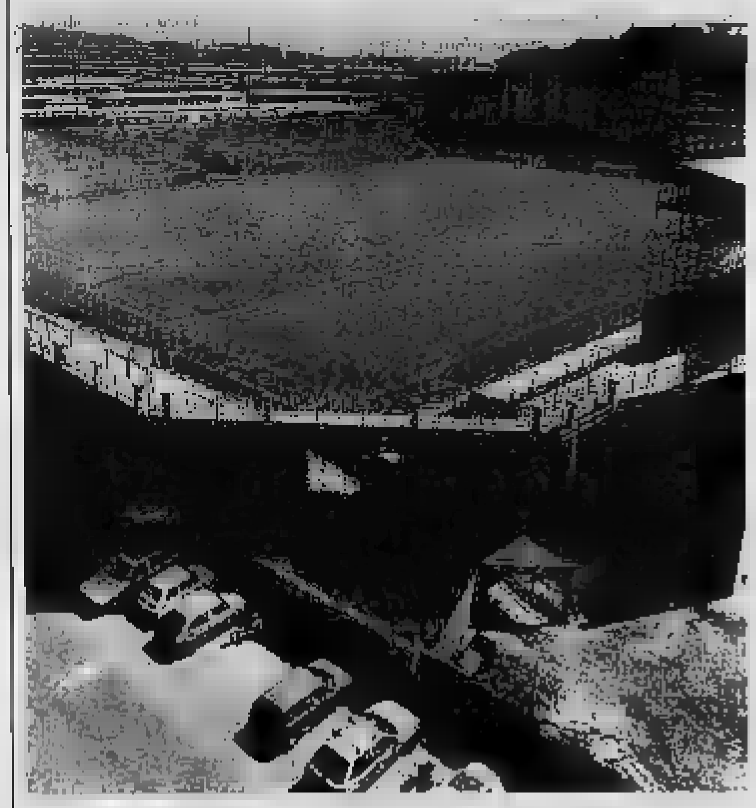
[illegible]ri, infine, doveva essere una giornata quasi record per Caselle, con 140 movimenti di aeromobili, fra decolli ed atterraggi. [illegible] ci si è [illegible] la neve ed è [illegible] stata una giornata record per i ritardi di alcuni voli: nazionali, internazionali e charter. Almeno fino alle 20, dopodiché la situazione è perfettamente rientrata nella nor[illegible] [illegible] [illegible] ed allora diversi voli [illegible] [illegible] potuto decollare. La [illegible] [illegible] ritardi è stata di un'ora con punte di tre.

Numerose le concause: la neve in pista, le [illegible] per il de-icing (cioè lo sghiacciamento delle ali), l'affollamento dell'aeroporto, il ritardato arrivo dei pullman degli sciatori bloccati in montagna dalla precipitazione, qualche problema logistico legato alla movimentazione di migliaia di turisti, moltissimi dei quali accompagnati da bagagli ingombranti (sci, slitte, snowboard).

Il de-icing all'origine dei ritardi maggiori: intorno alle 14,30 [illegible] addirittura sei gli aerei che attendevano [illegible] svolgimento della delicata operazione, per evitare la pericolosa formazione di ghiaccio sulle ali. La Sagat ha comunque precisato che 15 centimetri di neve in una giornata tanto [illegible] potevano fare danni maggiori: [illegible] uomini hanno lavorato per superare l'inconveniente spargendo oltre 200 quintali di [illegible] antighiaccio e rimuovendo oltre 13.000 metri cubi di neve. Il traffico aereo ha subito rallentamenti anche vistosi, ma non c'è stata vera emergenza. I passeggeri hanno compreso i nostri sforzi per garantire [illegible] totale sicurezza ai piloti». Dalle 20 in poi, tutto regolare.



La media dei ritardi all'aeroporto è stata di un'ora abbondante con punte sino a tre ore



Anche il vecchio Filadelfia entrerà nell'ecomuseo

PROGETTO DI COMUNE E REGIONE. IN OGNI CIRCOSCRIZIONE NASCERÀ UN CENTRO RACCOLTA DOCUMENTARIA

Nell'«ecomuseo urbano» la storia [illegible] Torino

Roberto Pavanello

[illegible]

Oggetti d'interesse saranno edifici storici e memorie collettive. Le periferie avranno attenzione particolare

«Una comunità [illegible] [illegible] futuro nel momento in cui ha memoria di sé», con questo motto di Michele Paolino, coordinatore dei presidenti [illegible] Circoscrizione, può essere riassunto lo spirito [illegible] quale sta nascendo a Torino il progetto [illegible] [illegible] «ecomuseo [illegible]». Perché una città che così [illegible] [illegible] cambiando non vuole dimenticare il [illegible] passato e cerca nelle proprie radici lo slancio verso il domani. [illegible] cos'è un ecomuseo? È un'entità mutabile e non facilmente etichettabile perché racchiude [illegible] insieme [illegible] beni materiali [illegible] non, [illegible] edifici [illegible] come [illegible] memorie collettive, scritte e orali.

Fabbriche ormai [illegible] disuso e antiche botteghe. Oggetti e fotografie provenienti dal passato affiancati dai progetti di sviluppo urbano. Il piccolo accanto [illegible] grande, l'importante manifestazione culturale e i ricordi del vecchio operaio [illegible] dell'artigiano. Diventeranno così [illegible] di se stessi, [illegible] [illegible] [illegible] proprie peculiarità, i quartieri Borgo Vittoria, Madonna [illegible] Campagna, Lucento, Valletto, Regio Parco, Barriera di Milano, Falche[illegible], Barca, Bertolla, Villaretto, Rebaudengo, Lingotto [illegible] Nizza Millefonti.

«Non è il classico museo racchiuso in un [illegible] ma [illegible] la città stessa a farsi [illegible] per raccontare il suo passato ma anche i cambiamenti che sta vivendo», dice Fiorenzo Alfieri l'assessore [illegible] Cultura del Comune [illegible] Torino che ha firmato un protocollo d'intesa [illegible] la Regione Piemonte. «Nasce e viene costruito dagli stessi cittadini insieme con gli amministratori locali a tutela [illegible] tutto il patrimonio della città, con particolare attenzione alla periferia».

Ed è infatti nelle circoscrizioni 5, 6 e 9 [illegible] ha preso il via la prima fase sperimentale dell'ecomuseo che già sta muovendo i primi passi: ne sono esempi [illegible] piccolo museo dei lavandai e delle lavandaie di Bertolla, la raccolta di testimonianze realiz[illegible] [illegible] per i 50 anni [illegible] Falchera, e la rassegna culturale della Circoscrizione 5 «Un territorio [illegible] racconta, 2006-1706». E, a questi, seguiranno altri progetti: «Noi, ad esempio, vorremmo allestire in [illegible] Ghedini un alloggio tipo di una famiglia operaia d'inizio '900», [illegible] Eleonora Artesio, presidente della Circoscrizione 6, mentre nella 9 si guarderà, tra l'altro, alla rielaborazio[illegible] del progetto [illegible] Filadelfia e il Grande Torino».

[illegible]

Tra le prime realizzazioni la ricostruzione dell'alloggio di una famiglia operaia dei primi del Novecento. Coinvolti anche i cittadini

Ogni Circoscrizione avrà uno o più «Centri [illegible] interpretazione ecomuseale» che [illegible] la funzione di coordinare le attività, raccogliere documentazioni, promuovere iniziative, essere [illegible] punto di riferimento per i cittadini [illegible] luogo di collegamento con le altre [illegible] della [illegible] così [illegible] creare una rete urbana. Nei giorni scorsi, [illegible] via Pergolesi 119, [illegible] stato inaugurato [illegible] Centro della Circoscrizione 5; il 13 gennaio aprirà quello della 9 in via Bossoli 72/a.

Speciale Veglione

Tennis, en plein dei liguri al Torneo di Capodanno



Giocate ieri le finali del «Torneo di Capodanno» di tennis giovanile all'Iva di Novi. Tra gli Under 12 titolo a Giovanni Guano (Tc Genova), 6/4 5/7 6/3 su Edoardo Melotti (Pleiadi Moncalieri). Tra le ragazze vittoria di Fiorella Masé (Cus Genova), 6/1 6/2 su Carola Cortimiglia, del Park Genova. Negli Under 14 affermazione di Stefano Pellerino, del Team Savona (6/1 6/1 su Giacomo Vannacci del Tc Chiavari). Tra le Under 14 Giulia Rossi (Tc Genova) ha prevalso su Francesca Picasso, del Tc Lavagna, per 6/2 6/3. Nell'Under 16 Matteo Parodi (Park Genova) ha sconfitto Riccardo Barini (Tc Pavia) 6/4 6/0, mentre Martina Macciò (Tc Genova) si è imposta 6/4 6/2 sulla compagna [illegible] club Margherita Peri. [f. g.]

Hockey pista: troppe tre squadre per Novara



Tre squadre per Novara nella massima serie sono poche. [illegible] se ne accorgono anche i dirigenti di Novara, Roller [illegible] Rotellistica. Nessuna riesce [illegible] competere per [illegible] scudetto, affare riservato a Super Follonica con Bassano [illegible] Prato a fare le damigelle d'onore e [illegible] Roller che può ritagliarsi il ruolo [illegible] guastafeste anche se Marcon e i dirigenti stanno costruendo la squadra per [illegible] futuro. [illegible] problema è che i novaresi non rispondono più. Ecco allora che raffiora l'idea di una fusione. Idea [illegible] quale sta lavorando l'ex presidente del [illegible] e consigliere federale Luciano Ubezio.

TRE PARTITE DECISIVE PER I PROGRAMMI DELLA SOCIETA' AZZURRA PRIMA DEL MERCATO

Il Novara si prepara alla rivoluzione di gennaio

Se sfumano i play off per la salvezza si sfoltirà la rosa riducendo le spese



Massimiliano Palombo, il Novara si aspetta molto dal ritorno del suo bomber

Renato Ambiel
NOVARA

Quando mancano tre sole partite al giro di boa, si possono già fare i primi bilanci [illegible] stagione. Il Novara si trova in una posizione di centroclassifica che non rende giustizia al valore della squadra e non può soddisfare i dirigenti. «Ci manca qualche punto è innegabile - ammette il presidente Pippo Resta - Le p[illegible] tre partite [illegible] qui alla fine del girone d'andata saranno importanti per mettere [illegible] punto o rivedere strategie e programmi societari. Tenendo conto anche della [illegible] correnza e del livello qualitativo del girone, [illegible] convinto che abbiamo le possibilità per centrare i play off. Se non sarà così dovremo giocoforza ridurre [illegible] spese perchè da solo non possono certo sopportare una gestione [illegible] onerosa». Un ridimensionamento che passerà attraverso alcune cessioni. E' così? «Prenderemo un decisione dopo le prossime tre partite, l'orientamento [illegible] quello anche perchè un organico di [illegible] giocatori è obiettivamente sproporzionato per una squadra che dovesse puntare al traguardo minimo della salvezza. Abbiamo alcuni giovani [illegible] Cusaro e Leto Colombo che [illegible] giocando e crescendo bene. Dobbiamo seguire questa politica anche per far quadrare i conti».

Non [illegible] un mistero che [illegible] offerte per [illegible] bomber Rubino, per [illegible] forte difensore Polenghi così [illegible] per Cioffi ed anche per Braiati. Non si tratta ovviamente di smantellare la squadra ma giocatori [illegible] non vengono impiegati come l'esperto Serao e gravano sul bilancio [illegible] altri che non hanno fin qui convinto [illegible] il caso di Dosi e Doardo, dello stesso Carlet, tutti alle prese con ripetuti infortuni, potrebbero essere ceduti.

Per gennaio, se la classifica non sarà decisamente migliorata, assisteremo ad un vero e proprio ribaltone dettato dalla necessità di ridurre notevolmente i costi di gestione se prospettive di classifica e ambizioni saranno ridimensionate.

L'allenatore Massimo Venturini, pur partendo da altre considerazioni, condivide in linea di massima i progetti della società. «Contiamo di girare a quota 25 punti. [illegible] tre partite (in [illegible] [illegible] Como [illegible] Pistoiese e in trasferta con la Sangiovannese) e [illegible] punti [illegible] alla nostra portata. Arriveremmo [illegible] pochi punti dai play off rispettando i programmi iniziali. Ci mancherà qualche punto perchè [illegible] rispetto all'anno scorso, abbiamo decisamente migliorato il rendimento esterno, è vero che in casa abbiamo fatto peggio. Dobbiamo trovare ancora il passo giusto. A primi tempi buoni e convicenti abbiamo fatto seguire [illegible] delle riprese in calando. [illegible] qualcosa da registrare e cercheremo di farlo in questa pausa di Natale». [illegible] [illegible] è la [illegible]razione fisica perchè i guai di natura muscolare quest'anno davvero non si contano. Venturini ha potuto farvi fronte con [illegible] [illegible] molto ampia ma da gennaio non sarà più comunque così. La ripresa degli allenamenti è prevista per oggi.

La Valenzana confida nella cabala

«Per tradizione le compagini di Bollini spiccano il volo da gennaio in avanti»

Rodolfo Castellaro
VALENZA

«L'anno scorso avevamo girato a 33 punti, quest'anno potremmo chiudere al [illegible] a 27, [illegible] solo vincendo [illegible] Sanremo». Patron Alberto Omodeo non si illude, la [illegible] Valenzana non può ripetere lo straordinario exploit della stagione scorsa ma può comunque arrivare ai playoff. «Notoriamente, Buglio è un mister che spinge sull'acceleratore sin dall'inizio e la sua squadra aveva avuto subito un'impennata [illegible] - prosegue il presidente -. Tutti ricordano quella serie di partite positive, quelle giocate che esaltavano bomber Lauria e l'attenta copertura, assicurata da un elemento come Nofri. La prova sta nel fatto che eravamo riusciti a subire poche reti, ma nel girone di ritorno c'era stata la flessione». Quest'anno [illegible] bottino di reti è superiore ma [illegible] difesa [illegible] è più [illegible] le meno battute d'Italia. Comunque il posto [illegible]pato in classifica [illegible] ugualmente confortante: «Eravamo ad un passo dalla vetta, quando è iniziato il periodo nero - ricorda Omodeo -. Un punto in quattro partite e in meno di [illegible] [illegible] dal 12 novembre al 5 dicembre, ci sia[illegible] mangiati [illegible] vantaggio che [illegible] aveva consentito di sfiorare la vetta. Ora, siamo quarti e [illegible] reputo ugualmente soddisfatto, perchè conto sulla fama che accompagna il nostro attuale mister, Alberto Bollini. Le sue squadre nel girone di ritorno volano [illegible] [illegible] vedo perchè la tradizione non debba ripetersi anche a Valenza. Se nell'andata siamo stati discreti, nel ritorno faremo sicuramente meglio».

Preferisce che l'attacco segni di più o che la difesa subisca di meno? «Non ho dubbi, opto per la difesa ermetica - assicura il patron -. Per me le squadre da imitare [illegible] quelle che prendo[illegible] meno gol». Ma può accadere che potenziando il difensivismo si finisca per nuocere allo spettacolo? «Sotto questo profilo, sino[illegible] la Valenzana ha dato ampie garanzie, raccogliendo molti applausi - puntualizza Omodeo -. Non a caso, siamo stati spettacolari ad Ivrea, sul campo [illegible] una [illegible] avversarie più brave. Vorrei che riuscissimo a raggiungere il giusto compromesso tra difesa insuperabile e calcio spettacolo. Penso che anche per un allenatore un simile traguardo sia uno stimolo e Bollini è tanto bravo da potersi permettere qualsiasi metamorfosi. Credo che questa sia la squadra più forte mai creata tra i professionisti, pronta a [illegible] le sorprese più piacevoli nel girone di ritorno».

Intanto, dopo la ripresa degli allenamenti, la Valenzana ha in programma un'amichevole con la Nova Colligiana (Eccellenza), da giocarsi neve permettendo [illegible] Valenza nel pomeriggio [illegible] [illegible] dicembre.

BILANCIO «OK» [illegible] ARTICO HA BISOGNO DI UNA SPALLA E DAVANTI A MORDENTI CI VUOLE PIU' SICUREZZA

Ivrea cerca una punta e un difensore per il 2005

In partenza Andreini, il club eporediese farà un ulteriore sforzo per salire in C1

Gianni Giacomino
IVREA

Un bomber di razza, un cecchino infallibile davanti alla porta; ma anche un difensore carismatico e d'esperienza capace [illegible] infondere più sicurezza alla retroguardia. Praticamente un rimedio per le amnesie che [illegible] questo scorcio di stagione sono costate gol e punti pesanti. Ecco i desideri della dirigenza dell'Ivrea per il Natale 2004. Sotto l'albero il patron Giuliano Zucco e il presidente Mario Benvenuti non hanno trovato ancora nulla, ma stanno lavorando insieme al ds Barbero per portare in neroarancio le due pedine. «Vogliamo giocatori affidabili, di categoria superiore, altrimenti non ci saremmo mossi» spiega Zucco. Se uno dà un'occhiata alle statistiche potrebbe chiedersi perché l'Ivrea vuole tornare sul mercato visto [illegible] con 21 reti vanta il miglior attacco del girone [illegible] Mordenti ha subito solo 15 gol, nella media [illegible] tutte [illegible] big (solo difesa della capolista Legnano, subendo sette reti, ha fatto meglio).

Ma secondo i vertici del club, la squadra non concretizza [illegible] mole di gioco [illegible] dai centrocampisti. Così si è alla ricerca di una spalla da affiancare a Fabio Artico, nonostante la società possa già contare sulle punte Marco Bergatin e su Manuel Sinato che sono stati utilizzati a spizzichi in queste sedici gare di campionato. Adesso rimane però da capire quale possa essere la squadra [illegible] si priva di [illegible] cannoniere prolifico dopo il girone di andata. Di concreto ora c'è solo la partenza dell'attaccante Alessandro Andreini, che ha scelto di trasferirsi a Sassuolo in Emilia (vicino alla Toscana dove ha trascorso quasi tutti gli anni della sua carriera) per essere anche più vicino a casa visto che abita a Lucca. La rosa non dovrebbe essere ulte[illegible] sfoltita anche perchè [illegible] si [illegible] i tempi di recupero di Roberto Fogli, alle prese con problemi [illegible] [illegible] che potrebbero costringerlo anche a sottoporsi ad un intervento chirurgico.

Per smaltire fette di panetto[illegible] e bicchieri di spumante l'Ivrea dovrebbe riprendere gli allenamenti oggi pomeriggio allo stadio «Pistoni» sul quale si è depositato un sottile strato di neve che potrebbe anche renderlo impraticabile. Per la ripresa contro il Palazzolo, mister Gianluca Gaudenzi potrà di nuovo contare sull'apporto di Monetta e Rondinella che hanno scontato [illegible] il Montichiari [illegible] loro turno di squalifica. «Ho molta fiducia in questo gruppo, ho a disposizione ragazzi seri che hanno voglia [illegible] lavorare e sostenere sacrifici per raggiungere degli obiettivi» continua a ripetere il tecnico di Riccione. Un traguardo che in riva alla Dora ha un nome solo: serie C1.



Gianluca Gaudenzi, allenatore Ivrea

IACOLINO PREPARA UN GIRONE DI RITORNO SUPER

«Scommetto sul Casale sarà una mina vagante»

Roberto Saracco
CASALE

«Il Casale sarà [illegible] [illegible] vagante del girone di ritorno»: [illegible] è convin[illegible] mister Salvatore Iacolino, che sprona [illegible] squadra in vista della ripresa [illegible] campionato. «Sicura[illegible] abbiamo raccolto molto meno [illegible] quello che avremmo meritato - prosegue il tecnico -. Ma sono convinto che questa prima parte di stagione sia servita per fare esperienza e per correggere quelle ingenuità che ci sono costate diversi punti. Contro tutti gli avversari abbiamo giocato alla pari, a dimostrazione che questo gruppo può fare molto bene: [illegible] è mancata solo la giusta mentalità per chiudere le gare quando eravamo in vantaggio. Credo che questo organico sia valido: possiamo disputare un girone di ritorno alla grande, raggiungendo al più presto la salvezza e togliendoci anche qualche soddisfazione».

Precisa Iacolino: «Ci servirà un rinforzo, cioè una punta, e credo che la società sia disposta a fare una scelta importante, [illegible] mi importa se sarà un giovane emergente o un attaccante navigato, basta solo che sia uno che la butti dentro. Sono però convinto che nel girone di ritorno ci sarà l'esplosione di Ike, la punta nigeriana. Il ragazzo ha le potenzialità per farci fare il salto di qualità e nelle ultime gare ha dimostrato di avere tutte le carte in regola. Ad inizio stagione ha pagato un ritardo [illegible] preparazione, [illegible] al meglio della condizione ha dimostrato di poter essere un giocatore a tratti immarcabile. Un altro aspetto importante che ci dovrà far fare il salto è quello di superare la paura di vincere [illegible] spesso ci attanaglia. In diverse occasioni abbiamo giocato primi tempi perfetti, poi la squadra ha iniziato ad [illegible]re, giocando davanti alla difesa e subendo sempre la [illegible]. Ne abbiamo discusso con i ragazzi, troveremo una soluzione».

I BIANCHI ALLE 15 RIPRENDONO GLI ALLENAMENTI

Pro, operazione Belluno senza Egbedi e Balacchi

VERCELLI

Natale con i tuoi, Capodanno con chi vuoi. O meglio, tutti insieme a preparare il match dell'Epifania in [illegible] del Belluno. La [illegible] riprende [illegible] 15 gli allenamenti dopo la canonica settimana di vacanza per le festività natalizie in una Vercelli imbiancata tanto che è pressoché certo un cambio di programma, almeno per oggi. Difficile che il Bozino sia praticabile; molto più probabile un dirotta[illegible] in palestra. Come del resto è già avvenuto all'inizio della scorsa settimana.

Così come sarà da valutare l'amichevole di giovedì pomeriggio a Carisio: se la situazione meteo cambierà, il match andrà regolarmente in onda. Ma [illegible] [illegible] campo resterà pesante e [illegible] rischio di infortuni crescerà l'incontro salterà.

Tutto comunque verrà deci[illegible] tra oggi e domani. Così come oggi, eventualmente, verrà stilato il nuovo piano [illegible] avvicinamento al match del 6 gennaio di B[illegible]. Tenendo conto in prima battuta che alla ripresa del campionato mancheranno Egbedi e Balacchi. Il bomber principe dei bianchi sconterà in terra veneta la seconda e ultima giornata di squalifica inflittagli dal Giudice sportivo per l'espulsio[illegible] patita a Monza [illegible] il centrocampista nel match con il Pizzighettone ha raggiunto il quarto cartellino giallo che gli appunto costato un turno di stop.

In compenso a Belluno rientrerà Bernardi, l'uomo in più della Pro, costretto al forfait contro il Pizzighettone per un improvviso attacco influenzale. Inoltre nel [illegible] degli «abili ed arruolati» si rivedrà Anderson, che, a sua volta, aveva saltato due gare per squalifica.

«Contro il Pizzighettone ci erano venuti a mancare tra dei quattro titolari tra laterali di fascia e attaccanti, con tutte le conseguenze del [illegible] - sottoli[illegible] mister Viassi -. Almeno da questo punto di vista a Belluno la squadra, nonostante le assenze, sarà più equilibrata. L'obiettivo è quello [illegible] ottenere un risultato positivo in modo da raggiungere almeno quota 20 punti. Sarebbe un risultato fantastico considerato che la squadra è stata allestita da metà [illegible]osto. Oltretutto saremmo an[illegible]e a metà dell'opera, anche in ottica salvezza». [r. eyn.]



Morgan Egbedi, ariete della Pro Vercelli, salterà la gara di Belluno per squalifica

DOPO L'ESONERO DI CHIERICO, SERVE UN ALLENATORE CON IL PATENTINO

Biellese: scatta il piano per il rilancio

Granai in panchina con un «tutor». E forse arriva Omolade

BIELLA

Dopo l'esonero di Chierico, per l'operazione rilancio scatta dunque l'ora di Angelo Corinno Granai. Per il responsabile dell'area tecnica laniera, [illegible] nuovo incarico [illegible] [illegible] una novità, questa infatti [illegible] la terza volta che [illegible] pieni poteri. Era [illegible] all'indomani dell'esonero di Beppe Sannino e quindi di Roberto Bacchin. Nei giorni scorsi Granai ha fugato ogni dubbio circa la valenza del suo incari[illegible]: «Per il momento l'allenatore sono [illegible]. Un'affermazione [illegible] non concede [illegible] e che al tempo stesso potrebbe anticipare l'integrazione in organico di un [illegible] in possesso del patentino di seconda categoria, abilitazione che [illegible] manca a Granai. In pratica si ripeterebbe l'operazione brillantemente portata a termine con Beppe Zanelli. Dal momento in [illegible] Granai dirigerà le operazione [illegible] panchina di Carpenedolo (6 gennaio), avrà a disposizione i [illegible] giorni federali per convin[illegible] la società a dargli fiducia sino [illegible] [illegible] [illegible] stagione, altrimenti largo ad altre strade. In attesa di capire se la soluzio[illegible] «Granai più tutor» sia quella definitiva, la truppa bianconera riprenderà a sudare questo pomeriggio. Poi due giorni di sedute doppie (mattino e pomeriggio), quindi giovedì mattina e successivo sciogliete le righe per festeggiare San Silvestro. La marcia di avvicinamento alla trasferta di Carpenedolo prevede la ripresa degli allenamenti per domenica 2 (pomeriggio), quindi lunedì doppio (probabile amichevole con gli Allievi Nazionali), martedì pomeriggio e mercoledì rifinitura al mattino.

Dopo l'operazione chirurgica al setto nasale, questo pomeriggio riprenderà ad allenarsi (sia pure con [illegible] massima precauzione) il portiere Varaldi, mentre per quanto riguarda il mercato, in casa Biellese tutti hanno la bocca cucita. E' preventivabile però [illegible] nella calza della [illegible]fana ci possa essere qualche rinforzo, su tutti l'attaccante nigeriano Omolade. [c. ne.]



Angelo Corinno Granai in panchina col tutor

IERI A SERRAVALLE HA VINTO LA CATEGORIA ELITE. TRA GLI UNDER 23 SI E' IMPOSTO IL TORINESE GAMBINO

Borini campione piemontese di ciclocross

Assegnati undici titoli. Le gare condizionate dal maltempo

Ivan Fossati

SERRAVALLE

Caratterizzato dal maltempo il campionato regionale di ciclocross che si è disputato ieri in Valsesia, a Serravalle. Neve, acqua e ghiaccio hanno non solo tenuto a casa molti cicloamatori (39 in tutti i partenti), ma hanno pure costretto gli organizzatori (il Pedale valsesiano) a modificare in parte il circuito in quanto una delle due discese si presentava troppo pericolosa.

I neo campioni sono stati premiati dal presidente della Federciclismo piemontese Ferruccio Ugliono. Le classifiche. Esordienti: 1° Matteo Draperi (Esperia Rolfo), 2° Umberto Marengo (Piossasco blu team), 3° Roberto Passerella (Piossasco blu team). Allievi: 1° Giacomo Luvini (Pedale verbanese), 2° Tiziano Rossi (Piossasco blu team), 3° Matteo Sottocornola (Pedale verbanese), 4° Stefano Bo (Ristese), 5° Alessio Bogni (San Pietro), 6° Stefano Marconati (San Pietro), 7° Alessandro Pettiti (Esperia Rolfo), 8° Ivan Trentin (San Pietro), 9° Simone Bertolo (Noverese/Castanese). Juniores: 1° Omar Sottocornola (Novarese/Castanese), 2° Andrea Ferrero (Pedale ossolano). Under 23: 1° Alessandro Gambino (Team Colnago), 2° Marco Griggi (Valle Orco e Soana), 3° Carlo Pecori (Team Santysiak),



Un momento del campionato regionale di ciclocross disputato a Serravalle

4° Claudio Guglielmetti (Ucab 1925). Elite: 1° Orlando Borini (Pedale verbanese). Donne esordienti: 1ª Giada Borra (Esperia Rolfo). Donne allieve: 1ª Stefania Vecchio (Cesano Maderno), 2ª Milena Gaggiotti (Pedale verbanese), 3ª Chiara Moirano (Rostese), 4ª Vittoria Casalegno (Sesia). Master 1: 1° Eugenio Cossetto (Pedale leynicese), 2° Giuseppe Rondi (Amici mtb Lessona), 3° Paolo Buranello (Rostese), 4° Pietro Ivano Sottocornola (Pedale verbanese), 5° Pierangelo Bertolo (Bc 2000 Borgomanero), 6° Bruno Guglielmetti (Vc Valsesia). Master 2: 1° Roberto Sesia (Gs Sesia), 2° Davide Talpo (Gs Sesia), 3° Francesco Guglielmetti (Vc Valsesia), 4° Andrea Bonato (Cedas Fiat).

Questa invece la classifica della Coppa Piemonte (per la quale ha assegnato punti anche il campionato regionale di ieri di Serravalle) alla vigilia della quinta e ultima prova che si disputerà il 16 gennaio a Carpignano. Esordienti: 1° Roberto Passarella 107 punti, 2° Matteo Draperi 95, 3° Umberto Marengo 64, 4° Leonardo Guidi Colombi 38, 5° Lorenzo Barbieri 30. Allievi: 1° Giacomo Luvini 120 punti, 2° Stefano Bo 86, 3° Simone Bertolo 84, 4° Tiziano Rossi 82, 5° Matteo Sottocornola 76. Donne Esordienti/Allieve: 1ª Stefania Vecchio 106 punti, 2ª Milena Gaggiotti 98, 3ª Vittoria Casalegno 90, 4ª Chiara Mirano 60, 5ª Giada Borra 60. Donne Juniores/Elite: 1ª Alice Colombo 35 punti, 2ª Ilaria Cristello 31, 3ª Vania Rossi, 4ª Paola Bortolin 25, 5ª Ilaria Rinaldi 22. Juniores: 1° Andrea Ferrero 94 punti, 2° Omar Sottocornola 76, 3° Alessio Marchetti 60, 4° David Carullo 32, 5° Loris Bompieri 22. Under 23/Elite: 1° Marco Griggi 98 punti, 2° Orlando Borini 86, 3° Carlo Pecori 78, 4° Alessandro Gambino 44, 5° Andrea Borin 42. Master 1: 1° Eugenio Cossetto 100 punti, 2° Pierangelo Bertolo 68, 3° Paolo Buranello 63, 4° Giuseppe Rondi 44, 5° Giovanni Casalegno 36. Master 2: 1° Davide Talpo 104 punti, 2° Roberto Sesia 100, 3° Andrea Bonato 52, 4° Francesco Guglielmetti 40, 5° Massimo Riva 25.

Pinerolo «cuore» del curling

Ospita il campionato del Nord-Ovest e accoglierà le squadre di Torino 2006

TORINO

Il curling è forse la disciplina meno conosciuta delle Olimpiadi invernali del 2006 ma è quella che di certo ha iniziato per prima la promozione sul territorio. Le gare si stanno svolgendo anche grazie all'impianto dedicato di Pinerolo. Il Palacurling è una struttura realizzata per il riscaldamento degli atleti impegnati nelle gare olimpiche. E' stato inaugurato il 1° novembre e sorge nell'area esterna al Palazzo del ghiaccio, in viale Grande Torino, che vedrà tutte le gare del curling a Torino 2006. Al momento l'impianto è utilizzato per far conoscere questa disciplina agli studenti delle scuole e alle gare delle società di curling del Nord Ovest. Questo sport ha antichissime origine scozzesi e si è largamente diffuso, durante il secolo scorso, in tutto il Nord America e il Nord Europa. Anche nelle Olimpiadi figurava come disciplina riconosciuta dal 1924 e 1928. Poi sono seguiti molti decenni di inspiegabile assenza sino alle Olimpiadi di Nagano del 1998. Da allora il curling ha avuto un grande sviluppo in tutto il mondo continuando quindi a presenziare alle Olimpiadi di Salt Lake City del 2002.

In Italia la sua diffusione è molto più recente, prima a Cortina e nell'area del Nord Est, poi a Courmayeur nel 1998 con il primo gruppo di appassionati del Curling Club Mont Blanc. In Piemonte, l'anno seguente, a Torino nasce il Sun Draghi Curling Club. In Val Pellice sorge la 3S di Luserna San Giovanni. Nell'area milanese ecco il Jass Club di Sesto San Giovanni. Queste formazioni danno vita al primo campionato nel Nord Ovest.

L'interesse con gli anni cresce. La passione per il curling coinvolge e si incrementa il numero dei praticanti. Dieci le formazioni che partecipano al campionato italiano 2004-2005 del girone Nord-Ovest. Le prime 2 meglio classificate potranno accedere alle semifinali nazionali, in primavera.

A questo girone partecipano il Mont Blanc di Courmayeur, il Jass di Sesto S. Giovanni, la 3s di Luserna e 2 formazioni maschili e femminili per lo Sporting Club Pinerolo. Il Pinerolo Yellowstones Curling Club è presente con 2 team (gli Yellowstones e i Black Magic), poi i torinesi Sun Draghi Curling Club con 2 team maschili (Ice Master e Gd Mmm Assicurazioni) e uno femminile, i Draghi Gold Lady. Per ogni giornata di campionato ogni squadra gioca mediamente 4 partite.



Un giocatore dei Draghi Ice Master

Finora in testa con 19 punti il Mont Blanc Courmayeur, poi i Draghi Mma, il Pinerolo Black Magic, i Draghi Ice Master, lo Sporting Club Pinerolo e via via le altre. Prossima giornata sempre al Palacurling di Pinerolo domenica 9 gennaio. Quinto e ultimo turno il 6 febbraio 2005. Intanto a Torino tutti i mercoledì sera (dalle 20,45) con riprese dopo le festività dal 12 gennaio, si possono frequentare i corsi per principianti, al Palaghiaccio di Torino Esposizioni in via Petrarca (info allo 011-8122674 o 011-6699862). [r. st.]

BASKET

I ROSSOBLU' DI RAMAGLI HANNO TRASCORSO SANTO STEFANO IN PALESTRA. MARIO AUSTIN KO (FEBBRE), SI DECIDE PER ATTRUIA

Lauretana, a Milano si apre un trittico di fuoco

Giovedì contro l'ex Blair e la stella Singleton, poi di seguito Cantù e Bologna



Difficile chiusura del girone di andata della serie A di basket per la Lauretana

Daniele Pasquarelli

BIELLA

Niente riposo per il basket. Ieri la Lauretana ha trascorso Santo Stefano in palestra, nel primo allenamento di una settimana di intenso lavoro che culminerà giovedì con la delicata trasferta di Milano. Contro la stella Singleton e, soprattutto, l'ex di turno Joseph Blair, i rossoblù cominceranno un trittico di fuoco che proseguirà ancora fuori casa, a Cantù e poi tra le mura amiche, ospitando la Climamio Bologna.

«Quale dei tre è il match più abbordabile? Sinceramente nessuno - commenta il general manager Marco Atripaldi -. Due sono le attuali capoliste, Cantù è la seconda forza del campionato. Onestamente è impossibile fare una scelta».

Per rivalità storiche poi, molti del club laniero sarebbero disposti a fare qualsiasi cosa (sportivamente parlando), per espugnare il parquet di Cantù. Ma i brianzoli, soprattutto in casa, si sono sempre confermati come un'autentica bestia nera per i biellesi. Biellesi che, ritrovato Cookie Belcher dopo il lungo infortunio e recuperato (seppure non al cento per cento) capitan Di Bella, rischiano ora di dover fare a meno di Austin.

«Mario ha trascorso il Natale con 40 di febbre - aggiunge Atripaldi -. Dopo che l'avrà visitato il medico vedremo cosa potrà dare in allenamento. Del resto i due recenti successi che hanno fermato la nostra striscia negativa sono arrivati con la squadra al completo. E solo se riusciamo a faticare tutti insieme in palestra possiamo poi a trasferire in partita tutte le energie di cui questa squadra è capace».

L'allarme rosso è dunque rientrato e anche l'attenzione al mercato si è fatta meno pressante. Con i rossoblù continua ad allenarsi Stefano Attruia: un volto tra i più conosciuti della pallacanestro nazionale e che potrebbe fare molto comodo alla causa, soprattutto dando una mano in un settore, quello degli esterni, sempre a rischio visto le condizioni di Belcher e Di Bella.

«Lui in questo momento sta risentendo dei due anni di attività - prosegue Atripaldi -. All'inizio era più brillante, ora i carichi di lavoro si stanno facendo sentire. Vedremo, valuteremo tra qualche giorno; con il giocatore siamo d'accordo che prenderemo una decisiva definitiva entro la fine dell'anno».

In sintonia con il general manager anche l'allenatore Alessandro Ramagli: «In questo momento Attruia non è in grado di sostenere un allenamento completo e qualsiasi scelta sarebbe affrettata e dannosa sia per noi sia per lui. Il calendario ci propone una chiusura di girone d'andata molto difficile e non possiamo permetterci distrazioni. Con il ritorno di Belcher e Di Bella dobbiamo ritrovare automatismi e punti di riferimento che ci sono venuti meno. E chissà che, arrivando da un momento positivo, non si riesca ad ottenere qualcosa di buono anche da sfide obiettivamente molto complicate».

IPPICA

A VINOVO CORSE REGOLARI

Fleche una saetta sulla neve

Corse regolari nonostante la nevicata all'ippodromo di Vinovo. Nel clou, il Premio Como, c'era da vedere Fleche, una delle migliori due anni in circolazione in Italia. La portacolori della Louisiana è andata a segno in grande scioltezza, bene avanti a Fortissimovi e Fidenzio. Fleche (1,36) ha trottato da 1.18.9. Il suo rivale dichiarato, Farlocco di Re, ha sbagliato sulla pista acquitrinosa.

In apertura Express Road (1,59) aveva tenuto fede al pronostico, nettissimo su Elfrida. Poi Capricorno (2,60) con l'amazzone Liliana Pennati riusciva a sovvertire il pronostico, precedendo Canto Epico Pun. Fiona Bi (3,72) con Fabio Menegatti precedeva in lotta Fanta Om. Nella reclamare per 4 anni, sorpresissima di Embassy River (14,05) che Pietro Raffa portava al traguardo un baffo prima di Elgedor Canf. Sorpresa anche nella Totip con Uiz (10,98). Fra gli anziani Bar del Roero (3,33) precedeva Cesare e il qualitativo e blasonato Zerbinai. [a. con.]

SPORT FLASH

Bob a due B, il tricolore a De Sanctis e Torchio

Antonio De Sanctis e Matteo Torchio, del Bob Team Alessandria, hanno vinto a Cortina d'Ampezzo il campionato italiano di bob a due in categoria B, disputando due discese perfette sulla pista intitolata a Eugenio Monti.

Cross, Giardiello primo ad Oleggio

Pioggia, neve e fango fino alle caviglie a Bedisco di Oleggio per la seconda prova del Poker del Cross Novarese che ha visto al via 145 concorrenti. Ha vinto Angelo Giardiello (Fiamme Oro), che ha preceduto Roberto Serafin (Comense), Salah Ouyat (Castellania), Maurizio Testa (Comense) e Samuel Tarus (Kenia). Tra le donne la varesina Cristina Clerici ha anticipato Adele Montonati, Mara Dellavecchia e Francesca Barone.

Calcio, rinviato il Caduti di Superga

Le fasi finali del torneo "Caduti di Superga" per Giovanissimi del Lucento sono state rinviate a causa della neve a domenica prossima 2 gennaio. Sul campo di corso Lombardia a Torino si svolgeranno al mattino le semifinali (h.10) e al pomeriggio le finali (h.16).

PALLAVOLO

SI DISPUTA DOMANI LA PRIMA EDIZIONE DEL TROFEO SANT'ORSOLA ASYSTEL

Alba abbraccia le regine del volley

Con Novara, Rivergaro (A2) e le campionesse europee di Tenerife

Marco Piatti

NOVARA

Giusto il tempo di fare una capatina dai propri cari per Natale, di rientro dalla vittoriosa trasferta di Jesi, che da oggi suona già l'adunata per le ragazze del Sant'Orsola Asystel Novara.

Domani è in programma il torneo ad Alba, mercoledì sera Champions League al Pala Dal Lago e finalmente andrà in archivio un 2004 all'agrodolce, con la conquista della Coppa Italia ma soprattutto la grande delusione dello scudetto già vinto e poi perso in una «drammatica» serie con Bergamo.

Non è ancora il momento di fare bilanci, però, ma di concentrarsi sugli ultimi appuntamenti. A partire da oggi ad Alba per il Trofeo Sant'Orsola Asystel, al quale partecipano le novaresi stesse, le campionesse d'Europa del Marichal Tenerife e la Rebecchi Rivergaro, attuale capolista della serie A2. La formula vedrà le tre compagini scontrarsi tra di loro secondo i criteri del girone all'italiana con la disputa di tre set fissi per ogni incontro.



Natalia Viganò torna in maglia Asystel

Al palasport di Alba s'inizia alle 15,30 con la sfida tra le Rebecchi Rivergaro e le spagnole del Marichal Tenerife, che domani sera sarà avversaria di Novara in Champions League. A seguire, la perdente incontrerà il Sant'Orsola Asystel che chiuderà poi il torneo contro la vincente del primo match.

«Un pomeriggio di sport che sicuramente entusiasmerà gli sportivi cuneesi - commenta Gianni Martini, presidente del volley Sant'Orsola Alba, la cui azienda produttrice di vini e spumanti da quest'anno condivide la sponsorizzazione con l'Asystel - che potranno assistere ad uno spettacolo di volley di altissimo livello. Purtroppo alla vigilia di importanti appuntamenti si è verificato il brutto incidente di Juliana Nucu alla quale la Sant'Orsola vuole dedicare questo trofeo». Ci sarà invece Natalia Viganò, «rinforzo» dicembrino proveniente dalla disciolta Lodi.

MERCOLEDI' PUO' NON BASTARE BATTERE VIBO 3-0

Per la Bre Lannutti Cuneo ultime speranze di Coppa

CUNEO

Coppa Italia: ultima chiamata. Mercoledì sera, dalle 20,30, la Bre banca Lannutti Cuneo nell'impegnativa trasferta in Calabria con Vibo Valentia si giocherà le residue «chance» di entrare nella rassegna tricolore, di cui è finalista uscente. L'obiettivo di raggiungere l'ottava posizione al termine del girone d'andata dell'A1 di volley maschile, ultima valida per centrare la griglia, si annuncia particolarmente difficile. Per la squadra di Andrea Anastasi, che ha ripreso gli allenamenti ieri al Palazzetto di San Rocco, sarà d'obbligo vincere per 3-0 contro gli ex Sottile e Sala: ma l'impresa potrebbe anche non bastare.

Prima dell'ultima giornata che si giocherà mercoledì in notturna, la Bre banca Lannutti è nona in classifica con 18 punti. Vibo, sua diretta avversaria, è già al sicuro, a quota 20. A 19 punti ci sono Edilbasso Padova e Itas Diatec Trentino. Per l'ingresso nella «final eight» di Coppa Italia, Cuneo oltre a espugnare Vibo per 3-0 dovrà sperare in una sconfitta 3-0 o massimo 3-1 di Padova a Latina (14 punti) o di Trento in casa con Taranto (12). Il programma dei cuneesi prevede per oggi doppio allenamento al mattino e al pomeriggio. Domani mattina partenza in aereo da Torino Caselle per Lamezia Terme e sistemazione a Catanzaro, dove si disputerà la sfida con i calabresi. La Bre banca Lannutti partirà con tutti gli effettivi fisicamente recuperati, compreso il centrale Cardona che nelle ultime due partite è stato sostituito molto bene nel ruolo dal giovane Marco Parma.

La Bre banca Lannutti è reduce dalla brillante vittoria casalinga in rimonta con Modena, ottenuta al tie-break dopo aver rimontato uno svantaggio di 2 set a 0. Mercoledì 23 il capitano Wijsmans con l'olimpionico Giba, Cardona, Omrcen e Moro sono andati in visita tra i bambini ricoverati all'ospedale «Santissima Annunziata» di Savigliano, firmando decine di autografi, distribuendo doni natalizi e ricevendo tanti applausi dai piccoli tifosi.



Il tedesco di Cuneo Andrae nel vittorioso match con Modena [FOTO BEDINO]

Intanto, stamattina al Palazzetto Sportarea di Borgo San Giuseppe a Cuneo, e in contemporanea a Carrù, Chiusa Pesio e Borgo San Dalmazzo, scatta il torneo internazionale femminile Under 17 organizzato dalla Cuneo Granda Volley. Sono in lizza 16 squadre, finale mercoledì dopo le 16. [g. sca.]


Puntate in alto.
Nuovo Ducato Power 146 CV.
CL 223YZ
Robusto: motore 2.8 JTD Common Rail
Potente: 146 CV turbo geometria variabile
Elastico: 310 Nm di coppia

DAL MITO DI PRESLEY AI RAGAZZI DI OGGI: L'EVOLUZIONE DEL LOOK RACCONTATA ATTRAVERSO LE FIGURINE PANINI

FACCE D'ITALIA

Dal ciuffo a banana alle basette anni 70 alle teste rasate
Le figurine del calcio come testimonianza dei gusti che cambiano

Dall'imitazione dei modelli stranieri alla creazione di un gusto autonomo
Una breve storia del costume giovanile

Guido Tiberga

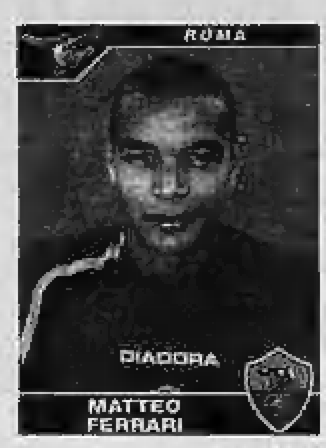
Negli Stati Uniti e in Gran Bretagna, le scuole e le università pubblicano da sempre i loro annuari fotografici. I volti degli studenti si succedono anno dopo anno, con le divise dai colori sempre uguali ma con i volti di volta in volta un po' meno «antichi». Riprendere in mano quei libri, sfogliarli in successione significa passare in rassegna un Paese che cresce. Con il taglio di capelli, le barbe, il modello degli occhiali, si evolvono abiti, costumi e abitudini.

Da noi, l'album scolastico è patrimonio di chi ha studiato in pochi istituti d'élite: per tutti gli altri «album» è parola che rimanda all'infanzia, allo sport, alle figurine dei calciatori che hanno attraversato almeno tre generazioni di italiani. L'uscita ormai prossima del nuovo «Panini» è stata l'occasione per riprendere in mano le vecchie raccolte, affidandole all'occhio di chi abitualmente si occupa non di calcio, ma di moda e di costume. Ne è uscita una sorta di storia del look giovanile italiano, che si è sviluppato sulla scia dei grandi cambiamenti estetici inglesi e americani che, in quei tempi più lenti, arrivavano in casa nostra sempre con qualche tempo di ritardo.

Tra il volto di Carlo Mattrel, sfortunato portiere juventino nel 1960 e quello di Matteo Ferrari, uno dei primi atleti di colore ad aver vestito la maglia azzurra, passano quarantacinque anni e molte Italie diverse. Il ciuffo di Mattrel, rubato a un'edizione quasi clandestina del «Panini» (le raccolte ufficiali partiranno soltanto un anno più tardi) ci riporta a un Paese più ingenuo, dove il mito americano del rock'n'roll si coniuga con i primi fenomeni di emigrazione interna: la foto racconta un'Italia dove il calciatore non è ancora un'icona estetica per i giovani, ma soltanto un ragazzo che a sua volta subisce modelli che vengono da lontano. L'immagine di Ferrari, tratta dal nuovo album, testimonia un Paese che ha perso la sua vecchia identità, fatta di rivalità di campanile, per trovarne una nuova e più moderna. In mezzo, tante stranezze: caschetti alla Ringo Starr, basettoni, baffi, chiome ricciute lanciate verso l'alto, capelli prima lunghi, poi rasati, poi di nuovo lunghi. Il tutto servito con abiti e colori che oggi fanno sorridere anche chi allora girava agghindato come questi ragazzi e che oggi, come l'Italia, fa fatica a riconoscersi.



1960-61
Carlo Mattrel (Juventus)



2004-05
Matteo Ferrari (Roma)

1960-1965

Elvis, i Beatles e le minigonne

Nel mondo è tempo di grandi rivoluzioni estetiche. Da noi, però, si trascina ancora il retaggio di Elvis Presley e del suo ciuffo a banana (copiato da Little Tony e da chi all'epoca era «povero ma bello»). Il look emergente è quello dei Beatles: i caschetti, la giacca guru, i boots in vernice a punta quadrata. Celentano, antennine tese al di là della Manica, già nel '59 aveva lanciato la canzonetta «Teddy girl», anche se da queste parti di risse tra rocker e teddy boy ancora non si parlava. Moda, cinema e musica erano cose da adulti ricchi. Le facce degli italiani sono anche quelle degli operai, degli immigrati: facce contadine trasportate in città, non importa se per lavorare in fabbrica o per giocare a pallone.

Nel '63, a Londra, Mary Quant lancia la minigonna e un anno dopo Carnaby Street diventa la via più famosa della città, sinonimo degli swinging sixties, bisognerà aspettare ancora un paio d'anni per vedere dilagare nella penisola la beatlemania. Intanto, il pretore di La Spezia sancisce che il bikini offende il pudore solo se lo portano le donne brutte...



Adriano Celentano agli inizi degli Anni Sessanta. Il «molleggiato» influenzò il modo di vestirsi e di comportarsi di molti ragazzi italiani



1966-67
Franco Cordova (Brescia)

1965-1973

Capelli lunghi colori folli, eskimo

A diffondere in Italia il genere ye-ye sono i ragazzi per bene che collezionano note sul diario per via dei capelli lunghi. I giovani, alcuni almeno, scelgono abiti dal taglio eccentrico: maglie a stelle e strisce, pantaloni viola e gialli, pullover fantasia. Dai tempi del Rinascimento non si vedevavano colori e accostamenenti così audaci. Ma nelle famiglie borghesi tutto questo, compresa la musica degli Scarafaggi di Liverpool, è ancora off limits. Le gonne delle ragazze si accorciano vertiginosamente, lo scandalo delle gambe scoperte diventa un fatto di cronaca. Un caso emblematico fu quello di una ragazza milanese nel '67: non ammessa all'esame di guida a causa della mini. Sempre in quel periodo nascono le braghette, battezzate hot pants. Finisce l'eleganza di classe, nasce il lusso popolare e di conseguenza il prêt-à-porter. Il movimento hippy condiziona la moda: gonne lunghe, tessuti stampati, pantaloni a vita bassa. In Francia Saint Laurent lancia il nude look che arriva dritto da noi. Nel '68 con la contestazione entreranno nel guardaroba eskimo, jeans e abiti orientali. Le femministe bruciano il reggiseno



A destra: ragazzi «normali» degli Anni Sessanta all'uscita di una scuola superiore. Le ragazze sfoggiano le prime gonne corte, ma il look dei maschi è ancora in gran parte quello dei «bravi ragazzi»



1993-94
Vittorio Pusceddu (Cagliari)



1994-95
Roberto Baggio (Juventus)

1970-1975

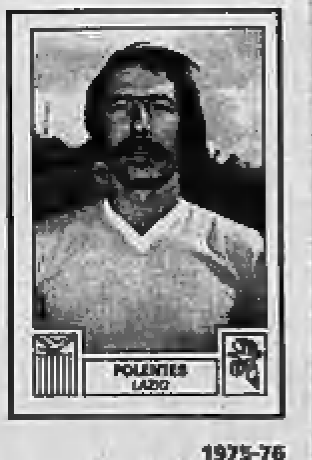
Chiome lunghe, incolte e jeans a zampa d'elefante

Dopo l'abbuffata di abiti usati comprati nei mercatini di Livorno e Napoli gli italiani scoprono il fascino dello stile etnico con pezzi autentici (vedi gli stivali camperos). Non lavarsi è una regola. L'aspetto trasandato richiede chioma incolta, caftani marocchini, camicie indiane aperte sul petto villoso dei boy con catename assortito alla Califano. Ecologia e pace sono argomenti di moda. I New Trolls mixano hyppy ed etno; i Ricchi e Poveri sposano abiti con grandi mazzi di fiori, omaggio al look gipsy romantico. S'impennano le vendite dei pantaloni a zampa d'elefante, il sedere è il nuovo punto focale della seduzione. Oliviero Toscani, per Jesus, firma la provocatoria campagna dei jeans: «Chi mi ama mi segue». I calzoni in denim sono peggio di un cilicio: attillatissimi, si serrano con fatica sdraiati sul letto, rivelano impietosi le forme, si portano con scarpe a zeppa. Capelli gonfi e ricci dilagano come pure le basette lunghe. Nel '74 l'asse italiano della moda si sposta da Firenze a Milano. Incomincia l'avventura che farà della città lombarda una delle capitali del prêt-à-porter. L'anno dopo Giorgio Armani fonda, con Sergio Galeotti, la sua etichetta. Dopo di lui la giacca non sarà più la stessa.

1975-1980

Baffi, capelli gonfi e basette infinite

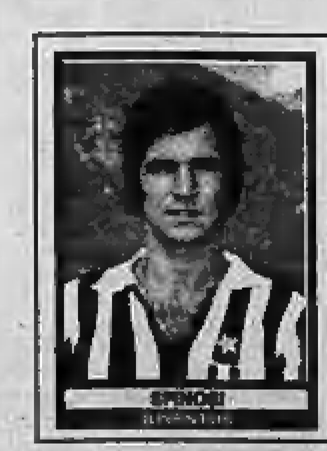
Lei si veste da ometto, lui scopre il casual. «Androginia» diventa la parola d'ordine. David Bowie, con il suo taglio di capelli a zazzera scalato sulla nuca e l'aria ambigua, riassume il concetto alla perfezione. Ma il look «vichingo» alla Led Zeppeling annovera molti fan anche in Italia. Strisciante, poi, anche da noi si fa largo il genere «cruising»: capelli corti e baffi alla Freddy Mercury, adottati provocatoriamente, dopo il successo del film con Al Pacino, dalle comunità gay di New York, nel tentativo di distruggere gli elementi classici della rampante eterosessualità. Contemporaneamente a Londra spuntano i primi punk. A presentarceli è «Jubilee», il primo film sul movimento nichilista giovanile. Violento nei modi e nell'estetica fatta di creste di capelli, spille da balia a perforare naso e bocca, sublimata da gruppi musicali come i Sex Pistol. Vestiti con pantaloni militari - bondage avviticchiati sulle gambe, culotte in gomma e magliette sforacchiate. Ma da noi è più forte il mito di John Travolta con la sua Disco Music e la febbre del sabato sera. Tanti copiano la sua tenuta: gilet, papillon e pantaloni attillati. Mentre le ragazze sfarfalleggiano in gonne di tulle. Il punk soft arriva nel '78 con Anna Oxa al Festival di Sanremo: capelli sparati biondi e bocca viola. Uno choc per chi si affaccia al televisore. Comincia l'ascesa del genere oversize: pantaloni ampi e camicie extra-large, cravatta e cappello floscio, alla Diane Keaton. La moda «preppy», che scimmiotta gli studenti americani sempre tirati a lucido, fa scuola anche da noi.



1975-76
Luigi Polentes (Lazio)



Due ragazze nei tardi Anni Sessanta



1973-74
Luciano Spinosi (Juventus)

PAGINA A CURA DI
Antonella Amapane



Ragazzi di oggi in un negozio alla moda

1980-1990

Trionfano gli yuppie Si fa avanti il «dark»

L'era dell'apparire decreta lo strapotere degli stilisti italiani. Si pianifica il total look: dagli abiti agli accessori. A Londra nasce il movimento Dark dove il nero imperversa (tinta che dominerà gli anni a venire). Si diffondono piercing e tatuaggi. Nell'82, il «Time» dedica la copertina a Giorgio Armani, re dell'undestatement. Agli antipodi Franco Moschino, nemico del bon ton, firma la sua prima collezione un anno dopo e rompe gli schemi con abiti-parodia. Prada e i suoi zaini di nylon diventano un must. Nell'1985 nasce «United Colors», lo slogan di Benetton nella pubblicità, ideato da Oliviero Toscani, abile a mixare etnie e provocazioni. Dolce & Gabbana, nella loro prima sfilata, si ispirano alle donne del sud Italia marcando un genere destinato a diventare un classico. E' il momento degli yuppy, promotori a oltranza dell'edonismo arrogante che in Usa decretano il successo della moda italiana. Cresce la fame di status-symbol, i loghi delle griffe imperversano sugli accessori.



1981-82
Fulvio Collovati (Milan)



1983-84
Dino Galparoli (Udinese)

1990-2000

Il «grunge» non seduce Il casual si fa elegante

I Novanta sono gli anni dell'apparire. A Seattle nasce lo stile «grunge» che stratifica gli abiti modello barbone, ma da noi il genere seduce per un breve periodo soltanto i giovanissimi. In Italia imperversa il minimalismo, quasi una religione estetica che trova in Miuccia Prada la sua sacerdotessa: tinte unite, possibilmente scure, zero gioielli, trucco effetto naturale, niente calze (neppure d'inverno). Parallelo scorre il filone delle trasparenze, dal «vedo nudo» che alla televisione, sulle passerelle e al cinema manda la gente sotto choc. La neo-volgarità prende piede invadendo sempre più l'immaginario collettivo.
A beffarsi dell'ambiente modaiolo provvede Robert Altman (1995) col film- denuncia «Prêt-à-porter» che desta non poco scalpore. Dopo le maggiorate -come Monica Bellucci o Sabrina Ferilli - ecco farsi strada anche in Italia un nuovo genere di bellezza-bruttezza anoressica che trova in Kate Moss la sua massima rappresentante. Al mucchietto d'ossa si aggiunge pure il trend heroin chic emaciato che trionfa anche nelle pubblicità delle grandi griffe (tipo Calvin Klein). Nel '97, con la morte di Versace e della sua musa Lady Diana, finisce l'epoca dell'opulenza che aveva contrastato il minimalismo. Sarà Gucci con Tom Ford a rilanciarla con codici diversi guardando agli anni Ottanta.
Intanto sport e moda si fondono nei tagli e nei materiali dando vita a una nuova formula vestimentale, *figlia evoluta* del casual: quindi pratica ma elegante.

2000-2005

Vincono la contaminazione e lo stile personale

Con la caduta delle Torri Gemelle tutto diventa più serio, ma bastano un paio d'anni perché la voglia di sognare e di evadere prevalga: è attraverso il look che si manifesta la necessisità di vivere il presente. Si riscopre però il bisogno di intimità, comunicare è una necessità, finiscono le festone roboanti in discoteca. Si torna a ricevere in casa e tira una grande aria di revival per ripristinare un clima ottimista. Con la macchina digitale e i telefonini si cerca di immortalare l'attimo fuggente. Le griffe lanciano l'abbigliamento chic tipico degli Anni 50, modello Audrey Hepburn in «Colazione da Tiffany». Rispuntano i gioielli e le pellicce da signora, ma con un atteggiamento più scanzonato. La moda da strada non è più in auge, il bisogno di distinguersi prevale. I giovani contestatori sono contro la globalizzazione selvaggia, ma scoprono il gusto del fusion che dalla cucina sfocia nel guardaroba. Si guarda all'Africa e la si mischia all'India, a un tocco very british, a una fantasia molto francese. Vince la contaminazione. E tutto questo miscuglione porta a modelli non classificabili. Non a caso gli stilisti tornano a produrre pezzi unici. Chi non se li può permettere personalizza da sé l'abbigliamento. Tra le nuove icone anche le giovani regine: Rania di Giordania, Letizia Ortiz, Mette Marit: belle, eleganti e modernissime

IN PRIMO PIANO



L'auto è scivolata nel fiume, dopo un salto di poco più di un metro

Sbanda sulla neve ai Murazzi e finisce nel Po con l'auto

■ La neve, caduta brevemente nella mattinata di Natale, e più insistentemente nella notte dal 25 e nella mattinata del 26, ha provocato molti piccoli incidenti, nessuno comunque grave. Il pericolo maggiore l'ha comunque corso Walter M, 40 anni, di Chieri, che ieri mattina, verso le 11,30, ha deciso di ammirare il paesaggio della Torino imbiancata da una visuale insolita e cioè percorrendo a bordo della sua utilitaria i Murazzi nel tratto a valle del ponte di piazza Vittorio. Una volta arrivato al termine della strada, proprio sotto il ponte di corso Regina Margherita, l'automobilista si è però trovato di fronte alla necessità di invertire la marcia. Come siano andate le cose non è stato ancora perfettamente stabilito, ma la vettura, forse anche in conseguenza della scarsa visibilità dovuta alla neve che stava ancora cadendo, è scivolata nel fiume, dopo un volo di poco più di un metro. A quel punto l'acqua è alta solo un paio di spanne e l'impatto del tettuccio, sul greto del fiume, è stato piuttosto fragoroso. L'automobilista, che non ha mai perso il sangue freddo, è comunque riuscito ad uscire da uno dei finestrini, riguadagnando la riva per essere successivamente soccorso, ma solo a titolo precauzionale, da un'ambulanza che l'ha trasportato in ospedale per controlli. Intanto, i sommozzatori dei vigili del fuoco hanno effettuato una verifica, accertando che a bordo della vettura non c'erano altre persone, ed hanno successivamente iniziato le operazioni di recupero del mezzo. Pochissime le altre situazioni di allarme, anche se in collina si sono registrati, nella primissima mattinata, un paio di tamponamenti di poco conto. In città, il traffico davvero festivo, ha contribuito ad evitare ripercussioni di qualsiasi specie. Anche nell'immediata cintura e sulle autostrade che si diramano da Torino gli incidenti da nevicata sono stati minimi: pochissimi hanno inoltre montato le catene perché la neve caduta è presto apparsa bagnata, quindi incapace di provocare sensibili disagi a chi si trovava a circolare.

LE PRECIPITAZIONI NEVOSE, IERI, HANNO CREATO PROBLEMI ALLO SCALO DI CASELLE SPECIE PER LE OPERAZIONI DI DE-ICING

Babbo Natale ha regalato treni e aerei in ritardo

L'«Intercity» dalla Calabria arriva 7 ore dopo

Angelo Conti

Difficile viaggiare alla vigilia, a Natale ed a Santo Stefano. Colpa dell'esodo natalizio e della neve. Ritardi hanno colpito chi aveva scelto il treno, l'auto o si è servito degli aerei. Qualcuno s'è fatto attendere al cenone, qualcuno ha dovuto rinviare lo scambio dei doni, qualcun altro ha cominciato in ritardo le vacanze sulla neve.

La vigilia di Natale è stata traumatica per chi, in treno, era partito dalla Sicilia o dalla Calabria. Per molti il viaggio è durato quasi 24 ore: sei-sette ore di più del previsto. La peggio l'hanno avuta i passeggeri dell'Intercity «Scilla» da Villa San Giovanni a Torino, che, atteso alle 10,30 a Porta Nuova, è arrivato intorno alle 17,20. Ma ritardi di 4-5 ore hanno interessato diversi altri convogli, tutti provenienti da Calabria e Sicilia. Alcuni convogli sono poi ripartiti verso il Sud con ritardi sino ad un'ora. A provocare i disagi una serie di circostanze negative: il ritardato arrivo del materiale rotabile all'inizio del viaggio, un piccolo incendio su un convoglio in viaggio verso il Nord e la caduta della linea aerea tranciata dal pantografo di un altro treno.

Ecco il racconto, in sintesi, di cosa è accaduto al convoglio più sfortunato, l'Intercity «Scilla»: «Il treno doveva partire da Villa San Giovanni alle 18,40 del 23 dicembre. Utilizzava le stesse carrozze di un treno atteso da Torino, che è arrivato alla stazione calabrese con circa 5 ore di ritardo. E' ripartito subito, ma verso le 20, quindi con circa 80 minuti di ritardo. Il ritardo è aumentato a Battipaglia (sosta di 10 minuti) e ad Agropoli (altra sosta di altri 10 minuti). Ma il peggio doveva ancora venire. Vicino a Sarno, erano circa le 23, il treno si è di nuovo fermato per colpa di un piccolo incendio ad un cavo elettrico, sviluppatosi su un convoglio che precedeva il nostro. Siamo stati fermi circa tre ore. Poi siamo ripartiti ma, intorno a Frosinone, verso le 4 del mattino, ci siamo di nuovo fermati: il pantografo di un merci aveva tagliato la linea aerea. Sosta di oltre un'ora. Poi, finalmente, siamo ripartiti per Torino».

Natale ostico agli automobilisti, invece, soprattutto sull'autostrada Torino-Piacenza. Alle 3,20 del mattino, proprio mentre era ancora sostenuto il traffico di chi tornava a casa reduce dai veglioni natalizi, è stato chiuso al traffico per ghiaccio il tratto fra Villanova e Felizzano, su entrambe le carreggiate. Il ghiaccio aveva provocato anche alcuni piccoli incidenti. La chiusura dell'A 21 è continuata per il resto della notte e per gran parte della mattinata per consentire gli interventi dei mezzi spargisale e spargisabbia. Il ghiaccio si era formato per la caduta di una leggera pioggia mista a neve che, a contatto con l'asfalto, produceva l'insidiosa patina di ghiaccio.

Ieri, infine, doveva essere una giornata quasi record per Caselle, con 140 movimenti di aeromobili, fra decolli ed atterraggi. Ma ci si è messa la neve ed è così stata una giornata record per i ritardi di quasi tutti i voli: nazionali, internazionali e charter. Nessun aereo è decollato in orario, solo un paio di charter inglesi hanno cercato di risparmiare tempo atterrando con un po' di anticipo, ma sono poi ripartiti anche loro molto dopo l'orario previsto. La media dei ritardi è stata di un'ora abbondante con punte sino a 3 ore.

Numerose le concause: la neve in pista, le attese per il de-icing (cioè lo sghiacciamento delle ali), l'affollamento dell'aeroporto, il ritardato arrivo dei pullman degli sciatori bloccati in montagna dalla precipitazione, qualche problema logistico legato alla movimentazione di migliaia di turisti, moltissimi dei quali accompagnati da bagagli ingombranti (sci, slitte, snowboard).

La parte del leone nel provocare i ritardi l'ha fatta comunque il de-icing: intorno alle 14,30 erano addirittura sei gli aerei che attendevano lo svolgimento della delicata operazione, attuata per evitare la pericolosa formazione di ghiaccio sulle ali. La Sagat ha comunque fatto notare che 15 centimetri di neve in una giornata tanto delicata potevano fare danni maggiori: «Settanta uomini hanno lavorato per superare l'inconveniente spargendo oltre 200 quintali di sostanze antighiaccio e rimuovendo oltre 13.000 metri cubi di neve. Il traffico aereo ha subito rallentamenti anche vistosi, ma non c'è stata vera emergenza. I passeggeri hanno compreso i nostri sforzi per garantire una totale sicurezza ai piloti».



La media dei ritardi all'aeroporto è stata di un'ora abbondante con punte sino a tre ore



Anche il vecchio Filadelfia entrerà nell'ecomuseo

PROGETTO DI COMUNE E REGIONE. IN OGNI CIRCOSCRIZIONE NASCERÀ UN CENTRO RACCOLTA DOCUMENTARIA

Nell'«ecomuseo urbano» la storia di Torino

Roberto Pavanello

Oggetti d'interesse saranno edifici storici e memorie collettive Le periferie avranno attenzione particolare

Tra le prime realizzazioni la ricostruzione dell'alloggio di una famiglia operaia dei primi del Novecento Coinvolti anche i cittadini

«Una comunità ha un futuro nel momento in cui ha memoria di sé», con questo motto di Michele Paolino, coordinatore dei presidenti di Circoscrizione, può essere riassunto lo spirito dal quale sta nascendo a Torino il progetto di un «ecomuseo urbano». Perché una città che così tanto sta cambiando non vuole dimenticare il suo passato e cerca nelle proprie radici lo slancio verso il domani. Ma cos'è un ecomuseo? È un'entità mutabile e non facilmente etichettabile perché racchiude un insieme di beni materiali e non, di edifici storici come di memorie collettive, scritte e orali.

Fabbriche ormai in disuso e antiche botteghe. Oggetti e fotografie provenienti dal passato affiancati dai progetti di sviluppo urbano. Il piccolo accanto al grande, l'importante manifestazione culturale e i ricordi del vecchio operaio o dell'artigiano. Diventeranno così musei di se stessi, ciascuno con le proprie peculiarità, i quartieri Borgo Vittoria, Madonna di Campagna, Lucento, Vallette, Regio Parco, Barriera di Milano, Falchera, Barca, Bertolla, Villaretto, Rebaudengo, Lingotto e Nizza Millefonti.

«Non è il classico museo racchiuso in un edificio ma è la città stessa a farsi museo per raccontare il suo passato ma anche i cambiamenti che sta vivendo», dice Fiorenzo Alfieri l'assessore alla Cultura del Comune di Torino che ha firmato un protocollo d'intesa con la Regione Piemonte. «Nasce e viene costruito dagli stessi cittadini insieme con gli amministratori locali a tutela di tutto il patrimonio della città, con particolare attenzione alla periferia».

Ed è infatti nelle circoscrizioni 5, 6 e 9 che ha preso il via la prima fase sperimentale dell'ecomuseo che già sta muovendo i primi passi: ne sono esempi il piccolo museo dei lavandai e delle lavandaie di Bertolla, la raccolta di testimonianze realizzata per i 50 anni della Falchera, o la rassegna culturale della Circoscrizione 5 «Un territorio si racconta, 2006-1706». E, a questi, seguiranno altri progetti: «Noi, ad esempio, vorremmo allestire in via Gladini un alloggio tipo di una famiglia operaia d'inizio '900», dice Eleonora Artesio, presidente della Circoscrizione 6, mentre nella 9 si guarderà, tra l'altro, alla rielaborazione del progetto «Il Filadelfia e il Grande Torino».

Ogni Circoscrizione avrà uno o più «Centri di interpretazione ecomuseale» che avranno la funzione di coordinare le attività, raccogliere documentazioni, promuovere iniziative, essere un punto di riferimento per i cittadini e luogo di collegamento con le altre zone della città così da creare una rete urbana. Nei giorni scorsi, in via Pergolesi 119, è stato inaugurato il Centro della Circoscrizione 6; il 13 gennaio aprirà quello della 9 in via Bossoli 72/a.

Specchio dei tempi

«Torino perde posti in classifica ma resta prima nella solidarietà» «Meglio i panettoni» - «Già 1500 le carcasse di auto rimosse dall'inizio dell'anno» - «Studioso dell'età carloalbertina» - «Borseggio»

Una lettrice ci scrive

«Caro Specchio, posso farti gli auguri per il nuovo anno? Come uno dei tanti lettori che continuano a seguirti, non solo in questa più che cinquantennale rubrica delle lettere, ma anche nelle tante iniziative a favore delle persone meno fortunate.

«Scorrendo gli elenchi fin qui pubblicati delle offerte ricevute a dicembre, e in particolare i fondi raccolti per la Tredicesima degli anziani più soli (complimenti per aver superato ampiamente il milione di euro), ci si rende conto che, al di là dell'entità delle singole cifre, sono sempre tanti i lettori che sono vicini a chi è sommerso dal disagio, che continuano a contribuire in silenzio e con spirito di solidarietà.

«E' un segnale che vorrei leggere con ottimismo per il futuro di una regione e soprattutto di una città come Torino che dalle più recenti classifiche sulla qualità del vivere e per gli indici di reddito viene collocata in posizioni sempre più lontane».

Mariateresa Bonetto

Un lettore ci scrive:

«Mi riferisco a quelle orribili palle (sfere) di pietra "sottratte" alla via Principe Amedeo ang. piazza Carignano.

«Io non le avrei mai messe e men che meno avrei messo quelle in via Cesare Battisti, che peraltro pare siano già state "ufficialmente" rimosse. Oltre ad essere antiestetiche le suddette sfere sono ingombranti per la svolta con i mezzi. Infatti molte di esse erano già state demolite nelle manovre. Al posto, ma non negli incroci, metterei dei "panettoni" di cemento... che danno almeno un senso di provvisorietà: fanno pensare a un ennesimo restyling della piazza».

Walter Lombardi

Il comandante dei vigili urbani ci scrive:

«Una lettrice si è lamentata dei troppi carri attrezzi e delle tante auto abbandonate, rilevando uno squilibrio "operativo" tra i due tipi di intervento. Cerchiamo di chiarire. Il servizio rimozioni nel 2005 sarà potenziato a costo zero e cercherà principalmente di risolvere i problemi di coloro che non riescono ad uscire di casa e degli invalidi che si vedono abusivamente occupati i loro spazi.

«L'altro servizio, rimozione carcasse, è di recente stato implementato, con il raddoppio del personale. Nel 2003 sono state tolte 1604 carcasse dalle vie di Torino, nel 2004 sono già oltre 1500 i veicoli eliminati. Purtroppo le procedure di legge in vigore in questo campo sono complicate e spesso occorre lasciare i mezzi in strada per le ricerche obbligatorie e poi procedere.

«Tali evidenti difficoltà hanno spinto il sindaco di Torino ha richiedere una modifica di legge al ministero, al fine di sveltire quanto più i tempi.

«Chiudo con una piccola divagazione: ringrazio tutti i cittadini che si rivolgono a questa rubrica per sollecitarci a lavorare meglio e di più e colgo l'occasione per porgere, anche a nome di tutto il personale dipendente, gli auguri più sinceri per un 2005 sereno e di tanta salute».

Mauro Famigli

Un lettore ci scrive:

«A Torino s'è spento il prof. Narciso Nada, uno dei massimi cultori della storia del Risorgimento italiano e profondo studioso dell'età carloalbertina. Se ne è andato con quell'understatement che aveva caratterizzato tutta la sua vicenda di uomo e di professore: schivo di onori, di prime pagine, di applausi, ha potuto e può contare sulla simpatia e sulla devota riconoscenza di migliaia di allievi e colleghi.

«L'Istituto di Storia Moderna e del Risorgimento di Torino nella seconda metà del secolo scorso sarebbe stata inferiore per contenuti e per umanità, senza la sua presenza».

Riccardo Brondolo

Un lettore ci scrive:

«Dopo aver fatto la spesa, a Porta Palazzo aspetto il tram 3 alla fermata verso il Po. Arriva, la porta rimane ingombrata da un gruppo. Cerco di salire, spingo, le 5 o 6 persone del gruppo mi stringono, mi ruotano attorno, spingo, continuano a tenermi in mezzo, spingo ancora e riesco a passare. Mi avvio alla macchinetta obliteratrice, e mi accorgo che le tasche del giaccone sono aperte. Spariti 20 euro, cifra modesta, ma addio convenienza di Porta Pila.

«Il gruppo di maghrebini scende alla prima fermata lasciando il tram mezzo vuoto. Immagino che la scena venga ripetuta diverse volte al giorno. Ai miei costanei anziani dico: se vedete un gruppo sulla porta attendete il tram successivo. Ai poliziotti, se salite due fermate prima forse li bloccate».

Segue la firma

specchiotempi@lastampa.it